IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Fuoco lento € 1,10

9 771592 169000 30413

ANNO 122 - NUMERO 88
DOMENICA 13 APRILE 2003
€ 0,90

«Non sappiamo se sia vivo o morto», dicono gli americani. Bush: «È possibile che i nostri soldati debbano ancora battersi duramente»

Mistero fitto su Saddam, e la guerra continua

Si consegna un consigliere del rais. Ancora caos a Baghdad. I combattenti curdi occupano Mossul

Berlusconi: invieremo i soldati italiani. Vandalismi alla manifestazione pacifista a Roma

ARROGANZE D'EUROPA E D'AMERICA

di **Giorgio Lago**

Il ritrattino dominante fino alla scorsa settimana dipingeva gli americani come un governo e un'armata di scemi, i quali non avrebbero capito niente di Saddam, di Baghdad, del Medio Oriente, del deserto, degli arabi, dell' Islam e tanto meno del popolo iracheno. Niente di niente, infantilismo geopolitico, tabula rasa diplomatica.

Un buco nero di intelligenza e di intelligence, cioè privo sia di idee che di informazioni, tanto da preparare in Iraq il rigetto popolare di massa, un secondo Vietnam, una seconda Stalingrado, il disastro di una guerra infinita, due milioni di morti, perfino più di quelli inventariati da Saddam in un quarto di secolo al sangue.

● *Segue a pagina 2*

ORA L'ONU CONTA PIU' DI PRIMA

di **Giancesare Flesca**

La riunione dei tre paesi che in Consiglio di sicurezza dell'Onu si sono opposti alla guerra in Iraq (Francia, Russia e Germania) si è conclusa senza un documento finale. Dissensi? Incomprensioni? Niente affatto. I tre hanno mostrato grande saggezza politica evitando di costituirsi come una specie di alleanza o di corrente che ne avrebbe immediatamente ristretto ogni capacità politica al Palazzo di Vetro. Nonostante le apparenze le Nazioni Unite contano e pesano forse di più che nelle settimane immediatamente precedenti il conflitto. E vediamo perchè. Gli americani e gli inglesi hanno sbrigato rapidamente la faccenda irachena, e questo era ampiamente prevedibile.

● *Segua a pagina 5*

BAGHDAD Si tinge sempre più di giallo l'interrogativo sulla sorte di Saddam. Mentre la Cia è convinta della morte del dittatore in base a intercettazioni telefoniche di leader iracheni, spunta una persona che sostiene di aver modificato i tratti somatici del volto del rais.

● **CHIRURGIA PLASTICA** Un iracheno arresosi ai marines dice di aver operato una chirurgia plastica al viso di Saddam e di sapere dove la famiglia dell'ex dittatore sia fuggita. Ma fonti ufficiali Usa affermano di «non sapere se il dittatore sia vivo o morto». Intanto si è consegnato ai marines il generale Amur al-Saadi, uno dei consiglieri di Saddam.

● **ANARCHIA** Mentre i marines cercano di sottrarre all'anarchia le città liberate e alcuni tutori dell'ordine del deposto regime cominciano a collaborare, la guerra, soprattutto al Nord, continua. «E' possibile che i nostri soldati debbano battersi ancora duramente» ha detto Bush.

● **ASSEDIO A TIKRIT** Gli strateghi Usa preparano l'assedio a Tikrit, mentre la situazione precipita a Mossul, occupata dai i guerriglieri curdi che fronteggiano i contrattachi dei fedayn di Saddam.

● **GLI USA E L'ONU** La ricostruzione dovrà passare sotto la supervisione dell'Onu. I 7 Grandi riuniti a Washington hanno trovato una posizione comune in cui si sono riconosciuti pure gli Stati Uniti.

● **SOLDATI ITALIANI** Berlusconi vuole far partire i carabinieri per l'Iraq, anche prima di una risoluzione Onu: «In settimana chiederemo il via al Parlamento», ha dichiarato.

Intanto disordini e vandalismi sono stati provocati dai Disobbedienti alla manifestazione pacifista organizzata ieri a Roma, a cui hanno partecipato molte migliaia di persone.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Gore Vidal: Usa senza opposizione
Cacciari: siamo un protettorato

● **Debenedetti e de Dominis** *a pagina 31*

Manifestazione pacifista a Roma: un'enorme bandiera in via del Teatro Marcello durante la sfilata nella capitale.

Il terzo sondaggio Il Piccolo-Swg sulle elezioni regionali del prossimo 8 giugno descrive una «partita aperta»

Illy in testa ma il Centrodestra recupera

L'ex sindaco al 42,5, la Guerra al 39 e Sgarbi raggranella un 3,5 per cento

PER CHI VOTEREBBE COME PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA?

RICCARDO ILLY	ALESSANDRA GUERRA	VITTORIO SGARBI
centrosinistra	centrodestra	Sos e Bell'Italia
42,5%	39%	3,5%

NON SA	10%
NON RISPONDE	5%

TRIESTE Il candidato presidente del Centrosinistra alle elezioni regionali dell'8 giugno, Riccardo Illy, è sempre in testa nel confronto con Alessandra Guerra; l'esponente della Casa delle libertà, ma il suo vantaggio si è ridotto rispetto alle rilevazione del mese scorso. E' l'esito del terzo sondaggio sulle intenzioni di voto effettuato dalla Swg per conto de Il Piccolo il 9 e il 10 di aprile. In effetti, rispetto ai dati emersi a marzo, Illy ottiene quasi due punti percentuali in meno (42,5 rispetto al 44,2 per cento) mentre Alessandra Guerra passa dal 37,5 al 39, raggiungendo praticamente quel 39,6 per cento di cui veniva accreditata in febbraio, prima delle grandi baruffe all'interno della Cdl sulla designazione dello sfidante di Illy. Vittorio Sgarbi, candidato presidente di Sos Italia e Bell'Italia raccoglie 3,5 per cento, apparentemente ottenuto «piluccando» qualche voto a Illy, più che al Centrodestra.

E, in quello che si può definire praticamente come un testa a testa all'ultimo suffragio, rimane elevata la percentuale degli elettori che non indicano la loro preferenza per il futuro ruolo di presidente del Friuli Venezia Giulia.

● *A pagina 11*

Furio Baldassi

Bossi: se non passa la «devolution» domani sarà la crisi

Umberto Bossi

Da Pordenone nuovo ultimatum agli alleati dal leader leghista

● *A pagina 15*

Saro non rientra nei ranghi e fa la sua lista

Ferruccio Saro

«No al prevalere del Carroccio. Io mi batto per Forza Italia»

● *A pagina 10*

Polemica sulle dichiarazioni di Berlusconi al convegno della Confindustria

Il premier: Costituzione sovietica
L'Ulivo: dittatorello sudamericano

TORINO Gli imprenditori chiedono al governo riforme. La riforma del sistema previdenziale, innanzitutto. Ma anche quelle del mercato del lavoro verso una maggiore flessibilità, del sistema bancario verso una maggiore efficienza, per citare quelle più sentite.

«Voi votate per me e per Forza Italia e vi faccio vedere io come si fanno in fretta le riforme» è stata la risposta con cui il presidente del Consiglio Berlusconi si è presentato ieri all'assise confindustriale del Lingotto. Un Berlusconi spumeggiante, deciso ad accattivarsi a tutti i costi la platea. «Noi — ha assicurato — vogliamo riformare proprio tutto, a cominciare dalla Costituzione che risente della cultura sovietica dei padri costituenti». Sguardi perplessi in prima fila. Ma Berlusconi è irrefrenabile, va a ruota libera, parla della «sua» democrazia. Niente a vedere con quella parlamentare che «gli lega le mani». I cosiddetti «pianisti» che votano per conto di colleghi parlamentari assenti? «Voglio vedere voi a votare sempre su cose che neppure conoscete per indicazione del capogruppo». Il Senato? Bisogna eliminarlo, lasciare una sola Camera, «quella che conta».

Silvio Berlusconi

Le dichiarazioni e i toni di Berlusconi hanno scatenato la polemica. In particolare il Centrosinistra ha definito tipico di un dittatorello sudamericano l'atteggiamento del premier.

● *A pagina 8*

Antonella Fantò

IL GOVERNO NON CONVINCE LA PLATEA

di **Giuliano Cazzola**

Torino dista da Parma poche centinaia di chilometri. Inoltre, è passato solo qualche anno da quando, nella città emiliana, il candidato Silvio Berlusconi, in procinto di vincere le elezioni del 2001, surclassò il suo rivale Francesco Rutelli davanti a centinaia di imprenditori. Allora il Cavaliere osò persino mettere in imbarazzo il neo presidente Antonio D'Amato (l'homo novus che aveva scalzato il capitalismo delle grandi famiglie dal vertice di viale dell' Astronomia).

● *Segue a pagina 8*

Ad Ancona un 3-0 che spegne le speranze di promozione. Finisce con la vittoria del Milan il derby della Madonnina

Tonfo della Triestina, lontana la serie A

ANCONA Duro colpo alle speranze alabardate di rimanere agganciati al treno in corsa per la Serie A. Nel cruciale incontro di ieri sera infatti la squadra di Rossi ha dovuto capitolare sul campo dell'Ancona, diretta concorrente alla promozione, dove ha subito un secco 3-0. Troppo importanti le assenze degli acciaccati Bega e Delnevo in una squadra con una difesa già di per sé non certo granitica. I padroni di casa sono passati in vantaggio a metà della prima frazione e, dopo un pareggio mancato di un soffio con una gran botta di Zanini, allo scadere del tempo la Triestina ha subito un dubbio calcio di rigore che ha posto una pesante ipoteca sul risultato finale. Nella ripresa, il generoso arrembaggio degli alabardati per tornare in partita è rimasto purtroppo sterile e una volta espulso Bacis è arrivata anche la terza, definitiva rete.

Nell'anticipo serale della A, invece, il derby della Madonnina tra Inter e Milan è stato appannaggio dei rossoneri: gol di Inzaghi al 17' del secondo tempo.

● *Alle pagine 35-36*

Motorini sotto tiro.

Motorini, revisione obbligatoria: multe e ritiro di libretti

Sotto tiro i mezzi a due ruote immatricolati tra il '94 e il '99

● **Salvini** *a pagina 17*

LA FINE DEL REGIME

Trovate migliaia di armi, molte placcate in oro, e in una scuola sono stati scoperti abiti e giubbotti per kamikaze. Ancora sparatorie in città

Orde di «sciacalli» al sacco di Baghdad

Centinaia di volontari, tra cui molti ex poliziotti, a disposizione degli alleati per riportare ordine

ROMA Un'auto della polizia è tornata a girare per le strade di Bagdad. Dopo i furti, i saccheggi, le sparatorie e l'anarchia più totale, il primo segnale di lento lentissimo ritorno alla normalità. A riferire la notizia - che apre un capitolo nuovo nel dopo Saddam - un giornalista della France Press che ha visto appunto la vettura con a bordo tre agenti in abiti civili.

C'è stato inatti un incontro tra un colonnello della polizia e i comandanti delle truppe americane, dopo l'offerta di collaborazione - arrivata ieri mattina - da parte dei locali per riportare sotto controllo la capitale martoriata.

Le forze americane avevano lanciato un appello a collaborare e centinaia di uomini, tra i quali numerosi ufficiali di polizia magari costretti al ritiro perchè fuori della grazie del regime, si sono recati all'hotel Palestine (diventato quartier generale delle forze Usa) e si sono messi a disposizione.

Anche ieri si sono susseguiti pesanti scambi di fuoco nel centro della capitale, fra le truppe Usa e gruppi di feddayn e volontari arabi. Bilancio degli scontri: almeno una ventina di miliziani fedeli al regime sono morti. Un marine è stato ucciso invece da un civile che lo ha attaccato a bruciapelo mentre era di guardia a un ospedale vicino all'hotel Palestine. Non solo. Il prestigioso Museo archeologico è stato barbaramente saccheggiato. Ceramiche e statue sono state rovesciate a terra e fatte a pezzi. E la direttrice, in lacrime, ora punta il dito sugli americani: «dovevano essere loro a proteggerlo».

Feste per la caduta del regime davanti a una statua di Saddam.

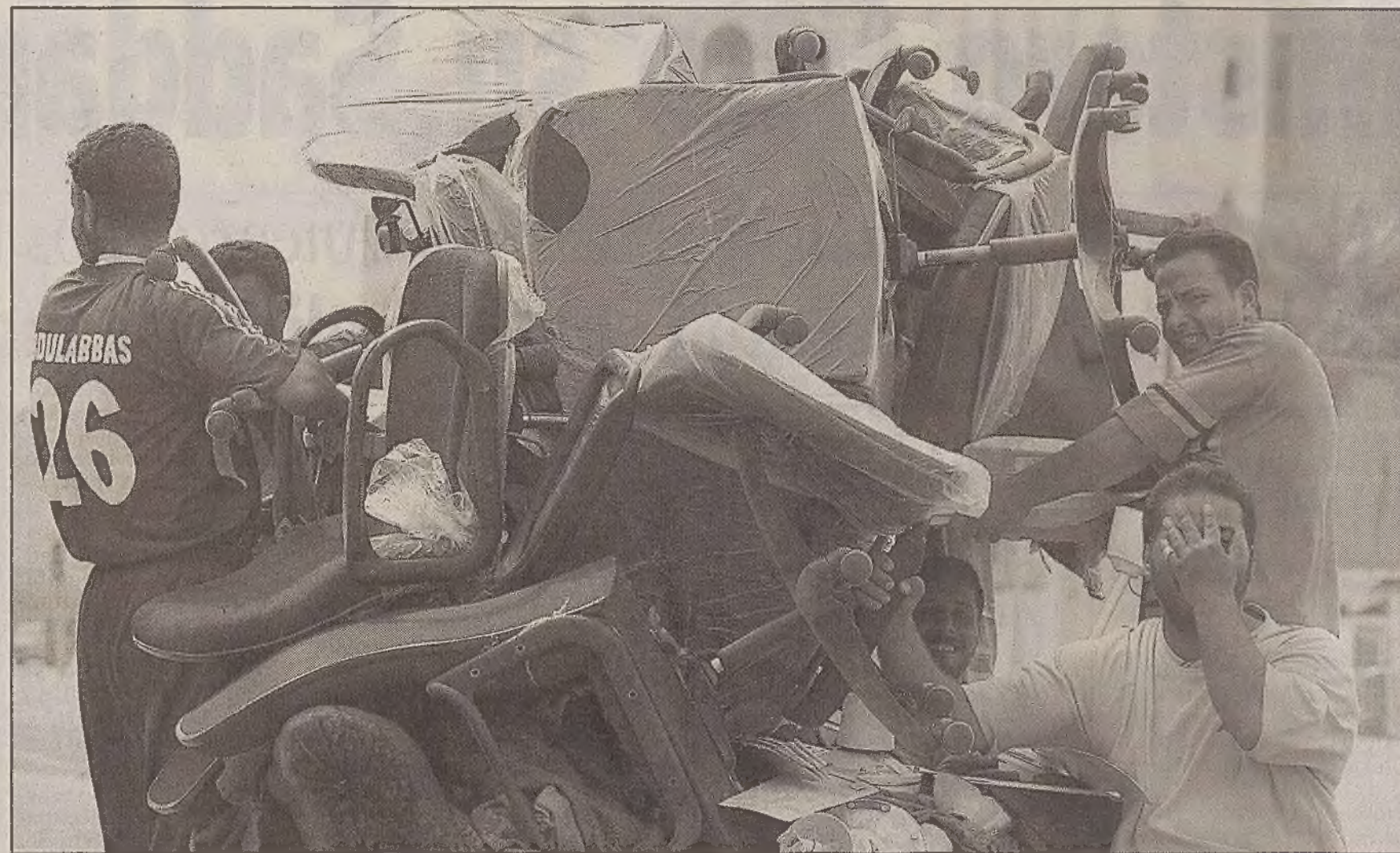
Sempre nel centro della capitale, in una residenza, i marines hanno trovato migliaia di armi leggere, una vera santabarbara di proprietà di Saddam Hussein. Ci sono persino fucili placcati in oro con scritte incise che indicano che si tratta di doni del rais. In una scuola, invece, sono stati scoperti abiti ed equipaggiamenti per realizzare attentati kamikaze.

I militari hanno rinvenuto almeno 50 giubbotti di cuoio nero, ognuno riempito con esplosivo e centinaia di cuscinetti a sfera: ogni ordigno pesava circa sei chili ed era formato da blocchi rettangolari di esplosivo C4.

E mentre continuano i saccheggi, la situazione negli ospedali è ormai al collasso. Medici e infermieri si sono presentati al lavoro armati: «non abbiamo altra via d'uscita per mantenere lontani i saccheggiatori e altri delinquenti, i ladri hanno tentato di portarsi via anche i frigoriferi in cui teniamo i cadaveri» ha spiegato il dottor Abdel Gani Azawi, direttore dell'ospedale Karj, sulla riva occidentale del fiume Tigri. Insomma, la situazione è critica tanto che il Comitato internazionale della Croce rossa ha lanciato un nuovo appello agli Usa perchè le truppe sul campo si facciano carico di proteggere gli ospedali.

E non va meglio altrove. Mosul, la terza città del Paese, è in mano alle bande armate. Almeno 20 persone sono morte e 200 sono rimaste ferite nei saccheggi. Ieri sono arrivati rinforzi delle Truppe spaciali Usa, e la situazione sembra essere sfuggita di mano.

A Kirkuk, i peshmerga curdi hanno annunciato che abbandoneranno la città lasciandone il controllo agli americani che, intanto, hanno messo «in sicurezza» l'aeroporto e i pozzi petroliferi della zona. A Bassora, poi, militari britannici e polizia locale pattuglieranno gli uni al fianco degli altri la città: lo ha annunciato il portavoce britannico al Comando centrale in Qatar, capitano di gruppo Al Lockwood.

Ugo Marini

Baghdad: un gruppo di uomini porta via quanto è riuscito a razziare in un palazzo della pubblica amministrazione.

IL CASO

Dal museo della capitale trafugati 170 mila preziosi reperti

BEIRUT «Siamo molto preoccupati di quanto sta avvenendo in Iraq ma anche dei saccheggi ai danni del Museo archeologico di Baghdad, se le notizie che stanno arrivando corrispondono alla realtà ». È questo l'amaro commento del prof. Giorgio Gullini, docente e ricercatore, nonchè fondatore e direttore dal 1969 dell'Istituto italo-iracheno di archeologia e del Centro italo-iracheno per il restauro e la conservazione dei monumenti che nanno entrambi sede a Baghdad. Il docente precisa però che la signora Nabhal Amin, indicata da un'agenzia di stampa internazionale come la vice direttrice del Museo, in effetti è solo una funzionaria dell' istituto ed ha affermato che «è difficile far scomparire o distruggere in così poco tempo centinaia di migliaia di reperti come da lei asseritamente dichiarato». La signora Amin ha affermato che, in un paio di giorni di saccheggi, dalle sale del Museo sarebbero scomparsi 170.000 reperti ed ha accusato le forze americane di non avere protetto questi tesori dell'antichità. Nel Museo - precisa Gullini - erano conservate testimonianze delle numerose civiltà che si sono avvicendate in Mesopotamia «a partire dal decimo millennio avanti Cristo». Riguardo agli oggetti più preziosi conservati nel Museo, Gullini dice che «ce ne erano infiniti. Ma ritengo che quelli più preziosi da un punto di vista intrinseco, come quelli d'oro o di altri materiali pregiati, erano già stati posti al sicuro in altri luoghi, probabilmente sotterranei, al di fuori del complesso del museo».

Prosegue il bombardamento pesante della città di Tikrit oramai stretta nella morsa dell'accerchiamento

Scontri a Mossul occupata dai miliziani curdi

Finora sono 15 i morti e 200 i feriti. Conquistata al Qaim al confine siriano

A Kut i «legionari» arabi giunti in soccorso del regime hanno abbandonato le armi

La grande fuga dei fedayn

ROMA Avevano giurato di immolarsi colpendo i Marines con attacchi suicidi. Ma si sono dileguati alla spicciolata approfittando dell'oscurità della notte. L'incubo dei volontari arabi, che aleggiava su Kut, si è dissolto nel giro di poche ore. Non c'è stata alcuna difesa ad oltranza con agguati strada per strada, casa per casa. Semplicemente i volontari hanno fatto perdere ogni traccia. Abbandonando armi e bagagli davanti all'avanzata dei Marines. Quando i reparti del Primo Corpo di Spedizione hanno preso posizione intorno alla cittadina, i comandi temevano di essere risucchiati in un sanguinoso combattimento urbano. Anche su questo fronte il regime iracheno ha gettato allo sbaraglio i volontari. Venuti a difendere la culla del panarabismo dall'Egitto, dalla Siria e dal Magreb, sono stati falciati a decine dalle bombe e dai missili.

Secondo i rapporti dell' intelligence, i superstiti si erano concentrati all'interno dello stadio cittadino mentre i comandanti dell' esercito regolare iracheno preparavano la resa. Con una manovra a tenaglia, le truppe americano hanno sigillato le vie di comunicazione in uscita dalla città . «Si temeva uno scontro con questi combattenti motivati da un odio viscerale contro gli americani. Ma se c'erano, i fedayn se ne sono andati nella notte» ha riferito il corrispondente della Bbc David Loyn al seguito dei Marines che hanno preso la città senza incontrare alcuna resistenza.

La caduta di Kut rappresenta un obiettivo strategico per gli strateghi del Comando Centrale di Doha. Questa cittadina situata 170 chilometri ad Est di Baghdad costituiva l'ultimo ostacolo sulla via dei rifornimenti tra Bassora e la capitale irachena. La città, chiave di volta del fronte orientale, è stata al centro di furibondi combattimenti all'inizio di aprile. Dopo cinque giorni di pesanti bombardieri aerei, i marines del battaglione «Tarawa» e la fanteria aerotrasportata del Settimo Cavalleria riuscirono a sfondare le linee difensive tenute dalla divisione «Baghdad» della Guardia Repubblicana, assumendo il controllo del ponte sul Tigri.

an. pen.

ROMA Mentre gli strateghi del Cent-Com preparano l'assedio dell'ultima roccaforte del regime, la situazione precipita a Mossul travolta da un'ondata di caos e devastazione. Le strade sono pattugliate da pick up armati e gli incroci presidiati da posti di blocco difesi da sacchetti di sabbia. I peshmerga curdi hanno assunto il controllo della città. Occupati gli edifici pubblici del centro, si sono spostati nei sobborghi popolati dalla popolazione araba. Per il controllo di questa zona si è combattuto a colpi di kalashnikov e mortaio strada per strada. Il bilancio delle vittime è stato di 15 morti e 200 feriti fra cui due giornalisti turchi. La tensione è altissima anche perchè in città è presente uno sparuto contingente di forze speciali americane. A Kirkuk, invece, una ogiva con tracce di gas nervino è stata rinvenuta in una base aerea.

Tikrit potrebbe cadere senza spargimento di sangue.

L'intelligence Usa è giunto a questa conclusione dopo aver analizzato i rapporti delle forze speciali infiltrate sul terreno al di là delle linee irachene e le immagini raccolte dagli aerei spia Predator.

L'avanguardia delle truppe americane è attestata alle porte della città in attesa dei rinforzi della Quarta Divisione di Fanteria provenienti dal Kuwait. Le principali vie di comunicazione sono interrotte da posti di blocco sorvegliati dai paracadutisti americani.

Secondo il generale Vincent Brooks, portavoce delle forze americane al comando generale in Qatar, la presa di Tikrit non segnerebbe la fine della guerra. «Ci sarà ancora del lavoro da fare per stanare le forze fedeli al regime» ha annunciato. Anche ieri le postazioni della divisione «Adnan» della Guardia Repubblicana intorno alla città sono state pesantemente bombardate dai B-52.

Marines americani controllano la situazione sul campo.

Inoltre sono stati colpiti posti di comando e controllo, bunker, depositi di carburante. Nei raid sull'aeroporto militare è stato impiegato per la prima volta il dispositivo a guida-laser «Litening».

A comandare la difesa dell'ultima roccaforte sarebbe Izzat Ibrahim, il numero due del regime. Ai suoi ordini c'è una forza composita fra soldati dell' esercito regolare, unità della Guardia Repubblicana e fanatici paramilitari. Il dispositivo è stato rafforzato da batterie missilistiche anti-aeree.

Dopo due giorni di aspri combattimenti le truppe statunitensi sono riuscite ad avere la meglio sulla divisione meccanizzata irachena «Hammurabi»

Più ad ovest le forze angloamericane hanno preso Qaim l'ultima città irachena lungo l'Eufrate prima del confine siriano. Dopo due giorni di aspri combattimenti, le truppe speciali statunitensi e britanniche hanno sbaragliato una brigata meccanizzata della divisione Hammurabi della Guardia repubblicana e due brigate della 34a divisione di fanteria dell'esercito. «La resistenza irachena è stata in gran parte sconfitta» ha dichiarato il generale Vincent Brooks dal quartier generale di Doha.

Le operazioni di rastrellamento hanno consentito anche la cattura di un gruppo di 59 uomini. Viaggiavano a bordo di un bus diretto al confine con la Siria. Dopo un'attenta perquisizione sono stati sequestrati 630 mila dollari in biglietti da cento e lettere che promettono ricompense per l'uccisione di soldati americani.

Antonio Pennacchioni

DALLA PRIMA PAGINA

Arroganze d'Europa e d'America

Insomma, i soliti ingenuotti americani che ci cascano, e i soliti genietti nostrani, premi Nobel nella strategia del giorno dopo. Questo modo idiota di giudicare gli Stati Uniti è un vizietto culturale che viene da lontano. Tanto che, al confronto dell'arroganza intellettuale di certa Europa, l'arroganza militare degli americani è roba da ridere. Quando fu eletto presidente il democratico Clinton, anche la miglior destra italiana lo definì «un bamboccio». Gli americani stenteranno a volte a capire il mondo che intendono guidare, ma la nostra puzza al naso verso gli americani è monumentale quanto le statue di Saddam. Figuriamoci poi se, visto questa volta da sinistra, abita alla Casa Bianca un «rozzo texano» repubblicano come Bush che riesce a sopravvivere anche senza lo champagne francese. Stop. Proviamo per una volta a sacrificare i pregiudizi di turno ai fatti, i soli che noi persone comuni leggiamo sui giornali e/o vediamo in televisione. Con eccezioni che si contano sulle dita di una sola mano, gli americani sono riusciti ad esempio a tenere nello zaino la bandiera a stelle e strisce.

L'«arroganza» ha ceduto in mondovisione al calcolo politico anche a costo di far pagare all'orgoglio dei marines un prezzo simbolicamente molto alto. E' infatti tutt'altro che trascurabile l'aver rinunciato allo spirito così geneticamente americano dell'«arrivano i nostri» dei primi film western. Andiamo avanti. I generali avevano puntato a una guerra corta, bombardata e di corpi speciali, e tale è stata. I servizi segreti hanno lavorato per evitare la battaglia «casa per casa» di Baghdad, e ci sono riusciti in 21 giorni di trattative oltre che di bombe. Come noto, Baghdad è quasi due volte Milano, mentre l'Iraq è una volta e un quarto l'Italia. Il barile di petrolio doveva schizzare a 100 dollari, mentre è precipitato a 24. Gli anglo-americani sono stati accolti meglio del previsto. Gli innumerevoli simboli di Saddam sono stati bersagliati uno ad uno dallo stesso popolo chiamato il giorno prima alla «guerra santa». I suoi gerarchi si sono dovuti nascondere come topi di fogna. I loro beni sono stati spogliati, fatti a pezzi, incendiati. E' stato asportato perfino ciò che avevano tenuto sotto i piedi: la moquette.

Lo stesso saccheggio in alcune zone di Baghdad è lo specchio rovesciato della dittatura. In 25 anni, Saddam ha costruito soltanto la voglia di distruzione. L'anarchia, cioè l'assenza di potere, è speculare al potere totalitario: il tutto di ieri e il nulla di oggi si tengono fatalmente insieme, come l'oppressione e la vendetta. Niente di nuovo sotto il sole di Baghdad. Da sempre, ogni regime ha i suoi piazzali Loreto. Ferocia semina ferocia. Non siamo alle prese con la cronaca rosa né con la quotidiana minutaglia di destra o di sinistra, ma con eventi storici che rivoluzionano il mondo. In meno di 15 anni è come se fosse passato un secolo, rassodato in tre date. 1989, caduta del Muro comunista. 2001, caduta delle Torri di New York. 2003, caduta di Baghdad. Tutte e tre le date riguardano direttamente e soprattutto l'America. L'America che provocò il collasso economico dell'Urss. L'America vittima del fondamentalismo. L'America della guerra preventiva in atto. Tutto cambia con l'America, questo il punto. Il resto è litania dell'Onu, organizzazione più vecchia della stessa vecchia Europa alla francese.

Basti ricordare un piccolo numero e una data del tutto ignorata. Il numero: dal 1991 in poi le irresolute risoluzioni dell'Onu contro Saddam erano state 32. La data: per chi non lo sapesse, già alla fine del 1996 la Francia si era unilateralmente ritirata dal pattugliamento della cosiddetta «Zona di non volo», in pratica la parte di territorio iracheno vietata a Saddam. Inglesi e americani continuarono a presidiarla da soli. Anche un bambino capirebbe che il fallimento dell' Europa e dunque dell'Onu nasce da una lunga incubazione di interessi divergenti, assai precedente alla presidenza di Bush junior. Baghdad è stato l'ultimo capitolo, non il primo. Fare adesso come se niente fosse è comico oltre che fuori della realtà. Nel bene e nel male, non si è mai vista al mondo una guerra che alla fine rinunci a sancire differenze rispetto a chi l'ha fatta. Americani e inglesi lo sanno. Europa e Onu forse non ancora.

Giorgio Lago

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 12 aprile 2003 è stata di 50.950 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA FINE DEL REGIME

Mentre si consegna ai marines il generale al Saadi gli Stati Uniti mettono una taglia sulla testa del Presidente iracheno e sui suoi fedelissimi

Saddam è sparito, forse ha cambiato volto

Lo sostiene l'uomo che avrebbe fatto l'intervento di chirurgia plastica. Pentagono nel dubbio

ROMA Avrebbe fatto un intervento di chirurgia plastica sul volto di Saddam Hussein. Un iracheno, che si è arreso sabato scorso ai marines americani, dichiara di aver trasformato il viso dell'imprendibile rais e quelli dei suoi parenti più stretti. L'uomo sostiene anche di sapere dove la famiglia dell'ex dittatore sia fuggita. A riferirlo è l'inviato della Cnn, Martin Savidge, che ritiene attendibili le rivelazioni dell'uomo. E il giallo aumenta. Già, perchè Cnn e Cbs hanno invece riferito che la Cia sarebbe convinta della morte del dittatore. Una conclusione a cui i servizi segreti sarebbero giunti dopo aver studiato le intercettazioni di telefonate tra alti esponenti del regime in cui, appunto, si discute della morte del rais.

Le fonti dell'intelligence però non hanno specificato se Saddam sia stato ucciso nel bombardamento della prima sera della guerra (il 20 marzo) oppure nel raid di martedì contro un palazzo del regime in cui si sarebbe dovuto trovare il dittatore e il figlio Qusay. Secondo alcuni dirigenti sarebbe stato ucciso nell'attacco a sorpresa dei missili cruise, sganciati da caccia invisibili il 20 marzo, con cui cominciò la guerra. Altri fanno capire invece che il rais sarebbe caduto martedì, con il bombardamento di un palazzo di al Mansur in cui si riteneva si trovassero appunto Saddam e i figli. Ma il condizionale è d'obbligo. Tanto che la Casa Bianca stessa si mostra prudente. Potrebbe infatti trattarsi di uno stratagemma dello stesso dittatore per allentare la caccia all' uomo scatenata dagli Stati Uniti.

E anche il Pentagono avanza delle riserve. «Personalmente - ha dichiarato il ministro della Difesa Donald Rumsfeld - non ho visto una quantità sufficiente di prove da convincermi a fare un annuncio della morte di Saddam». Insomma, si potrebbe dire che si propenda lievemente di più per l'ipotesi che Saddam sia morto piuttosto che non per quella che sia vivo. In ogni caso, quanto intercettato dai servizi segreti proveniva da esponenti di secondo piano del vecchio regime iracheno, dunque con un'attendibilità per forza di cose limitata. Essi potrebbero pensare davvero che l'ex leader sia deceduto, ma non saperne abbastanza. Oppure starebbero tentando di fare disinformazione per confondere gli Stati Uniti, sapendo di essere tenuti sotto controllo. Un anonimo alto funzionario del Pentagono ha notato come più il tempo passa senza che del vecchio leader si abbia notizia, più verosimile sia fa l'ipotesi secondo cui egli sarebbe ormai morto.

Gli Stati Uniti, comunque, hanno messo una taglia sulla testa del rais: sarà offerta un'adeguata ricompensa a chiunque dia informazioni utili alla cattura di Saddam e dei suoi collaboratori, o alla scoperta di armi di sterminio. Ieri si è consegnato il generale Amur al-Saadi, uno dei più stretti collaboratori di Saddam. Al Saadi ha voluto che l'arresto fosse testimoniato da una troupe televisiva. Ai giornalisti ha detto di non sapere dove si trova Saddam e ha negato che il regime fosse in possesso di un arsenale di sterminio, poi ha affermato di essersi consegnato perchè non si sente «in alcun modo colpevole». Prima della guerra era il principale oppositore alle ispezioni dell'Unmovic, che aveva più volte accusato di essere a caccia dei segreti militari del regime piuttosto che di armi di sterminio.

Roberto Lotti

Baghdad: il colonnello dell'esercito iracheno Ahmad Said si consegna a due soldati Usa.

Alcune stime sostengono che i beni di famiglia si aggirano attorno alla funambolica cifra di 10 miliardi di dollari

E' caccia grossa al tesoro miliardario del dittatore: le casseforti sono in Svizzera, a Panama e in Italia

WASHINGTON Caccia ai tesori di Saddam Hussein: dall' inizio della guerra un esercito di investigatori privati e pubblici sta cercando di trovare i miliardi di dollari che si sospetta siano sparsi nel mondo - da Panama alla Svizzera e dalla Giordania all' Italia - attraverso un labirinto di reti di società ombra e conti bancari segreti I saccheggi nelle città «liberate» dalle forze Usa hanno intensificato il movimento di grosse somme di denaro dai conti controllati dal regime ai conti privati nel Medio Oriente, secondo il Washington Post. Un investigatore privato, che ha l' accesso a dati bancari nella regione, ha citato trasferimenti recenti di cifre superiori ai 100.000 dollari in conti privati accesi nella Palestine International Bank.

Finora, secondo una fonte del ministero del tesoro citata dal Wp, l' Amministrazione Bush ha identificato fondi iracheni in varie parti del mondo per un valore complessivo di circa 1,2 miliardi di dollari, che non sono stati ancora bloccati. Questi si sommano ai circa 1,7 miliardi «congelati» dopo l'invasione irachena del Kuwait nell' agosto 1990, che ora vengono rimpatriati in Iraq. Nessuno ha conoscenza dell'entità della ricchezza della famiglia del rais. Le stime variano dai due ai dieci miliardi di dollari. Secondo le fonti interpellate dal Washington Post, la chiave che potrebbe svelare il mistero risiede nei documenti sequestrati dalle forze della coalizione.

Una pattuglia americana per le vie di Mosul.

Gli inquirenti affermano inoltre che è quasi impossibile distinguere la ricchezza privata del cerchio ristretto di Saddam dai fondi neri semi-ufficiali usati per nascondere gli introiti dal traffico clandestino di petrolio e di altri beni in violazione delle sanzioni dell'Onu. Il timore delle autorità di Washington è che le persone in controllo di questi fondi li convertano in diamanti, oro e in altri beni difficilmente rintracciabili.

«Dal 1990 tutto il commercio con l'Iraq è stato proibito - ha detto David Aufhauser, consigliere legale del ministero del Tesoro - e quindi tutto il denaro deposito in conti all' estero è illegale». «Bisogna dimostrare a tutti i 'cleptocrati del mondo che non si può usare il sistema bancario internazionale per stuprare il proprio paese», ha aggiunto Aufhauser. Jules Kroll, fondatore dell'omonima azienda specializzata in indagini finanziari, ha detto al giornale che la maggior parte degli investimenti di Saddam si trovano in Panama, Svizzera, Francia, Germania, Cipro, Gran Bretagna e Italia.

Nuovi scenari

Bani Sadr: «Gli Usa dopo l'Iraq pronti ad attaccare anche la Siria e l'Iran»

VENEZIA Terminato l' intervento in Iraq, il conflitto si allargherà ai Paesi confinanti. È il quadro preoccupante del Medio Oriente disegnato da Abolhassan Bani Sadr, primo presidente iraniano eletto democraticamente, che ieri ha parlato agli studenti dell' università di architettura di Venezia. «Ho avuto notizia - ha detto Bani Sadr - che a Belfast c'è stata una riunione per stabilire che, dopo l'Iraq, sarà la Siria ad essere attaccata; contemporaneamente, però, il presidente iraniano Khatami in un incontro ha affermato di essere a conoscenza che, terminato l'attuale conflitto, sarà la volta del suo Paese a subire un' aggressione. In questo senso, stiamo lottando contro il tempo, per riuscire a stabilire la democrazia in Iran prima che Bush l'attacchi».

Bani Sadr ha svelato un retroscena risalente all' epoca in cui era presidente dell' Iran: «Gli Stati Uniti hanno chiesto per lungo tempo un colloquio con me, per 'comprarmi. Visto che non sono riusciti a farlo, hanno operato per contrastare il consolidamento della democrazia. Così, da un lato, hanno montato un sequestro del personale dell'ambasciata a Teheran per sobillare gli oppositori interni; dall'altro, hanno sollecitato Saddam ad attaccare l'Iran. Ora, una simile potenza lancia bombe sull'Iraq stesso sostenendo che è per portare la democrazia». Ma non è tutto: «Gli integralisti statunitensi - ha continuato l'ex presidente - sostengono che da Baghdad inizierà la cristianizzazione del mondo islamico».

Per i tre leader la ricostruzione non deve essere monopolio alleato. Washington offrirebbe la cogestione ai Paesi che cancellassero i debiti di Baghdad

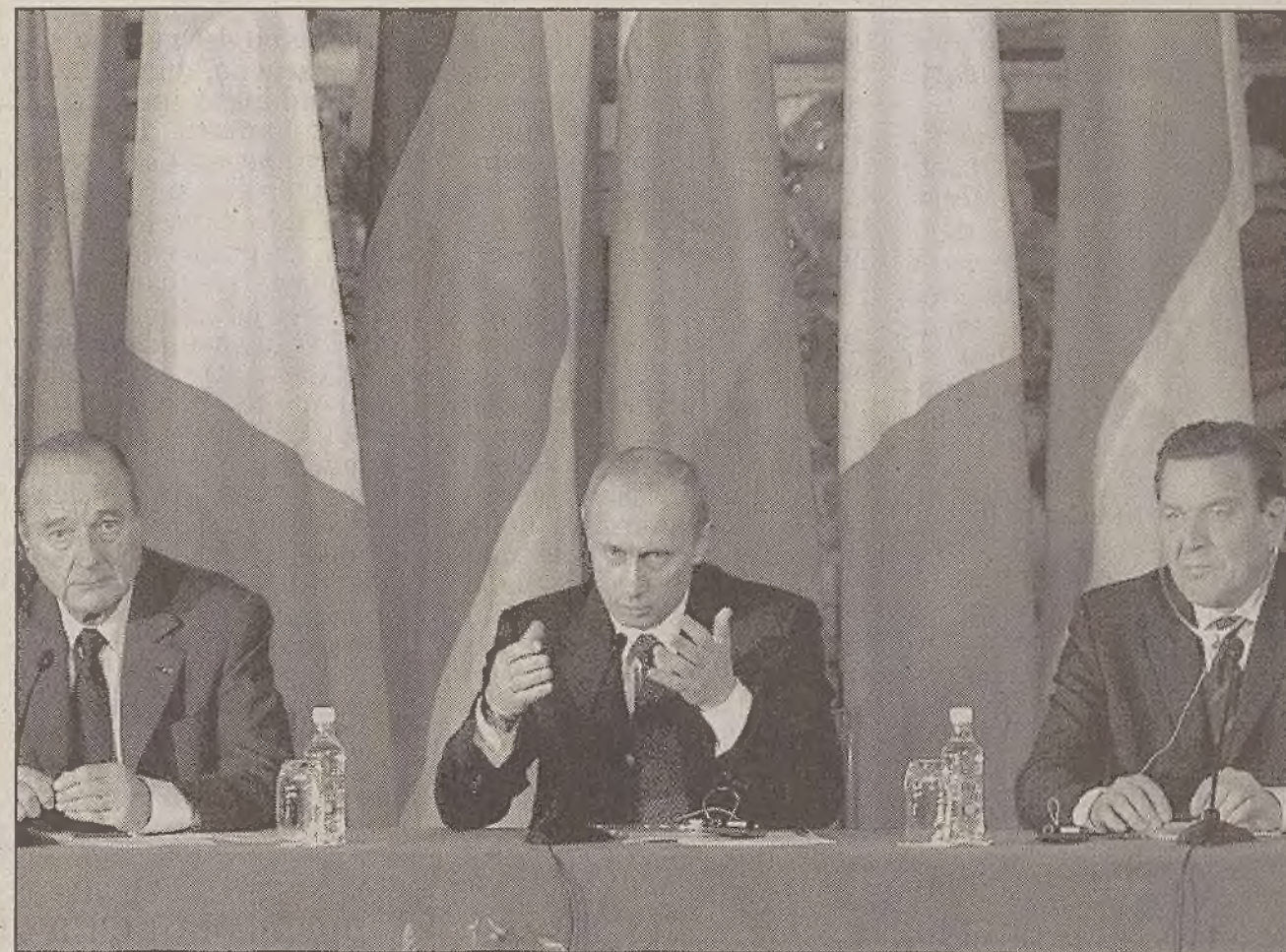
«La transizione non solo angloamericana»

Putin, Chirac e Schröder lanciano un nuovo appello: alle Nazioni Unite la gestione dell'Iraq

ROMA Da San Pietroburgo è arrivato ieri un nuovo appello: la gestione dell'Iraq del dopo Saddam deve essere affidata all'Onu. Nella loro seconda e ultima giornata d'incontri, il presidente russo Vladimir Putin, quello francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder hanno ribadito il loro no alla politica di Washington.

Fino a tre settimane fa Mosca, Parigi e Berlino si opponevano al conflitto unilaterale contro l'Iraq. Oggi che l'intensità del fuoco dei cannoni è in fase calante, i tre leader europei si oppongono a un dopoguerra gestito in maniera esclusiva dalla Casa Bianca. Chiedono che a Baghdad venga instaurato quanto prima un governo scelto dal popolo iracheno e che la ricostruzione del Paese avvenga in maniera trasparente ed equa. Russia, Francia e Germania, ha suggerito nei giorni scorsi la Casa Bianca, verrebbero associate alla gestione del Paese del Golfo in cambio della loro rinuncia (pesante soprattutto per Mosca) ai crediti accumulati con Baghdad.

«La priorità di oggi - ha dichiarato Chirac - è fare fronte all'emergenza umanitaria della popolazione stremata. Ma domani, quando la sicurezza in Iraq sarà stata ripristinata, è necessario che le Nazioni Unite assumano un ruolo centrale per restituire all' Iraq la propria sovranità e dare al popolo la dignità che gli spetta nel clima di ritrovata libertà».

La ricostruzione della nazione ha proseguito Schrö der sulla stessa linea, «dovrà avvenire in un clima di legittimità internazionale». Vladimir Putin da parte sua ha domandato un rinnovamento della struttura dell'Onu e dell'intero impianto del diritto internazionale. Dal Cairo intanto, dove è in visita ufficiale, il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin ha chiesto «il ritorno degli ispettori in Iraq per completare il lavoro interrotto». Il capo del Quay d'Orsay ha anche chiesto «l'annullamento delle sanzioni» imposte dalle Nazioni Unite nel 1991, e il ripristino delle condizioni di sicurezza a

I tre leader del «no alla guerra» a San Pietroburgo: ora sostengono il ruolo dell'Onu.

Baghdad e nelle altre città sottratte al controllo del regime. «Le forze di coalizione angloamericane - ha dichiarato de Villepin - hanno la responsabilità di assicurare le condizioni minime di sicurezza. Del petrolio dovranno guadagnare, senza ingiustizie, tutti gli iracheni». Nel faccia a faccia con il presidente egiziano Hosni Mubarak e con il ministro degli Esteri Ahmed Maher, de Villepin ha anche proposto una strategia di pace per risolvere il conflitto israelo-palestinese. Il piano francese si divide in cinque tappe e s'ispira alla «mappa stradale» elaborata dal cosiddetto Quartetto (Nazioni Unite, Europa, Stati Uniti e Russia). Prima di tutto è necessario giungere a un cessate il fuoco fra israeliani e palestinesi e a un referendum in cui i due popoli scelgano d'impegnarsi sul cammino della pace. Poi all'Autorità nazionale palestinese (Anp) verrebbero assegnate alcune responsabilità in aree limitate della Cisgiordania e della Striscia di Gaza. Se necessario, le Nazioni Unite dispiegheranno le loro forze sul campo per garantire il mantenimento della tregua. Quarta tappa: la convocazione di una conferenza internazionale in cui israeliani e palestinesi si mettano d'accordo per una «pace dei coraggiosi». Infine, la proclamazione di uno Stato palestinese dovrà sancire la fine della questione mediorientale.

Ma oltre che la questione israelo-plaestinese la guerra all'Iraq e la caduta di Saddam sta provocando un «effetto domino» anche in Iran: 170 dissidenti hanno lanciato ieri un appello per la democrazia come migliore arma per difendersi da eventuali intenti ostili degli Usa, mentre l'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani arriva a parlare di una possibile ripresa delle relazioni col «Grande Satana». Intanto l'organizzazione degli sciiti iracheni filoiraniani, il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), si dichiara pronto a partecipare alla riunione del 15 aprile a Nassiriya, tra opposizione e inviati statunitensi. Un'iniziativa che solo qualche giorno fa si era detta intenzionata a boicottare per protesta contro un eventuale governo con la supervisione degli Stati Uniti. Lo Sciri parteciperà all'incontro, ha detto un portavoce all' agenzia iraniana Irna, «se esso servirà a mettere a punto piani a difesa degli interessi del popolo iracheno». Tra i 180 dissidenti firmatari dell'appello per la democrazia in Iran figurano alcune delle figure più note nella battaglia politica degli ultimi anni. Il primo della lista è il docente universitario Hashem Aghajari, condannato a morte per blasfemia.

I ministri finanziari appoggiano la proposta di una risoluzione

Accordo fra i sette Grandi: ricostruzione sotto l'egida Onu

ROMA La ricostruzione dovrà passare sotto la supervisione dell'Onu. I sette Grandi riuniti a Washington per l'incontro primaverile del Fondo monetario hanno trovato una posizione comune in cui si riconosce alle Nazioni Unite un ruolo di primo piano nella fase che segue alla fine del conflitto in Iraq. «Riteniamo necessario - si legge nel comunicato finale del vertice - uno sforzo multilaterale a favore della ricostruzione in Iraq e del rilancio della sua economia che coinvolga Fondo monetario e Banca mondiale. Su questo tema siamo a favore di un'ulteriore risoluzione dell'Onu».

Una posizione sottoscritta anche dal Governo americano che non giudica contradditoria rispetto a precedenti affermazioni questa scelta. «Una cooperazione internazionale per la ricostruzione dell'Iraq è ritenuta pure da noi cruciale - ha spiegato al termine del summit il segretario al Tesoro Usa John Snow - e il riconoscimento del ruolo dell'Onu non è certo un nuovo punto di vista o un compromesso».

Soddisfazione è venuta dai Paesi europei, come ha sottolineato al termine dell'incontro anche il ministro dell'Economia italiano Giulio Tremonti. «Aver inserito l'Onu è un dato di enorme rilievo che apre uno scenario fortemente positivo», ha spiegato. «Il problema - ha aggiunto Tremonti - non era solo vincere la guerra, ma anche la pace. E la scelta è stata di non radicalizzare le divisioni, ma di superarle».

La questione irachena si è intrecciata nel vertice di Washington con le prospettive di ripresa legate alla fine del conflitto. E dal comunicato finale emerge un cauto sentimento di fiducia. Secondo i sette Grandi le incertezze sull'economia si vanno riducendo ma resta ancora una prospettiva di crescita lenta. Per questo c'è l'impegno comune a «perseguire solide politiche macroeconomiche che supportino una crescita sostenibile».

Un cauto ottimismo condiviso anche dal Governa-

Cauto ottimismo sugli scenari di ripresa economica globale Tremonti: nella trimestrale dovremo rivedere il tasso di crescita dell'Italia

tore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «È chiaro - ha spiegato - che una ritrovata concordia tra i Paesi del G7 potrà aiutare la crescita e avrà riflessi importanti sulla congiuntura». Al suo arrivo a Wadhington Fazio ha definito «non brillanti» i dati sulla crescita nelle stime contenute nel rapporto economico di primavera del Fondo Monetario Internazionale, che fissano rispettivamente all'1,1%, 2,2% e 3,2% l'incremento del Pil 2003 in Italia e in Eurolandia, negli Stati Uniti e nel mondo. Per il 2004 invece, la stessa istituzione prevede che la crescita possa raggiungere rispettivamente il 2,3% il 3,6% e il 4,1%. Il numero uno di via Nazionale, ha invitato comunque alla cautela: «In genere - osserva - cerco di essere realista».

Giulio Tremonti preferisce invece glissare quando viene sollecitato a dare qualche indicazione in più sui conti pubblici italiani. «Le cifre che inseriremo nella Trimestrale di cassa saranno in linea con le aspettative e i numeri che già girano». Una indiretta conferma di un sostanziale ritocco al ribasso delle prospettive di crescita. Le indicazioni di Fondo monetario, Ue e Bce parlano infatti di un pil che crescerà l'anno prossimo poco sopra l'1% contro una crescita fin qui prevista dal Governo sopra il 2 per cento.

Per il presidente della Bce, Wim Duisenberg, caduto il regime di Saddam Hussein e con la speranza che il momento di incertezza mondiale possa presto essere superato, il problema principale per la ripresa economica mondiale è quello di sollevare il velo di sfiducia che ha colpito negli ultimi tempi investitori e consumatori: «I maggiori problemi per gli Stati Uniti e l' Unione Europea sono arrivati dalla guerra e dall'incertezza ad essa collegata. Ora il fine primario è quello di creare un clima che faccia ritornare fiducia tra i consumatori e gli investitori. Questo - ha sottolineato - è quello che bisogna fare».

p.tav.

DISCORSO RADIOFONICO

Il Presidente statunitense non proclama ancora vittoria ma evita di commentare i saccheggi

Bush: macché caos, è allegria

WASHINGTON «Mentre il regime di terrore di Saddam volge al termine gli iracheni stanno mostrando le vere speranze che hanno sempre avuto. Loro celebrano la liberazione e l'America celebra con loro». Nel discorso radiofnico del sabato il presidente Usa George Bush non ha parlato della caotica situazione che l'Iraq sta vivendo dopo la caduta di Baghdad e delle altre città, indicandola come «allegria». Bush ha anche ribadito che la fine della guerra è ancora lontanae che «è possibile che i nostri soldati debbano battersi ancora duramente». A Camp David dove sta trascorrendo il fine settimana, ha consultato il «consiglio di guerra» (il vice Cheney, Powell, Rumsfeld, Rice e il direttore della Cia Tenet) ed ha appreso la notizia dell'approvazione da parte del Congresso del bilancio supplettivo per l'Iraq. Intanto il governo di Damasco ha respinto ieri le accuse della Casa Bianca di collaborare con le le forze irachene.

«Accuse infondate», ha detto il ministro degli Esteri Farouq al-Shara. Il governo Usa pensa infatti che la Siria abbia inviato in Iraq forniture militari. Ma sospetta anche che alcuni alti esponenti del regime di Saddam Hussein abbiano trovato rifugio in Siria. Proprio ieri l'ambasciatore iracheno all'Onu, Mohammed Aldouri, ha lasciato New York per Parigi con destinazione finale Damasco. Per quattro anni Aldouri ha rappresentato il governo del raìs alle Nazioni Unite, prima a Ginevra e poi al Palazzo di Vetro. Nelle scorse settimane aveva seguito con apprensione i bombardamenti di Baghdad poichè sua moglie e suo figlio di 23 anni vivono nella capitale. «Quando vedo quelle immagini in Tv mi si spezza il cuore» aveva detto Aldouri ai colleghi dell'Onu. Aldouri non ha consegnato le sue credenziali al Segretario Generale e la missione dell'Iraq all'Onu rimane aperta, affidata al suo vice. Ma prima di imbarcarsi su un volo della Air France l'ambasciatore ha dichiarato: «Tutto è finito. Non esiste più il governo che rappresento».

a. v.

LA STORIA

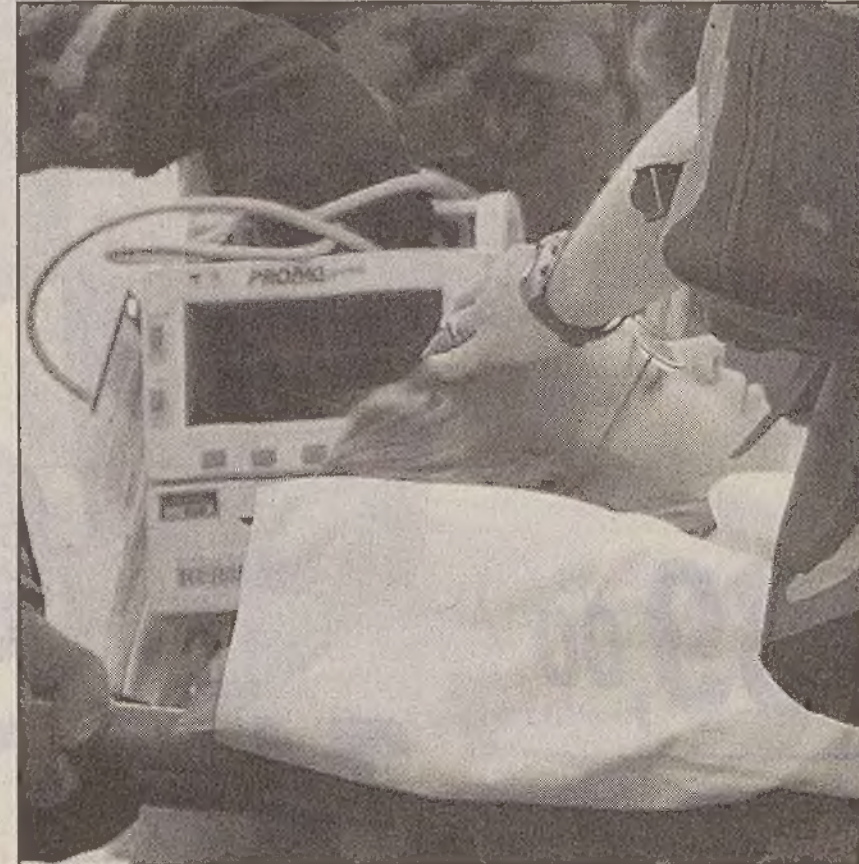
Dalla Germania la diciannovenne è stata trasferita all'Ospedale Reed di Washington: dalla sua disavventura forse un film

Jessica torna a casa, l'America esulta unita

La soldatessa prigioniera era stata liberata da un commando su elicotteri

Dal corrispondente

NEW YORK Con grande emozione ieri l'America ha aspettato il ritorno a casa di Jessica Lynch, la soldatessa liberata da un commando dei marines mentre era prigioniera degli iracheni. Con tutte e due le gambe rotte, le fratture a un polso, e alcune costole fratturate la soldatessa diciannovenne è tornata negli Stati Uniti. È arrivata ieri pomeriggio alla base militare di Andrews, nei sobborghi di Washington, ed è stata subito trasferita all'Ospedale militare Walter Reed dove è stata ricoverata insieme ad altri soldati statunitensi feriti nella guerra in Iraq.

Jessica è giunta insieme alla famiglia a bordo di un C-17 decollato dalla base aerea di Ramstein, in Germania, e il suo arrivo è stato mandato in onda in diretta dai network americani. «È praticamente impossibile esprimere la gratitudine che proviamo per quei coraggiosi soldati americani che hanno partecipato alla liberazione di Jessica» è stato il breve testo della famiglia Lynch, diffuso a bordo dell'aereo partito dalla Germania. «E ringraziamo anche quei coraggiosi cittadini iracheni che hanno rischiato la loro vita per rendere possibile la sua liberazione».

Jessica Lynch durante il trasferimento da Ramstein agli Usa.

La ragazza non poteva certo immaginare di diventare un personaggio così celebre. Talmente famosa che la rete televisiva Nbc sta già lavorando al progetto di un film dedicato alla sua vicenda personale in Iraq.

Una storia a lieto fine, di quelle che vede uniti sia i favorevoli alla guerra che i pacifisti, sia i sostenitori di Bush che i suoi detrattori. Finita in un'imboscata a Nassiriya il 23 marzo scorso, la giovane era stata ferita e portata in un ospedale iracheno. Le forze armate Usa avevano dovuto aggiungere il suo nome alla lista dei dispersi.

Ma la sua prigionia è durata poco. A rivelare ai marines dove si trovava la ragazza era stato un avvocato iracheno che casualmente l'aveva vista in un letto di ospedale. Era andato a trovare sua moglie, che lavora come infermiera, e casualmente aveva appreso che al piano di sopra c'era una soldatessa americana fatta prigioniera.

Era riuscito a fornire ai marines la planimetria dell'ospedale e l'esatta collocazione di Jessica, tutte informazioni essenziali per uno straordinario piano d'intervento che l'ha liberata il primo aprile, con un elicottero atterrato sul tetto dell'ospedale.

Grande entusiasmo ieri anche a Palestine, la cittadina del West Virginia dove abita la famiglia Lynch e dove Jessica ha vissuto prima di arruolarsi nell'esercito Usa con la 507.a Compagnia di manutenzione. Ad accompagnarla nel viaggio di rientro dalla Germania c'erano tutti e due i genitori, un fratello, una sorella e un cugino.

Andrea Visconti

Drammatica accusa di un fotografo di Gamma: «Ho visto marines uccidere civili inermi»

PARIGI «Ho visto i marines americani uccidere a sangue freddo civili iracheni, donne, vecchi, bambini... sono una truppa agguerrita che agisce in nome dello slogan "Search and kill", cerca e uccidi».

È la sconsolata testimonianza, su «Le Monde», del fotografo belga Laurent Van der Stockt dell'agenzia Gamma, da tre settimane al seguito dei 1.500 marines del colonnello Bryan P. McCoy, per il «New York Times Magazine». «Il 6 aprile siamo alla periferia di Baghdad - racconta - i tiratori Usa hanno ricevuto l'ordine di sparare su tutto quello che avanza verso di loro: quella notte, un adolescente che attraversa il Baghdad Highway Bridge è abbattuto. Il mattino dopo i marines decidono di passare il ponte ma un colpo di mortaio cade su un blindato e due marines vengono uccisi. Il percorso diventa tragedia, i soldati sono stressati, gridano, urlano». Poi è la volta di «una camionetta che non si ferma nonostante gli spari di intimidazione: i marines sparano da tutte le parti, qualcuno grida "stop the fire!". Segue un silenzio sconvolgente: due uomini e una donna, dei civili, sono stati crivellati di colpi. Poco dopo, la scena si ripete con un'altra macchina, i passeggeri sono eliminati. Arriva un vecchio con il bastone, cammina lento sul marciapiede: anche lui ucciso: in tutto 15 civili in due giorni».

Secondo gli organizzatori mezzo milione di persone hanno manifestato nelle vie di Roma. Presenti tutti i leader del Centrosinistra

Corteo della pace con scontri e incidenti

Teppisti incendiano un bancomat e mandano in frantumi alcune vetrine del centro

DALLA PRIMA PAGINA

Ora l'Onu conta più di prima

La riunione dei tre Paesi che in Consiglio di sicurezza ONU si sono opposti alla guerra in Iraq (Francia, Russia e Germania) si è conclusa senza un documento finale.

Dissensi? Incomprensioni? Niente affatto. I tre hanno mostrato grande saggezza politica evitando di costituirsi come una specie di alleanza o corrente che ne avrebbe subito ristretto ogni capacità politica al Palazzo di Vetro. Al Palazzo di Vetro perchè, nonostante le apparenze, oggi come oggi le Nazioni Unite contano e pesano forse di più che nelle settimane immediatamente precedenti il conflitto. E vediamo perchè. Gli americani e gli inglesi hanno sbrigato rapidamente la faccenda irachena, e questo era ampiamente prevedibile. Ma prevedibile era ed è ancora il grumo di problemi tremendi che le potenze «vittoriose» si trovano adesso ad affrontare. Vediamo ogni giorno le immagini di violenze e saccheggi che fioriscono non appena una delle città irachene viene liberata. Sono immagini sconvolgenti. Ebbene, è del tutto palese che, almeno finora, gli eserciti di Stati Uniti e Gran Bretagna sono rimasti a contemplare il caos, per una comprensibile prudenza. Ciò nonostante, Washington si è ben guardata dal chiedere un intervento delle Nazioni Unite, almeno con funzioni di polizia.

L'Amministrazione Usa afferma a chiare lettere che l'Onu dev'essere punita per il suo mancato appoggio alla guerra, e quindi deve restare fuori dalla ricostruzione politica dell'Iraq. Ma se e quando gli sporadici lampi di odio e violenza che si colgono in questi giorni nelle città conquistate diventeranno autentica guerra civile, perchè le tre parti del Paese (sciiti al Sud, sunniti al Centro, curdi al Nord) non troveranno un compromesso per gestire il potere, che cosa succederà? Basterà un governatore centrale americano a impedire un incendio che costerà alle truppe Usa un prezzo ben più alto di quello, relativamente modesto, pagato finora? Altro che esportazione di pace e democrazia. Altro che controllo su tutta la regione. A meno che... Fra le teorie ardimentose circolanti a Washington c'è quella, sostenuta dai Rumsfeld, dai Wolfowitz, dai Pearle, della guerra permanente. E dunque, visto che in Iraq le cose sono andate più che bene, perchè non liquidare del tutto il problema degli hezbollah che operano nella Valle della Beqaa, in Libano, proseguendo la marcia verso Teheran e Damasco, le due capitali che ancora li foraggiano? Se queste tentazioni dovessero trasformarsi in realtà, l'unica forza cui il mondo potrebbe aggrapparsi per impedire l'estensione ad libitum della «guerra preventiva» sarebbe il Consiglio di sicurezza Onu nel quale, stavolta, Blair non avrebbe più il coraggio di schierarsi da solo con Bush.

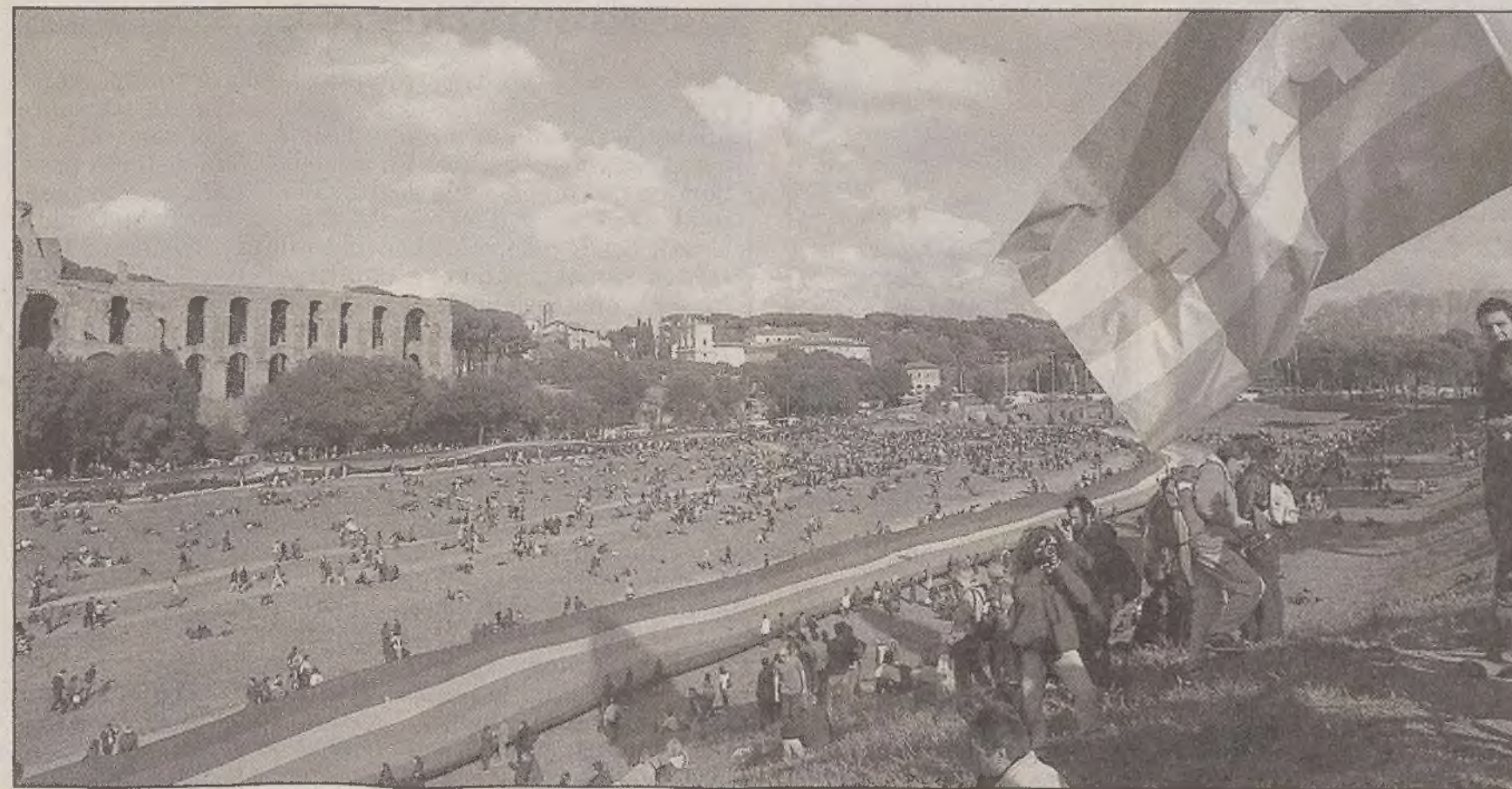
E le mazzate americane contro il Palazzo di Vetro non riusciranno più a ferire l'unica autorità mondiale in grado di opporre il diritto sulla forza.

Giancesare Flesca

ROMA La bandiera della pace più lunga del mondo corre per un chilometro attorno al Circo Massimo. «Siamo cinquecentomila», urlano gli organizzatori dal palco.

Lo striscione di testa dice «no alla guerra infinita» ma quasi si perde tra lo sventolio di drappi arcobaleno. Le bandiere della pace spuntano a migliaia fra le bandiere di partito, i drappi bianchi di Emergency, quelli gialli di Legambiente, quelli dell'Arci, della Cgil, della Cisl: c'è chi la porta in spalla, chi ci è fatto un vestito, chi un capello. Artigianali, comperate, dipinte in faccia, lavorate a maglia, cucite tra loro quasi a volere fare a gara.

Ma l'aria che si respira non è quella della grande manifestazione del febbraio scorso, quando per le vie delle capitale sfilarono tre milioni di persone arrivate da ogni angolo della penisola. Oggi sono 50 mila, dice la Questura.

Colpa del poco tempo a disposizione e dei treni speciali che non ci sono stati, si giustificano gli organizzatori che rifiutano il paragone e parlano di un «grande successo per il movimento». Le ragioni di chi non crede nella guerra, dicono, non cambiano perchè è crollato un regime. «E i profeti di sventura che volevano la fine del movimento sono stati sconfitti», incalza il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. In piazza, a comporre la pattuglia dei parlamentari, c'è anche il leader dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto, ci sono Rosy Bindi e Pierluigi Castagnetti per la Margherita, ci sono i verdi di Alfonso Pecoraro Scanio mentre mancano, come annunciato, il leader Ds Massimo D'Alema,

I manifestanti pacifisti ieri hanno avvolto il Circo Massimo con una bandiera arcobaleno da guinness.

quello dell'Ulivo Francesco Rutelli (insieme allo Sdi e all'Udeur). Quando il corteo attraversa via Nazionale dalla sede dei Ds scende invece il segretario Pietro Fassino che invita il movimento a «ridislocarsi utilizzando l'energia, la forza e la tensione morale di milioni di donne e di uomini per obbiettivi finalizzati ad un mondo più giusto, democratico e pacifico. Per risolvere quei problemi che questo conflitto ci ha riconsegnato a partire dal ruolo delle Nazioni Unite». Ma in piazza, a differenza di quanto avvenne a Firenze e poi a Roma, non tutto è filato liscio. E se in testa alla manifestazione si sono radunati moderati, delegazioni di partito, esponenti sindacali ed ex - applauditissimo Sergio Cofferati - la coda del corteo ha accolto le posizioni più radicali. Gli slogan si sono concentrati contro Bush e contro l'occupazione Yankee mentre una morte avvolta nella bandiera Usa agitava la sua falce. I guai sono iniziati quando dall'ala dei Disobbedienti si sono staccati una ventina di giovani incappucciati. La squadra di vandali ha cercato di forzare il passaggio verso l'ambasciata Usa di via Veneto ma è stata respinta dal triplo cordone di blindati e di polizia in assetto antisommossa disposto attorno al fortino. Allora la violenza si è sfogata contro le vetrine di via Barberini. Un bancomat è stato dato alle fiamme, altri cinque sono stati devastati e numerose vetrine - un Block buster, un punto vendita Buffetti, un'agenzia di lavoro interinale, altre banche - sono state fatte a pezzi.

Palloncini pieni di vernice rossa hanno bersagliato gli uffici distaccati della Presidenza del consiglio e nel parapiglia che ne è seguito - molti i manifestanti che hanno cercato prima di bloccare poi di inseguire il gruppo in fuga _ c'è stata anche un'aggressione al consigliere regionale del Pdci Alessio D'Amato. Tutti incidenti interamente filmati dalla polizia.

Intanto oggi alle 11.30 ad Aviano ci sarà una contromanifestazione di solidarietà e ringraziamento verso gli anglo-americani

Natalia Andreani

NEL MONDO

In 100 mila sfilano a Londra

ATENE Sabato di manifestazioni pacifiste in numerose capitali del mondo, da Londra a Washington, da Berlino a Lisbona. Ma con la guerra in Iraq che diminuisce di intensità e con il Paese che precipta nel caos, i numeri dei partecipanti sono stati inferiori a quelli delle precedenti proteste, e sono cambiate anche le parole d'ordine: alla richiesta di pace si affiancavano «democrazia in Iraq» e «no all' occupazione angloamericana». Mentre in serata prenderanno il via le marce pacifiste a Washington e San Francisco, l'Europa si è mobilitata contro la «guerra permanente» propugnata dalla Casa Bianca e per un rapido ritorno dell'Iraq nelle mani dei suoi cittadini. Circa 100.000 persone sono scese in strada a Londra, per criticare il premier Tony Blair e chiedere la «fine dell'occupazione» quanto prima. La marcia, che si è conclusa a Hyde Park, ha visto centinaia di cartelli contro Usa e Gran Bretagna. A Parigi, circa 15.000 persone hanno chiesto che «L'Iraq sia degli iracheni». Tra la folla, molti i cartelli con «No alla guerra», e qualche classico «Usa go home». «Pace invece che l'occupazione» è stato lo slogan della manifestazione a Berlino, dove circa 15.000 persone si sono dirette verso la Porta di Brandeburgo. In Spagna cortei pacifisti a Madrid e Barcellona hanno chiesto ancora una volta le dimissioni di Josè Maria Aznar. Migliaia di persone sono scese in piazza anche in Asia, in particolare a Dacca, in Bangladesh, mentre a Calcutta, in India, circa 15.000 militanti di sinistra hano formato una catena umana attorno ai consolati di Usa e Gran Bretagna.

Il premier ha sottolineato la necessità di una riforma delle Nazioni Unite. «Sulla ricucitura con Francia e Germania non lasciamoci a facili ottimismi»

I carabinieri pronti a partire anche senza l'Onu

Berlusconi vuole un impiego immediato. Tra i reggimenti in allerta anche quello di Gorizia

Gli angloamericani hanno chiesto a 65 Paesi uomini per ristabilire l'ordine

1.200 poliziotti nel Golfo

WASHINGTON Toccherà a 1.200 poliziotti di vari Paesi di tutto il mondo fare il lavoro che gli oltre 300 mila uomini della coalizione che ha attaccato l'Iraq e rovesciato il regime di Saddam Hussein non ritengono loro compito fare: mantenere, anzi riportare, l'ordine in Iraq e ristabilire condizioni d'esistenza e d'attività normali, soprattutto a Baghdad, dove i saccheggi e le devastazioni continuano.

Il Dipartimento di Stato americano s'appresta a inviare in Iraq alcune decine di agenti ed elementi della polizia giudiziaria, l'avanguardia di quella squadra di 1.200 poliziotti che dovrebbe consentire di riportare il rispetto della legalità.

Su richiesta del Pentagono, il Dipartimento di Stato sta anche sollecitando contributi ai Paesi della coalizione e a partner ed alleati: delle 65 capitali sollecitate, 58 hanno dato risposte, a vario titolo, positive.

Secondo il Washington Times, forze dell'ordine sono state offerte dall'Italia (i carabinieri, che godono qui di credito dopo le prestazioni nei Balcani), Danimarca e Portogallo, tre Paesi che fanno parte della coalizione «per il disarmo dell'Iraq immediato», mentre il Canada, che è fuori dalla coalizione, mette a disposizione le giubbe rosse della sua mitica «polizia a cavallo». I leader politici e militari americani stanno cercando di adottare una linea d'azione che consenta di riportare l'ordine in Iraq senza ricorrere a un pugno di ferro che potrebbe alienare ai «liberatori» le simpatie degli iracheni. Così, ad esempio, il coprifuoco non viene attuato in modo indiscriminato, ma solo su scala ridotta e per iniziativa dei comandanti sul terreno. E, inoltre, i soldati hanno l'ordine di non usare «una forza letale» per bloccare disordini e saccheggi. I vertici militari insistono che la loro priorità è combattere fino in fondo e vincere la guerra e, con l'avallo del Pentagono da Washington, sostengono che la fase del caos e dell'anarchia è temporanea e passerà, citando ad esempio il fatto che, nel sud dell'Iraq, non vi sono quasi più saccheggi, dopo alcune settimane di presenza delle forze della coalizione.

ROMA Il governo vuole far partire subito i carabinieri per l'Iraq. Anche prima, cioè, che sia approvata una risoluzione su questo tema dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha detto chiaro e tondo Silvio Berlusconi, parlando al convegno torinese di Confindustria. «In settimana - ha annunciato - chiederemo al Parlamento di poter dare il via ai preparativi».

Tre reggimenti dei carabinieri infatti sono in preallarme: oltre, ovviamente, al reggimento Tuscania di Livorno e ai commandos del Gis, sono in queste ore mobilitati il reggimento di Laives (Bolzano) e quello di Gorizia. Entrambi fanno parte della seconda Brigata mobile, un'unità di recentissima costituzione.

Da questi reparti - secondo quanto si è appreso - verranno attinti i 300-400 carabinieri di cui in questo momento è previsto l'impiego in Iraq, anche se il numero - riferiscono fonti militari - è soggetto a possibili aggiustamenti «fino all'ultimo momento».

Terminata la fase acuta del conflitto in Iraq, il presidente del Consiglio italiano sembra del resto voler rilanciare il suo asse preferenziale con gli Stati Uniti, mentre torna anche a criticare la Francia. Nella telefonata di venerdì scorso, ha infatti rivelato Berlusconi, George Bush gli avrebbe detto di voler lavorare «spalla a spalla» con lui, per affrontare la questione mediorientale e la riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

E su quest'ultimo terreno, Berlusconi ha sottolineato che andrà «ripristinata la credibilità dell'Onu» che ha subito un duro colpo, a suo giudizio, dalle divisioni sulla crisi irachena e in particolare dalle «minacce di veto di Chirac».

Secondo il premier italiano c'è dunque bisogno di una «riforma profonda» del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. In particolare, ha ribadito, «è anacronistico il potere di veto dato a 5 Paesi che non rappresentano più delle potenze, come nel Dopoguerra». «Né - ha aggiunto il premier - si capisce perché potenze economiche di grande rilevanza abbiano lo stesso peso dell'ultimo Paese del globo».

Parole che certo non piaceranno granché a Parigi. Eppure Berlusconi torna a indicare come obiettivo del prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione europea proprio la ricucitura delle divisioni sull'intervento in Iraq, fra l'asse schierato con gli Usa (innanzitutto Gran Bretagna, Spagna e Italia) e i Paesi contrari alla guerra (Francia, Germania). Ieri per la prima volta ha però invitato a non abbandonarsi a «facili ottimismi» perché «il riavvicinamento è molto difficile».

In ogni caso Berlusconi invoca un'Europa più forte e unita. In grado di «dialogare a livello militare con l'attuale unica superpotenza», cioè gli Usa. E invoca una «Grande Europa», che a suo giudizio dovrebbe comprendere anche la Turchia, la Russia e «l'unico Paese democratico del Medio Oriente, cioè Israele». E spera che proprio in Italia, a Erice, in Sicilia, si possa aprire un tavolo di negoziati per riavviare il processo di pace fra israeliani e palestinesi.

Sull'invio di nostri militari a Baghdad è però di nuovo scontro fra maggioranza e opposizioni. Il Centrosinistra si dice infatti pronto a dire di sì a un'eventuale operazione di supporto per garantire gli aiuti umanitari, ma solo sotto l'egida dell'Onu, con una specifica risoluzione che autorizzi i nostri militari. «Deve essere l'Onu - avverte infatti Piero Fassino - a garantire la transizione democratica dell'Iraq per restituire il destino del paese nelle mani dei suoi cittadini.

Andrea Palombi

I carabinieri si stanno preparando alla spedizione in Iraq.

AFGHANISTAN

Il Terzo reggimento schierato nella Caserma Cantore.

A Tolmezzo il saluto al 3° Artiglieria da montagna e reparti aggregati: con l'Isaf compiti di difesa e umanitari. Nuovo attentato contro le «penne nere» di Enduring Freedom: nessun ferito

Gli alpini del Friuli Venezia Giulia in missione a Kabul

TRIESTE Mentre al confine del Pakistan gli alpini che partecipano alla guerra al terrorismo nell'ambito di Enduring Freedom hanno subito il terzo attentato in una decina di giorni, fortunatamente senza vittime, le «penne nere» del Friuli Venezia Giulia si apprestano a lasciare la regione con la stessa destinazione ma nell'ambito della più «tranquilla» missione Isaf d'aiuto alla ricostruzione materiale e politica del Paese.

Alla Caserma Cantore di Tolmezzo il comandante delle Truppe alpine, generale Bruno Iob, ha presenziato alla cerimonia di commiato dei reparti che andranno a Kabul, principalmente per presidiare e difendere il Comando della missione (attualmente a guida tedesca) e in genere il territorio della capitale ma anche per supportare le attività umanitarie. All'«Isaf 5» parteciperanno infatti per quattro mesi gli alpini del 3° Reggimento artiglieria da montagna, di stanza nella cittadina carnica, che forniranno il grosso del contingente, circa 150 uomini, affiancati da nuclei dell'8° Genio guastatori paracadutisti, del 7° Nbc e dell'11° Trasmissioni. In totale 350 uomini agli ordini del colonnello Silvio Biagini: una forza composita, calibrata sulle esigenze della missione e sui potenziali rischi, non ultimo quello di minacce Nbc (Nucleari, biologiche e chimiche). «I nostri compiti - spiega l'alto ufficiale - rientrano in quelli stabiliti dalle risoluzioni Onu e dagli Accordi di Bonn. Vanno dagli operativi, come la protezione di obiettivi sensibili, scorte e pattuglie, a quelli prettamente umanitari e per l'assistenza alla ricostruzione. Coopereremo, anche con i nostri genieri, alla riedificazione di ospedali e scuole e costruiremo pozzi artesiani, fondamentali per l'autosussistenza degli afgani».

Il «Terzo» e i reparti aggregati dispongono del più moderno equipaggiamento leggero, dalle attrezzature da campo e di protezione, anche Nbc, alle armi individuali, mentre sul posto rileveranno autoblindo e mezzi da trasporto protetti. Per incrementare i progetti umanitari alpini e commilitoni si sono già anche autotassati per contribuire a un fondo, gestito dall'Esercito italiano a Kabul. Per eventuali donazioni: conto corrente bancario della Banca Intesa Bci - Filiale di Roma n° 7621823/02 Cod Abi 03069 - Cab 05020 intestato a Centro amministrativo d'Intendenza di Kabul-Afghanistan. È necessario riportare la causale: «A favore del popolo afgano».

Nonostante gli sforzi internazionali, comunque, il Paese è lungi dall'essere pacificato. L'ultima prova, dopo i razzi contro la Base Salerno e gli spari contro una pattuglia, ieri una trappola esplosiva nel pieno centro abitato di Khost, che solo per miracolo non ha provocato feriti tra gli alpini della Task Force Nibbio. Una pattuglia italiana su due automezzi stava transitando nel villaggio di Khost, a pochi chilometri dalla Base Salerno e dal confine col Pakistan; un villaggio un tempo roccaforte di Al Qaeda e dove ancora oggi imperversano pericolosi «signori della guerra», nemici del governo Karzai e spesso in lotta tra loro. Un ordigno rudimentale, composto da due bombe a mano collegate tra loro, è stato lanciato o comunque è stato fatto cadere in prossimità di uno dei due veicoli. Una delle due bombe è esplosa, ma non ha provocato feriti (neppure tra i civili afgani), nè danni. Un uomo è stato fermato e portato alla base.

Pier Paolo Garofalo

La posizione del Senatùr per dare più sostegni a Milano scatena polemiche trasversali. Bassolino: «Una buffonata»

Federalismo, governatori contro Bossi

Le Regioni del Centrodestra scelgono Roma e dicono no alle vice-capitali

ROMA La proposta del ministro per le Riforme Umberto Bossi di costituire alcune «vice-capitali» non sembra trovare consensi, neanche tra i governatori del centrodestra i quali, piuttosto, chiedono di essere coinvolti in quella che il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, ha giudicato una «svolta epocale». «È necessario - ha detto Ghigo - il dialogo e l'approfondimento in primo luogo con le Regioni e gli enti locali, non foss'altro per il fatto che sono e saranno i principali destinatari della riforma».

Il presidente della Lombardia Roberto Formigoni è andato oltre: «la sola capitale è Roma, dopo di che Milano è capitale da tanti secoli e il ruolo di vice-capitale sarebbe una diminutio». E ai giornalisti che gli chiedevano se gli piace il progetto per la devolution ha risposto con una nota polemica: «non l'ho ancora visto perchè il governo l'ha approvato senza prima consultare le Regioni. Attendiamo che apra il confronto con noi. Noto passi in avanti ma anche qualche passo indietro: non capisco perchè si parla di interesse nazionale, le Regioni sono capaci e vogliose di difenderlo. O è un'ingenuità o è un'offesa o cela qualcosa d'altro: un ritorno al centralismo, un modo per invocare un non benchè chiaro interesse nazionale tutte le volte che si vuole bloccare una Regione, bloccare il federalismo».

Enzo Ghigo

Roberto Formigoni

E se non ha trovato consensi nel centrodestra, l'ipotesi delle «vice-capitali» ha suscitato addirittura l'ironia del governatore della Campania, Antonio Bassolino, che ha bollato la proposta Bossi come una «buffonata da lasciare perdere».

Secondo Bassolino, infatti, «in Italia ci vuole più serietà, in primo luogo da parte di chi ha addirittura incarichi ministeriali».

Nettamente contrario alla proposta Bossi anche il senatore di An Michele Bonatesta, il quale ha annunciato che, se la Lega presenterà emendamenti in tal senso in Parlamento, troverà «il no fermissimo dei parlamentari di An e quella dei romani e laziali in particolare» pronti ad opporsi alla «malsana idea secondo la quale, per affermare il decentramento, occorra saccheggiare Roma e il Lazio sottraendo loro risorse vitali».

Duro anche l'Osservatore Romano, secondo il quale la «richiesta estemporanea» di Bossi prefigura «un nuovo scontro interno alla maggioranza». E se per il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione «una capitale basta», Bobo Craxi, portavoce della segreteria del Nuovo Psi, ha scandito: «se il ministro per le Riforme vuole votare contro la norma su Roma capitale lo faccia pure, ma un minuto dopo deve rimettere il suo mandato nelle mani del presidente della Repubblica».

Ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri, per il quale le vice-capitali sembrano più «una petizione politica messa lì dalla Lega e difficilmente recepibile che altro».

«PROPORZIONALE»

ROMA «Penso sia nostro compito lanciare una campagna politica di riforma del nostro sistema elettorale, abolendo il sistema uninominale maggioritario attraverso un voto popolare. Va introdotto un sistema proporzionale corretto alla soglia del 3%». Lo ha affermato al congresso del Nuovo Psi il portavoce Bobo Craxi. Craxi, come prima Milioto, ricorda a Berlusconi che «pacta sunt servanda» e chiarisce: «Ieri De Michelis ha dato una lezione di politica estera alla classe dirigente del nostro Paese. I socialisti indicano il segretario De Michelis ad un incarico prestigioso al Governo italiano».

ASBURGO

Carlo vicino alla beatificazione

CITTA' DEL VATICANO I libri di storia gli dedicano poche righe ma la Chiesa vuole esaltare la figura di Carlo d'Asburgo che successe per due anni (dal 1916 al 1918) a Francesco Giuseppe e che morì nel 1922 a soli 35 anni. Ieri il Papa ha firmato il decreto che ne esalta le virtù. Si tratta dell'ultimo passo formale verso la beatificazione che ci sarà quando la Santa Sede riconoscerà un suo miracolo.

IL CASO

Dopo più di 200 anni Napoleone Bonaparte va a giudizio.

Si è aperto ieri nel capoluogo veneto il procedimento richiesto dall'associazione Amici della storia e della giustizia. Una trentina i capi di imputazione

Napoleone processato per i crimini commessi contro Venezia

VENEZIA Se «Il Corso» sentisse, si rivolterebbe nella tomba, dove idealmente gli è stata notificata la citazione a giudizio: impunemente depennato dalla tabella dei grandi, da Giulio Cesare ad Alessandro Magno, e giudicato dal diritto comune italiano, per di più da un'assemblea giudicante che si fregia del nome suggestivo di un'istituzione dell' antica Repubblica di Venezia, la «veneta Corte al Criminal».

È la storia scritta dai vinti, quella che l'associazione «Amici della Storia e della Giustizia» vuol ricostruire istruendo il processo a Napoleone Bonaparte, cominciato ieri a Venezia. All'imputato vengono contestati 28 capi di imputazione, tra questi il reato di strage per aver soffocato nel sangue con impiccagioni, fucilazioni ed incendi di abitazioni la rivolta «di chi insorse contro al sua avanzata nel territorio dell'allora Dominante». Oltre a innumerevoli omicidi, gli viene contestato anche di aver «sistematicamente vilipeso la nazione veneta, fino a negare il diritto di esistenza».

Per la difesa, assunta dall'Associazione Napoleonica d'Italia, Napoleone, «alla luce della fictio dell'ipotetica resurrezione della repubblica veneta, dovrebbe essere giudicato secondo lo spirito del tempo e quindi secondo la legge criminale veneta o, alla luce del rapporto tra stati antagonisti, secondo la legge penale di guerra dello stato francese». Vuole, la difesa, che si prenda atto di quell'insieme di principi, quali la Libertà, l'Uguaglianza e la Fraternità ereditati dalla Rivoluzione Francese.

Niente affatto, ribatte la pubblica accusa, «l'imputato ha diritto ad essere giudicato in base alla legge italiana». Per chi simpatizza per le nostalgie venetiste, la difesa, da parte sua, rincara ricordando che sotto la Repubblica «gli ebrei dovevano portare la stella gialla e non avevano diritti civili» e che «per i sodomiti era prevista la pena di morte per squartamento». Resta l'enormità dei delitti ascritti a colui che per alcuni è l'imperatore francese e per altri semplicemente l'invasore. L'insieme dei beni venuti meno ammonta circa 2 milioni di miliardi di lire. La sentenza è attesa per il 7 giugno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Romagna, recente attico panoramico, rinnovato: salone doppio, quattro stanze, cucina, biservizi, terrazzi, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università, recente soleggiato: soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, garage. (A00)

A. SAN Giusto splendido attico panoramico recente salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio veranda di 26 mq e terrazo di 64 mq riscaldamento ascensore garage € 280.000,00. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Duino splendida vista mare, piccola palazzina con giardino condominiale: cucina, soggiorno, 3 camere, 3 terrazzi, 2 bagni, cantina, posto macchina di proprietà. 040/761554. (A00)

ABC Romagna casetta da rimodernare, vista panoramica: 120 mq con giardino di 330 mq, possibile ampliamento. 040/761554. (A00)

ABC Verga casetta accostata, soleggiata, posizione tranquilla e servita. Primo ingresso su due piani: cucina, soggiorno con giardino, quattro camere, due bagni, taverna, lavanderia, finiture di pregio. 040/761554. (A00)

AURISINA terreno vendesi 99.000 € progetto per villetta singola approvato con accatastamento. Destinazione urbanistica. Già recintato 335/1202654. (A1973)

BAIAMONTI tranquillo, luminoso, vista aperta, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno completo, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina, posto macchina. Geppa, 040/660050. (A00)

BARCOLA VILLA fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

CASABELLA Roiano ultimo piano con mansarda. Pronto ingresso: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, scala interna, due stanze, doppi servizi, porta blindata, box auto. 040/309166. (A2228)

Continua in 13.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
Avviso di vendita con incanto

Si rende noto che, su istanza del curatore del fallimento della "Impresa di Costruzioni Sanapo S.a.s. e del socio illimitatamente responsabile Sanapo Francesco" n. 34/96 reg. fall. il Giudice Delegato Dott.ssa Francesca Mulloni, ha disposto la vendita dell'immobile sito in Ronchi dei Legionari (GO), via Monte Cosich n. 49, Partita Tavolare 1483 di Vermigliano, c.t. 1° foglio di possesso 1453 p.c.n. 59/8 fabbricato e corte di mq 590, meglio descritto nella perizia agli atti del fascicolo fallimentare, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova fissando all'uopo l'udienza del giorno 09.05.2003 alle ore 12.00, stabilendo le seguenti condizioni:

1) la vendita avrà luogo avanti al Giudice Delegato e l'immobile sarà venduto al prezzo base di Euro 143.368,44;
2) l'ammissione all'incanto è subordinata al deposito di assegno circolare intestato al fallimento pari a un decimo del prezzo base, a titolo di cauzione, più il 15% del prezzo base per spese presuntive di procedura;
3) offerte minime in aumento non inferiori a € 1.100,00;
4) gli interessati dovranno eseguire il deposito per cauzione e spese entro il giorno 08.05.2003 ore 12.30, depositando in Cancelleria, st. 123, la relativa ricevuta unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto contenente i dati anagrafici dell'offerente, il codice fiscale e, in caso di coniugio, indicare il regime patrimoniale;
5) termine per il deposito del saldo prezzo da effettuare con versamento su libretto intestato alla procedura: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 8.4.2003.

IL CANCELLIERE
dott. Bianca Tomizza

TRIBUNALE DI TRIESTE
Avviso di vendita immobiliare R.E. n. 73/93

Si rende noto che alle ore 11.10 dell'11.06.03 presso il Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Riccardo Merluzzi, si provvederà alla vendita con incanto, in un unico lotto del seguente immobile:

P.T. 56406 di Trieste C.T. 1°, con 175/1000 p.i. della P.T. 56373 di Trieste: grande alloggio sito al sesto piano dell'edificio sito in Trieste, viale Romolo Gessi n. 14, con collegamento interno con la mansarda e grande terrazza siti al settimo piano, ripostiglio al pianoterra (secondo piano) adibito a locale macchina ascensore.

La vendita avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risultante dalla perizia del dott. Giancarlo Vellani dd. 23.03.2001, alla quale si intende fatto ad ogni buon fine - riferimento in questa sede, alle seguenti condizioni:

1) prezzo base di € 277.647,23 pari a L. 537.600.000;
2) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 2.582,28 pari a L. 5.000.000;
3) gli offerenti dovranno depositare istanza di partecipazione all'incanto presso la Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - del Tribunale di Trieste (Foro Ulpiano n. 1 - Palazzo di Giustizia), entro le ore 12.00 del giorno non festivo precedente quello di vendita, unitamente ad una somma pari al 30% del prezzo base d'asta soprаindicato da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita mediante consegna di assegno circolare non trasferibile. Gli offerenti dovranno indicare, nella loro istanza, le generalità, il proprio numero di codice fiscale e nell'ipotesi di persona congiunta, il regime patrimoniale prescelto; in caso di società dovrà essere prodotta visura della Camera di Commercio dalla quale risulti la costituzione della società ed i poteri conferiti dall'offerente in udienza. Gli offerenti dovranno dichiarare la propria residenza ed eleggere domicilio in Trieste;
4) l'aggiudicatario, nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, in un libretto bancario intestato alla Procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzioni c/o la BNL Palazzo di Giustizia.

Maggiori informazioni in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
Trieste, 20 marzo 2003.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Martina Vidulich

Con le Filippine e l'Indonesia sono venti i Paesi in cui sono stati registrati casi conclamati della malattia

La polmonite killer dilaga nel mondo

Contagiata la Cina del nord. Caso sospetto a Fermo. Controlli intensi a Fiumicino

IN BREVE

Modena: protesta della polizia davanti al centro immigrati

MODENA Mentre la polizia celebrava i traguardi conseguiti in tema di sicurezza e ordine pubblico, i rappresentanti sindacali protestavano davanti alla sede del Centro di permanenza temporanea per immigrati in attesa di espulsione (Cpt). Un gruppo di agenti in abiti civili - aderenti ai sindacati di polizia Anip, Consap, Silp-Cgil, SodiPo, Uilps - ha inscenato ieri a Modena una manifestazione estemporanea davanti alla sede del Cpt. Nei giorni scorsi la magistratura aveva respinto la richiesta di sequestrare la struttura per la carenza di requisiti tecnici relativi alla legge 626. I poliziotti lamentano l' impossibilità di esercitare l' attività di sorveglianza, nelle condizioni attuali, e la difficoltà a prevenire le ripetute fughe da parte degli ospiti.

Enna: in manette dopo la morte della figlia, una psicolabile che aveva picchiato a sangue

ENNA Ha picchiato la figlia psicolabile a sangue, causandole ferite interne che alla fine ne hanno provocato la morte. Ma ai medici dell'ospedale, e prima ai barellieri dell' ambulanza che lui stesso aveva chiamato, Gaetano D'Agostino, 74 anni, pensionato di Agira, aveva detto che la donna di 45 anni era caduta dalle scale di casa durante una crisi nervosa. I carabinieri lo hanno arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale perchè l'autopsia ha dimostrato che i danni agli organi interni della vittima non potevano essere provocati dalla caduta.

Praga: un uomo tenta di suicidarsi dandosi fuoco ma è ubriaco e prende gasolio invece di benzina

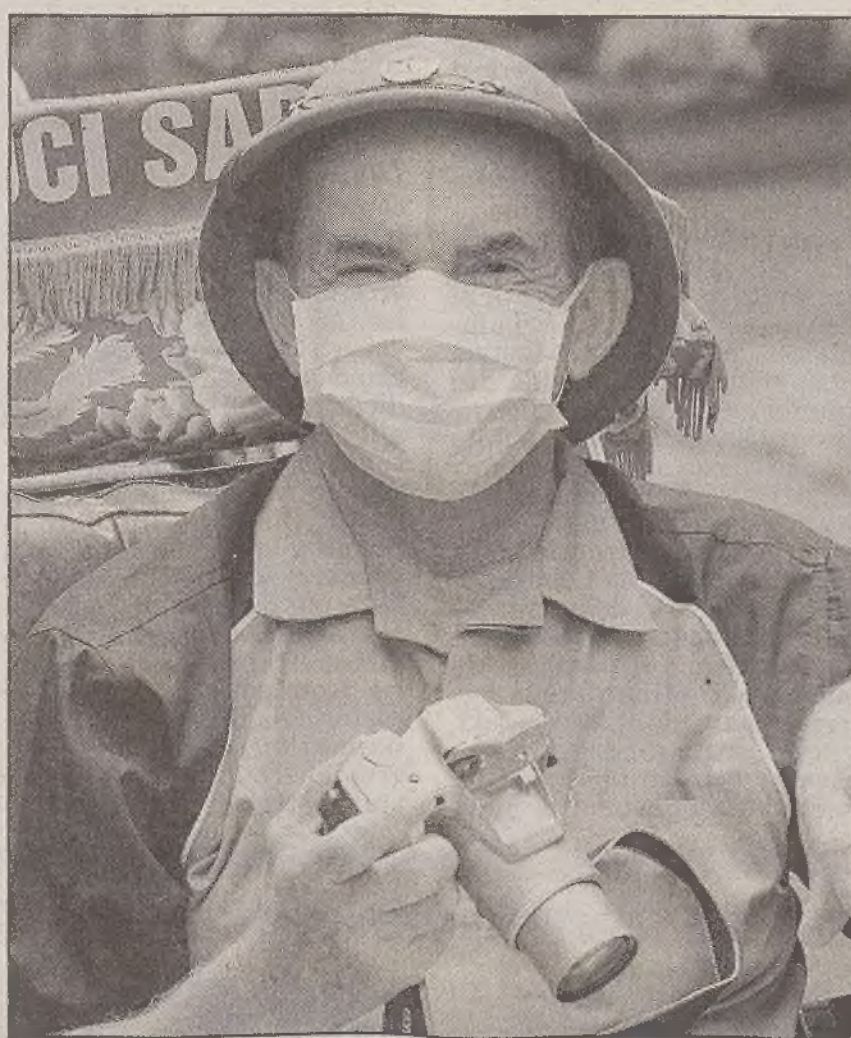
PRAGA Un ceco di 42 anni ha cercato di suicidarsi con il fuoco a Boskovice, in Moravia, ma è sopravvvissuto in quanto era ubriaco e, invece di benzina, si è cosparso di gasolio, che come è noto non si infiamma facilmente. L'uomo si era ubriacato dopo avere appreso di esser stato abbandonato dalla moglie. È arrivato a una stazione di servizio e ha riempito un contenitore, con il quale si è innaffiato dalla testa ai piedi. Poi, sotto gli occhi di vari testimoni, ha cercato disperatamente di darsi fuoco.

ROMA Tre nuovi decessi a Hong Kong, un medico francese morto in Vietnam e preoccupazione per l'estendersi dell'epidemia in Cina, dove due persone sono morte e altre dieci si sono ammalate in Mongolia, a ulteriore dimostrazione che la polmonite killer si è ormai spostata dalle regioni del Sud a quelle settentrionali del Paese.

E tutto questo mentre Washington è in fibrillazione per il rischio che la consueta riunione della Banca Mondiale, in corso da venerdì nella capitale Usa, porti insieme ai banchieri asiatici anche la temuta malattia.

Insomma, anche se l'Organizzazione mondiale della sanità continua a parlare di un'epidemia comunque contenuta, l'apprensione per il diffondersi della Sars cresce in tutto il mondo. Anche perché da ieri anche Filippine e Indonesia sono entrati a far parte della lista dei Paesi, ormai saliti a venti, in cui si sono avuti casi conclamati della malattia.

L'attenzione resta comunque alta anche in Italia, dove ieri un cittadino cinese da poco tornato da un viaggio nel suo Paese, è stato ricoverato con i sintomi della Sars nel reparto malattie infettive di Fermo (Ascoli Piceno).

Contemporaneamente aumentano i controlli negli aeroporti. Da ieri i carabinieri dei Nas sorveglieranno nello scalo di Fiumicino i bagagli dei passeggeri in arrivo o in transito. Le ispezioni sono concentrate in particolare sull'importazione di merce alimentare non confezionata, farmaci, multivitaminici e ormoni il cui impiego non è consentito in Italia, in particolare su tutti i voli provenienti dai paesi «a rischio» dell'Estremo Oriente e dell' Africa.

Un turista francese si aggira per le strade di Hanoi indossando una mascherina contro il rischio della «Sars».

E nuove misure si aggiungeranno nei prossimi giorni, come quella di identificare tutti i viaggiatori in arrivo dall'Estremo Oriente e dall' Africa, registrando il loro itinerario con un recapito per i successivi dieci giorni di permanenza dal loro ingresso in Italia.

L'allarme per il modo in cui la polmonite killer si sta espandendo è intanto sempre maggiore in Cina. L'agenzia Xinhua ieri ha reso noto che due persone sono morte a causa del virus della Sars nella Mongolia interna, mentre altre otto sarebbero rimaste contagiate.

Tutti e dieci i casi sarebbero stati importati dal Sud della Cina, dove l'epidemia si è sviluppata. Complessivamente sono 60 le vittime della polmonite killer in Cina, d cui si ha notizia.

«Non sappiamo cosa sta succedendo nel Guangdong», ha ammesso David Heyman facendo riferimento alla provincia meridionale focolaio dell'epidemia. Una preoccupazione accresciuta dalla constatazione, come ha rivelato Mike Ryan, un epidemiologo dell'Onu, dalla difficoltà riscontrata nello studiare la dinamica della malattia in Cina «perché il sistema di vigilanza in molte province cinesi non è sufficientemente adeguato ad accertare tutti i casi».

Intanto l'epidemia continua a fare vittime anche fuori dai confini cinesi. A Hong Kong, regione speciale che dipende da Pechino, il governo ha registrato, altri tre decessi, mentre da Hanoi, in Vietnam, arriva la notizia della morte di un medico Nguyen Huu Boi, 69 anni, facente parte dell'équipe di cinque persone che aveva curato fino a febbraio l'uomo d'affari cino-americano poi deceduto ad Hong Kong. L'uomo d'affari era il primo caso di Sars in Vietnam, che venne individuato da Carlo Urbani, il medico italiano morto di Sars dopo aver contratto anche lui il virus a Hanoi.

Non va meglio dall'altra parte del mondo. Proprio in queste ore negli Stati Uniti c'è il massimo allarme per l'arrivo a Washington di banchieri provenienti da tutto il mondo e in particolare dall'Asia in occasione del vertice della Banca mondiale.

In tutto sono attesi 2.700 delegati e per l'occasione è stato preparato piano sanitario d'emergenza. L'attenzione sarà centrata in particolare sui circa cento delegati provenienti da Cina, Hong Kong, Singapore e Vietnam, i Paesi in cui l'epidemia ha avuto origine. Agli hotel che li ospitano è stato chiesto di segnalare ai medici del George Washington University Hospital eventuali casi sospetti.

Carlo Lania

L'UNGHERIA DICE SÌ ALL'EUROPA

Gli ungheresi hanno risposto con un fragoroso sì al referendum sull'ingresso nell'Unione europa, decidendo il loro ritorno nell'Europa dei valori occidentali, come già con la consultazione popolare del 1997 avevano deciso a grande maggioranza di entrare nella Nato, dopo essere stata per quattro decenni nel Patto di Varsavia. Quando ancora non era completato lo spoglio dei voti, quasi l'83% dei suffragi era affermativo, secondo i risultati non ancora definitivi, rispetto ad un 17% di contrari. Dopo Malta e Slovenia l'Ungheria è il terzo dei dieci Paesi candidati ad interrogare la volontà popolare ed a ottenere una smagliante risposta affermativa alla scelta europea.

SCIOPERI

Treni e aerei, viaggi difficili

Giorni difficili per chi si mette in viaggio. Alle 21 di ieri è scattato lo stop dei treni. Domani si rischia la paralisi dei cieli, con ben quattro astensioni indette da diverse associazioni di categoria, che fanno prevedere il blocco quasi totale del trasporto aereo fra le 10 e le 18. Lo sciopero dei treni presenta invece rischi più limitati: è proclamato fino alle 21 di oggi, ma dal sindacato autonomo Ucs e quindi dovrebbe comportare disagi più limitati.

Sale a 34 il numero dei colpiti da ordini di custodia in seguito alla corruzione per lavori stradali in Lombardia

Anas, altri due arresti per gli appalti truccati

Sono l'ex capo del compartimento di Milano e un geometra dell'ente

Sirchia a Milano

«I cattivi stili di vita costano come tre leggi finanziarie»

MILANO I cattivi stili di vita degli italiani costano al servizio sanitario nazionale come tre manovre economiche. Nell'affermare che «bisogna convincere la gente a un corretto uso dei servizi sanitari e a tenere stili di vita corretti», il ministro Sirchia ha infatti spiegato che «la somma delle spese per danni da fumo, per danni da eccessi alimentari e per incidenti stradali, fa circa 120 mila miliardi di vecchie lire, pari a tre leggi finanziarie».

La dichiarazione è stata rilasciata dal ministro a margine della cerimonia per i 75 anni dell'Istituto nazionale dei tumori. Nell'occasione, con riguardo al piano sanitario nazionale 2003-2005 Sirchia ha detto sì alla devoluzione ma con opportuni paletti che assicurino un sistema sanitario omogeneo su tutto il territorio.

«Il disegno di legge che è stato approvato ieri - ha dichiarato Sirchia - naturalmente rispetta la devoluzione, che è una volontà popolare affermata e sulla quale non si torna indietro. Ma la devoluzione non è semplicemente uno scontro di potere fra istituzioni, bensì qualcosa che deve tradursi in vantaggi per i cittadini. Il il disegno di legge va in questa direzione. Rispetta l'impegno alla devoluzione ma considera che l'Italia è una, anche se con situazioni diverse».

Studio francese

Le donne violentate durante l'infanzia sono più a rischio di incidenti stradali

ROMA Le donne che durante l'infanzia hanno subito una violenza sessuale rischiano più facilmente di diventare vittime anche di incidenti stradali. A scoprire l'inedita relazione è stata una equipe dell'ospedale Fernard-Widal di Parigi, che ha condotto uno studio per conto dell'associazione Aremedia che si occupa di prevenzione dei comportamenti a rischio.

Il rischio per le donne che hanno subito una violenza quando erano bambine è otto volte superiore, rispetto ai tassi normali, se hanno tenuto segreto il trauma. Se invece la violenza è stata denunciata, e in questo caso probabilmente le donne sono state aiutate psicologicamente, il tasso è solo doppio.

La pericolosa relazione non compare per nulla, invece, se la violenza è avvenuta più avanti, o se a subirla è stato un maschio. Negli uomini, infatti, la reazione è differente: aggressività e violenza sugli altri.

Lo studio ha preso in considerazione 802 donne fra i 18 e i 22 anni, e 631 ragazzi fra i 19 e i 25 anni. Sul campione considerato nello studio, 1500 giovani, un ragguardevole 8% di ragazze e 4% circa di ragazzi ha subito abusi. Un dato comparabile con quello degli Stati Uniti e di altri Paesi europei come la Finlandia, confermato per l'Italia dalla presidente di Telefono Rosa, Gabriella Moscatelli.

MILANO Si allarga l'inchiesta sugli appalti truccati all'Anas. Ieri i carabinieri dei Noe (Nucleo operativo ecologico) hanno arrestato Maurizio Maurizi, 66 anni, ex capo compartimento Anas di Milano, e un ordine di custodia cautelare è stato consegnato a Mauro Pelagalli, geometra dello stesso ente, già in carcere nell'ambito della stessa inchiesta. Per i due funzionari le accuse sono di corruzione, truffa e falso.

Sale così a 34 il numero degli arrestati da metà febbraio, quando una serie di intercettazioni aveva permesso di accertare un vasto giro di corruzione attorno ai lavori di manutenzione delle strade in Lombardia.

I nuovi arresti sono arrivati dopo la cattura di Ettore Dardano, vice capo del compartimento Anas di Torino, latitante per un mese, costituitosi a Chiasso il 12 marzo scorso, e le prime ammissioni di Dario De Cesare, arrestato il 12 febbraio, direttore dell'area esercizio del Compartimento dell' ente a Milano.

Secondo l'accusa, Maurizio Maurizi, che ora è in pensione, nel marzo 2000 avrebbe assegnato alcuni lavori urgenti in cambio di denaro e di alcuni regali: tra questi un paio di orologi del valore complessivo di 50 milioni di vecchie lire.

La vicenda che coinvolge Pelagalli, invece, è più recente e risale al marzo dell'anno scorso. Il geometra dell'Anas avrebbe certificato lo stato di avanzamento dei lavori di una delle ditte coinvolte nel «giro», la Soimet, per accelerare il pagamento da parte dell'Anas.

In pratica, secondo gli inquirenti, avrebbe certificato la conclusione dei lavori quando non erano ancora finiti, per consentire la liquidazione da parte dell'ente.

A tirare in ballo il geometra (che avrebbe ricevuto una tangente da 3 mila euro) sarebbe stato lo stesso titolare della Soimet, Pasquale Lamberti. Chi, invece, «incastra» Maurizio Maurizi è Alessandro Crisafulli, uno degli arrestati del 12 febbraio scorso, quando le porte del carcere si erano aperte per molti impresari, e titolare della Ics.

Crisafulli ha raccontato ai magistrati di tre o quattro episodi, risalenti al 2000, di lavori assegnati con «somma urgenza» per un importo di 350 mila euro. In cambio l'ex capo compartimento di Milano avrebbe ricevuto i due orologi più somme di denaro in più tranche, delle quali ne è stata accertata solo una, di circa 10 milioni di lire.

A chiedere gli arresti sono stati i pm che indagano sulla vicenda, Giovanna Ichino e Maurizio Romanelli. L'ordinanza di custodia in carcere (19 pagine in tutto) è firmata dal Gip Antonio Corte.

Proprio dall'ordinanza risulta che Maurizi occupava ancora un appartamento dell'Anas nella sede milanese di piazza Sraffa e aveva libero accesso agli uffici: per questo il giudice ha ritenuto la sussistenza delle esigenze cautelari, in particolare per il pericolo di inquinamento delle prove. Di Maurizi, inoltre, hanno parlato quasi tutti i dirigenti arrestati durante i loro interrogatori.

Dopo l'arresto di Maurizi e la notifica di una nuova misura cautelare in carcere a Mauro Pelagalli, i carabinieri del Noe ieri hanno anche perquisito gli uffici della sede milanese dell'Anas, in piazza Sraffa. Nel corso della perquisizione, durata più di cinque ore, sono stati sequestrati parecchi documenti tra i quali ci sarebbero anche le agende di dirigenti, ingegneri e geometri del compartimento.

Gigi Furini

NOZZE REALI

Bruxelles, si è sposato il principe ribelle

BRUXELLES Il principe Laurent, ex ribelle della famiglia reale belga, si è unito ieri mattina in matrimonio con Claire Coombs. Il rito è stato celebrato nella cattedrale della città, dove hanno trovato posto circa 1.500 persone, dal cardinale Godfried Danneels e dal «prete dei vagabondi» Guy Gilbert, un sacerdote francese, amico di Laurent, che da anni si dedica ai ragazzi in difficoltà. Il terzogenito della regina Paola e del re Alberto II dei belgi è riuscito ad imporre Claire, inglese, 28 anni, alla famiglia reale anche se la giovane non vanta ascendenze nobili.

Il quadro è più grave di quanto si pensasse in un primo tempo. La Regione chiede lo stato di emergenza. Oggi a Novi Ligure il capo della Protezione civile

Terremoto in Piemonte: 300 evacuati, molti i danni

La tendopoli allestita per i terremotati a Serravalle Scrivia.

TORINO Sono circa 3 mila le segnalazioni di danni, 300 le persone evacuate e alloggiate in alberghi, centri di accoglienza o presso parenti. Ieri è stata la giornata delle verifiche dopo la scossa di terremoto che venerdì alle 11.26 ha avuto come epicentro la zona collinare a destra del fiume Scrivia, tra tortonese e novese.

Se il sisma ha avuto fortunatamente conseguenze limitate per quanto riguarda le persone (due i feriti, ieri dichiarati entrambi fuori pericolo), sul fronte dei danni materiali sta emergendo una realtà più grave di quanto si pensasse in un primo tempo.

Lo hanno confermato il presidente della Provincia, Fabrizio Palenzona, e gli assessori regionali Caterina Ferrero (Protezione civile) e Ugo Cavallera (Ambiente), che hanno effettuato sopralluoghi e partecipato a un vertice a Novi Ligure, alla presenza del prefetto di Alessandria e dei sindaci dei paesi interessati.

Palenzona ha anche riunito una giunta straordinaria che ha ribadito la richiesta di stato di emergenza, già formulata dal presidente della Regione, Enzo Ghigo. E oggi il capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, sarà a Novi Ligure per un sopralluogo nella zona.

I Comuni più danneggiati sono Sant'Agata Fossili (epicentro del sisma), Novi Ligure e Serravalle Scrivia, dove sono in corso le verifiche strutturali da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, dei Comuni, della Provincia e di privati. È stato istituito un coordinamento per definire quali strutture sono agibili e accelerare, se possibile, il rientro a casa degli sfollati.

Oltre al Servizio di protezione civile, squadre di vigili provinciali e dei carabinieri pattugliano il territorio per evitare episodi di scacallaggio.

Ieri pomeriggio ha smesso di piovere, circostanza che ha alleviato i disagi di chi è stato portato nei due centri di accoglienza di Novi Ligure (120 posti presso due scuole), in quelli di Gavi (nel paese 30 dei 56 ospiti della casa di riposo sono stati trasferiti a Basaluzzo), Sant'Agata Fossili (dove il 60% delle case è inagibile) e nella tendopoli di Serravalle Scrivia allestita nel campo sportivo.

Il presidente del Consiglio al convegno del Lingotto, di fronte agli imprenditori che chiedono riforme, esterna a tutto campo e preannuncia una «Maastricht del welfare»

Berlusconi agli industriali: «Costituzione sovietica»

«Votate per me e vi faccio vedere come le riforme si fanno in fretta». L'Ulivo: «Affermazioni vergognose»

DALLA PRIMA PAGINA

Il governo non convince la platea

Nell'occasione Berlusconi infatti dichiarò che non c'era sostanziale differenza tra il programma della sua coalizione e quello della più importante associazione imprenditoriale del Paese. A Torino, ieri, non è bastato il talk show da Grande Comunicatore (al quale è scappata, purtroppo, la mano quando ha descritto le fatiche e i riti della democrazia parlamentare). E non è stato sufficiente neppure il fair play del presidente D'Amato, quando ha voluto esprimere un giudizio articolato, connotato dalle consuete «luci ed ombre», sull' azione del Governo al giro di boa del primo biennio.

Il «desencanto» della platea era del tutto evidente e nessuna prodezza oratoria è riuscita a scuotere la base imprenditoriale al di là di qualche applauso di cortesia e (perchè no ?) di simpatia. Le contraddizioni del Governo non si esorcizzano con le parole e le promesse.

Prendiamo il caso dell'Irap. Il mondo imprenditoriale non ha mai condiviso - giustamente - alcuni aspetti di questa imposta (in particolare l'inclusione del costo del lavoro nella base imponibile). Berlusconi ha precisato che la riforma fiscale del ministro Tremonti prevede il superamento del tributo. La cosa ha suscitato la reazione preoccupata del Governatore del Piemonte Enzo Ghigo, il quale non poteva fare a meno di ricordare - nella prospettiva dell'avvio del federalismo - che l'Irap attualmente è la più importante fonte di finanziamento dei bilanci delle Regioni e in particolare del settore critico della sanità. Se si sopprime, quindi, tale prelievo diventa necessario provvedere con altre entrate proprie (non con trasferimenti statali) ai maggiori poteri e compiti assegnati alle Regioni. La politica del governo, invece, è come un panno che quando copre la testa lascia scoperti i piedi e viceversa. Si riduce la pressione fiscale ma si lascia inalterato il quadro della spesa pubblica, per di più in un contesto generale in cui non è in vista un'imponente ripresa economica.

La questione vera - posta a Torino dalla Confindustria - non riguarda, dunque, la valutazione del passato. Anzi, D'Amato è stato prodigo di riconoscimenti per diversi provvedimenti del governo: dalla legge Biagi alla riforma del diritto societario, dalla riforma della scuola a quella del fisco. Gli interrogativi sorgono a proposito delle incertezze del futuro. La conclusione del conflitto iracheno ha riacceso l'attenzione sui problemi dell'Italia e dell'Europa, per altro a pochi mesi dall'inizio del semestre italiano di presidenza (la vera grande occasione di questo scorcio di legislatura).

Al nostro governo non toccherà soltanto di riaccomodare i pezzi di un'Unione che non è stata in grado di affrontare, secondo un progetto comune, una grave crisi internazionale nella quale erano coinvolti uno dei più importanti Paesi membri e il «grande fratello» e principale alleato d'Oltreoceano. Occorrerà, in questa difficile congiuntura politica, tirare le file di un riordino della governance istituzionale, indispensabile a reggere la vera sfida del decennio in corso: l'allargamento a 25 nazioni. Sarà questo obiettivo - ormai sancito a chiare lettere nei trattati internazionali - a mettere con le spalle al muro l'Europa dei Quindici. Non vi potranno più essere deroghe, esoneri o rinvii sulla strada del risanamento e delle riforme economiche e sociali.

L'Italia si presenta a questi storici appuntamenti (dai quali dipende la capacità del sistema di essere competitivo) esponendo una crescita economica modesta e dovendo riconvertire in maniera strutturale una manovra di bilancio per il 2003, che si è avvalsa di tutte le possibili sanatorie e una tantum, pur di non aggredire i nodi critici della spesa. Riuscirà il governo ad essere all'altezza dei nuovi compiti?

L'impressione che ne hanno ricavato gli imprenditori riuniti a Torino non è di quelle che suscitano entusiasmo. Parlando di pensioni (la «madre di tutte le riforme» a livello europeo) il premier si è rifugiato a Bruxelles, evocando una sollecitazione modernizzatrice da parte dell'Unione che purtroppo non è in vista. Diceva il Manzoni che il coraggio uno non se lo può dare. Ma neppure gli altri sono in grado di svolgere al nostro posto gli atti di cui non siamo capaci.

Giuliano Cazzola

TORINO «Voi votate per me e Forza Italia, fatemi avere il 51 per cento e vi faccio vedere io come si fanno in fretta le riforme». Sorriso alla platea. Applausi. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi arriva al Lingotto poco prima delle 12,30, spumeggiante, sente di giocare in casa al convegno dei piccoli industriali della Confindustria che vogliono sapere da lui quando ci saranno le riforme promesse. Lui scalda subito la platea con sorrisi e ammiccamenti. «Noi industriali», esordisce. E poi assicura di voler riformare proprio tutto, a cominciare dalla Costituzione che «risente della cultura sovietica dei padri costituenti». Qualcuno è perplesso in prima fila? «Guardate la formulazione dell'articolo 41, che vi invito a rileggere, che risente delle implicazioni sovietiche e imbriglia le industrie». Il presidente parla a ruota libera della «sua» democrazia.

Innanzitutto, lui ha le mani legate dal Parlamento. Del resto anche il fatto che ci sono i cosiddetti «pianisti», parlamentari che votano per conto di altri assenti, lo dimostrerebbe. «Nessuno scandalo», assicura, «voglio vedere voi a votare sempre su cose che neppure conoscete per indicazione del capogruppo. E allora tanto vale che votino solo i capigruppo per il gruppo che rappresentano». Non basta. Bisogna eliminare il Senato, lasciando una sola Camera, «quella che conta» e dare più poteri «alle commissioni, perchè lì sì che ci sono gli esperti che sanno le cose». Lo Stato poi è inefficiente «e pletorico». Dichiarazioni che hanno innescato la dura reazione dell'opposizione. Il Centrosinistra, da Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, a Luciano Violante, capogruppo dei Ds, parla di «concezione sudamericana del Parlamento» e di «affermazioni vergognose».

Per Berlusconi riformare la pubblica amministrazione «è un'impresa improba». E visto che gli industriali sono i suoi compagni di strada, più tardi inviterà Francesco Bellotti, presidente uscente dei Piccoli, «a trascorrere qualche giorno a Palazzo Chigi», dove il capo del governo ha «18 appuntamenti quotidiani» e deve andare anche alle manifestazioni pubbliche «perchè si offendono se non vai alla festa della Polizia». Maestro nell'arte di comunicare, Berlusconi ha rovesciato sistematicamente i ruoli, è passato da imputato e presunto colpevole a vittima ed esplicito complice. Non ha letto le 27 pagine preparate da altri e che lo avrebbero esposto a critiche e ha invitato «i presidenti in prima fila ad andare sul palco per fargli domande». Insomma, un salotto di casa, una Arcore trasferita a Torino. E quelle che prima erano, seppur velatamente, critiche si sono sciolte in applausi. Le pensioni? Ci penserà la Ue, state tranquilli «perchè la riforma Dini non è sufficiente». Blair gli ha persino detto di voler alzare l'età pensionabile a 70 anni.

Verrà approvata sotto la sua presidenza Ue una Maastricht del welfare. Eppoi, non si lamentino gli industriali, qualcosa è stato fatto: «Abbiamo riformato il diritto societario», ha detto. Strizzatina d'occhio al presidente Antonio D'Amato. Quanto alle tasse, nessuna preoccupazione: ci saranno solo due aliquote, una al 23 per cento e una seconda al 33 per cento per coloro che superano i 100.000 euro di reddito annuo. E l'Irap sarà tolta.

Certamente per rifare il Paese, ha aggiunto, non basterà una legislatura, «anche perchè i guasti della sinistra sono stati tanti». Ma non ci sarà alcuno stop alle riforme, si andrà avanti. Alla fine, tutti a pranzo assieme. «Colazione tra amici», come l'ha definita lui stesso «con Umberto Agnelli, Marco Tronchetti Provera e Antonio D'Amato».

Antonella Fantò

Riprende il dialogo fra la famiglia e Confindustria a otto anni di distanza dall'ultimo intervento dello scomparso Avvocato

Agnelli: «Alla Fiat abbiamo fatto errori»

TORINO La Confindustria vuole la riforma delle pensioni. Casomai ci fosse qualche dubbio, lo ha ripetuto il presidente Antonio D'Amato concludendo i lavori della due giorni dei Piccoli al Lingotto. «Caro Berlusconi» ha detto rivolto al capo del governo «prima o poi dovremo fare la riforma. E se l'Europa non ce la fa a farla, dovremo farla in casa nostra. Non possiamo sottrarci». Sono tutti d'accordo. Persino Marco Tronchetti Provera che ha sollecitato il governo e i confindustriali a riprendere «il dialogo sociale», ma per andare «verso una maggiore flessibilità e verso una riforma del sistema pensionistico».

In difficoltà per la crisi economica, gli industriali nella due giorni dei Piccoli riuniti al Lingotto, hanno insistito su due punti: funziona poco e male il sistema bancario e, in secondo luogo, il governo ha solo un anno per fare le riforme impopolari, come appunto quella delle pensioni, perchè poi comincia la fase della campagna preelettorale.

Quanto all'isolamento della Cgil, non sarà casuale che è stato invitato Savino Pezzotta (Cisl) alla tavola rotonda della mattinata, il quale quando annuncia che la sua confederazione vuole votare «no» al referendum sull'estensione dell'articolo 18 alle piccole imprese, suscita un grande applauso. Anche D'Amato chiede alla Cgil di ripensare al suo isolamento e di capire che bisogna fare le riforme per il bene del paese e che non sono «di destra o di sinistra».

Ma il grande avvenimento interno al mondo confindustriale è stato segnato dall'intervento di Umberto Agnelli che si è riconciliato con il presidente D'Amato, osteggiato fino all'ultimo da suo fratello Gianni. «Sono otto anni che gli Agnelli non intervengono nella vita della Confindustria e l'ultima volta fu fatto da mio fratello proprio qui ad un convegno dei Piccoli», ha esordito alle 10 di mattina. La crisi Fiat? «Abbiamo commesso errori nel passato. ma nel 2004, dopo due anni duri, ci sarà un'inversione di tendenza». E poi ha attaccato i sindacati che riescono a rendere ancora più difficili le trattative per il rinnovo dei metalmeccanici e chiedono troppi soldi. Però i piccoli industriali che vivono sulle componenti dell'auto possono stare tranquilli perchè lui è garante «che l'auto, i veicoli industriali, i trattori agricoli e le macchine per il movimento terra» continueranno ad essere prodotte dalla Fiat. E, ha aggiunto, è del parere che gli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione debbano essere estesi alle imprese sotto i cinquanta dipendenti. Anche Torino è nel cuore degli Agnelli.

Umberto Agnelli

«Mirafiori resterà il cervello pensante di tutto il nostro sistema auto», ha assicurato. Secondo Agnelli il 2003 sarà «ancora difficile, ma nel 2004 ci sarà una svolta». Un impegno che viene accolto con soddisfazione dai vertici delle istituzioni locali. «Adesso bisogna vedere come questa intenzione si traduce in pratica, con la messa in campo di un nuovo modello che dovrà sostituire la Punto» dice il sindaco di Torino Sergio Chiamparino.

a.f.

Si apre la corsa alla successione del numero uno degli imprenditori il cui mandato scadrà nella primavera del prossimo anno

Il Nordest sfida D'Amato: Tognana punta alla presidenza

Nella squadra dell'imprenditore trevigiano anche il friulano Piero Della Valentina

Nicola Tognana in corsa per la successione a D'Amato.

TORINO La campagna elettorale «Tognana for president» è partita a Torino. Quasi un paradosso, tenendo conto che il leader dei confindustriali del Nordest ha quale antagonista per antonomasia il Nordovest. Che Tognana sia in corsa per la successione a Antonio D'Amato, il cui mandato scadrà all'assemblea primaverile dell'anno venturo, non è in dubbio. E i suoi seguaci, ossia l'establishment confindustriale nordestino nel suo insieme, nei due giorni delle assise torinesi hanno lavorato per tessere alleanze. È accaduto anche alla cena per i 400 vip ospiti venerdì sera a Palazzo Reale.

Tognana conta sull'appoggio di Veneto e Friuli Venezia Giulia, di mezzo Piemonte, mezza Lombardia e mezza Emilia, di gran parte del Sud. Tale eredità gli viene, in particolare, dal paziente lavoro di ascolto e di contatto personale intrattenuto da Tognana con la classe dirigente di Confindustria in periferia durante la messa a punto del nuovo statuto. Lo statuto è stato approvato nel dicembre scorso, ora passa alla pratica attuazione e lui, Nicola Tognana da Treviso, non per caso guida l'organismo dedicato appunto alla concreta declinazione della nuova carta costituzionale della più influente fra le organizzazioni di categoria. I seguaci al Sud se li è conquistati così. Ma è in via di allestimento anche la squadra di governo che potrebbe accompagnare Tognana, in caso di successo nella corsa al dopo-D'Amato. Della squadra potrebbero fare parte, per esempio e fra gli altri, il presidente di Assindustria Pordenone (Piero Della Valentina) e il veronese presidente di Intermeccanica e Ucimu (Andrea Riello). In tema di programmi, Tognana vorrebbe puntare molto sul federalismo e sulla destrutturazione dei contratti. Vuol dire che vorrebbe contratti di lavoro molto più legati al territorio, lasciando all'accordo nazionale una pura cornice di diritti fondamentali. Quanto al rapporto con il governo, Tognana vorrebbe lasciare il collateralismo adottato da Antonio D'Amato. E questa è una delle ragioni che inducono in sospetto il premier imprenditore Silvio Berlusconi.

Le chances di Tognana molto dipendono, ovviamente, da chi scenderà nell'arena. Dal Nordovest potrebbe sorgere la candidatura di Andrea Pininfarina, attuale presidente di Unindustria Torino. Rimane sempre viva l'ipotesi di Luca Cordero di Montezemolo, che è espressione del mondo Fiat e però gode anche di estese simpatie fuori da esso. Giancarlo Elia Valori, presidente di Confindustria Lazio, non ha abbandonato l'idea di battersi (sebbene il nuovo statuto depotenzi alquanto la base elettorale di Valori, in massima parte fatta di imprese pubbliche). Esiste poi l'evenienza che il Nordovest miri a scompaginare il Nordest, scegliendo fra i nordestini stessi un candidato più gradito di Tognana. In questo senso andrebbe interpretata l'idea di convocare Andrea Riello. Fra tutti i potenziali avversari di Tognana il più temibile appare però Guidalberto Guidi, che come Tognana è attualmente vice di D'Amato. A Guidi vengono riconosciute doti rare di equilibrio e insieme relazioni vaste e strategie avvedute.

Alla sfida Nicola Tognana, titolare de «La tegolaia», deve presentarsi avendo pieno appoggio in casa. Il Nordest deve essere compatto se vuole che questa nomination abbia forza, per questo Tognana sta attivamente contribuendo a definire chi farà che cosa all'interno della gerarchia. Ogni casella deve andare al suo posto entro l'autunno venturo, quando sarà rinnovata per un terzo la Giunta di Confindustria e dove Tognana punta a far entrare molti suoi fans (soprattutto nordestini). La Giunta è l'organo che, secondo il nuovo statuto, deve convalidare l'elezione del successore di D'Amato formulata dall'assemblea. In questa partita rientra, per esempio, la corsa del rodigino Giulio Paiato alla presidenza del Comitato piccola industria. È possibile che i nordestini facciano ambo con Tognana e Paiato? È possibile che Paiato possa essere persuaso a lasciare la pista nazionale e accompagnato a coltivare la successione di Luigi Rossi Luciani. Il presidente di Confindustria veneta fra un mese sarà confermato per altri due anni. Rossi Luciani dovrà poi scegliere un vice. In pista vi sono Paiato stesso, Alessandro Riello (presidente Assind Verona) e Stefano Catozzo (ex presidente Assind Rovigo). Tutti e tre ambiscono alla guida della federazione regionale veneta.

Ancora più complicata appare la partita della federazione regionale del Friuli Venezia Giulia. L'armistizio fra Udine da una parte, Trieste e Pordenone dall'altra, con Gorizia in una posizione di equidistanza, non ha ancora prodotto un accordo. Un vero trattato di pace è di là dall'essere scritto. Un nome per la successione a Andrea Pittini non è stato ancora individuato e i protagonisti di questa complessa controversia faticano a trovare un punto di incontro. Voglia o non voglia questa partita elettorale s'incrocia con quella per la presidenza della Regione.

Paolo Possamai

Il malumore degli imprenditori triveneti: parlano Roberto Snaidero, Sergio Bellato, Mario Polegato

«Il governo ha fatto poco»

TORINO Se Antonio D'Amato non vuole esprimere giudizi sui primi due anni di governo Berlusconi, non ha ritrosie a farlo l'establishment confindustriale nordestino. Il presidente di Confindustria, ieri alla chiusura delle assise a Torino, ha detto: «Noi non diamo né voti né pagelle, ma il fatto che siamo riusciti finalmente ad avviare il processo di riforma è importante». Non la pensano allo stesso modo molti esponenti di punta della gerarchia confindustriale. Non è d'accordo con D'Amato, in particolare, il presidente di Unindustria Treviso. Sergio Bellato dice che «avendo una forte maggioranza e essendo l'opposizione pressoché nulla, era lecito aspettarsi da parte di questo governo la volontà di misurarsi con la storia. I primi due anni, invece, sono passati nell'attendismo e in varie riformette marginali. Il governo è stato dominato dalla paura di perdere consensi, ha proceduto nel complesso con tentativi timidi e poco incisivi. Riforme vere non se ne sono viste».

Bellato non sostiene un parere isolato. Roberto Snaidero, leader nazionale di Federlegno-Arredo e erede della famiglia che si occupa di cucine da mezzo secolo a Majano, rimarca che «assolutamente non sono stati raggiunti i traguardi promessi. Tante le buone intenzioni, pochi i fatti realmente prodotti. Sono fiducioso che le mete possano essere conquistate, lo sono meno di due anni fa». Snaidero rivela un'attitudine diffusa. Due anni fa, alle assise celebrate a Parma, la platea confindustriale come un sol uomo batteva le mani quando Berlusconi si rivolgeva ai «cari colleghi». L'appeal del premier resta, i cinquemila presenti ieri al Lingotto non sono stati avari di applausi. E tuttavia il clima appare cambiato. Non vi è chi non rilevi come il quadro economico in cui il governo s'è trovato a operare sia dei più deprimenti. Non vi è chi non viva sulla propria pelle l'incertezza di un contesto internazionale assolutamente carente di spunti. Ma il governo

Antonio D'Amato

di centrodestra - secondo il comune sentire della classe dirigente confindustriale nordestina - ha fatto poco di quel che era in suo potere fare. «Disappunto e protesta - spiega Mario Moretti Polegato, presidente di Geox e membro del consiglio direttivo a viale dell' Astronomia - sono assolutamente motivati, perché il governo ha fatto qualcosa però è ben lontano dalle esigenze dell'imprenditore. Noi vogliamo che lo Stato giri come un'impresa, invece le riforme sono poche e molto parziali. Il lavoro di Berlusconi non appare sufficiente, i malumori sono più che fondati». Per Moretti Polegato «lo Stato ha il compito fondamentale di aiutare il rafforzamento delle piccole-medie imprese e non lo sta facendo a dovere. Se non cambia marcia, le Pmi andranno in crisi e con esse il paese. La Cina sta per entrare con potenza nei mercati occidentali, se noi non sapremo investire al massimo in formazione e tecnologie saremo spazzati via».

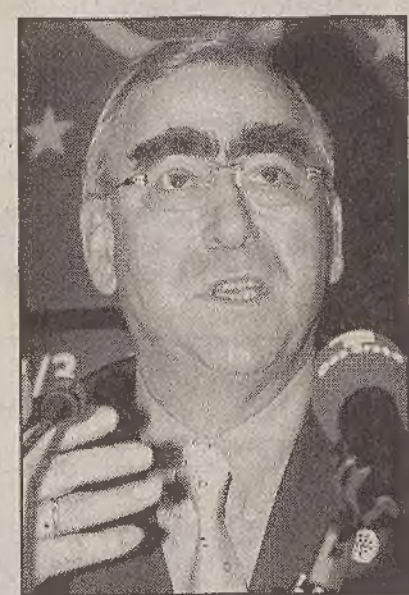
Non è da credere, naturalmente, che da Nordest si levino solo voci critiche. Vi è chi, come Massimo Calearo, vicepresidente di Federmeccanica e dal 12 maggio presidente di Assindustria Vicenza, osserva che «criticare è facile, molto più ostico è fare le cose». Non è presto, invece, per definire il saldo della presidenza di Antonio D'Amato, marcata da uno stretto rapporto con il governo Berlusconi. Su questo versante Calearo sostiene che «D' Amato nel complesso ha operato bene, anche se non sono mancati gli errori. Ha avuto il grande pregio di avvicinare molto le piccole-medie imprese a Confindustria, ha avuto anche qualche ingenuità come la gestione della guerra sull'articolo 18». Snaidero aggiunge che, richiamando il «collateralismo con il governo» quale matrice di tale esito non brillante, che «la presidenza D'Amato non ha dato tutti i risultati sperati». Bellato sostiene che «da parte di Confindustria c'è stato un eccesso di fiducia nei riguardi di questo governo. Ci insegnerà per il futuro a essere sempre costruttivamente critici nei riguardi del governo, quale che sia».

p.p.

ASSICURAZIONI

L'ex ministro delle Finanze tedesco nel consiglio generale della compagnia

Waigel nel «forum» di Generali

TRIESTE Theo Waigel, ministro delle Finanze tedesco dal 1989 al '98, un decennio cruciale per la storia europea, entra nel consiglio generale delle Generali, il forum di alta consulenza aziendale del gruppo triestino che si riunisce annualmente a Venezia. È stato Waigel a dettare i rigidi criteri del patto di stabilità, una «gabbia» che costringe i membri di Eurolandia a rispettare rigorosi criteri di bilancio. L'ex ministro delle Finanze tedesco si era guadagnato la fama di fustigatore dei conti pubblici di mezza Europa obbligando molti Paesi, fra cui l'Italia, a fare i salti mortali per entrare nell'Unione monetaria. Di recente anche il Cancelliere della riunificazione tedesca, Helmut Kohl, è entrato nell'orbita del Leone. Nel novembre scorso Kohl è stato infatti nominato membro del consiglio di sorveglianza della società di assicurazioni Amb Generali Holding Ag, terzo gruppo assicurativo tedesco acquisito dal gruppo triestino alla fine del 1997. Kohl e Waigel sbarcano sul pianeta Generali nel solco di una lunga tradizione. Il gruppo guidato da Bernheim ha sempre avuto una tradizione di consulenza da parte di personalità di primo piano appartenenti al mondo della politica e dell'economia. Dal premier francese Raymond Barre fino a Khoon Chen Kuok, numero uno del gruppo industriale asiatico, partner strategico delle Generali in Asia.

Theo Waigel

Waigel conosce peraltro molto bene Trieste. Nell'agosto del 1997 attaccò quello che definì «il paradiso fiscale di Trieste» colpevole, secondo lui, di adescare le imprese tedesche e sottrarre così ingenti introiti al fisco germanico. Si riferiva al progetto di creare nel capoluogo un Off-shore, Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa. All'epoca era solo un progetto (che finirà nel nulla) in grado però di far infuriare l'allora potentissimo ministro delle Finanze tedesco.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ISOLA L'azienda Riba ha venduto due dei suoi pescherecci e resteranno senza lavoro non meno di quindici persone

Dimezzata la flotta da pesca slovena

La categoria protesta contro il governo che rifiuta sostegni economici al settore

E, per ironia della sorta, il conservificio «Delamaris» comprerà il pesce proprio dalla ditta croata alla quale sono stati venduti i due pescherecci

Pescherecci ormeggiati nel porto di Pirano: la crisi del settore ha dimezzato la flotta da pesca slovena e si profilano licenziamenti.

ISOLA Settimana nera per i pescatori sloveni. L'azienda isolana «Riba», 120 anni di tradizione, ha venduto due dei suoi quattro pescherecci, e la flotta slovena è praticamente dimezzata. Resteranno senza lavoro non meno di 15 persone, nella stragrande maggioranza pescatori, e altri licenziamenti seguiranno. E' l'ultimo episodio di una crisi nel settore della pesca slovena che dura da più di un decennio, praticamente dall'indipendenza, ma che è peggiorata a partire dal 1999, quando lo stato ha sospeso le sovvenzioni a pesca e industria conserviera.

Per il legame praticamente indissolubile tra il conservificio isolano «Delamaris» e i pescatori della «Riba», la crisi ora coinvolge entrambe le aziende. Licenziamenti sono previsti infatti pure alla «Delamaris»: nei prossimi due anni resteranno senza lavoro 25 persone.

La «Riba» ha venduto i pescherecci «Delamaris 1» e «Delamaris 2», e con il ricavato pagherà i debiti e le liquidazioni ai pescatori licenziati e tenterà di migliorare l'equipaggiamento delle due imbarcazioni rimaste, la «Riba 1» e la «Riba 2». Ironia della sorte, la Delamaris in futuro comprerà il pesce dalla stessa ditta croata che ha acquistato le due imbarcazioni. E questo pesce azzurro, in primo luogo sardelle, il conservificio isolano lo avrà per giunta a più buon prezzo, visto che i pescatori croati possono contare sul sostegno dello stato ed essere dunque più concorrenziali.

Secondo il direttore della «Riba», Loredano Glavic, è proprio il rapporto dello stato nei confronti della pesca che non funziona. In Croazia, spiega Glavic, i pescatori ricevono dallo stato da 2,4 a 3,1 kune (0,30, 0,40 euro) per ogni chilogrammo di pesce pescato. I pescatori sloveni, senza un aiuto di questo tipo, non riescono ovviamente ad abbassare i prezzi per essere concorrenziali. Le paghe dei pescatori, negli ultimi mesi, non superavano i 75 mila talleri (circa 350 euro). La vendita delle barche, con un deficit annuale che variava ormai da 40 a 60 milioni di talleri, era l'unica soluzione possibile. Lo stesso problema, ossia la mancanza di sovvenzioni, sta mettendo in crisi anche la «Delamaris», la cui vendita sul mercato nazionale, in soli tre anni, è scesa da 4 milioni a 1,4 milioni di scatolette.

Della situazione gli isolani hanno già informato il ministero dell'Agricoltura, ma senza successo. Eppure, meno di un mese fa sono state approvate delle sovvenzioni ai produttori sloveni che soffrivano la concorrenza dei produttori ungheresi di carne suina. Per la pesca, è tutta un'altra storia. E pensare, sostiene il il direttore della «Riba», che per sopravvivere basterebbero 40-50 milioni di talleri l'anno, poca cosa rispetto ai 30 miliardi di aiuti diretti al settore agricolo.

Glavic ha negato che la decisione di vendere le imbarcazioni sia il risultato della multa di 10 milioni di talleri che la sua azienda ha dovuto pagare quando uno dei pescherecci è stato fermato vicino a Pola, in acque territoriali croate.

c.p.

CAPODISTRIA Dopo l'ingresso nell'Ue

Emigrare per lavoro? Gran parte degli sloveni non ci pensa nemmeno

CAPODISTRIA Gli sloveni non vogliono emigrare per lavoro, preferiscono restare a casa loro, a meno che all'estero non vengano loro offerti stipendi e condizioni decisamente migliori. Lo rivela un' indagine apparsa sul quotidiano sloveno «Delo» che ha incaricato l'agenzia «Stik» di individuare i motivi per i quali gli sloveni potrebbero cercare un'occupazione nei Paesi dell'Unione Europea dopo l'integrazione. Su un campione di 747 intervistati, ben il 69,9 per cento rifiuterebbe l'offerta del medesimo impiego in uno dei Paesi dell'Ue contro il 20,9 per cento che, invece, accetterebbe. Il dato si capovolge se assieme allo stesso lavoro viene offerto anche uno stipendio più alto. In quel caso la percentuale dei potenziali emigranti sale al 58,7 per cento contro - e questo è un dato indicativo - il 38,5 per cento di chi non lavorerebbe all' estero per nessuna ragione. Fra questi predominano le donne (45,2%) contro gli uomini (31,7%). Inoltre - dice il sondaggio - i meno propensi a emigrare sono le persone che hanno più di 36 anni e con un livello di istruzione basso.

Il fattore che maggiormente dissuade gli sloveni dalla ricerca di un futuro migliore all'estero è la famiglia. Il dover reimpostare da capo il proprio futuro e affrontare i rischi che ciò comporta spiega il dato relativo a quasi il 70 per cento degli intervistati che, a parità di impiego, preferisce restare a casa. Nemmeno i giovano sembrano avere un atteggiamento molto diverso: sono propensi a emigrare solo a condizione che all'estero venga loro offerto molto di più in termini di carriera e, soprattutto, di soldi.

E in quali paesi preferirebbero lavorare? In testa ci sono Germania e Austria che sarebbero scelte rispettivamente dal 40,8% e dal 34,8% degli intervistati. Molto più in basso gli altri Paesi. Seppure terza fra le preferenze, l'Italia non attirerebbe più del 13,9% degli sloveni, seguono la Francia (11,6%), la Gran Bretagna (7,9%) e l'Olanda (7,5%). Va rilevato, però, che fra gli intervistati che risiedono al ridosso del confine, la maggioranza sceglirebbe un lavoro nel Paese vicino. Dal sondaggio emerge, inoltre, che gli sloveni non vedono nell'allargamento dell'Europa un sensibile aumento delle loro opportunità di lavoro. Il 51% ritiene, infatti, che la situazione resterà invariata e che, al contrario, si avrà un afflusso di lavoratori stranieri nel Paese. Quest'ultima ipotesi viene condivisa dal 49% degli intervistati. E', invece, relativamente alto il dato (28%) di chi crede che l'integrazione europea porterà anche più soldi nella busta paga.

Il centro di Capodistria.

c.r.

ABBAZIA Accordo tra «Liburnia Riviera» e Comune che si divideranno il ricavato

Alberghi «contesi» in vendita

ABBAZIA Ha trovato finalmente una soluzione il lungo contenzioso tra l'impresa turistico-alberghiera «Liburnia Riviera Hotel's» e la municipalità della località rivierasca in merito alla proprietà di alcune strutture alberghiere. L'impresa e il Comune hanno deciso di mettere in vendita i quattro alberghi contesi. Il 75 per cento del profitto andrà a favore della «Liburnia» e il restante 25 per cento andrà all'amministrazione cittadina.

La vendita riguarda gli alberghi «Palme», «Agava», «Astoria» e «Miran». Considerato che la controversia giudiziaria sui diritti di proprietà dei quattro impianti alberghieri dura da più da sette anni, le due parti in causa si sono accordate sulla loro messa in vendita e sulla spartizione del ricavato.

Prossimamente dovrebbe venir bandito, per l'ottava volta consecutiva, il concorso internazionale per la vendita di un altro albergo di proprietà della «Liburnia». Si tratta dell'hotel «Park» di Laurana, il cui prezzo, nel frattempo, è sceso da un milione a 672 mila euro.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1323	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	180,80	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SPALATO L'Istituto idrografico croato ha avviato i lavori di riatto della «Palagruza»

Ricerche, si attrezza la nave

SPALATO Costerà circa 700 mila euro il *refitting* della «Palagruza» (Pelagosa), che tra alcuni mesi diventerà la nuova unità per ricerche in Adriatico a disposizione dell'Istituto nazionale idrografico. Varata una trentina d'anni fa in Norvegia e qui impiegata per il cabotaggio tra i fiordi, l'unità (45,5 metri *fuori tutto*) sta da qualche giorno suscitando la curiosità degli spalatini a passeggio lungo le rive per la sua foggia insolita.

Interessante ricordare che la «Palagruza» era arrivata in Adriatico dopo aver fatto la spola per un ventennio fra i fiordi su iniziativa di un armatore montenegrino, che prima dell'*implosione* nell'ex Jugoslavia intendeva avviare nel 1998 un collegamento marittimo diretto fra le Bocche di Cattaro e Ragusa (Dubrovnik): iniziativa mai realizzata. In compenso, poco più di un anno fa venne acquistata dal conservificio di Vela Luka (isola di Curzola-Korcula) per fungere da nave-comando della sua flottiglia di pescherecci. Altro progetto mancato. Da qui la sua cessione all'Istituto idrografico.

Più che la presenza della «Palagruza», tuttavia, in questi giorni il tratto di riva spalatina dinanzi al Palazzo di Dioclezia no ha attirato l'interesse soprattutto la rassegna del *Croatia Boat Show*, mostra della nautica che dal primo al 6 aprile prossimi è stata la maggiore manifestazione del genere nel capoluogo dalmata. Hanno colpito particolarmente gli spalatini le piattaforme messe in mare, che hanno ospitato gran parte degli avvenimenti della mostra. Alla rassegna diportistica spalatina era abbinato anche un Salone dell'auto.

fr.

Due ore di colloquio con il premier fanno il «miracolo»: il presidente uscente e il sottosegretario agli Esteri si sarebbero impegnati a non intralciare la campagna della Cdl

Berlusconi: «Caso chiuso, fiducia a Tondo e Antonione»

Riserbo assoluto sulla eventuale contropartita. Forse Renzo a capo del «parlamentino» regionale azzurro

TRIESTE Se l'aspettava che i suoi nemici interni, i più acerrimi, deponessero le armi? Alessandra Guerra pronuncia solo un «sì». Ma scocca un fulgido ed eloquente sorriso.

E pazienza se poco prima, alla festa della polizia, Roberto Antonione e Renzo Tondo l'hanno accuratamente evitata. Pazienza. Perché Silvio Berlusconi, il capo supremo della Casa delle libertà, le offre poco dopo il regalo più gradito, annunciando la pace ritrovata. Non in Iraq, ma in Friuli Venezia Giulia dove - complici due cene, un superministro e il premier - il «guerrigliero» Ferruccio Saro e l'«antivisitors» Sergio Cecotti rimangono i soli a minare pubblicamente l'ascesa della first lady della Lega.

«La fase di dialettica interna, provocata dalla scelta del candidato presidente del Friuli Venezia Giulia è ormai superata» dichiara in mattinata, in una nota diffusa alle agenzie, il Cavaliere. E subito dopo - «riconfermando la fiducia sua personale e del partito» al sottosegretario agli Esteri e al presidente uscente che hanno pagato a caro prezzo le lotte intestine, nonché all'ex coordinatore Ettore Romoli e al deputato della Carnia Vanni Lenna che non hanno mai accettato la Guerra - il premier inneggia all'armonia ritrovata: «I parlamentari hanno garantito tutto il loro impegno per consentire la vittoria della Casa delle libertà».

Non aggiunge altro, Berlusconi, salvo confermare il suo ritorno in Friuli Venezia Giulia e quindi un suo ruolo diretto in campagna elettorale. Ma non serve

Sopra: Tondo perplesso osserva Berlusconi e la Guerra sorridenti. A destra: il senatore Roberto Antonione.

perché il messaggio, quello che raggiunge la Casa delle libertà, è chiaro: i «grandi sconfitti» non nuoceranno, almeno non in forme eclatanti, e una lista Tondo non nascerà. Perché è il premier, non il commissario zelante o il ministro filopadano, ad aver strappato la promessa.

La «svolta» si consuma venerdì sera, in via del Plebiscito, dove Berlusconi invita a cena i «dissidenti». Saro, seppur invitato, non ci va: preferisce volarsene a Roma, all'indomani, per partecipare al congresso dei socialisti di Gianni De Michelis che potrebbero «adottarlo», se il deputato dovesse impegnarsi in una lista di distubo ed essere così cacciato da Forza Italia. Tondo, Antonione, Romoli e Lenna sono invece puntuali. E se ne stanno due ore, a Palazzo Grazioli, a discutere, concordare, limare, correggere quel comunicato stringato che il premier diffonde la mattina dopo.

Gli interrogativi, nonostante il sorriso della Guerra e il proclama di Berlusconi, restano però aperti. E i protagonisti non li sciolgono, non stavolta, nonostante Forza Italia sia formalmente ricompattata. Perché sono rientrati? Hanno ottenuto qualcosa? O si sono arresi?

C'è chi sostiene che, pur di tenere buoni i suoi uomini, Berlusconi sarebbe stato pronto a riportare a Roma i due commissari e affidare a Tondo la guida del partito: «Romoli ha illustrato questa ipotesi e ci stava riuscendo. Ma il presidente uscente si è tirato indietro. Ha detto che non voleva, non se la sentiva, che non si faceva comprare. E ha proposto Antonione...». C'è chi afferma che «la partita è ancora aperta» e che «Antonione e gli altri, per ora, non hanno avuto nulla». Ma c'è anche chi, nell'entourage del presidente, racconta una realtà di mezzo: «Tondo sarà coinvolto nella gestione del partito, e quindi nella predisposizione di liste e strategie, guidando in prima persona una sorta di "parlamentino" in cui siederanno i deputati, i senatori, ma anche i commissari. Perché il presidente resta convinto che la scelta della Guerra è perdente. Un posto al governo? Non è questo il problema».

Nessuno, di certo, si illude e crede in una folgorante conversione: «Antonione, Romoli e Tondo non faranno mai nulla per aiutare l'"aborrita" leghista. E se potranno, anzi, la ostacoleranno». Ma tutti sperano che almeno le bastonate pubbliche, come l'apertura dello scottante dossier sulla mostra di Kandinskij che sarebbe arrivato persino sul tavolo del premier, siano finite.

r.g.

Il deputato ribelle ieri al congresso del Nuovo Psi: «Un vasto mondo non vuole finire in un'Officina»

Saro adesso lavora alla lista dell'orgoglio «Mi sacrifico per il bene di Forza Italia»

TRIESTE Ferruccio Saro, l'ultimo giapponese? «La guerra non è finita. E quindi non posso essere l'ultimo giapponese». Roberto Antonione, Ettore Romoli e Renzo Tondo, gli amici di tante battaglie, rientrano nei ranghi. Ma il deputato di Martignacco, «anche se tanti chinano la testa», non si arrende: vola a Roma, dove partecipa al congresso del Nuovo Psi di Gianni De Michelis, colleziona incontri e ipotizza strategie. Non rinunciando, nemmeno adesso, al suo «disegno»: una lista di «moderati» che dia voce al Friuli Venezia Giulia non appiattito su Umberto Bossi, sulla Lega e su Alessandra Guerra. Gli amici che gli sono rimasti, «pochi ma sufficienti», ne sono certi: Saro è pronto ad andare sino in fondo, persino a «sacrificarsi» in prima persona, proponendosi come candidato presidente. Ma lui ostenta una certa cautela, ancora «per qualche giorno».

Perché non è andato da Berlusconi?

Non me la sono sentita. Ero convinto che toccasse a chi si era speso in prima persona, chiedendo la revoca dei commissari e la guida del partito come primo passaggio per la ripresa di un ragionamento comune, trovare l'intesa con il premier.

Intesa che Tondo ha trovato o no?

Mi risulta che, nonostante vi fossero le condizioni, il risultato non è stato ottenuto. E quindi i cittadini del Friuli Venezia Giulia non si sono ripresi la guida di Forza Italia.

E adesso Saro che fa?

Mantengo la mia posizione di profondo dissenso. Non posso accettare che Forza Italia abbia assunto un ruolo residuale all'interno della coalizione, cedendo il baricentro alla Lega. Forza Italia ha ceduto la presidenza della Regione, ma non riesce nemmeno a imporre una Casa delle libertà unita a Udine.

Nascerà la lista Saro?

Non si può parlare di una lista Saro. Ma ritengo probabile che diverse forze autonomiste, riformiste, laiche, come pure liberi pensatori della Casa delle libertà, si mettano assieme con l'obiettivo di difendere l'autonomia regionale e impedire al Friuli Venezia Giulia di diventare una filiera dell'Officina di Milano e cioé della nota impresa riparatrice di biciclette. C'è un malessere diffuso.

In questa lista nuova Saro avrà un ruolo? O addirittura ne assumerà la guida?

Dipenderà dalle condizioni che si verranno a creare. Ma credo che chi vuole difendere sino in fondo l'autonomia della regione ha perfettamente ragione.

Non teme di essere cacciato da Forza Italia?

Ho sempre espresso le mie posizioni senza nascondermi, alla luce del sole. E oggi, non accettando che Forza Italia sia un soggetto subalterno della coalizione, mi batto perché torni a essere centrale. Quindi svolgo un'azione meritoria per il partito.

Ferruccio Saro

«Ma senti un po' chi parla di etica in politica Su di lei ne avrei di cose da raccontare...»

TRIESTE *«Alessandra Guerra dev'essere l'ultima che parla di etica in politica». L'occasione è troppo ghiotta. E Saro non ci rinuncia. La candidata attacca gli ex amici che per «dispetto» se ne vanno con Illy e mette al centro del suo programma l'etica? «Non vorrei scendere nei particolari. Ma, sull'etica di Alessandra Guerra in politica, ne avrei di cose da raccontare...» replica il forzista. Subito dopo, per evitare malintesi, prende le distanze da Riccardo Illy: «Se ci sarà una nuova iniziativa politica non si alleerà con il candidato di Intesa Democratica. Ma sarà alternativa, distinta e distante». Ultima stoccata: «Non riesco ancora a capire perché hanno scelto la Guerra. È come se il Centrosinistra si fosse affidato a un candidato di Rifondazione comunista che, in aggiunta, ha più inimicizie di tutti».*

Presentate le linee di programma dell'aspirante governatrice: sono i 7 punti annunciati tre settimane fa. I candidati firmeranno un modulo anti-ribaltone

La Guerra all'attacco: «Illy è un dittatore potenziale»

«Sono sconcertata, per lui il Consiglio non conta». Replica l'interessato: «Io sono solo indipendente»

Camber pronto a giocare le carte Dipiazza e Ret

TRIESTE «Bruceremo tutto il carburante che abbiamo. Introdurremo novità di respiro nelle nostre liste e non ci sottrarremo alle candidature di servizio». Raccontano che, la sera prima, si è intrattenuto a lungo con l'indeciso **Roberto Dipiazza**. Perché vuole, fortemente vuole, che il sindaco corra. Incalzando, attaccando, sfidando **Riccardo Illy**.

Ma adesso, mentre introduce **Alessandra Guerra** e il suo programma, **Giulio Camber** non fa nessun nome. Ma solo una promessa: Forza Italia, a Trieste, spenderà tutte le sue energie, tutti i suoi uomini, tutte le sue risorse, in campagna elettorale.

Forse non sa ancora, il Senatore, se Dipiazza si candiderà. Se accetterà il «sacrificio» e il «rischio». Ma, certo, gradirebbe. Come gradirebbe, giurano i suoi amici, la discesa in campo di un sindaco acchiappavoti qual è **Giorgio Ret**. «Forza Italia deve fare le liste più competitive possibili, nella città di Illy, perché non ha alternative» spiegano, ancora, i camberiani. Interrogandosi, inevitabilmente, su quali saranno le future mosse di **Roberto Antonione** e i destini degli uomini (e delle donne) a lui più vicini, come i Novacco, i Seri e le Acerbi.

Ma Camber - mentre il commissario regionale **Roberto Rosso** lavora sul fronte friulano dove, dopo aver recuperato ex diccì a iosa, deve far fronte all'abbondanza di candidati e alle susseguenti gelosie - è già oltre.

Giulio Camber

Alla battaglia politica di giugno «che oppone una coalizione tenuta assieme solo da interessi e non da ideali ad una coalizione coesa che ha già affrontato tutte le polemiche possibili e le ha superate, dimostrando la più ampia democrazia interna».

Dà man forte, giacché all'anteprima del programma in corso Saba ci sono tutti i segretari politici della Casa delle libertà (ma nessuno «straniero» come **Aldo Brancher** o **Roberto Calderoli**), il centrista dell'Udc **Angelo Compagnon**: «Siamo una coalizione compatta. E raggiungeremo gli obiettivi previsti». E se il forzista **Aldo Ariis** plaude all'unità ritrovata e al programma presentato, il segretario di An **Roberto Menia** attacca gli avversari: «La smettano con questa stupidaggine dei visitors. Perché non siamo replicanti».

TRIESTE «Riccardo Illy è un dittatore potenziale. Sono esterrefatta. Ha detto che se il Consiglio regionale non fa quello che dice, allora, se ne va a casa. Come può pensare che sessanta eletti e il parlamento del Friuli Venezia Giulia non contino nulla?». Alessandra Guerra deve presentare il programma elettorale, appena sfornato dall'Officina, ma non si accontenta. E così, quando la sala si sta svuotando, sferra l'attacco più graffiante. E incisivo.

I vertici della Cdl regionale: Compagnon, Menia, Guerra, Camber, Zoppolato e Ariis.

Risponde, pacato, il «dittatore potenziale»: «Sono un indipendente. Ho fatto il sindaco da indipendente per otto anni e oggi sono un deputato indipendente. Io voglio usare la legge elettorale per garantire l'esecuzione del programma e quindi la volontà dei cittadini. Il fatto che io dichiaro che arriverei a dimettermi, se l'esecuzione del programma non fosse possibile - conclude Illy - dà ai cittadini la misura della mia indipedenza».

Ma la Guerra, mentre i verdi denunciano la «strategia degli insulti», non si arresta. No, ben sapendo che i sondaggi la danno ancora in svantaggio, dosa sorrisi e colpi proibiti. Punzecchiando Illy non appena può, perché lei fa la spesa e lui no; perché lei va «nei rioni poveri di Trieste» in quanto «Trieste è l'unica città con casi di povertà vera, rioni popolari, bambini che respirano il fumo nero» mentre lui è ricco e fa i compitini; perché lei ha una maggioranza coesa e lui, «alla faccia dei comportamenti da lord», raccoglie ex amici dispettosi e rancorosi che vogliono solo «restare a galla», nonché «visitors» (ancora?) come Fausto Bertinotti; perché lei vuol dare risposte anche a Gorizia e Pordenone, mentre lui predilige l'asse tra Trieste e Udine.

E il programma? La brochure sarà presentata mercoledì, in una grande convention triestina all'hotel Savoia, ma i «sette punti principali» (anticipati su queste pagine tre settimane fa) possono essere già annunciati, spiegati, divulgati. «Non abbiamo voluto aspettare ancora, perché siamo stufi che Illy ci dica che non abbiamo il programma» spiega la Guerra. Passando all'esposizione. Ed ecco, allora, la prima novità targata Casa delle libertà: «Rivogliamo l'etica in politica. E chiederemo un impegno a tutti i candidati. Perché se una parola viene data, non dev'essere rimangiata il giorno dopo».

Traducono gli aspiranti candidati: «Dovremo firmare un modulo dove, tra l'altro, facciamo voti di onestà e lealtà e promettiamo di non cambiare casacca». Aggiungono i più perfidi: «Chissà se firmeranno anche gli ex diccì che sono stati in carcere...».

Alessandra, però, è già oltre. Alla qualità della vita che va garantita: «Dobbiamo pensare ai rioni poveri di Trieste prima che ai grandi corridoi». Alle riforme che, grazie alla «filiera del potere», devono ridisegnare il Friuli Venezia Giulia: «Dovremo guardare ai modelli più evoluti come quelli di Trento e Bolzano o dell'Emilia Romagna». Al federalismo fiscale che, complice il ministro Giulio Tremonti, «deve lasciarci quote maggiori di Irpef e aliquote nazionali ma anche darci sgravi». Eppoi, ancora, ci sono le infrastrutture: il porto, il Corridoio 5, l'aeroporto «che non deve essere succube del Veneto come voleva il mio sfidante», la terza corsia, la Villesse-Gorizia e un lunghissimo elenco di strade e autostrade «che cito per intero, sennò dicono che non sono preparata». C'è l'economia con l'omaggio a Sergio Dressi, l'assessore di An, «perché dobbiamo continuare le sue riforme». La salute con «l'aumento del livello di assistenza umana» e «l'abbattimento delle liste d'attesa». La cultura e l'identità «con lo spazio da assegnare alla grande pagina degli esuli». L'istruzione «con l'offerta scolastica qualificata che faccia di Trieste un polo della nautica». Il commercio «con gli incentivi alle vetrine che consentono l'aggregazione e allontanano la microcriminalità». Il lavoro e l'artigianato, l'agricoltura «biologica», il turismo, le donne e il rapporto con l'Europa «che - promette la Guerra - porterà a Trieste l'autostrada del mare».

Si aspettano, a questo punto, Silvio Berlusconi e il governo: sono loro a dover controfirmare il programma e garantirne, a suon di soldi, l'attuazione.

Roberta Giani

De Michelis: «Il Nuovo Psi andrà al voto in solitudine»

ROMA Alle elezioni regionali del prossimo giugno, in Friuli Venezia Giulia, il Nuovo Psi si presenterà sicuramente per conto proprio, anche se non è detto che lo farà da solo: lo ha detto ieri Gianni De Michelis, in un incontro con i giornalisti a Roma. «Il Nuovo Psi - ha spiegato De Michelis - sarà leale e manterrà gli impegni concordati e il sostegno a Berlusconi. Ma ci sentiamo svincolati quando non veniamo coinvolti nelle decisioni. Così - ha aggiunto - alle prossime amministrative, ci presenteremo con la Cdl dove raggiungeremo degli accordi, come a Roma e in molte province della Sicilia, mentre ci presenteremo da soli in altri posti, come a Pescara. In Friuli ci presenteremo sicuramente per conto nostro, anche se non è detto che lo faremo da soli. E trovo significativa la presenza oggi qui, al nostro congresso - ha affermato De Michelis - del deputato friulano di Forza Italia Ferruccio Saro».

Domani la riunione per decidere se rientrare

Agrusti è sensibile all'appello del commissario forzista Anche Salvador lo seguirà

PORDENONE «Apprezziamo la scelta di Rosso e di Scajola: è anche il riconoscimento delle motivazioni che ci spinsero a uscire dal partito». Il commissario regionale azzurro esorta i transfughi - soprattutto democristiani - a rientrare in Forza Italia. E loro che rispondono? Prendono tempo. Domani sera i «dissidenti (forse meglio dire «ex») s'incontreranno e decideranno cosa fare del Terzo polo e di loro stessi. L'impressione è comunque che, almeno nella Destra Tagliamento, i ribelli e commissariati siano pronti al grande passo, pronti al rientro in Fi da protagonisti, non certo da comparse. Loro la battaglia l'hanno condotta la scorsa estate in tempi non sospetti, le loro previsioni si sono avverate e pare non intendano tornare da figli prodighi.

«Ho apprezzato - spiega Michelangelo Agrusti, segretario regionale del Terzo polo, nonché ex coordinatore provinciale di Fi di Pordenone - l'appello di Roberto Rosso e Claudio Scajola, fondato su presupposti della nascita di un partito connotato da forti elementi di democrazia interna. È l'indicazione di una volontà di riconoscere valida la battaglia interna che avevamo avviato l'anno scorso».

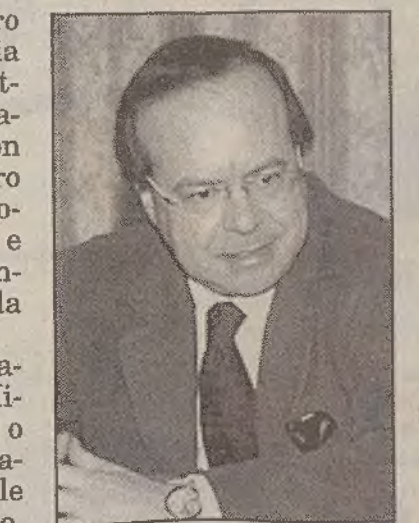
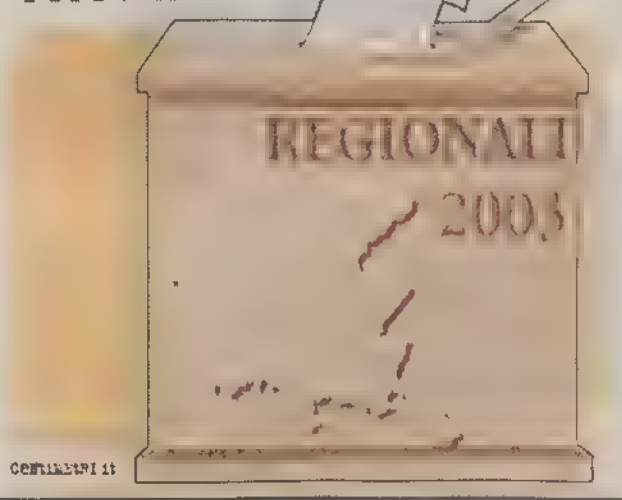
Michelangelo Agrusti

Allo stesso tempo però, ancora Agrusti, «sono venuti meno alcuni presupposti per realizzare un grande compromesso tra moderati e Centrosinistra a livello regionale». Insomma, il Terzo polo saluta Illy e chiude i rapporti.

«Per uno come me - continua Agrusti - che non ha mai fatto della politica una valutazione esclusivamente locale, anche gli atteggiamenti non solo di Rifondazione comunista, ma anche di buona parte del Centrosinistra su questioni fondamentali come il giudizio sulla guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein, pesano non poco nella valutazione delle condizioni politiche generali e non possono estraniarsi da una competizione che assume un significato politico non solo territoriale».

Quel che resta del Terzo polo, adesso, pare più vicino a Forza Italia che non al centrosinistra: «Ci vedremo nei prossimi giorni - spiega Agrusti - per una valutazione complessiva della situazione politica regionale».

E di Salvador che ne sarà, di lui che ad Agrusti aveva detto «le persone non sono cose»?. «Ha condiviso il nostro percorso - dice Agrusti -, tra noi non ci sono valutazioni diverse». Insomma, non è escluso che Salvador possa essere candidato nella lista di Forza Italia, magari come indipendente, giusto per non rientrare precipitosamente in quel partito che aveva lasciato malamente pochi mesi fa.

Certo è che il panorama azzurro adesso è proprio cambiato. Non c'è più Renzo Tondo candidato presidente, c'è Alessandra Guerra per la quale i terzopolisti avevano manifestato simpatie da molti mesi. «Nessun partito - spiega Agrusti - vive in eterno di commissari, ma almeno a Pordenone le condizioni per il commissariamento sono venute meno». Agrusti ricomincia a dare il suo contributo al partito che era riuscito a ricomporre e poi a spaccare? «Escludo ruoli dirigenziali - precisa - ma se dovrò dare un mio contributo lo vedremo nei prossimi giorni, quando appunto, sentirò l'assemblea».

Enri Lisetto

Non trascurabile il peso di alcuni movimenti che nelle prossime settimane potrebbero accasarsi con uno o con l'altro

Dietro le incognite molti voti in «libera uscita»

TRIESTE Tutto chiuso, o quasi. Ma un'attribuzione, diciamo così, matematica dei voti ai due schieramenti è discorso ancora di alta improbabilità. Assodato che da un lato, in mezzo a mille sforzi, il Centrodestra sta facendo quadrato attorno ad Alessandra Guerra e che dall'altro il Centrosinistra, recuperata anche la riottosa Rifondazione e Cecotti a Udine, ha praticamente messo a posto tutti gli incastri, rimangono tuttavia numerosi interrogativi aperti. A iniziare da quella lista di Sgarbi che, quotata di un buon 3,5 per cento di voti, non si capisce ancora a chi ruberà i consensi. Non al Centrodestra, pare, sebbene quelle fossero le dichiarate intenzioni.

Non va tralasciato, inoltre, neanche il peso di quei voti teoricamente in libera uscita (un nome, il Movimento Friuli, accreditato di un buon 2%), ma in realtà più naturalmente assegnabili alla Cdl. Non sembra invece poter fare da ago della bilancia un Terzo polo in via di disfacimento, quotato, sì, di un 2,5 per cento di suffragi, ma in un calderone nel quale figurano anche il Partito Mitteleuropa e la Lega Friuli.

Decisamente più blindata la situazione di Intesa democratica che ha rastrellato il rastrellabile, e adesso può sperare solo nel valore aggiunto del suo candidato Riccardo Illy.

f.b.

NOTA INTRODUTTIVA

Soggetto realizzatore:
Swg srl di Trieste

Committente e acquirente:
Gruppo editoriale L'Espresso

Data di esecuzione:
dal 9 al 10 aprile 2003

Tipo di rilevazione:
sondaggio telefonico CATI su un campione regionale stratificato per quote di 1000 individui di età superiore ai diciotto anni (su 7542 contatti), rappresentativi dell' universo dei maggiorenni residenti in Friuli Venezia Giulia.

Il documento completo è disponibile sul sito:
www.agcom.it

Gli umori della base elettorale nel sondaggio Il Piccolo-Swg. Superate le tensioni Forza Italia recupera consensi: le coalizioni sono alla pari. Parecchi gli indecisi

Illy ancora in testa, ma la Guerra è in rimonta

Rispetto a marzo la leghista dimezza il distacco: ora è di 3,5 punti. Si fa sentire la presenza del «terzo incomodo» Sgarbi

L'ANALISI

Situazione influenzata anche dal conflitto in Iraq

L'«effetto Tondo» in apparenza non provoca scossoni nella Cdl Riccardo piace più di Alessandra

A un mese dalla presentazione di fatto delle candidature si colgono degli spostamenti nell'opinione pubblica; l'elemento nel contempo difficile e interessante da valutare è quali siano i fattori in gioco che hanno prodotto questo cambiamento.

Ve ne sono di «interni» e di «esterni»; possiamo definire interni gli eventi susseguenti alla presentazione delle candidature e allo svilupparsi degli accordi e dei disaccordi tra le forze politiche, mentre vanno viste come esterne le vicende relative all' ambito nazionale e internazionale. Non tutti i fattori che abbiamo messo in luce hanno, ovviamente, lo stesso peso ma ognuno ha una sua capacità di determinare delle modificazioni negli orientamenti dei potenziali elettori.

Il primo dei fattori interni è lo scorrere del tempo a far data dall'esclusione di Renzo Tondo; si osserva che vi è un recupero di consensi da parte di Fi. Sembra che si stia attenuando la crisi apertasi al momento della scelta ufficiale di Alessandra Guerra; è come se dopo le prime reazioni negative sia subentrata, in alcuni elettori di Centrodestra, una riflessione o anche una qualche forma di rassegnazione e questo porta a un riaccostarsi al partito che viene sentito più vicino.

Un secondo fattore interno è costituito dalla ancora nebulosa posizione (al momento della rilevazione) di Cecotti e dall'ancora più criptico atteggiamento di Tondo. Una non piccola porzione di elettori - in particolare delle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo - rimane in attesa di sapere che cosa faranno i due «big». Il fatto che, fino a pochi giorni fa, non avessero estrinsecato il loro pensiero fino in fondo ha frenato la mobilità di una parte - quanto grande per ora non si sa - dell'elettorato e ha premiato indirettamente il Centrodestra.

Un terzo fattore interno è dato dalla necessità che Illy ha di rinverdire la sua proposta e presenza: infatti, per la più vasta opinione pubblica, lui è già noto come candidato mentre vi è una nuova candidatura in campo. Sarà ingiusto, ma la legge della campagna elettorale è spietata: ogni giorno deve apportare la sua novità; Illy pertanto deve rilanciare attraverso il programma o altre iniziative la sua azione.

Veniamo ai fattori esterni. I principali sono facilmente identificabili nella questione irachena, nell' andamento dell'economia e nell'attività del governo; i secondi due sono per natura loro non temporanei, nel senso che li troviamo sempre presenti nel vivere quotidiano, mentre il primo è del tutto contingente.

Nell'insieme si deve osservare che in questo momento il Centrodestra risente di giudizi altalenanti - parliamo di opinione pubblica - nel campo economico e dell'iniziativa governativa e di valutazioni prevalentemente positive - in questo momento - in relazione all'Iraq.

Vi sono, naturalmente, molte altre cause, oltre a quelle descritte, che concorrono alla formazione di un'opinione e alla conseguente indicazione di preferenza; ma questa semplice esemplificazione punta a dare una prima interpretazione della tendenza di fondo di questa rilevazione che vede un recupero del centrodestra e di rimbalzo della Guerra e un leggero rallentamento del centrosinistra a cui non si sottrae Illy. Peraltro l'ex sindaco di Trieste esibisce il profilo più valido come candidato. Infatti è netta la percezione degli intervistati di un suo vantaggio rispetto all'avversaria nelle valutazioni descrittive.

Siamo ancora lontani dall'approdo e molti nodi vanno sciolti; continuiamo a segnalare che la partita è aperta. Più che degli indovini, ci sembra che servano dei fondisti.

I CANDIDATI

Si osserva che quasi tutte le caratteristiche positive vengono associate maggiormente a Riccardo Illy, a eccezione della «forte personalità», la quale viene più riconosciuta a Alessandra Guerra. La cospicua differenza nelle valutazioni è conseguente al fatto, che oltre alle scontate opinioni di parte, ossia che chi è intenzionato a votare uno dei due candidati gli associ maggiormente gli aggettivi positivi, traspare una maggiore diffusione di valutazioni favorevoli a Illy tra gli indecisi, i non rispondenti e tra chi sostiene un terzo candidato.

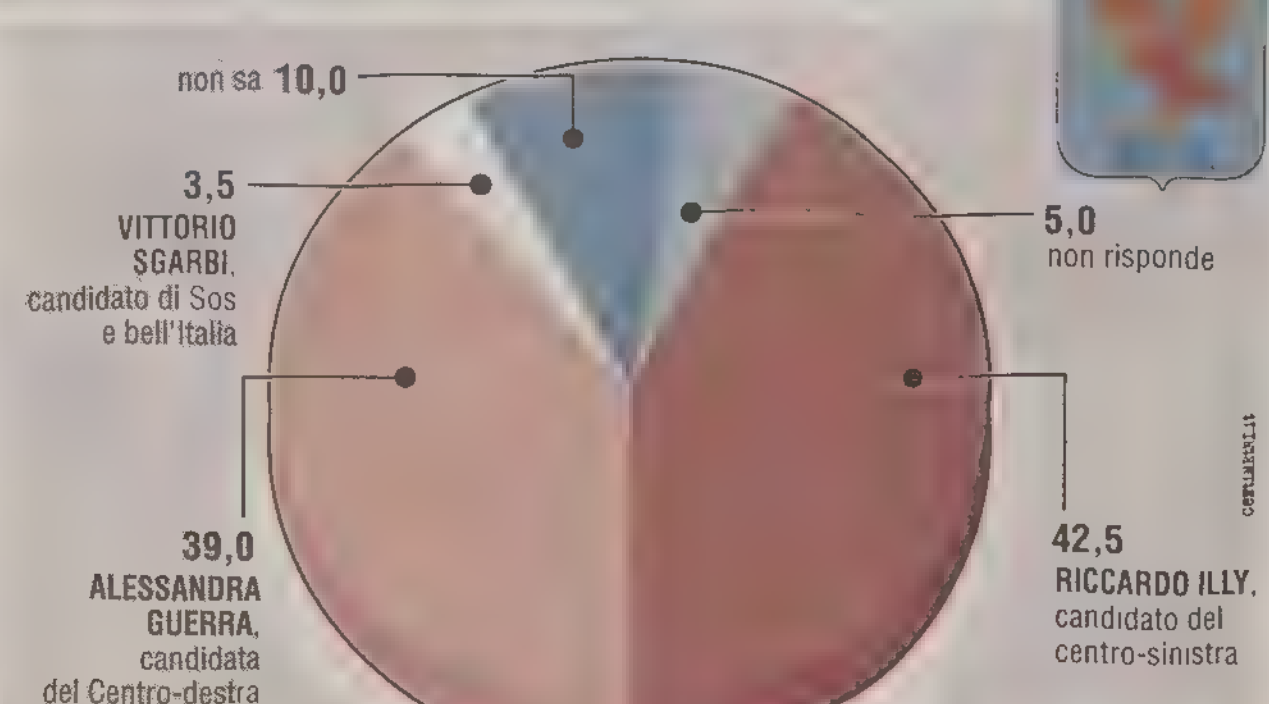
Anche gli intervistati politicamente collocati al centro esprimono giudizi in linea con il dato complessivo, seppure con scarti decisamente meno ampi tra i due candidati. La differenza nelle opinioni positive in favore di Illy appare più netta tra i goriziani e i triestini.

L'esperienza politica viene attribuita a Illy soprattutto dagli elettori di sinistra, considerevolmente meno da chi sta al Centrosinistra.

Il punto di forza della Guerra rimane la personalità; oltre ai suoi sostenitori, anche gli elettori di sinistra le associano tale caratteristica in misura maggiore rispetto al concorrente.

Le donne dimostrano di non essere influenzate dal genere dei due candidati. Quasi tutti gli aggettivi positivi vengono infatti associati a Illy in proporzione maggiore dalle donne rispetto agli uomini.

Seppure Alessandra Guerra appare agli occhi degli intervistati un po' più arrogante, complessivamente più della metà dei rispondenti non ritiene di associare tale difetto a nessuno dei due candidati.

Maurizio Pessato
amministratore delegato della Swg Trieste

Per chi voterebbe come Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia:	[illegible]	[illegible]	[illegible]
RICCARDO ILLY, candidato del centrosinistra	42,5	44,2	41,7
ALESSANDRA GUERRA candidata del centrodestra	39,0	37,5	39,6
VITTORIO SGARBI candidato di SOS e Bell'Italia	3,5	/	/
non sa	10,0	13,2	13,5
non risponde	5,0	5,1	5,2

Riccardo Illy

Alessandra Guerra

Vittorio Sgarbi

Illy e Guerra: le opinioni della gente

Quali delle seguenti espressioni descrive meglio Riccardo Illy e Alessandra Guerra?

	[illegible]	[illegible]	descrive entrambi	[illegible]	[illegible] risponde
sa parlare bene in pubblico	36%	27%	27%	1%	9%
ha un esperienza politica alle spalle	42%	23%	23%	2%	10%
è dinamico/a e innovativo/a	46%	29%	10%	5%	10%
è competente	50%	20%	17%	2%	11%
è in grado di risolvere i problemi della regione	47%	23%	8%	8%	14%
è arrogante	15%	31%	3%	38%	13%
è moderato/a	58%	17%	12%	3%	10%
è solo slogan e promesse vuote	18%	28%	12%	18%	24%
ha una forte personalità	31%	43%	17%	3%	6%
è poco autonomo a rispetto ai partiti	30%	40%	7%	5%	18%

TRIESTE Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali è sempre in testa nel confronto con Alessandra Guerra della Casa delle libertà, ma il suo vantaggio si è ridotto rispetto alle rilevazione del mese scorso. Passata la bufera nel Centrodestra, anche se gli strascichi sono ancora tutti da valutare, Forza Italia si sta ricompattando e, sempre in trenta giorni, guadagna ben quattro punti percentuali nei consensi. Sono i dati centrali e più interessanti del sondaggio realizzato dalla Swg di Trieste per conto del Piccolo tra il 9 e 10 aprile scorso.

OSCILLAZIONI. Veniamo ai dati. Rispetto alla rilevazione di marzo, Illy ottiene quasi due punti percentuali in meno (42,5 rispetto al 44,2 per cento) mentre Alessandra Guerra, da candidata «ufficiale» passa dal 37,5 al 39, raggiungendo praticamente quel 39,6 per cento di cui veniva accreditata in febbraio, prima delle grandi baruffe all'interno della Cdl sulla designazione dello sfidante di Illy. Debutta col botto Vittorio Sgarbi, candidato presidente di Sos Italia e Bell'Italia, accreditato di un buon 3,5 per cento, apparentemente ottenuto «piluccando» qualche voto a Illy, più che al Centrodestra.

INDECISI. In quello che si può definire praticamente come un testa a testa all'ultimo suffragio, rimane elevata la percentuale degli elettori che non indicano la loro preferenza per il futuro ruolo di presidente del Friuli Venezia Giulia. A giochi fatti e candidature ben definite, il 10 per cento degli interpellati risulta indeciso (erano il 13,2 per cento in marzo) e il solito 5 per cento tiene la risposta per sè, non fornendo alcun riscontro.

COALIZIONI. Se la Guerra può gongolare per il suo lento recupero, altrettanto può fare, sull'altro fronte, la coalizione di Centrosinistra che, partita con un forte ritardo rispetto alla Cdl, lo ha virtualmente annullato, assestandosi, dopo l'accordo con Rifondazione comunista, sul 46 per cento, rispetto al 46,5 per cento dell'alleanza polista. Continuano a oscillare i Democratici di sinistra che, partiti dal 10,8 per cento di consensi nel febbraio di quest'anno, si erano portati al 12,4 in marzo salvo retrocedere adesso all'11,5. Sostanzialmente stabile la Margherita, che guadagna mezzo punto (dal 12 al 12,5), mentre si può alfine calcolare con precisione il plusvalore della lista civica che fa riferimento diretto a Illy, «Cittadini per IL presidente» del pordenonese Bruno Malattia, che si assesta sull'8 per cento, con buona pace della coalizione. Degli altri partiti cosiddetti minori la crescita più interessante viene marcata dallo Sdi (da 1,5 a 2 per cento) e dal Partito dei pensionati (dall'1,1 all'1,5 per cento), mentre anche i Comunisti italiani marcano una piccola crescita (dall'1,2 all'1,5 per cento), probabilmente rastrellando quei minimi punti lasciati per strada da Rifondazione, che scende dal 4,7 al 4,5 per cento.

EXPLOIT AZZURRO. Nella Casa delle libertà, come detto, l'exploit migliore lo marca Forza Italia, che evidentemente non ha sofferto di alcun effetto Tondo o Saro che dir si voglia, e si assesta su un 21 per cento che migliora di quattro punti il dato di marzo, ed è appena a due lunghezze dal 23 per cento sul quale i *berluscones* potevano contare in febbraio. Granitico rimane il 12 per cento di Alleanza nazionale, così come il 10 per cento della Lega Nord e il 3 per cento dell'Udc. In controtendenza va insomma il solo Nuovo Psi, che scende dall'1 per cento allo 0,5 e comunque correrà da solo. Da non sottovalutare, infine, quell'8 per cento di voti che, dai Radicali alla Fiamma tricolore, sono comunque più facilmente ascrivibili al Centrodestra.

I DUELLANTI. Singolare, infine il parametro che invita ad abbinare determinate espressioni di uso comune a questo o quel candidato, dove Illy fa praticamente l'en plein. Rispetto alla Guerra, infatti, il candidato di Intesa Democratica risulta più competente (50 a 20), dinamico (46 a 29), in grado di risolvere i problemi della Regione (47 a 23), moderato (58 a 17). La Guerra, viceversa, risulta meno autonoma rispetto ai partiti (40 a 30), più arrogante (31 a 15), più portata agli slogan e alle promesse vuote (28 a 18), anche se, piccola consolazione, le viene riconosciuta una maggiore personalità rispetto al suo avversario (43 a 31).

Furio Baldassi

I partiti a confronto

Immagini di essere in questo momento in cabina elettorale per eleggere il nuovo consiglio regionale. A quale partito darebbe il suo voto?

	Stima Regionali 11 Aprile 2003	Stima Regionali Marzo 2003	Stima [illegible]	Risultato Politiche [illegible]	Risultato Regionali 1998
Democratici di Sinistra	11,5	12,4	10,8	9.0	15,3
Lista Margherita	12,5	12,0	9,9	21,8	11,0
Lista civica Cittadini per il Presidente	8,0	9,0	11,9	/	/
Federazione dei Verdi	2,0	3,1	2,1	1,8	4,9
SDI	2,0	1,5	1,5	/	/
Comunisti Italiani	1,5	1,2	1,5	1.7	/
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	2,0	2,3	2,4	4,2	/
Partito dei pensionati	1,5	1,1	-	-	
Udeur	0,5	0,5	0,5	/	/
CENTROSINISTRA	41,5	43,1	40,6	38,5	31,2
Rifondazione comunista	4,5	4,7	5,0	4,5	6,8
Forza Italia	21,0	17,0	23,0	28.1	20,7
Alleanza nazionale	12,0	12,0	11,5	12.6	13,3
Lega Nord	10,0	10,0	9,5	8.2	17,4
UDC	3,0	3.0	2,8	4,5	/
Nuovo PSI	0,5	1,0	0,7	/	/
[illegible]RODESTRA	46,5	43,0	47,5	53,4	51,4
				-	
Radicali/Liste Pannela-Bonino	1,5	1,5	1,5	3,1	/
Movimento Friuli, autonomisti friulani	2,0	1,5	2,0	/	3,7
Fiamma tricolore-MS	0,5	0,6	0,8	/	/
SOS e Bell'Italia di Vittorio Sgarbi	1,0	0,5	-		
Altro (Terzo Polo, Partito Mitteleuropa, Lega Friuli, altre indicazioni)	2,5	3,7	2,0	0,5	6,9

Nel valutare il raffronto dei dati va considerato che nelle precedenti elezioni vi erano partiti e formazioni diverse, unite tra loro o non esistenti rispetto ad oggi.

Terme di Olimia

Dalla prima piscina in legno alle moderne e funzionali strutture di oggi (foto a lato) le terme di Olimia in Slovenia hanno completamente trasformato la propria immagine. Ma la sostanza è rimasta la stessa: si tratta delle buone acque termali con le loro proprietà benefiche. Oltre 2.000 metri quadrati di piscine termali coperte e scoperte, per adulti e per bambini, con una temperatura dell'acqua che varia da 28° a 35°. Massaggi romani, massaggi manuali in acqua, saune, solarium, spazi aperti. Numerosi i servizi di prevenzione sanitaria e cura offerti dalla struttura. Olimia è il nome da segnare nella propria agenda per un appuntamento con il benessere.

Mito e natura lungo la riviera di Ulisse

La riviera di Ulisse è caratterizzata dai vivaci colori di una natura rigogliosa, capace di disegnare irripetibili scenari, in un fitto inseguirsi di luoghi carichi di leggende e di antiche civiltà. Zone uniche per quanto riguarda la flora e la fauna sono impreziosite dalla presenza di importanti siti archeologici e da antiche torri costiere poste a guardia dallo sbarco dei Saraceni. Su tutto il fascino dei luoghi dove il guerriero greco sarebbe stato irretito dalla malia della maga Circe. Di fronte l'isola di Ponza, la 'sentinella del Tirreno' circondata da altre suggestive piccole isole, con le cale di Le Forna, Piscine e le spaigge di Chiaia di Luna.

Tra i monti con il trenino rosso del Bernina

Sembra che vacanza per noi italiani sia solo sinonimo di sole e mare, ma per molti è assolutamente impagabile il fascino del verde dei boschi, dei monti innevati. Per loro la proposta giusta è la visita alla Svizzera romantica con un un passaggio sul trenino rosso del Bernina. Si possono visitare i luoghi dove crebbe il mito di Guglielmo Tell, città eleganti (con un piacevole centro medievale) come Lucerna o Berna, la capitale della Confederazione, colline verdeggianti punteggiate di fattorie in una valle dal nome che non ha bisogno di spiegazioni: Emmental. Da St Moritz ci si può imbarcare sul trenino rosso che scala le montagne per affrontare un percorso con elevate pendenze (senza cremagliera) raggiungendo i 2253 metri al valico di Montebello, mentre sullo sfondo domina il Bernina con i suoi 4000 metri e le sue nevi eterne.

In Dalmazia, tra sole e mare

Scoprire (o riscoprire) le coste, le isole, le cattedrali, le bellezze naturali e artistiche della Dalmazia: una vacanza di sicuro appeal che raccoglie sempre un grande numero di estimatori. Gli operatori propongono molte combinazioni, in barca, in aereo, in pullman con possibilità di escursioni in motobarca anche alle mitiche isole Incoronate. Un tuffo nella storia a Pola, Spalato, Ragusa e poi tanto mare, abbuffate di pesce, laghi, cascate, parchi. Una vacanza completa fatta di visite alle città, relax balneare, escursioni in luoghi intatti dal punto di vista naturalistico.

Aquapark

A Capodistria il nuovo centro turistico Aquapark Hotel Zusterna offre divertimento e relax a 360°. Con la garanzia di poter trascorrere piacevoli giornate di divertimento e 'remise en forme'. Presenti le più divertenti attrazioni acquatiche: piscine con le onde, piscine con 'massaggio sottacqua', piscine con toboga, whirlpool e mille altri divertimenti per piccoli e grandi. Saune, bagni turchi, percorsi attraverso piscine mineralizzate, bagni speciali che si rifanno alla tradizione degli antichi Romani, massaggi in acqua calda e fredda completano l'offerta 'acquatica'. Nel centro wellness Justinopolis è possibile inoltre seguire programmi di relax e sottoporsi a cure di bellezza; praticare attività di cardiofitness e/o attività ginnica secondo esigenze.

RICERCA PERSONALE QUALIFICATO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Continuaz. dalla 6.a pagina

CASABELLA Roiano: nuovissimo pronto ingresso: salone con caminetto, cucina abitabile, mtrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166.

CASETTA tipica epoca panoramica, Commerciale alta, su 2 piani, giardino 370 mq, box. Pizzarello, 040/766676. (A00)

CORMONS casa due piani possibilità due appartamenti mq 150 l'uno su terreno mq 1100. ALFA 0481/798807. (A00)

DOMUS Aurisina stazione villa prestigiosa con giardino 2.500 mq disposta su due piani ampia metratura box doppio recinzione in pietra cancello automatico irrigazione automatica progetto approvato costruzione piscina. Altre ville in Costiera, Rossetti, Opicina, Cernizza, Muggia. Informazioni previo appuntamento tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Barcola riviera in villa epoca prospiciente mare appartamento signorile salone tre stanze cucinona doppio bagno ripostiglio termoautonomo terrazze cortile giardino garage. Trattative riservate. Tel 040/366811. (A00)

DOMUS casetta con sottostante locale d'affari occupato appartamento ristrutturato composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina veranda terrazzo giardinetto e scoperto con posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS centro pregiato attico bipiano primoingresso salone con caminetto cucina tre stanze due bagni stanzino terrazzi a vasca soleggiato possibilità box. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina centro villa d'epoca ristrutturata con giardino alberato salone tre stanze cucina tripli servizi taverna sala giochi terrazzi soleggiati autorimessa. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Revoltella luminoso ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile arredata grande bagno con idromassaggio stanza guardaroba termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Scaglioni attico panoramico con mansarda salone cucina tre stanze due bagni terrazzi abitabili posto auto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare in costruzione vista mare soggiorno due stanze cottura biservizi terrazzo termoautonomo. Altre possibilità monolocali 2-3 stanze, attici con terrazzi box auto cantine. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DUINO-AURISINA terreno 2000 mq vista mare tel. 040/291286. (A00)

FIERA: 30 mq camera, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, soffitta. Tranquillo, luminoso, ottimo prezzo. Pines Immobiliare, 040/3222060. (A2207).

FIORINI Immobiliare 040/351380 centrale graziosissimo appartamento rifinito con gusto, cucina arredata su misura, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 89.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Vito libero piano alto luminoso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, cantina, € 135.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Severo piano alto ascensore vista aperta, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e servizio, poggioli, ripostiglio, cantina. € 135.000.

GORIZIA zone centralissimea ampi studi e uffici plurivani. ALFA 0481/798807. (A00)

GRETTA appartamento rimodernato 80 mq giardinetto proprio 106 mq zona giorno caminetto terrazzo due stanze bagni idromassaggio riscaldamento autonomo box. Riviera 040/224426. (A00)

GRETTA vendonsi muri macelleria mq 36 laboratorio servizio canna fumaria (cibi cotti?) h 3.30 m, forte passaggio. Euro 62 mila. Riviera 040/224426. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Androna del Pane in palazzo ristrutturato ultimo piano mansardato con ascensore: saloncino con angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Madonnina ristrutturato terzo e ultimo piano mansardato vista su tetti, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, studiolo, bagno, riscaldamento autonomo. (A00)

Continua in 26.a pagina

Ufficializzato l'accordo tra il «leghista anomalo» e la lista Cittadini per il presidente, che ne appoggerà la campagna elettorale per la riconquista del municipio

Illy e Cecotti: «Tireremo la Regione fuori dal pantano»

Brandolin: «Sarebbe una follia se il Centrosinistra a Udine non desse tutto il suo appoggio a Sergio»

Dall'inviato

UDINE Amici per scelta, ma prima ancora per necessità. Quella di «far uscire la Regione dal pantano nel quale è precipitata in questi ultimi cinque anni». Dicono proprio così, praticamente all'unisono Riccardo Illy e Sergio Cecotti, bruciando in pochi minuti l'intero «bonus» di sorrisi del mese. La nuova, strana coppia presenta a Udine la propria alleanza con idee precise e, almeno nel caso dell'ex sindaco di Udine, una rabbia repressa a stento. L'hanno blandito, messo all'indice, esiliato dalla Lega Nord anche se la mancata espulsione, giura il diretto interessato, «forse dipende dal fatto che pensano che io abbia ragione». Lui reagisce spalancando le porte al vecchio amico Riccardo, e facendosi convincere dalle parole di Bruno Malattia, leader dell'Associazione culturale «Una Regione in comune» e della lista «Cittadini per il presidente». Un uomo col quale, sostengono i bene informati, il feeling è decisamente inferiore. Sufficiente, comunque, per portare la guerriglia nel cuore della Cdl, e cioè a Udine. Disturbare i progetti di un Centrodestra che, dopo le baruffe chiozzotte e i vari calabrachismi, viaggia verso il pieno recupero. Porsi nei riguardo dell'astuto commissario Rosso come una vera mina vagante. Recuperare, prima e soprattutto, un'idea di governabilità che ormai non è, definitivamente, quella dei vecchi partner leghisti.

Ciononostante, e ieri mattina lo si è recepito in maniera chiarissima, Cecotti non ha ceduto su nessun punto. Si ricandiderà a sindaco di Udine, dunque, ma senza dare in cambio garanzie di alcun tipo a nessun possibile sostenitore in seno ai partiti. Dice: «Non sono uomo di compromessi nel senso che, se lo fossi stato, avrei potuto cedere alle lusinghe di Scajola, che mi prometteva di tutto e di più. Abbiamo un progetto per la città e con questo ci sottoponiamo al giudizio degli elettori, che sono in definitiva i giudici finali». L'accordo con Illy, al momento, è un canovaccio del quale sono state abbozzate appena le prime pagine. Se poi si arriverà al «quaderno», e cioè all'elezione di Illy nelle parole del nuovo alleato, se ne saprà qualcosa di più. Si sa, invece, che candidati graditi al Professore saranno presenti nelle liste regionali dei «Cittadini per il presidente» ma non se la cosa sarà reciproca.

L'alleanza ormai è sancita: foto di gruppo per Cecotti, Malattia, Illy e Brandolin.

Si presume che il Centrosinistra, con pieno gradimento, a questo punto, del sindaco uscente, potrebbe appoggiarlo, ma è ignoto in quale forma. Circola voce che agli alleati dell'ultima ora Cecotti non sia disposto a concedere neanche lo straccio di un eventuale assessorato, con grandi gemiti dei Ds e della Margherita. Egualmente Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia e primo fan di Illy, ieri presente all'incontro, ammonisce: «Sarebbe una follia per Intesa Democratica non cogliere quest'occasione e magari proporre un suo candidato alternativo».

Cecotti è fatto così. Prendere o lasciare. E Illy ha preso, confidando nel fatto che con il «pacchetto» del professore potrà confidare sulla Udine più pragmatica e meno incline alle «pastette» partitiche, così come piace a lui. Quella rappresentata ieri, per fare un paio di nomi, dal presidente dell'Ordine degli architetti Cacciaguerra, o dal coordinatore degli ordini professionali La Pietra. Quella che odia, sempre copyright Cecotti, «i ministri che vogliono insegnarti anche come devi soffiarti il naso». Quella conscia, con ogni probabilità, che il valore aggiunto del nuovo accordo potrebbe rivelarsi realmente quel «quid» in grado di far vincere il cartello della «gauche». «Cecotti è un uomo di intelligenza e di consumata esperienza amministrativa - osserva il candidato - e quindi da lui mi aspetto contributi importanti sia per la riforma federale della Regione, sia per impostare un progetto di rilancio del settore industriale che passi attraverso la scelta strategica dell' innovazione. E chi meglio di un matematico mi può essere di aiuto per raggiungere questo obiettivo?». Cecotti si è schermito, ma ha finito per abbozzare. E persino per accettare il successivo invito a pranzo, mentre la pioggia udinese la faceva da padrona.

Furio Baldassi

Il Professore ironizza sul «visitor» per eccellenza: il temuto coordinatore forzista

«Se passa Scajola vado in Iraq»

UDINE «Me ne ha combinate troppe. Ho preso tante di quelle botte in quest'ultimo periodo che neanche in un lager...». Sergio Cecotti, fuori dall'ufficialità degli ultimi, sofferti accordi, è in vena di esternazioni. Con il pensiero, fisso, che corre al suo grande nemico: Claudio Scajola, coordinatore di Forza Italia per le elezioni amministrative, l'uomo che, per riprendersi il posto, ha fatto fuori Roberto Antonione e, giura Cecotti, ha tentato lo stesso con lui. La notizia del rientro nei ranghi di Tondo e dei suoi, e soprattutto di Antonione viene dunque archiviata dal Professore con un'alzata di spalle e un sorriso ironico. «Scajola, diciamolo, è bravissimo. Quelli che non riesce a intimidire – sibila l'ex sindaco di Udine – se li compra direttamente». Un'annotazione inquietante, cui il neoalleato di Illy, non si sa quanto scherzosamente, promette già di dedicare il suo prossimo libro, «La Scajoleide». Non dimenticandosi che l'avversario politico «ha una memoria da elefante ed è molto vendicativo», si è già comunque garantito un «paracadute». Sarcastico anche quello, si capisce. «Lavoro alle dipendenze dell'Onu, in regime extraterritoriale (alla Sissa di Trieste, ndr) – celia Cecotti – e mal che vada, se Scajola dovesse vincere, chiederò asilo politico al nuovo Iraq democratico...».

Claudio Scajola

f.b.

IN BREVE

Ancora disservizi all'aeroporto del Fvg

Sciopero dei dipendenti Alitalia Ronchi al solito paga pedaggio: cancellati domani dodici voli

RONCHI DEI LEGIONARI Dodici voli sono stati cancellati dall'orario di domani, lunedì 14 aprile, all' aeroporto di Ronchi dei Legionari, a causa dello sciopero indetto dalle 10 alle 18 da personale del controllo del traffico aereo, piloti e assistenti di volo dell' Alitalia, e da personale di terra.

In particolare sono stati cancellati i voli N40343-AZ7164 da Napoli (con arrivo alle ore 12.15), AZ1359 da Roma (14.00), N40335-AZ7141 da Milano (15.40), N40337-AZ7143 da Milano (16.00), N40372-AZ7088 da Genova (16.10) e AZ1361 da Roma (18.20), AZ1358 per Roma (con partenza alle 10.45), N40338-AZ7140 per Milano (11.25), N40344-AZ7165 per Napoli (13.00), AZ1360 per Roma (14.40), N40375-AZ7089 per Genova (16.45) e N40342-AZ7144 per Milano (16.55).

Budoia, va a fuoco il garage di un militare Usa ma il terrorismo non c'entra: la pista è passionale

BUDOIA Per qualche minuto s'era temuta la ricomparsa, a sole poche settimane dall'incendio di un'altra auto con targa Afi a Maniago, degli Nta, dei terroristi, invece, si fa strada la pista passionale. I dubbi e i timori sono sorti all'alba quando il garage di una villetta nella quale abita un militare americano in servizio nella base Usaf di Aviano è stato incendiato la scorsa notte a Dardago di Budoia, a pochi chilometri dalla stessa base statunitense. L'incendio è divampato poco dopo le 3 di ieri mattina e ha interessato, oltre alla porta, anche alcune suppellettili che si trovavano all'interno dell'autorimessa, parte integrante di una palazzina composta da tre mini appartamenti occupati da altrettanti militari della base Usaf di Aviano. I vigili del fuoco hanno lavorato circa tre ore per spegnere le fiamme prima, e successivamente per mettere in sicurezza una bombola di gas che si trovava nel garage e per completare una serie di accertamenti tecnici sul rogo.

Solidarietà in favore di un giovane tetraplegico friulano «Udinese per la vita» raccoglie fondi per farlo operare

UDINE Si chiama Remo Molaro, ha 32 anni e da 3 è tetraplegico per un incidente in moto. Ma per il giovane udinese si è aperto uno spiraglio di speranza: la possibilità di un intervento di ricostruzione del midollo spinale analogo a quello eseguito sull'attore americano Christopher Reeve, sperimentato già in 14 casi da un chirurgo portoghese. Un'operazione costosissima, ma per lui è scesa in campo Udinese per la vita, la fondazione istituita dall'Udinese calcio nel 1998: «Abbiamo "adottato" Remo per la sua forza morale - ha detto Giuliana Pozzo, creatrice e anima della fondazione - e per dare una speranza a tante altre persone che vivono lo stesso dramma". Al ragazzo sarà destinato l'incasso della festa che si terrà il 24 aprile al dancing Al Lago di Trasaghis: 6 euro il prezzo d'ingresso, molti di più ne serviranno per portarsi a casa uno dei tanti cimeli sportivi che saranno messi all'asta nella serata. La squadra bianconera parteciperà al gran completo.

Il questore Stingone: «Aumentano furti e rapine» A Pordenone da maggio i poliziotti di quartiere

PORDENONE Dal prossimo maggio, anche a Pordenone arriveranno i poliziotti di quartiere. Lo ha annunciato ieri, durante la cerimonia per la Festa della Polizia, il questore di Pordenone, Vincenzo Stingone. «Il servizio - ha spiegato Stingone - sarà realizzato in collaborazione con l' Arma dei Carabinieri».

Nel 2002, sono stati denunciati 1.462 delitti, di cui 470 scoperti, con punte significative nel caso dei furti (907) e delle rapine (29, quattro volte quelli del 2001). Le persone arrestate sono state 51, di cui 3 minorenni, e quelle denunciate 276, di cui 30 minorenni. Sul fronte dell' immigrazione, nel 2002 gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno risultavano 14.583, mentre le istanze di emersione e legalizzazione di lavoro irregolare sono state 2.634 e le espulsioni 41.

Friuli Venezia Giulia, boom di imprenditori immigrati Ma Faleschini ammonisce: «Sono poco specializzati»

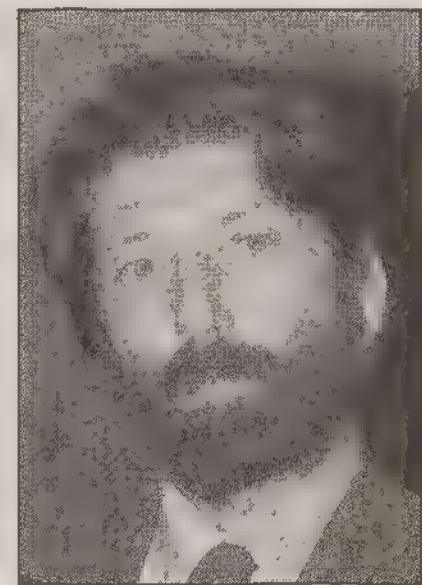
TRIESTE Nel Friuli Venezia Giulia aumentano gli imprenditori immigrati. Questo è quanto emerso dai dati diffusi dall'Unione degli artigiani della Regione. Nel 2002 sono state costituite in Friuli 142 nuove aziende gestite completamente da immigrati. Dalle informazioni diffuse emerge come ogni anno aumenti il numero dei lavoratori autonomi immigrati, anche se il presidente dell'Unione degli artigiani, Carlo Faleschini, ha sottolineato una mancanza di competenze specifiche negli imprenditori stranieri che troppo spesso offrono servizi nei settori poco specializzati come l'edilizia e gli autotrasporti.

Il filosofo ed ex primo cittadino di Venezia giudica da osservatore la sfida elettorale di giugno: «La Guerra mi sembra un po' provinciale»

Cacciari: «Riccardo vincerà, Fi è in disfacimento»

«Parallelismi con la mia sconfitta contro Galan nel '99? Impossibili, le condizioni sono diverse»

MONFALCONE È venuto a Monfalcone a parlare d'Europa e di guerra, venerdì sera al Teatro comunale, l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ora parlamentare europeo. Candidato alla presidenza della Regione Veneto nel '99, perse a favore del polista Galan. Sembra quasi una posizione parallela a quella di Illy, anche lui ex sindaco, anche lui appoggiato dall'Ulivo. Può quindi dargli qualche consiglio? A sentire ci sia una similitudine quasi si inalbera.

«Tra la situazione di Illy e quella mia non si può fare alcun paragone: allora era l'apice dell'irresisitibile ascesa del partito del Cavaliere e il punto più basso dell'Ulivo. Non c'era confusione in Forza Italia e si ripresentava il candidato uscente. Qui, ci fosse stato Tondo, per Illy sarebbe stato comunque più difficile. Il distacco in Veneto tra Centrosinistra e Centrodestra era ed è abissale: 10 per cento in meno. Pertanto non devo dare nessun consiglio a Illy, non ne ha bisogno».

Massimo Cacciari

Un giudizio sui due candidati governatore? «La Guerra non la conosco. Ma Forza Italia è in crisi dappertutto, sebbene continui a essere coperta da due fattori: la superpotenza di Berlusconi e la pochezza dell' opposizione, disorganizzata e priva di leadership. In questa regione è successo quello che l'anno scorso era capitato a Verona. Come abbiamo vinto lì, abbiamo le stesse possibilità in Friuli Venezia Giulia. Illy è preparatissimo, capace: è un giudizio di merito quello che dò, al di là del fatto che sia dalla mia stessa parte. La Guerra può anche essere la più brava donna del mondo, ma appartiene a una coalizione che non sta dando prova di ottimo governo. Inoltre Illy ha idee chiare sul rapporto Trieste-Udine, non nutre nessuna visione provincialistica, che invece mi sembra abbia la Guerra da come porta avanti la sua campagna politica, improntata tutta sul Friuli. Illy ha una visione europea dei problemi della sua Regione. Non c'è dubbio che vincerà e per voi sarà un bene.»

Ma giova a Illy l'accordo con Rifondazione comunista? Cacciari, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, si dimostra convinto: «L'accordo non gioverebbe, se Illy avesse dovuto sacrificare qualcosa del programma. Si fa l'accordo con tutti quelli che ci stanno».

Elisabetta de Dominis

Pieno gradimento degli ambientalisti all'allargamento di Intesa Democratica

Verdi: «Una lista di qualità»

UDINE Anche la seconda versione di Intesa democratica, quella con Sergio Cecotti, Rifondazione comunista e Partito regionale, piace ai Verdi. «Con l'alleanza è cresciuto, in qualità, anche il programma di Riccardo Illy - spiega Gianni Pizzati, capolista a Trieste -. Vi troviamo come punti fermi i temi dell'ambiente e dei diritti e non c'è nessun motivo per pensare che i nuovi ingressi nella coalizione modifichino l'impostazione di base. Se Cecotti lascia la Lega Nord lo fa perché è convinto proprio dal programma dell'Ulivo. Lo stesso si può dire per Rc e per gli esponenti del Partito regionale».

Ieri a Udine, alla presenza del vicepresidente nazionale Gianfranco Bettin, che ha parlato delle elezioni in Friuli Venezia Giulia come di «un test chiave per il rilancio del Centrosinistra italiano», i Verdi hanno presentato le liste (per metà formate da donne), che vedono, con Pizzati a Trieste, Alessandro Bon, il coordinatore regionale del partito, capolista a Udine, Mauro Punteri a Gorizia, Pia Covre a Pordenone e Nereo Peresson a Tolmezzo.

«Abbiamo rispettato l'impegno - ha detto Bon - di aprirci verso l'esterno, "pescando" nella società civile e puntando a una sintesi delle espressioni storiche dei Verdi. L'obiettivo è quello di contribuire a sostituire la politica fallimentare su ambiente e diritti che il Centrodestra ha imposto negli ultimi cinque anni con un programma mirato a salvaguardare il territorio e a tutelare le fasce deboli della popolazione». Sulla questione delle amministrative di Udine, Bon ha invece manifestato una posizione di attesa: «Dopo quello che è successo con il caso Cecotti, aspettiamo gli eventi. Di sicuro staremo col Centrosinistra, ma intendiamo scegliere la strada più trasparente possibile per il nostro elettorato».

m.b.

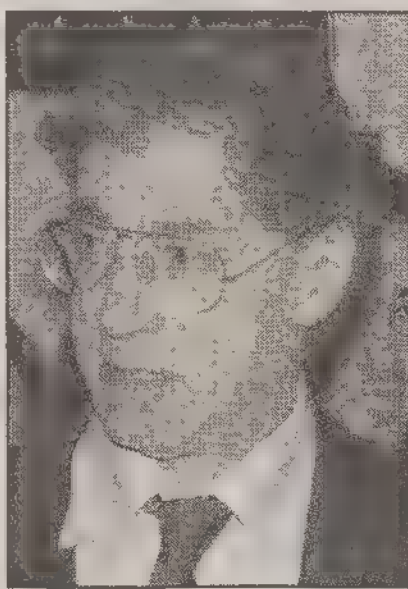
Ieri sera a Pordenone il comizio del leader del Carroccio, contestato da un manipolo di pacifisti. Cecotti è ormai dimenticato: «Non è mai stato un vero leghista»

Bossi: «Senza devolution faccio saltare il governo»

«Illy è un uomo molle. La Guerra? Una donna con le palle». Poi il Senatùr strapazza il fido Zoppolato

Pesante battuta su Tondo: «Purtroppo non tutti i rimasugli del vecchio regime possono essere eliminati». Udine indicata come una «capitale storica»

PORDENONE Se non passa la devolution cade il governo, su «Roma capitale» si gioca una partita decisiva. Parola del ministro delle Riforme Umberto Bossi, ieri sera a Pordenone, per la fiaccolata per «Il federalismo subito». Davanti a una platea di 200 «duri e puri», tra bandiere padane e statunitensi, Bossi è stato molto chiaro e non solo sul futuro della coalizione nazionale.

Tanto per cominciare, sulle cose di casa e ne ha per tutti. L'accordo Illy-Cecotti? «Sembra di guardare al passato - ha esordito Bossi - quando i movimenti autonomisti erano finiti a sinistra: perdono consensi perché la sinistra è il massimo del centralismo»; insomma, con la sinistra mai più accordi. Cecotti dentro o fuori la Lega Nord? «Cecotti si è messo fuori dalla Lega da solo». Anzi, «lui non è mai stato un leghista vero; è invidioso della Guerra, probabilmente quel trafficone di Saro gli aveva detto che il presidente sarebbe stato lui e Cecotti ci ha creduto». E se la Guerra bolla Illy come «potenziale dittatore», Bossi smorza i toni: "Illy non è un dittatore, ma un uomo molle, un "ramulat"», sbotta in lombardo. «Ha paura di se stesso, per quel poco che lo conosco. Non mi pare solido. Ha il caffè, ha i soldi per fare i manifesti, ma troppo caffè crea nervosismo». Invece Alessandra Guerra? «È una donna con le palle» giusto per essere chiari. Renzo Tondo? «La Lega ha fatto saltare il vecchio regime, questi sono i residuati che non si possono eliminare tutti». Ce n'è addirittura per il fido Zoppolato che, viste cadere

Umberto Bossi

le prime gocce di pioggia, s'azzarda a esortare il capo a cominciare il comizio. Bossi s'innervosisce, vuole parlare con i giornalisti, deve affrontare le tematiche nazionali e sbotta fuori dai denti: «Figurati se prendo ordini da lui!», rivolto all'imbarazzato Beppino. Ha ancora tante cose da dire, il ministro delle Riforme. Quanto alla devolution, Bossi manda un altolà agli alleati: domani in Parlamento si vota, ma c'è anche lo sciopero degli aerei e alcuni deputati potrebbero giustificare così un'assenza tattica. «La maggioranza è risicata - pungola Bossi - c'è lo sciopero degli aerei: speriamo che non vada sotto perché se no il governo cade». E rilancia su Roma capitale federale sì, ma con valorizzazione anche per tutti i capoluoghi di regione «Udine compresa», dice, interpretandola come una delle «capitali storiche». E, ancora, «va bene Roma capitale, ma non parliamo di soldi perché non si riapre il periodo delle vacche grasse». Per farsi strada, inoltre, il federalismo «ha bisogno di una Corte costituzionale regionale in modo che il governo centrale non possa bloccare le leggi regionali». Per rilanciare l'autonomia padana, Bossi chiama tutti i fazzoletti verdi a raccolta a Pontida il 4 maggio. Promette il Senato federale tra sei mesi, parte dalla rete Rai al Nord per sostenere che «il Sud è un oscuro alleato che Roma usa contro il Nord». I pacifisti? «Sono movimenti anche giusti, è la base politica che sbaglia». Bossi chiude il comizio con un «viva Udine, viva la Guerra», scende dal palco e parla con i sostenitori prima di lasciare la città sulle note del «Va pensiero».

La fiaccolata è stata preceduta da una contestazione di una ventina di giovani non organizzati che hanno rivolto insulti contro i leghisti: è dovuta intervenire la polizia per separare le due parti (con Zoppolato mediatore) mentre una donna ha sventolato un tricolore da un condominio adiacente la piazza. Sul palco con Bossi, molti big leghisti regionali, tra i quali, l'osannata Alessandra Guerra, ma anche Franz, Fontanini, Seganti, Londero e tanti altri.

Enri Lisetto

Ieri il congresso dell'Avis del Fvg. Quasi 600 i nuovi iscritti. Il plauso di Santarossa

Donatori sangue a quota 8028

PORDENONE 8028 donatori, 6956 dei quali «attivi» e 570 nuovi iscritti, per un totale di 9158 donazioni: questi i dati 2002 dell'Avis del Fvg, che ieri si è riunita in congresso a Pordenone, presente tra gli altri l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa.

Dopo la relazione del presidente regionale Gianluigi Pivetta, e i saluti del sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, e del presidente della Provincia Elio De Anna, Santarossa ha ringraziato i donatori per la loro azione, che deve essere e rimanere «volontaria, periodica e non remunerata». Nel ribadire lo stretto rapporto che c'è fra Regione e associazioni di donatori, l'assessore ha affermato che «il raggiungimento e il mantenimento dell'autosufficienza sono il presupposto per ottenere piena efficacia, efficienza, qualità e sicurezza nella terapia trasfusionale». Nel 2002 si sono contati in regione 36 donatori ogni 1000 abitanti, valore in crescita e comunque molto superiore alla media nazionale.

Nell'occasione Santarossa ha ricordato alcuni punti sui quali la Regione è impegnata: la definizione di «Area vasta», ovvero di un nuovo modello organizzativo di raccolta sangue sul territorio, con la garanzia che «gli attuali punti di raccolta non solo non verranno diminuiti, ma se necessario aumentati».

L'esponente regionale, infine, ha fatto riferimento alla donazione del plasma per la produzione di emoderivati: «Siamo autosufficienti e sovveniamo ai deficit di altre regioni. Il credito che abbiamo, lo useremo per migliorare i servizi trasfusionali»; e quindi un appello: «Accanto a quello del sangue serve anche il dono del midollo osseo per la produzione di cellule staminali: i donatori, specie quelli giovani, vengano sensibilizzati a ciò con un'opportuna informazione».

---

†

Una breve impietosa malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Sergio Neri

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli MAURO con VALENTINA, ANDREA, SOFIA e GABRIELLA con PAOLO e STEFANIA, il fratello VITO con ELVIA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa DE SANTI ed a tutto il personale della III Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 aprile 2003

Vicini alla famiglia NERI per la perdita del paterno amico

Sergio

- FRANCO e RENATA

Trieste, 13 aprile 2003

Vi siamo vicini in questo triste momento: famiglia DRAGOVINA.

Trieste, 13 aprile 2003

Ricordano con affetto

zio Sergio

nonna LAURA, PIERO e GIULIANA, FEDERICO e AGLAIA, nonna CICCI, PAOLO e GIULIANA.

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano al dolore dei familiari: FEDERICO, MARIANNA e famiglie.

Trieste, 13 aprile 2003

La Comunità di Visignano d'Istria partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del suo insostituibile dirigente

Sergio Neri

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano al lutto: OSCAR, MARISA, MAURIZIO.

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano le famiglie:
- APOLLONIO, BENIC, BENCI, BAGATIN, BRUNETTA, EDERA, LOMBARDO, LUPIERI, MANDERO, OBLACH, ORSI, PACOR, RICCIO, VERGINELLA.

Trieste, 13 aprile 2003

Vi siamo vicini.
- ROSETTA e famiglia

Trieste, 13 aprile 2003

Sergio

sarai sempre nei nostri cuori.
- SERGIO, ALESSANDRO MARIUCCIA, ROSANNA BURLIN

Trieste, 13 aprile 2003

Sono vicini a MAURO e famiglia gli amici:
- VALENTE, SIEGA, SEVERI, METULLIO, DANDRI, UGO e MAURO GIAGODI, GAL, PALUDETTO, BORTOLI, PERENTIN, TOMMASI, VALLE, TROCCOLI, MIGGIANO, PICCININO, MASSIMI, VOLPI, DE CANDIA, CALUZZI, PRELAZZI, HECT, SVARA, LAURA, GABRIELLA e ROMANO GIAGODI, ESTELLO, ZUPPINI.

Trieste, 13 aprile 2003

Affettuosamente vicini: NEDDA, MARINA, PIERO, MARCO PISON.

Trieste, 13 aprile 2003

Sarai sempre con noi.
- GIANNINO, GIULIA, ELENA, GERMANO, ROMANA, CLAUDIO, LIVIO, FRANCA, ETTA e MARIUCCIA.

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Pia Cappellani ved. Bernes

Ne danno il doloroso annuncio i figli DORINA e NINO, il nipote DARIO con MARIA-GRAZIA.
I funerali avranno luogo alle ore 10.20 di lunedì 14 aprile, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

È mancata la cara

Dora Taccaliti in Forcillo

La piangono il marito GIUSEPPE, il figlio FALIERO con MARISA.
I funerali seguiranno domani 14 aprile alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 13 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Oravi in Giorgi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2003

I familiari di

Giuseppina Cerkvenic in Pisani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

RAG.

Elio Gardossi

Ci mancherai infinitamente perchè eri una persona buona e sappiamo che sei stato chiamato tra i più, da dove ci guarderai e proteggerai assieme a papà CARLO.

Grazie per averci amato.

- Mamma MIRAGLIA, i figli ALESSANDRO e ANNA LILIAN, la cugina MIRELLA con GIACOMO OLIVIERO, gli zii EIO e LIDIA, FULVIA OLIVO, GABRIELLA PERINI, FULVIA VERANI, IDA COMAR e tutti quelli che ti volevano bene.

Ciao.

Ti daremo l'ultimo saluto martedì 15 aprile, alle ore 10.45, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2003

A

Papà

che il destino mi ha rubato troppo presto ma che vivrà per sempre dentro di me.
- ALESSANDRO

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano gli amici dell'Unione Amatori Carambola.

Trieste, 13 aprile 2003

L'Associazione delle Comunità Istriane ricorda con rimpianto il proprio collaboratore

Elio Gardossi

prematuramente scomparso.

Trieste, 13 aprile 2003

ALESSANDRA NORBEDO e famiglia ricordano il caro amico

Elio

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano al lutto ARCIDA e famiglia.

Trieste, 13 aprile 2003

ANNIVERSARIO
16.4.2002 16.4.2003

Un anno è passato da quando sei mancato, il vuoto che hai lasciato è incolmabile.

Raffaele La Serra

l'amore per te è immutato.
- La tua adorata moglie NIDIA
La messa sarà celebrata il 16 aprile 2003 alle ore 15.30 nella chiesa del Rosario.

Monfalcone, 13 aprile 2003

---

†

E' mancato il nostro caro

Vittorio Pisa

Lo annunciano nel dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie ADELE e la figlia ANNAMARIA, unitamente ai cognati FRANCESCO, ANNAMARIA ed AGOSTINO BIAMONTI con le loro famiglie.

Trieste, 13 aprile 2003

Vicini ad ADELE ed ANNAMARIA per la perdita di

Vittorio

amico da sempre.
- LUCIO, STELIA, DIEGO, ANDREA

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipa, ricordando l'amico, LIONELLO DURISSINI.

Trieste, 13 aprile 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. esprimono il più vivo cordoglio ai Familiari per la somparsa del

DOTT.

Vittorio Pisa

già componente del Collegio Sindacale della Società.

Trieste, 13 aprile 2003

Vicini alla famiglia nel dolore per la morte dell'indimenticabile amico

Vittorio

- BRUNO, AVE

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Olga Zagar ved. Masiola

Lo annunciano con tanta tristezza SILVANA, i pronipoti e famiglia.
I funerali si svolgeranno lunedì 14, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

Il marito ed il figlio di

Bruna Cernetich in Stradiot

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2003

IV ANNIVERSARIO

Anita Crasso

Nei nostri cuori sempre.

I tuoi cari

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

Una breve, impietosa malattia ha strappato all'affetto dei suoi cari

Mario Vodopia

Ne danno il triste annuncio la moglie DANICA, la figlia NEVIA con BORUT e gli adorati nipoti MARCO e KARIN unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto del Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio.

I funerali avranno luogo domani 14 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2003

Sono vicini a DANICA e NEVIA per la perdita del caro

Mario

- LUCIANA e JULKA

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano al lutto LAILA e famiglia.

Trieste, 13 aprile 2003

Il circolo BNL partecipa al dolore della collega NEVIA.

Trieste, 13 aprile 2003

Vicini a DANIZA e NEVIA:
- DIEGO e famiglia

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

Prematuramente ci ha lasciati la nostra cara

Anna Zupancich

Ne danno il triste annuncio i figli CHRISTIAN e DAVOR, la mamma, il fratello con famiglia unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. MARKO JEVNIKAR, ai medici ed al personale dell'Hospice Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo martedì 15 aprile alle ore 13.15 nella Chiesa di Basovizza.

Basovizza, 13 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferdinando Varin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2003

XI ANNIVERSARIO

Fiorentino Sincovich

Ti ricordo sempre.

Tua LUCIANA

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Demarchi

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, il figlio GIORGIO con AURA e le adorate nipoti GIORGIA e GIULIA.
Un sentito ringraziamento ai medici, agli infermieri ed al personale tutto della Divisione di Nefrologia e Dialisi per la loro grande professionalità e profonda umanità.
I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma donazioni a favore dell'Associazione A.MA.RE. IL RENE

Muggia, 13 aprile 2003

Si associano: FRANCO, GABRI e ANDREA.

Muggia, 13 aprile 2003

Vicini a GIORGIO: NELLY e BRUNO PETRONIO, FABIA e PAOLO PERCAUS.

Muggia, 13 aprile 2003

Un caro ricordo: famiglie PIZZAMUS, DEGRASSI, CREVATIN.

Muggia, 13 aprile 2003

Partecipano al lutto i cugini ANTONIO BRATOS, LUCIANO RIZZI e famiglie.

Muggia, 13 aprile 2003

Partecipano al lutto con affetto LIVIO e ALESSANDRA.

Dolegnano, 13 aprile 2003

---

†

Silvano Bertocchi

Un uomo buono se n'è andato... ma tutte le persone a lui care l'avranno sempre nei loro cuori.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA, i nipoti RICCARDO e LARA, il genero GABRIO.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo ROSANNA e al medico dott. GUARINI. Un grazie particolare all'amico BRUNO REGENTE.

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano al dolore la consuocera IDA e famiglie PITTONI.

Trieste, 13 aprile 2003

La famiglia ANTONIO TREMUL ringrazia sentitamente quanti sono stati vicini al loro dolore per la perdita della cara

Rosa Urlini in Tremul

Villaggio del Pescatore-Duino, 13 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gianni Cazzador

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

"Cercate il bene e non il male se volete vivere, e così il Signore sia con voi, come voi dite".
Am 5,14

La nostra adorata mamma

Silvana Carlin ved. Del Conte

non è più con noi dal 3 aprile.
A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli DANIELA e ALESSANDRO, il genero AUGUSTO, i nipoti GIANFRANCO e ALBERTO, i parenti, gli amici.
Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto esprimerci il loro cordoglio.

Trieste, 13 aprile 2003

MARINA e GIULIANO sono vicini ad ALESSANDRO in questo triste momento.

Trieste, 13 aprile 2003

---

†

Il nostro caro papà

Carlo Clementi

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio le figlie ROSANNA, RENATA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2003

Affettuosamente vicine famiglie:
CHIEREGO e FABRICI

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipano: TULLIO e ODINEA.

Trieste, 13 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio quanti hanno inteso testimoniare il proprio affetto e l'amicizia a

Stelio Davia

prendendo parte all'immenso mio dolore.

TITI

Trieste, 13 aprile 2003

VIII ANNIVERSARIO

Iole Veglia in Perisutti

Dolce ricordarti ma triste non averti.
La ricordano con immenso affetto il marito SILVANO e tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Muggia, 13 aprile 2003

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Raunich ved. Fontanot

Ne danno l'annuncio il figlio SERGIO, il fratello ARMANDO con UCI, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di Riposo di Muggia e il Dott. FURLAN per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia

Muggia, 13 aprile 2003

Ciao cara zia

Maria

da EMMA, GIULIANA, GABRIELLA e famiglie.

Muggia, 13 aprile 2003

Partecipa ANKA SFERČO e famiglia.

Bužet, 13 aprile 2003

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara mamma

Norma Giurco ved. Lindi

Ne danno l'annuncio i figli MARIA, GIULIO, MARIO, ADRIANO, le nuore, la nipote ELENA e GIGI, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento ai dipendenti della casa di riposo Elite.
I funerali si svolgeranno martedì 15 aprile, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori

Trieste, 13 aprile 2003

Partecipa al lutto la famiglia ORLANDO.

Trieste, 13 aprile 2003

Anna Sergas ved. Tomann

LUCIANA ringrazia GIACOMO e la sua famiglia che l'hanno assistita come se fosse stata la loro mamma e SILVANA CRASTINI che l'è stata vicina per tanti anni.
Dolcissima zia, mi manchi tanto!

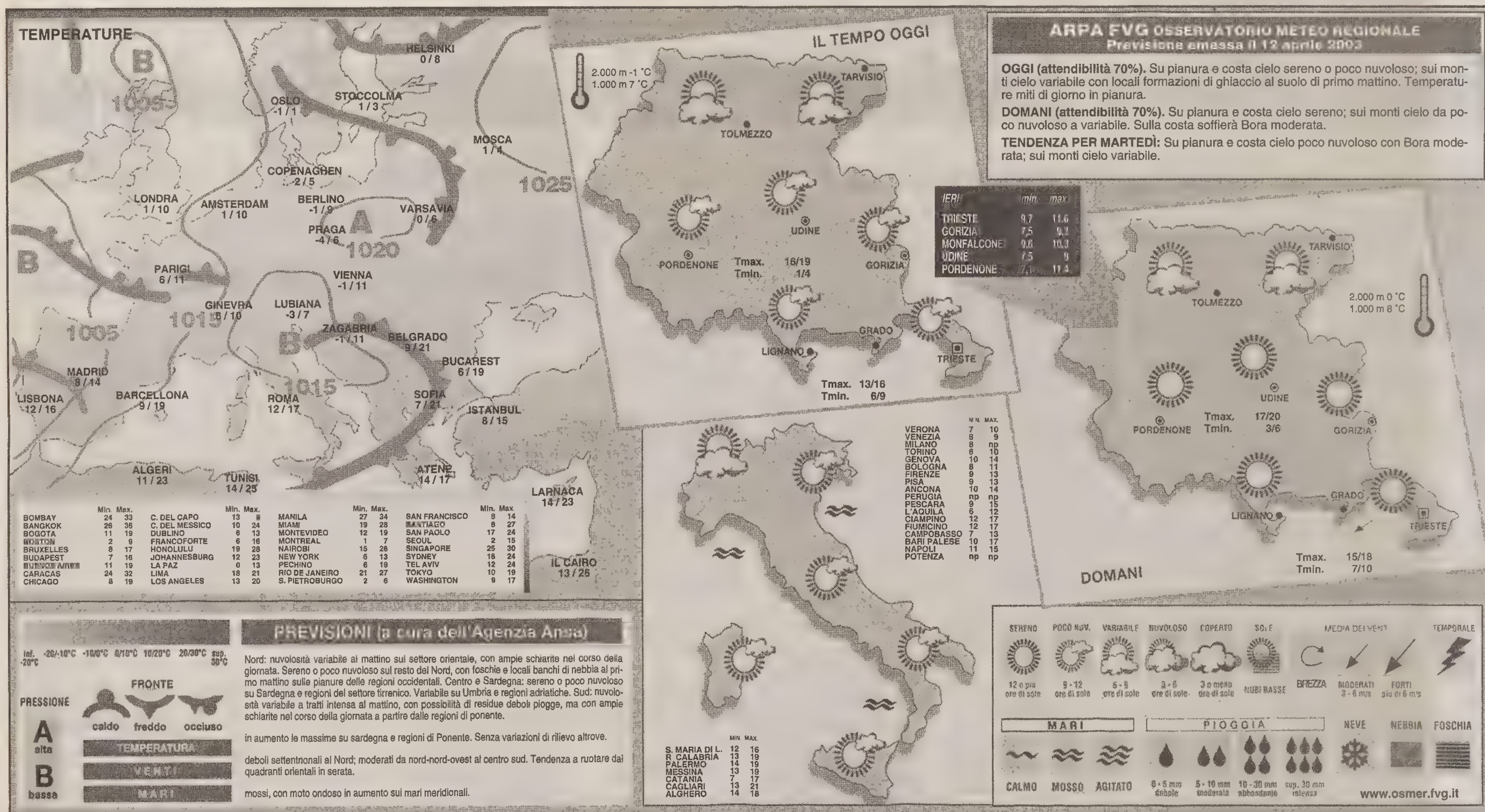
Tua LUCIANA

Trieste, 13 aprile 2003

RINGRAZIAMENTO

I figli MARIA GRAZIA e SALVATORE di

Ines Pascolutti ved. Di Toro

ringraziano tutti coloro che hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 13 aprile 2003

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	13	[illegible]	MANILA	27	34	SAN FRANCISCO	8	14
BANGKOK	26	36	C. DEL MESSICO	10	24	MIAMI	19	28	SANTIAGO	8	27
BOGOTA	11	19	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	12	19	SAN PAOLO	17	24
BOSTON	2	9	FRANCOFORTE	6	16	MONTREAL	1	7	SEOUL	2	15
BRUXELLES	8	17	HONOLULU	19	28	NAIROBI	15	26	SINGAPORE	25	30
BUDAPEST	7	16	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	6	13	SYDNEY	18	24
BUENOS AIRES	11	19	LA PAZ	0	13	PECHINO	6	19	TEL AVIV	12	24
CARACAS	24	32	LIMA	18	21	RIO DE JANEIRO	21	27	TOKYO	10	19
CHICAGO	8	19	LOS ANGELES	13	20	S. PIETROBURGO	2	6	WASHINGTON	9	17

CANTINA

Successo di «Aperivino» promosso da Chiarlo, Umani Ronchi e Donnafugata

Il Vinitaly fra tanta mondanità e nuove idee nel dopo-salone

Sono le grandi cene, gli appuntamenti raffinati nelle ville venete del circondario, nei ristoranti sul lago di Garda e persino nelle esclusive aziende-fortezza del Franciacortino, quasi a Brescia, dove gli ospiti vengono portati e poi riportati a notte fonda a Verona con piccoli pullman noleggiati con tanto di autista il corollario mondano delle quattro serate che intervallano le giornate espositive al Vinitaly (che chiude domani). Il jet set della vitivinicoltura italiana e straniera ha appuntamenti prefissati; per altri c'è l'imbarazzo della scelta; altri ancora, com'è sempre accaduto, vanno a caccia di inviti o tentano di intrufolarsi qui o là. La cena sotto i porticati della grande magione dove il titolare in persona della strarinomata macelleria Falorni di Greve in Chianti cucina alla brace le rinate fiorentine appena portate dalla Toscana non può non far gola, ma i cancelli sono impenetrabili come i varchi alle porte di Baghdad.

C'è però chi inventa soluzioni nuove e alternative, perché l'obiettivo deve essere quello di far conoscere e promuovere il vino di qualità italiano. Venerdì sera ha riscosso successo di pubblico selezionato ma anche di personaggi del mondo enologico un'idea realizzata a due passi dalla Fiera veronese che ospita la massima rassegna vinicola italiana. Anzi a metà strada del lungo viale che dai padiglioni del Vinitaly porta a piazza Bra, quella dell' Arena. In un capannone di esposizione di mobili sapientemente trasformato per l'occasione, tre aziende che rappresentano il meglio del vino italiano al Nord, al Centro e al Sud, hanno dato vita a «Aperivino», neologismo che sta per aperitivo e vino, un po' tradizione mediterranea delle tapas spagnole e tanto riscoperta di quelle che Davide Paolini chiama i «giacimenti» enogastronomici del nostro Paese, collezionati e proposti dagli chef dell'Academia Barilla.

A dare ospitalità sono state tre famiglie che hanno saputo in questi anni distinguersi sotto più profili: l'azienda piemontese di Michele Chiarlo, più noto negli Usa come «mister Barbera», presente con i due figli; quella marchigiana di Massimo Bernetti, con il figlio Michele, che sotto l'etichetta Umani Ronchi ha segnato il rinascimento del Verdicchio di Jesi; e la Rallo (papà Giacomo e la creativa figlia José) di Marsala, che ha stravinto premi internazionali con i suoi vini autoctoni siciliani della Tenuta di Donnafugata. Sottofondo musicale, buffet con prodotti dei tre territori, presentazione dei progetti ambientali e culturali che le tre aziende hanno intrapreso perché il vino sia davvero fattore di promozione civile. Mondanità assicurata dalla presenza della lunga chioma del conte Gelasio Gaetani d'Aragona Locatelli, produttore del Brunello Argiano e testimonial nelle grandi capitali dei vini toscani.

Vinitaly è anche questo.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata dinamica durante la quale incontrerete molte persone, che susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

Toro 21/4 20/5
Nonostante la vostra vita sociale e mondana sia ricca di gratificazioni, non vi sentite soddisfatti. Oggi sentirete la mancanza di un vero amore.

Gemelli 21/5 20/6
Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Con una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri vi spingeranno a privilegiare una giornata tutta amore e sensualità. Vivrete momenti bellissimi con la persona amata, progetti per il futuro.

Leone 23/7 22/8
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente vi tiene occupati con questioni pratiche. Non esistono problemi che non possiate risolvere.

Vergine 23/8 22/9
La cerchia delle amicizie e delle conoscenze si sta allargando, avrete una vita sociale molto movimentata. Migliorano i rapporti familiari.

Bilancia 23/9 22/10
Approfittate del favore degli astri per rilassarvi o per incontrarvi con amici e conoscenti. Evitate di prendere troppi impegni. Serenità in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11
Occorre essere cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi c'è molto nervosismo: dominate il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

Capricorno 22/12 19/1
Vita sentimentale dinamica e vivace. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

Aquario 20/1 18/2
È possibile un nuovo incontro, gli amici vi presenteranno una persona per la quale proverete un'irresistibile simpatia. Evitate sciocche gelosie.

Pesci 19/2 20/3
Una maggiore comprensione nei confronti dei familiari vi consentirà di superare senza conseguenze un momento di tensione. invito stimolante in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Avviso - **11** Devoto - **12** Uno storico Ponzio - **13** Contengono polenta - **15** Bagna Sedan - **16** Le consonanti in équipe - **17** Antica moneta d'oro - **19** Né mio, né tuo - **20** Il regista Clair (iniziali) - **22** Miniera di marmo - **23** La Golda che fu premier d'Israele - **24** Animale proboscidato - **26** Claude pittore - **27** Un monumento veronese - **28** Dio dei pellirosse - **29** Un pericolo in mare - **30** Alberi da frutto - **31** Le hanno doppie le renne - **32** La Stignani - **33** Fuorilegge del mare - **34** Nudo per metà - **35** Isola indonesiana - **36** Nella blusa e nei polsini - **37** Lo tocca la lingua - **39** Il ragazzo torinese - **40** Premia il merito.

VERTICALI: 1 Si occupa anche in affitto - **2** Partenza - **3** Chiudono il corsivo - **4** Iniziali della Power - **5** Fiume del Carso - **6** Antico schiavo spartano - **7** Proprietà agricola alpina - **8** L'incognita delle signore - **9** Categorico rifiuto - **10** L'uomo-camaleonte - **14** Il regno del cuoco - **16** Si gode lontano dal chiasso - **18** Lo è l'amica fidata - **19** Fonti per neonati - **21** Ruminante artico - **23** Un severo richiamo - **25** Le infliggono i giudici - **26** Il nome della Venier - **28** Sono un motivo di vanto - **30** Riso cotto in forno - **33** Ladri di guardia - **35** Vi si spacciano caffè - **36** L'attrice Taylor - **37** Le estremità del pollo - **38** Una lingua antica - **39** Sono pari in scena.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/7)
Arredo ospedaliero
Nessuno lo ritiene una sciocchezza:
espressione di gran raffinatezza,
per chi si è messo in cura è definito
sicuramente il letto preferito

Marienrico

ANAGRAMMA (6)
Pareva innamorata, invece
Il suo umore è irritante eppure in tanti
le si buttano addosso, come sai.
splendida, per me accesa quella sera
ma non le feci, è ovvio, buona cera.

Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: *LAMA, TASSA = LA MATASSA.*

Cambio di vocale: *PANNA, PENNA.*

LOTTO

BARI	4	74	88	89	68
CAGLIARI	45	47	15	76	70
FIRENZE	85	61	62	18	27
GENOVA	2	45	62	26	8
MILANO	61	65	68	66	35
NAPOLI	63	80	79	57	62
PALERMO	84	34	1	46	89
ROMA	79	78	63	59	10
TORINO	51	74	88	48	65
VENEZIA	3	17	26	60	67

SuperEnalotto (Concorso n. 30 del 12/4/2003)

4 61 63 79 84 85 JOLLY **3**

Montepremi €	6.631.771,68
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	12.190.999,67
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	3.752.864,34
Ai 29 vincitori con 5 punti €	45.736,36
Ai 2.090 vincitori con 4 punti €	634,61
Ai 86.273 vincitori con 3 punti €	15,37

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.24**
	tramonta alle	**19.48**
La Luna:	si leva alle	**15.31**
	cala alle	**5.10**

15.a settimana dell'anno, 103 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO

Domenica delle Palme

IL PROVERBIO

Il sapore del guadagno è buono.

MAREE

Alta:	ore	8.07	**+28**	cm
	ore	20.48	**+50**	cm
Bassa:	ore	2.35	**-20**	cm
	ore	14.23	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.51	**+34**	cm
Bassa:	ore	3.05	**-34**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,7** minima
	11,6 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1013,3** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**15,5** km/h da E-N-E
Mare:	**9,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nell'esercito dei 70 mila triestini amanti delle due ruote in molti sono stati spiazzati da una nuova normativa che rivoluziona le scadenze per i rinnovi dei libretti

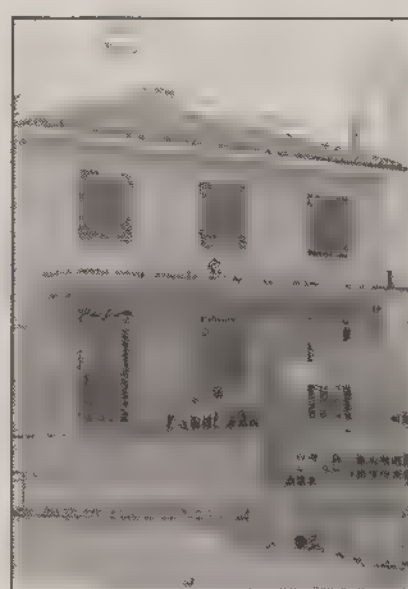
Pioggia di multe sulle moto non revisionate

E la Motorizzazione «scoppia» di prenotazioni: serviranno settimane per smaltire tutti i controlli

Sono circa 70 mila le moto e ciclomotori che circolano a Trieste. (Foto Bruni)

Si contano oramai a centinaia in città i ritiri dei libretti di circolazione di moto e ciclomotori, con conseguente multa e obbligo di revisione alla Motorizzazione. Una brutta notizia per il popolo degli amanti delle due ruote: a Trieste i mezzi in circolazione sono circa 70 mila e nella tarda primavera e d'estate diventano gli indiscussi padroni delle strade della provincia.

La pioggia di ritiri dei libretti di circolazione è l'effetto dell'applicazione del decreto datato 29 novembre dello scorso anno che costituisce la normativa transitoria per le due ruote, in vista della parificazione totale, programmata per il 2004, di questi veicoli alle automobili. Il decreto riguarda tutti i mezzi a due ruote immatricolati fra il 1994 e il 1999, compresi entrambi, che devono essere sottoposti a revisione a cura della Motorizzazione, oggi diventata Dipartimento trasporti terrestri (ma è mutato soltanto il nome, la sostanza è rimasta la stessa). E le scadenze sono drastiche: qualsiasi sia l'anno di acquisto fra i sei indicati, conta il mese in cui è avvenuta l'immatricolazione ed entro la sua conclusione deve essere effettuata l'operazione a cura dei tecnici competenti. Un esempio può chiarire definitivamente i dubbi: tutti i motorini e le moto immatricolate nei primi tre mesi degli anni '94, '95, '96, '97, '98 e '99 a questo punto del 2003 dovrebbero già aver superato l'esame per poter circolare. Quelli immatricolati nell'aprile di uno qualsiasi degli anni indicati nel decreto hanno a disposizione ancora pochi giorni.

Nella realtà sono quasi certamente fuori termine, se non hanno già effettuato la prenotazione, in quanto i tecnici della Motorizzazione già da settimane hanno dovuto alzare bandiera bianca. Troppe richieste per pochi addetti e così gli uffici scoppiano. «Siamo sottoposti a un super lavoro - spiega Luigi Lorenzoni, vice direttore della Motorizzazione di Trieste - che ci impegnerà senza interruzione, a livello di prenotazioni, per parecchie settimane. D'altra parte la legge stabilisce che, nel caso le forze dell'ordine effettuino un controllo su una moto o un ciclomotore che risulti non essere stato sottoposto alla revisione nei termini - aggiunge - diventa obbligatorio il nostro intervento. In sostanza - prosegue il vice direttore della Motorizzazione - oltre al lavoro ordinario, cioè quello che predisponiamo in base a un determinato programma di verifiche rispondendo alle richieste dell'utenza, dobbiamo anche procedere a questi interventi inattesi».

La Motorizzazione

In alternativa ci sono delle officine autorizzate (l'elenco è disponibile sul sito *www.mcts.it* oppure su *wwwtrasportinavigazione.it*, quest'ultimo offre anche l'accesso all'intera normativa che disciplina la materia) che possono espletare le incombenze previste, alla pari della Motorizzazione.

E si tratta di controlli affatto formali: «Vanno verificati le luci, i freni, l'assetto, ma anche la velocità, che deve corrispondere ai limiti della categoria di cilindrata - conclude Lorenzoni - e, dal prossimo luglio, anche le emissioni degli inquinanti. In definitiva si tratta di un setaccio particolarmente severo, in vista dell'arrivo a regime della normativa definitiva, che scatterà il prossimo gennaio, quando due e quattro ruote saranno assoggettate alla stessa normativa. Dall'immatricolazione - annuncia infine - si potrà circolare per quattro anni, poi, con cadenza biennale, la revisione sarà obbligatoria per tutti i mezzi in circolazione».

Ugo Salvini

Domani sarà inaugurato il ristrutturato lato del quadrilatero che si affaccia su via Gatteri. Il primo progetto risale al 1980

Cinque anni di lavori, ecco il «nuovo» Maggiore

Stanze a due soli letti, porte colorate ma l'organico dei medici resta ridotto

Lunghissimi corridoi bianchi, stanze luminose con due soli letti, ciascuna con bagno; porte a colori, mobili color legno chiaro, luce e profumo di pulito attraverso 15 mila metri quadrati che sembrano, ora così ancora vuoti, non finire mai. Domani si inaugura, dopo cinque anni e mezzo di lavori e una spesa di 17 milioni di euro, il primo lato ristrutturato dell'Ospedale Maggiore di Trieste, quello che affaccia su via Gatteri.

Era il settembre del 1997 quando - dopo un lunghissimo e lacerante dibattito sui futuri destini della Sanità triestina che proprio nel Maggiore (costruito fra il 1833 e il 1841) aveva e voleva conservare il proprio centro - la società Edilsa dava il via al primo lotto di totale revisione, superando e rifacendo un primo progetto firmato da Semerani e Tamaro già nel 1980. Ventitré anni fa.

Finora è stata riedificata velocemente la palazzina ex scuola infermieri, che sta nel quadrilatero, e vi ha preso posto il reparto Infettivi. Ma per l'ospedale vero e proprio è questo lato di via Gatteri l'inedito «nuovo» che avanza, finalmente, dopo tanti ritardi. Al primo piano prenderà posto la prima divisione chirurgica, con degenze e day hospital, al secondo la seconda divisione di Medicina con il reparto di Ematologia, al terzo la Clinica odontostomatologica con gli ambulatori di Gastroenterologia. Quest'ultimo piano confina coi tetti, ha i soffitti a mansarda, il corridoio è illuminato da una fila di lucernari, si intravedono le strutture possenti (da castello medioevale, da fortezza armata) che vengono direttamente dall'Ottocento. Muri spessi di pietra, di marca austroungarica. All'epoca, con la sua forma a quadrilatero e il parco in mezzo, 190 metri per 138, e 221 mila metri cubi, l'ospedale era all'avanguardia. Oggi è un possente problema. Per capire quanto sbalorditive possano sembrare, lì in quell'ospedale, cose che nella vita «fuori» sono ormai banalmente normali, basta camminare nel dedalo sconcertante dei corridoi.

Andiamo con Giorgio Paladini, ematologo, primario della seconda Medicina. Il reparto vero e proprio oggi comincia da un atrio scrostato, dove «Uomini» e «Donne» è scritto a biro sulle porte. Per procedere bisogna attraversare le stanze-stanzoni, che si susseguono a catena, e dove l'aria non ha alcuna possibilità di essere lieve, sembra anzi contenere in sé le sofferenze dei malati, ai quali bisogna passare accanto. «Non possiamo nemmeno mettere un paravento quando qualcuno muore - afferma Paladini -, perché semplicemente non ci sta». Il medico opera trapianti di midollo. Ma a tutt'oggi per farlo deve trasferirsi col paziente nell'Oncologia. Col nuovo reparto avrà un'area riservata a questa specializzazione, e dodici letti dedicati, su un totale di 60.

Lo stacco tra il vecchio è il nuovo è drastico, superare la porta divisoria è come attraversare lo schermo e passare da una realtà all'altra. Inutile chiedersi come si è potuti arrivare al 2003 inoltrato con reparti di Medicina in quello stato. La storia è nota, la consapevolezza antica.

Il 18 aprile i malati passeranno anche loro da un film all'altro, col trasloco dei letti.

L'esterno dell'ala del Maggiore ristrutturata.

«Ma i problemi non finiranno - dice Paladini, comunque evidentemente entusiasta di lasciare il lazzaretto - perché in questo reparto grandissimo noi medici restiamo sempre in pochi». L'organico è di otto più il primario, in realtà lavorano in sette più uno. «Ma siamo noi, l'unica Medicina rimasta al Maggiore (la «prima» ha chiuso e la «terza» è stata da tempo trasferita a Cattinara, ndr.) che assicuriamo la guardia notturna per tutto l'ospedale. Quando c'erano gli altri reparti, i medici erano diciotto e i turni per ciascuno saltuari. Oggi, in sette, è presto fatto il conto. Succede che tra turni, ferie e varie, un malato non vede mai lo stesso medico. A parte il disagio del medico stesso...».

Per i corridoi e le stanze vuote ieri girava ancora qualche «allestitore», ma già c'erano alcuni letti, parecchi tavoli, gli armadietti, piccoli divani rossi, e anche un distributore automatico di bibite e caffé nella zona-soggiorno. Domani alle 15 ospiti e autorità (all'inaugurazione si accede per invito), e a giorni, dopo ventitré anni dal primo pensiero, camici bianchi fra pareti bianche.

Gabriella Ziani

Opicina, partorisce in casa e il marito fa da «levatrice»

Parto in casa senza assistenza di unmedico o di un'ostetrica: è l'esperienza vissuta ieri mattina da una coppia di Opicina. Erano infatti passate da poco le otto quando la signora, alla sua terza gravidanza, ha dato alla luce una bambina. Un parto avvenuto con tale rapidità da anticipare persino l'arrivo dei sanitari del 118.

E se tutto si è svolto al meglio, una parte del merito va anche, date le circostanze, al padre il quale, di fronte all'emergenza, si è tenuto in costante contatto telefonico con i sanitari che stavano arrivando, seguendo con attenzione, ma anche con comprensibile emozione, la serie di indicazioni da loro via via suggerite per assecondare le fasi della nascita. La mamma e laneonata sono state poi portate al Burlo.

Di per sé, una nascita in casa come quella di ieri è una circostanza non eccezionale, ma è comunque piuttosto rara: gli eventi di questo tipo, si contano sulle dita di una mano, nel corso di un anno: nel corso del 2002, ad esempio, nella nostra provincia se ne sono verificati solamente tre, a fronte di un dato annuale che si è attestato, lo scorso anno, attorno alle 1800 nascite.

«Si tratta di un evento - spiega il direttore della Clinica di ostetricia e ginecologia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, Secondo Guaschino - possibile ma raro, che viene definito 'parto precipitoso' e che si può presentare, come in questo caso, quando la madre non è alla prima gravidanza».

Altra cosa, peraltro, sono invece i parti in casa programmati, che, come sottolinea Rita Beltrame, vicepresidente provinciale del Collegio delle ostetriche, «è una scelta altrettanto sicura quanto quella ospedaliera, e che a Trieste, come decisione adottata dalle famiglie, ha un'incidenza sul dato complessivo attorno all'1,5 per cento».

Si lavora su un'ampia zona compresa tra la piscina terapeutica e le sedi delle società nautiche: qui saranno installate le tensostrutture in occasione dei Campionati italiani

Sacchetta, nuovo look per i velisti da Olimpiade

L'Autorità portuale sta ripavimentando la fascia lungo mare per l'evento sportivo del mese prossimo

Il costo globale dell'operazione è di circa un milione di euro. Molte delle lastre in arenaria dovranno essere sostituite

Le fasce lungo mare che interessano via Ottaviano Augusto e riva Grumula sono sottoposte in queste settimane a un'intensa operazione di *restyling* che in buona parte dovrà essere conclusa entro la prima metà di maggio. Il costo totale dei lavori varati dall'Autorità portuale è dell'ordine di un milione di euro.

L'impresa friulana che, spuntandola su una quarantina di altre ditte concorrenti, ha vinto la gara a licitazione privata indetta dall'Authority ha il compito di ripavimentare l'area a mare che va, in pratica, dalla sede della Società Triestina della Vela fino alla piscina terapeutica. Quest'ultimo traguardo sarà raggiunto in una seconda fase: i lavori urgenti, in corso da qualche settimana, riguardano infatti il tratto più vicino alle sedi dei club nautici. Si tratta di risistemare le lastre di arenaria - molte, ormai in pessime condizioni, andranno sostituite - così da rendere agibile al meglio l'ampio spazio lungo mare, di competenza del Demanio marittimo, su cui nella seconda metà del prossimo mese prenderanno vita i Campionati italiani classi olimpiche.

L'eccezionalità dell'evento sportivo sta nel fatto che, programmate dal 19 al 25 maggio, le gare riguarderanno non una soltanto, bensì tutte e dieci le classi: per questa occasione arriveranno dunque a Trieste tra i 5 e i 600 atleti dai 15 anni in su, ai quali si aggiungeranno altre 200 e più persone tra giudici, tecnici e accompagnatori. Non solo: il campionato classi olimpiche che mette in palio titoli importanti di per sé, ma soprattutto in vista delle qualificazioni degli atleti azzurri alle Olimpiadi 2004 di Atene. I principali velisti che aspirano a partecipare ai Giochi saranno dunque protagonisti il prossimo mese a Trieste.

All'organizzazione dei Campionati sta lavorando un Comitato in cui sono rappresentate le varie società veliche coinvolte, presieduto da Guido Crechici: «Abbiamo chiesto all'Autorità portuale la disponibilità del terreno e abbiamo trovato grande attenzione», dice Crechici sottolineando poi che i Campionati saranno interamente sostenuti dagli enti pubblici.

Sulla fascia lungo mare ora in fase di ripavimentazione, durante la settimana dei Campionati sarà sistemato un grande capannone dentro il quale consumare i pasti, per la cui preparazione daranno un apporto - con la propria cucina da campo - gli alpini dell'Ana. Ma oltre che del capannone ci sarà bisogno di tutta una serie di tensostrutture destinate a ospitare le varie funzioni di supporto logistico: è prevista anche la collocazione di grandi scivoli a mare dai quali far scendere le barche. Nella zona del Marina San Giusto saranno invece posizionati i mezzi dell'assistenza. Le serate dedicate al ritrovo di tutti i partecipanti, infine, verranno organizzate in un grande locale attivo sulle Rive.

Ieri intanto a Rimini, all'assemblea della Federazione italiana vela, sono state distribuite le *brochure* stampate per pubblicizzare l'evento, «il più grosso mai organizzato a Trieste» nel settore della vela, annota Crechici.

p.b.

Si lavora per ripavimentare l'area a mare: molte le lastre di arenaria da sostituire. (Bruni)

I due illyani contro l'«andazzo»: «Ma i documenti dimostrano quello che è stato fatto in precedenza»

«Il Centrodestra sa solo denigrare»

Damiani e Carmi: «Scaricano le colpe e millantano i meriti»

Scaricare sugli amministratori precedenti la responsabilità degli insuccessi, accollarsi il merito dei successi. Con questa ricetta il Centrodestra guida la città, seguendo un «andazzo» che graverà sulla campagna elettorale: un mix di denigrazione, mistificazioni e zero proposte. Questo il concetto-chiave della denuncia argomentata ieri, nella sede della Lista Illy, da Alessandro Carmi e da Roberto Damiani: consigliere comunale candidato alle regionali il primo, ex vicesindaco oggi deputato il secondo, giunto al posto dell'annunciato (e candidato) Uberto Fortuna Drossi assente per problemi di salute.

Secondo Carmi basterebbe spulciare tra i documenti prodotti dall'amministrazione Illy per trovare «una realtà opposta» a quella dipinta dal Centrodestra. La piscina di San Giovanni, per esempio, «che la giunta Dipiazza fa passare per propria ma che in realtà è una delle opere su cui più si è spesa l'amministrazione Illy». O ancora la riqualificazione di piazza Unità, «il cui merito la candidata presidente della Regione dottoressa Guerra ha attribuito a Roberto Antonione» allora presidente. Ebbene, se «è vero che Antonione concordò con l'amministrazione Illy un finanziamento regionale», perché non ricordare «la violenta battaglia ingaggiata dall'allora opposizione, con Forza Italia che promosse una raccolta di firme?», ha detto Damiani. Del resto «da quando Berlusconi ha lodato la nuova piazza - così il deputato - gli attuali amministratori cercano d'accaparrarsene i meriti». Quanto al forzista Piero Camber, che addita l'«ostruzionismo logorroico» del Centrosinistra, «vorrei ricordare le notti che l'allora opposizione fece trascorrere in consiglio comunale a Illy», ha replicato Carmi.

Roberto Damiani

Ancora, la vicenda della chiesa di Sant'Antonio Nuovo danneggiata durante i festeggiamenti di Capodanno organizzati dall'amministrazione Illy: «Fu scatenata una violenta campagna politica addossando la colpa all'amministrazione - ha ricordato Carmi - ma il Tribunale accertò che si era trattato di un razzo sparato forse da una barca». Dal Centrodestra però, ha annotato Damiani, non giunse allora «nemmeno una parola di scuse».

Da ultimo, le parole pronunciate dall'assessore Giorgio Rossi in consiglio comunale: «Un anno e mezzo fa a chi chiedeva una casa venivano date due alternative, andare sotto i ponti di Roiano o sotto il ponte di Barcola». Nelle cifre fornite (via telefono) da Fortuna Drossi, dal 1997 al 2000 al Comune sono pervenute 588 richieste di alloggi: 243 sono stati assegnati dal Municipio, tutte le altre domande sono state evase con la partecipazione di altri enti. Il Comune aveva poi chiuso un accordo mirato ad agevolare quanto a spese gli inquilini del Comune, aveva proposto alla Regione una legge sugli sfratti e aveva ristrutturato alloggi. «Per essere credibili bisogna anche non raccontare bugie», ha commentato Fortuna Drossi riferendosi a quanto compiuto dalla giunta Illy. E anzi «siamo a disposizione della dottoressa Guerra - ha ironizzato Damiani - per illustrargli ciò che il suo attuale Virgilio, Dipiazza cioè, non riesce evidentemente a dire».

p.b.

Tavola rotonda del Centro studi «Einaudi»

Unione Europea in cerca di un'identità culturale di fronte all'allargamento

Quale identità per l'Europa che sta avviandosi a grandi passi verso l'allargamento e verso la stesura della Convenzione? Questo il quesito alla base della tavola rotonda organizzata dal Centro studi «Luigi Einaudi». Il dibattito, coordinato dal presidente onorario del Centro, Luigi Milazzi, ha visto avvicendarsi gli interventi di coloro che a diverso titolo si sentono coinvolti nella prospettiva europea. In avvio dei lavori il consigliere dell'«Einaudi» Giovanni Gregori, che, attraverso il richiamo ai concetti europeistici dello statista a cui si ispira il centro studi, ha tracciato i punti fondanti dell'identità del nuovo soggetto «che si basano sulle radici cristiane, illuministiche della cultura europea».

Un quadro più prettamente tecnico quello fornito da Giorgio Tessarolo, direttore regionale degli Affari europei, che ha riassunto le linee d'azione avviate dall'ente lungo il duplice binario formativo e informativo, sia promuovendo seminari, incontri e confronti di respiro europeo, sia tastando costantemente il «tasso di europeizzazione» dei cittadini attraverso dei sondaggi sistematici, che rivelano un atteggiamento molto più positivo rispetto a quello riscontrabile in altre parti d'Italia.

Dal canto suo, quindi, il presidente del Circolo Dialoghi europei Giorgio Rossetti, dopo un *excursus* storico, ha posto l'accento sulla necessità che l'Europa fondi il proprio futuro su un'unitarietà politica piuttosto che meramente economica, mentre il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ha soprattutto sostenuto l'esigenza della difesa di un modello culturale che non deve essere mutuato da altri Paesi.

Unica incognita, le condizioni meteo

Nuove asfaltature in vista Si parte domani nel centro con le vie Imbriani e Reti

Se il tempo sarà favorevole, il Comune provvederà domani ad asfaltare via Imbriani e via Reti. E sempre dalla prossima settimana partiranno i lavori di risanamento in numerose strade dell'area nordest della città.

Lo hanno annunciato il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, nel corso di un sopralluogo effettuato a Borgo San Sergio per verificare il completamento dei lavori alla principale direttrice circolare della frazione. Si tratta per la precisione dell'asfaltatura e del rifacimento dei marciapiedi della via Rosani e della via Maovaz.

Nei prossimi giorni interventi in periferia. Borgo San Sergio, completate le opere sulla direttrice circolare

Se le condizioni climatiche saranno buone, domani dunque partiranno i lavori di asfaltatura per via Imbriani e la via Reti. È probabile che tutto sarà completato in giornata. Sempre col bel tempo mercoledì inizierà la manutenzione di via Forlanini dalla via Cok a Strada di Fiume, per una durata di circa sei giorni. In concomitanza partiranno pure i lavori di via Pasteur, la strada principale che attraversa il quadrilatero di Rozzol Melara (tre giornate di lavoro). Dal 5 maggio invece, sempre con i favori di Giove e Pluvio, inizierà la completa ristrutturazione di via San Pasquale e di via Baiamonti. Per entrambe si prevedono cinque giorni lavorativi.

Dal 12 maggio il Comune darà il via ai lavori in via dell'Istria, nel tratto Largo Pestalozzi-Largo Baiamonti, un intervento che anticiperà quei lavori dell'Acegas che prevedono la posa in opera nella galleria di piazza Foraggi di una serie di tubature, e che consentirà perciò di assorbire il traffico di mezzi pubblici e privati impossibilitati a transitare in galleria.

Tornando al sopralluogo effettuato a Borgo San Sergio, Dipiazza e Rossi hanno constatato come sia stato interamente ripristinato il «ring» del rione formato dalle strade citate e dalla già ristrutturata via Curiel. In particolare, l'ultimo lotto dei lavori ha interessato 8000 metri quadri di carreggiate stradali e 4000 di marciapiedi, oltre a ulteriori aggiustamenti riservati alle segnaletiche e alle fognature, per un costo totale di oltre 500 mila euro.

Rossi ha colto l'occasione per ricordare che queste strade, già demaniali, erano state costruite dopo il 1956 dall'Ezit. L'amministrazione comunale ha provveduto a sistemarle per effetto di quell'articolo 4 del codice della strada che prevede la proprietà comunale di tutte le strade urbane, provvedendo inoltre a intavolarle con diritto di proprietà. E dopo il sopralluogo, Rossi ha ricordato i prossimi interventi che riguarderanno il centro e la parte est della città, opere per le quali è previsto un investimento di 780 mila euro.

Maurizio Lozei

Grido d'allarme da Cgil e Uil. E intanto cresce il timore di ulteriori tagli e di affidamento di servizi a privati

I sindacati: «Il Comune trascura l'assistenza»

I sindacati accusano gli enti pubblici, e in particolare il Comune di Trieste, di scarsa attenzione nei confronti del settore assistenziale - sia per quanto riguarda gli anziani che il mondo giovanile - e paventano il possibile ricorso da parte dell'amministrazione a una massiccia «esternalizzazione (affidamento a soggetti privati) dei servizi, preannunciando per la prossima settimana una manifestazione di protesta. «E se la situazione non verrà risolta o quantomeno chiarita - minacciano - daremo vita a iniziative più eclatanti».

A esasperare gli addetti del settore ed a mobilitare le rappresentanze sindacali di categoria è la situazione, definita ormai insostenibile, in cui versa il settore: «Di fatto - osserva Cardona, uno degli operatori in ambito giovanile e infantile - il taglio dei servizi è già in atto, attraverso le mancate sostituzioni degli addetti. E nonostante si presentino come prova dell'impegno le sedi delle Uot (Unità operative territoriali) il loro personale continua a diminuire, mentre per chi rimane aumentano competenze e compiti».

A fissare con dati concreti la situazione, Marino Sossi della Cgil Funzione pubblica: «Rispetto ai 331 posti dello scorso anno il settore è destinato a scendere a 223 unità nel 2004. Tutto ciò comporta delle conseguenze sulla qualità dei servizi resi. Eppure gli strumenti ci sono: è inutile che si trincerino dietro a generici legacci della legge finanziaria, sbandierando i blocchi alle assunzioni, in quanto ciò non riguarda la nostra area. Grazie alla finanziaria regionale, infatti, il Comune può disporre degli strumenti di sostegno per raddrizzare la situazione».

Secondo Francesco Amatulli (Uil) se da un lato «manca una programmazione e si lasciano languire o morire determinati settori», dall'altra è il personale stesso ad «essere demotivato ed anzi, con la possibile privatizzazione in vista, a cercare di spostarsi in altri settori o a chiedere il cambio-mansioni».

Emblematico, secondo Giorgio Leo della Rsu Cgil, il caso della Residenza «Pineta», pronta e arredata da anni, ma «sulla cui mancata apertura finora non c'è stata alcuna risposta da parte del Comune. E ciò mentre le Rsa stanno arrivando a saturazione».

Dal canto suo, Paolo Taverna (Cgil) pone l'accento sull'analogo stato in cui versano le comunità educative, che il Comune gestisce direttamente e si chiede «quale politica, al di là della demagogia, da parte dell'ente nei confronti dei minori?».

Marino Kermac della Uil, infine, ricorda come «in questa città, in cui l'età media continua ad aumentare, il problema dell'assistenza non può essere eluso» e tende provocatoriamente una mano «all'assessore D'Ambrosio, che sembra animata da intenzioni positive ma forse - ipotizza - non riesce ad avere il necessario peso in seno alla giunta».

g. cos.

Biocasa, energie alternative con i mulini a vento sul Carso

«Non si può parlare di bioedilizia senza affrontare concretamente il problema delle risorse energetiche non rinnovabili. Se infatti le politiche per il risparmio energetico sono ormai una realtà in molte regioni - ed anche la nostra sta per emanare il secondo bando in tal senso - appare evidente come occorra fare di più». È il concetto emerso durante il convegno «Architettura ed energia, integrazione dei sistemi per il risparmio energetico» svoltasi nel comprensorio fieristico nell'ambito di «Biocasa».

«Non a caso stiamo ragionando - è intervenuto l'assessore regionale all'Edilizia e Lavori pubblici Federica Seganti - sull'ipotesi di utilizzo dell'energia eolica in regione, anche perché sono stati recentemente brevettati nuovi mulini a vento senza pale, che sono quindi di minor impatto estetico, anche se cento mulini che, ad esempio, diano energia a buona parte di Trieste, sarebbero comunque una vista più piacevole di quanto sia la Ferriera».

«Non è altro che una delle numerosissime possibilità offerte oggi dallo sviluppo della ricerca in questo campo per risolvere il problema dell'inquinamento energetico» ha proseguito l'assessore, in accordo con quanto affermato dall'architetto Francesca Sartogo, presidente di Eurosolar Italia e membro del comitato scientifico di Legambiente. Sartogo ha poi ricordato come l'Italia investa troppo poco, ma che Trieste, però, ha l'Area Science Park «un eccezionale polo di attività che mira a colloquiare con il mondo dell'imprenditoria, anche in nome di una migliore qualità della vita».

Il questore Natale Argirò traccia il bilancio di un anno di lavoro in occasione della festa della Polizia

«Trieste, né oasi felice né regno del male»

«I problemi della città sono fisiologici, non basta l'impegno delle forze dell'ordine»

Due immagini della cerimonia svoltasi ieri nella caserma di via Damiano Chiesa. Il questore Argirò, nel suo discorso, ha traccato un bilancio sulla sicurezza e sulla criminalità.,

«Dobbiamo stare attenti. Non possiamo mollare la guardia. Trieste non è né un'isola felice, né un luogo dove regna l'illegalità. E' una città che ha dei problemi fisiologici e sociali e noi li dobbiamo affrontare prima che sia troppo tardi». Non sembrano parole di un poliziotto, ma piuttosto quelle di un politico. Le ha pronunciate ieri mattina il questore Natale Argirò in occasione della festa della polizia. I politici presenti nel teatro della scuola di via Damiano Chiesa. lo hanno ascoltato con sempre maggior attenzione. Ha proseguito: «La polizia obbedisce alle leggi applicando proprio le leggi». Qualcuno ha annuito in segno di approvazione. Altri, che hanno dissentito, non lo hanno dato a vedere.

L'unica critica esplicita è venuta dal sindacato Lisipo per il quale «non c'è nulla da festeggiare». I problemi sono quelli degli stipendi bassi, delle sanzioni e degli alloggi per i poliziotti ma anche dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Ma quello del questore è stato un sasso nello stagno. Il messaggio «dopo un anno che sono qui» è stato fin troppo chiaro: il male di Trieste è fisiologico, occorrono anche altre medicine. Non basta l'impegno delle forze dell'ordine, ma è necessaria una politica che sostenga attivamente la città. In prima fila c'era il sottosegretario Roberto Antonione. Vicino sedevano l'assessore regionale Franzutti, il presidente della Provincia Scoccimarro e il candidato alla Regione Riccardo Illy. La rivale Alessandra Guerra arriverà in ritardo a cerimonia quasi conclusa. E, sempre in prima fila, ad ascoltare il questore c'erano anche il prefetto Vincenzo Grimaldi («Non ha mai mancato di farci sentire la sua guida»), il vescovo Eugenio Ravignani e le altre autorità. Assenti invece il sindaco Roberto Dipiazza, rappresentato dall'assessore Rossi. Non c'era nemmeno il primo cittadino di Muggia Lorenzo Gasperini. Vuote le poltrone del rettore Lucio Delcaro, del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e di quello del Consiglio regionale Antonio Martini.

Argirò ha parlato di «immensi» sacrifici dei poliziotti in divisa troppe volte chiamati ad assolvere compiti che non sono i loro. Ha parlato dei poliziotti di quartiere e ha reso pubbliche tre lettere in cui altrettanti anonimi cittadini ringraziano proprio per quegli impegni e «quei sacrifici resi a scapito dei figli, della famiglia e anche della vita». Ha ricordato poi gli agenti triestini Raiola, Cosina e Vitulli morti in servizio ed Emanuele Petri, ucciso dalle Br, «che aveva frequentato proprio la scuola di polizia di Trieste».

«Noi - ha detto il questore - vogliamo essere sempre più vicini alla gente e alla loro coscienza. Ma il problema fisiologico di Trieste esiste e lo dobbiamo affrontare con consapevolezza». Ha pure sottolineato «l'ottimo coordinamento tra polizia e magistratura, ma anche i buoni rapporti con la polizia slovena e le altre forze dell'ordine italiane».

Poi ha sfoderato i risultati. In un anno sono stati 282 gli arresti. Le richieste della gente al 113 sono state oltre 110 mila, i «servizi» delle volanti quasi 9 mila. E poi ancora un migliaio gli impegni di ordine pubblico, quasi 10 mila i permessi di soggiorno concessi, un migliaio le regolarizzazioni, altrettanti i respingimenti.

Proprio un anno fa nei giorni del suo insediamento Argirò aveva dichiarato: «Sono sempre stato mandato ad affrontare situazioni difficili. Ma in questo caso il senso della scelta del Governo è stato quello di sottolineare il processo di rilancio della città». Anche ieri lo ha ribadito ma ha «girato» il messaggio ai politici che sedevano nelle prime file. «Aiutateci ad essere più vicini alla gente».

Poi si è svolta la tradizionale premiazione. Promossi per merito strordinario Salvatore Naseddu e Giovanni Tius. Encomi solenni a Sergio Sodano, Luigi Di Ruscio, Antonino Abate, Paolo Rojaz, Andrea Clavi, Luigi Piselli, Fulvio Tuccella, Sergio Collari, Davide Menini, Devis Perocco, Massimo Miani, Paolo Cannataro, Lucio Pagnanelli, Vincenzo Torre, Daniele Cozzarolo, Attilio Cristianorossi, Marino Rasman, Alessandro Polese, Demetrio Sirotti e Anna Bevilacqua.

Corrado Barbacini

Un anno e undici mesi per Francesco Cosentini imputato di concorso in truffa e peculato militare

Aste pilotate, l'éx colonnello patteggia

La testimonianza dell'ufficiale ha fatto luce su un «giro» di 700 mila euro

Un anno e undici mesi di reclusione: questa la condanna che ieri mattina ha patteggiato davanti al gup militare di Padova Benedetto Roberti l'ex colonnello dell' esercito Francesco Cosentini, 59 anni, abitante a Trieste in via dei Vigneti imputato di concorso in truffa militare e peculato militare per aver - secondo l'accusa formulata dal pubblico ministero Sergio Dini - avuto parte unitamente al generale in ausiliaria Dante Pesiri, 66 anni, residente a Roma e all'ex colonnello Gian Maria Morcelli, 56 anni, di Padova in una cinquantina di aste truccate nel periodo 1992-1996 quando il Pesiri (con il grado di colonnello) era al comando del Commissariato generale della regione militare Nord con sede a Padova mentre il Cosentini e il Morcelli erano - rispettivamente - capo della sezione casermaggio e capo della sezione vestiario ed equipaggiamento. Secondo i conti della Procura militare con il sistema collaudatissimo delle gare pilotate i tre ufficiali avrebbero intascato complessivamente 700 mila euro.

Mentre l'ex colonnello Cosentini è uscito di scena ieri mattina in occasione dell'udienza preliminare di rinvio a giudizio, il generale Pesiri invece ha ricusato il gup Roberti in quanto il giudice ha tra l'altro presieduto il collegio e redatto la motivazione della sentenza con la quale nel dicembre scorso, per analoghe vicende, l'alto ufficiale era stato condannato a 4 anni e mezzo di reclusione. Pertanto per il generale l'udienza stata sospesa e gli atti saranno inviati alla Corte d'appello militare di Roma che dovrà nominare un nuovo gup per cui con tutta probabilità il caso Pesiri passerà al Tribunale militare di Verona. In attesa della decisione della Corte romana l'udienza è stata aggiornata al 10 giugno prossimo. Per quella data invece riprenderà l'esame della posizione dell'ex colonnello Morcelli che diversamente da Cosentini non ha alcuna intenzione di ricorrere al rito alternativo in quanto intende affrontare il processo per poter dimostrare la propria estraneità ai fatti.

Tuttavia c'è da dire che l'ufficiale triestino ha contribuito in maniera determinante all'inchiesta per far luce sulle aste truccate presso il Commissariato di Padova. Teste al processo che è costato la condanna a 4 anni e mezzo al suo ex direttore il colonnello Cosentini aveva fornito un quadro che il pm Dini aveva ritenuto validissimo per comprendere la dinamica del sistema truffaldino. E proprio nel novembre 2001 l'ufficiale era uscito patteggiando un anno e 4 mesi per una precedente vicenda di concorso in gare di appalto sospette. Collaborazione avrebbe fornito pure per l'inchiesta «chiamata» ieri davanti al gup Roberti per cui il pm militare non ha avuto problemi ad accordare il patteggiamento.

Antonio Garzotto

Dopo complesse indagini

Posizioni diverse nel traffico di droga tra Trieste e Milano

Ci sono posizioni diverse nell'ambito di un'indagine, durata oltre un anno che ha fatto luce su un traffico di droga fra Trieste e Milano. Anche il Piccolo ne ha dato notizia. Ora è emerso che nei confronti di Roberto Matassi, 33 anni, non è stato contestato alcun reato riguardante cocaina e che la sua posizione, nel procedimento, è assolutamente marginale e per un fatto minimo. Lo stesso Roberto Matassi, inoltre, risulta in ogni caso totalmente estraneo a qualunque fatto che riguardi traffici di cocaina.

IN BREVE

Alle 11 la kermesse presentata dalla Elmi

Musica in piazza Unità per applaudire il mondo del volontariato triestino

Due ore intense di musica stamane in piazza dell'Unità d'Italia (inizio alle 11, tempo permettendo), per applaudire i componenti del variegato mondo del volontariato triestino. La manifestazione, intitolata «Applausi in piazza», vedrà protagonisti i trenta componenti del coro «Colors gospel» di San Donà, che si alterneranno con altri artisti, accomunati dall'etichetta «Giorgeda», tutti impegnati su un repertorio misto, sarà presentata da Maria Giovanna Elmi, cui si affiancherà il triestino Andro Merkù. L'evento, patrocinato dalla Provincia e organizzato in collaborazione con Regione, Comune e Aiat, vedrà in piazza 84 sigle del volontariato. «Fondamentale - ha sottolineato Floriana D'Orso, artefice del concerto - è stato l'apporto del Centro servizi del volontariato del Friuli Venezia Giulia». In caso di maltempo, «Applausi in piazza», sarà spostata a domenica prossima.

Democratici di sinistra, Lista Illy e Fronte giuliano raccolgono oggi le firme per le regionali di giugno

Raccolta di firme per le liste in vista delle elezioni regionali dell'8 e 9 giugno. I Democratici di sinistra in via San Nicolò (angolo via Roma) dalle 10 alle 12.30 presenti Stefania Iapoce e Bruno Zvech. Alla stessa ora, ma a Opicina, (incrocio via di Prosecco) presenti Dino Fonda e Igor Dolenc. La Lista Illy raccoglie le firme stamane a Barcola e in via Dante (angolo Corso Italia) e nel pomeriggio in piazzale Palatrieste e a Barcola. Per il Fronte giuliano si può firmare dalle 10 alle 12 in piazza della Borsa e dalle 15 alle 17 a Barcola.

Volantinaggio di Forza nuova contro il 25 Aprile Solidarietà a Le Pen escluso dal Parlamento europeo

I militanti di Forza Nuova hanno attuato ieri un volantinaggio contro il 25 Aprile e come manifestazione di solidarietà nei confronti di Jean Marie Le Pen escluso dal Parlamento europeo. In una nota Forza Nuova sostiene che «il 25 aprile rappresenta la sconfitta, la spartizione e l'inizio della colonizzazione dell'Europa intera». Gli esponenti della destra radicale annunciano che iniziative contro il 25 Aprile e di soilidarietà a Le Pen continueranno anche nel corso della prossima settimana.

SORPRENDENTE «CAROVANA» A OPICINA

Tra gli automobilisti che ieri hanno notato Maison anche l'assessore provinciale Marco Drabeni, autore della foto.

In marcia con il dromedario per promuovere la pace

Continua la lenta marcia del francese Jacques Maison verso il suo obiettivo di pace. Impossibile non notarlo, quest'uomo che ieri procedeva tranquillamente il proprio cammino lungo le strade di Opicina, accompagnato dal mulo Lutus e dal dromedario Lokum. Con il carretto al traino, Maison, presidente del movimento United Religions, intende proseguire il suo percorso, iniziato dalla sua terra natale della Savoia, attraverso i Balcani, la Turchia, la Siria, l'Egitto, il Niger e l'Etiopia, risalendo quindi verso il Marocco, per poi passare lo Stretto di Gibilterra, la Spagna e fare quindi ritorno a casa. Obiettivo dichiarato del suo viaggio di 14 mila chilometri attraverso 17 nazioni, unire con un messaggio di pace Occidente a Oriente, sud e nord del mondo.

Oggi nelle chiese di San Nicolò, di Santo Spiridione, nella parrocchia di via Cologna e nella basilica di San Silvestro. Martedì fiaccolata in Cittavecchia

No alla guerra con canti e musica nei luoghi di culto

Si intitola «Suoni di pace» l'iniziativa varata per oggi e domani dal Coordinamento artisti per la pace di Trieste. Si tratta di un itinerario d'ascolto nei luoghi di culto della città in collaborazione con le diverse comunità religiose. Stamane messa solenne per la pace del mondo celebrata dalla comunità Greco-ortodossa (Chiesa di San Nicolò dei Greci 10-11) e «Divina Liturgia», della comunità serbo-ortodossa (Chiesa di San Spiridione, 10-12), con i canti liturgici eseguiti dai cori delle comunità. Alle 11.30, finito il culto evangelico presso la Basilica di San Silvestro, musica d'organo con il maestro Giuseppe Zudini. Stasera alle 20 la parrocchia San Pietro e Paolo (Via Cologna) ospita canti e ritmi africani con il «Echò du Ciel» mentre alle 20.30, sempre alla basilica di San Silvestro, ancora organo con il maestro Vincenzo Ninci e melodie popolari con il trio Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble.

Bastaguerre. In relazione alla partecipazione dei pacifisti triestini alla manifestazione nazionale di ieri a Roma alcuni rappresentanti del tavolo Bastaguerre, gruppo a cui aderiscono una trentina tra associazioni, sindacati e partiti, hanno denunciato che Trenitalia non ha messo loro a disposizione alcun treno speciale per raggiungere la Capitale e hanno sottolineato le difficoltà del Comune di Trieste a concedere uno spazio per il presidio giornaliero in piazza della Borsa.

Finanza etica. Gli Studenti contro le guerre hanno promosso un dibattito sui problemi delle leggi che regolamentano l'esportazione di armamenti e dei finanziamenti da parte delle banche alle società implicate nella produzione d'armi. «Appena nel 1990 fu promulgata la 185, ma era una delle leggi più avanzate a livello europeo sul controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiale d'armamento» ha spiegato Bruna Tam «Con il disegno di legge 1927 sono state apportate alcune modifiche alla 185 che di fatto portano a considerare le armi come una merce qualsiasi». E le banche? «Svolgono il compito d'intermediari finanziari - ha detto invece Franco Delben -, impiegando il denaro in ciò a cui loro conviene di più, come le forniture militari e le speculazioni finanziarie». Una soluzione, secondo loro, è la cosiddetta finanza etica, ovvero il recupero del valore dell'economia sulla speculazione. Sono all'incirca 700 i soci della Banca popolare etica in regione, di cui 280 a Trieste.

Fiaccolata. Martedì fiaccolata per la pace in Cittavecchia promossa dal Centro umanista di comunicazione diretta «Moebius», da «Il vicolo», il periodico del Movimento umanista per Cittavecchia, da Cammini aperti onlus e al quale ha aderito anche il Partito umanista. «Bisogna non solo dire di no a tutte le guerre, ma anche dare risposte non violente ai conflitti» ha detto Dino Bancarella, di Moebius. La manifestazione di martedì partirà da San Giusto per poi proseguire lungo le vie San Michele, Madonna del Mare, Felice Venezian, riva Nazario Sauro fino a piazza Cavana.

f.f.

In aprile ulteriore aumento del quaranta per cento di ingressi nell'unico lager con forno crematorio d'Italia

Risiera, mille visitatori al giorno

Dopo Miramare è divenuta con l'Acquario la meta privilegiata dei turisti

UNA NUOVA GUIDA PER LA CITTÀ

«Il Friuli Venezia Giulia, insieme alla Lombardia e al Veneto, resta una delle regioni più gettonate dai turisti. Sono stati più di dodici milioni i visitatori nel 2002». Sono questi gli incoraggianti dati presentati a Venezia alla quarta conferenza Ciset Uic «L'Italia e il turismo internazionale nel 2002».

Gli stessi risultati positivi sono stati diffusi in una conferenza all'Azienda di informazione e accoglienza turistica. Rispetto allo stesso periodo del 2002 sono stati registrati degli aumenti del 3,6% degli arrivi (persone che si fermano almeno un giorno) e dell'1,2% delle presenze (giorni di permanenza). Un incremento nel settore alberghiero, è stato spiegato all'Aiat, del 4,8% di arrivi e del 7,6% di presenze.

I dati presentati all'Aiat dimostrano un notevole afflusso di italiani: gli arrivi più consistenti sono stati registrati dalla Liguria, dalle Marche, dal Lazio, dalla Lombardia e dalla Puglia. «Non bisogna dimenticare - ha detto il direttore Franco Bandelli - che numerosi sono i turisti stranieri, provenienti in particolare dalla Croazia e dall'est Europa. In ascesa è sempre costante il numero di austriaci e tedeschi, che vanno trattati con grande attenzione e incoraggiati con promozioni mirate».

Dopo dieci anni della mappa cittadina dallo slogan «Trieste ti aspetta», ne è stata preparata una nuova. «Scoprire Trieste», è questo il titolo della nuova guida, non riporta solo le vie cittadine ma anche le zone limitrofe quali la Provincia e il confine. «E uno strumento - ha spiegato Cesare Tarabocchia, l'ideatore della mappa - valido, semplice e leggibile. Non è un semplice aggiornamento». Infatti la mappa si presenta molto più grande e dettagliata con tutte le informazioni possibili sulle visite ai luoghi storici, i numeri di telefono utili, i trasporti e i collegamenti. «La piantina - ha continuato Bandelli - non riporta i testi che erano sul retro di "Trieste vi aspetta" perchè la vera novita è un opuscolo che viene affiancato alla nuova pianta». Il libretto presenta cenni storici, itinerari, musei, palazzi, piazze, vie, e consigli su ristoranti e avanti. Infine sono stati realizzati quattro poster per ritrarre i paesaggi tipici di Trieste.

Ilaria Gianfagna

In questo primo squarcio di aprile oltre mille visitatori al giorno, quasi tutti da fuori città, destinati ad aumentare a ridosso del 25, festa della Liberazione. La Risiera di San Sabba a partire soprattutto dall'anno scorso allorché, per la prima volta nella storia, sono stati superati i 100 mila visitatori annuali (per l'esattezza 100.141), è divenuta, oltre che mònito alle coscienze, anche sito di interesse cruciale nell'economia turistica cittadina.

I visitatori dei primi tre mesi sono stati all'incirca quindicimila nel 2003, così come nel 2002, ma in aprile si sta verificando un ulteriore balzo. Nei primi undici giorni del mese si sono recate a San Sabba ben 11737 persone. Negli stessi giorni dell'anno scorso erano state 8381. C'è dunque un netto incremento, del 40 per cento. Vale la pena di ricordare anche che le visite guidate di gruppi sono passate, nel giro di 15 anni, dalle 21 del 1987 alle 1400 dell'anno scorso. Sempre più dunque quello che fu l'unico lager nazista dotato di forno crematorio nell'Europa meridionale diventa meta oltre che di viaggiatori generici, di turismo culturale, scolastico, sociale, ma anche sindacale e politico. Se il parco di Miramare è un capitolo a parte, addirittura ai vertici nazionali, la Risiera è divenuta, assieme all'Acquario, il secondo sito più visitato dai turisti che giungono a Trieste, e sopravanza lo stesso Castello di San Giusto.

Il fenomeno è particolarmente accentuato proprio in questo periodo, tra il primo aprile e il 15 maggio allorché la Risiera (chiusa solo di lunedì) osserva nei giorni feriali, il 25 aprile e il primo maggio l'orario prolungato 9-18 e negli altri giorni festivi l'orario 9-13. E' attivo un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato e i gruppi possono usufruirne su richiesta, ma senza dover prenotare. La visita va completata con la visione di un video storico che dura 30 minuti. Le informazioni vanno comunque richieste al numero 040-636969.

Grazie soprattutto a una serie di donazioni, la Risiera dall'anno scorso si è trasformata da monumento nazionale a vero e proprio museo. Si possono vedere oltre alla cella della morte, le celle di detenzione, la sala delle croci, una serie di spazi espositivi con oggetti depredati dai nazisti agli ebrei triestini e ritrovati nel dopoguerra, divise dei deportati, un rotolo di carta con nomi e indirizzi delle compagne che una deportata a Ravensbruck aveva nascosto per mesi sotto un'ascella, mappe e documenti sottratti alle Ss a Buchenwald, un'urna con ceneri dei forni crematori di Auschwitz e anche una copia della mazza (rubata nel 1981) con cui i nazisti davano a San Sabba il colpo di grazia ai prigionieri.

Ultimamente la Risiera ha ospitato mostre sulla persecuzione dei Testimoni di Geova e sugli oppositori austriaci al nazismo, un seminario con docenti di storia provenienti da tutta Italia e un campo di studio e ricerca del Servizio civile con giovani volontari provenienti da vari Paesi europei. Oltre che monumento alla memoria e museo dunque, spazio espositivo per ricordare e sconfiggere le atrocità umane e luogo di formazione della coscienza civile delle giovani generazioni.

s.m.

Scolaresche e gruppi in visita alla Risiera di San Sabba.

A palazzo Gopcevic inaugurata la rassegna su Gabriele D'Annunzio alla presenza del sottosegretario Berselli

Il Vate e il volo, una mostra su tre piani

Due applauditi passaggi delle Frecce tricolori sul canale del Ponterosso

Palazzo Gopcevic dove si è inaugurata la rassegna.

L'assessore Menia: «E' un'iniziativa patriottica, era doveroso ricordare quella grande stagione dell'irredentismo italiano in tutte le terre adriatiche»

Un doppio passaggio delle Frecce tricolori sul canale del Ponterosso. Ha avuto la cornice che il Vate stesso avrebbe voluto l'inaugurazione a palazzo Gopcevic della mostra dedicata a Gabriele D'Annunzio e al volo, evento clou delle manifestazioni culturali cittadine del 2003. Una rassegna articolata su tre piani di un palazzo che pare prestarsi a questo scopo in modo particolarmente consono, allestita con cimeli provenienti dal Vittoriale degli italiani di Gardone, ma anche con due sale curate dai musei di Trieste, visitata ieri in anteprima da autorità e invitati.

Scritti, quadri e foto del pionierismo aviatorio, i plastici d'epoca dei campi di volo di San Pelagio, Aviano e della Comina, modelli di aerei d'epoca, velivoli originali Ansaldo e Caproni, si accostano ai volantini e agli strumenti di bordo del volo di D'Annunzio su Trieste nell'agosto 1915, ma anche a flash sugli altri voli, a Pola, Grado, Cattaro e Vienna, ai contatti con illustri personaggi cittadini come Silvio Benco, Giulio Caprin, Attilio Hortis, al carteggio con il pittore Guido Marussig, e poi alla luccicante Fiat4 amaranto e alle foto dell'impresa di Fiume.

La figura di D'Annunzio letterato passa qui in estremo subordine e non è certo a questo campo che va riferito il pregio della mostra. L'approfondimento di un passo cruciale nell'evoluzione tecnica dell'avventura umana (appunto l'invenzione dell'aereo), e al contempo di un periodo determinante nella storia di Trieste anche con la sacrosanta aspirazione della città all'Italia, ottengono qui giusto e atteso approfondimento ammesso che non vengano utilizzati, come in qualche parte dei discorsi inaugurali, per anacronistiche esaltazioni. «E' una mostra che ha grande significato patriottico - ha detto guardando all'evento da questo punto di vista l'assessore alla cultura Roberto Menia - era dovere del Centrodestra ricordare quel modo di pensare e di sentire. Anche perché D'Annunzio era amico di Oberdan che a Trieste pare sia oggi un reato celebrare. Bisogna ricordare la grande stagione tutta italiana delle terre adriatiche quando all'arena di Pola si raccoglievano i fiori per Garibaldi e la Dalmazia era considerata orlo di toga italiana. Abbiamo fatto qualcosa di più nobile e di più bello rispetto alla giunta precedente - ha concluso Menia polemico - che in questo palazzo aveva piazzato il garage per gli assessori.»

«Menia sta finalmente restituendo Trieste alla propria storia», ha sottolineato Alessandra Guerra in veste di assessore regionale alla cultura. E se il presidente della provincia Fabio Scoccimarro si è limitato a un saluto e la presidente del Vittoriale, Annamaria Andreoli, a un'esposizione tecnica, il sottosegretario alla difesa Filippo Berselli (An) ha parlato per venti minuti di Italo Balbo, trasvolatore e ministro di Mussolini, che con la mostra triestina non c'entra per nulla. Ha analizzato le due trasvolate atlantiche di Balbo ricordando infine come fu abbattuto a Tobruck «colpito per errore da fuoco amico». Era proprio fuoco italiano, ma secondo alcune versioni aperto per ordine di Mussolini perché Balbo stava probabilmente meditando una congiura assieme a Grandi e De Bono. «Era un autentico rivoluzionario - disse di lui il Duce nel 1945 - il solo che sarebbe stato capace di uccidermi.»

Silvio Maranzana

Le Frecce tricolori sopra la città in concomitanza con l'apertura della mostra. (F. Lasorte)

MUGGIA Il Comune invia un'ordinanza a tutti i soggetti che in vario modo sono coinvolti nella vicenda di Acquario

Porto San Rocco: obbligo di bonifica

Romanelli plaude, il sindaco afferma: «E' una decisione degli avvocati»

La società Acquario potrebbe non essere l'unica a dover bonificare l'interramento sul lungomare muggesano. Il Comune di Muggia ha infatti esteso l'ordinanza di provvedere alla caratterizzazione del terrapieno inquinato anche ad altri soggetti coinvolti in un modo o nell'altro nella realizzazione del terrapieno, tra cui Porto San Rocco, da dove proveniva parte del materiale usato. L'ordinanza e stata emessa lunedì scorso e, come dice il sindaco Gasperini, «è stata richiesta dai legali del Comune che seguono la vicenda, nell'ottica di interpellare tutti i possibili responsabili dell'inquinamento».

Un altro tassello dunque si aggiunge a una delicata vicenda che si sta allargando a macchia d'olio. La vicenda è ormai nota: dopo la denuncia degli Amici della Terra l'Arpa ha evidenziato la presenza di sostanze tossiche nel terrapieno. È partita la prima ordinanza del Comune per intimare alla società Acquario di elaborare il piano di bonifica e messa in sicurezza dell'area. Poi è intervenuta direttamente la Magistratura, sigillando il terrapieno, ma estendendo le indagini, in più fasi, ad altri soggetti, tra cui la vecchia proprietà e Porto San Rocco.

Ma anche in Comune faldoni sigillati o sequestrati. E risulta che anche un funzionario sarebbe coinvolto direttamente nella vicenda: l'amministrazione ha già nominato due avvocati per difenderlo legalmente.

Sulla nuova ordinanza, Porto San Rocco conferma di averla ricevuta, ma preferisce un «no comment». Intanto la società Acquario ha già presentato la sua proposta di piano di caratterizzazione, accettata dagli enti preposti, tra cui la stessa Arpa. Manca però ancora l'autorizzazione del tribunale ad accedere al terrapieno sequestrato, e quindi il piano rimane, per ora, solo una «intenzione».

L'amministratore, Manlio Romanelli, adesso pone una riserva: «I nostri legali stanno affrontando anche un altro aspetto: la legge dice che dovrebbe essere il proprietario dell'area a fare le opere di bonifica. Noi siamo solo i concessionari». Secondo Romanelli, poi, proprietario (in questo caso il demanio) o concessionario (la stessa Acquario) dovrebbero provvedere solo se non vengono individuati i responsabili dell'inquinamento. «Un plauso al Comune, dunque, che con la sua ordinanza sta seguendo le indagini sui possibili corresponsabili dell'inquinamento», dice Romanelli.

La società ora è bloccata: non può provvedere alla caratterizzazione, ma, ovviamente, non può neanche procedere con il suo progetto. Per sopraggiunte scadenze ha perso anche contributi europei, ma ora si pone un dubbio: «Per ora non ci sono problemi finanziari, ma se saremo costretti alla bonifica e questa ci costerà troppo, l'idea di fare uno stabilimento balneare sarà accantonata». Ma Romanelli si confessa, tutto sommato, tranquillo: «Da quando siamo subentrati nella società, nel 2000, non è stato portato più neanche un grammo di terra. I lavori erano finiti già nel 1999. Spero che le indagini procedano escludendo nostre responsabilità».

Intanto, curiosamente, in Regione non è stata data risposta ancora a nessuna delle interrogazioni e interpellanze presentate nel 2002 (in tutto quattro) inerenti il terrapieno Acquario. Per tutte sono stati anche superati i termini in cui si sarebbe dovuto rispondere.

Sergio Rebelli

La zona di Acquario. A sinistra, veduta di Porto San Rocco.

Il quartiere di Servola che ora ha perso una sua battaglia.

Il caso dell'ex cinema che diventerà piazza secondo la maggioranza

«E' strumentale e sgangherata quest'opposizione su Servola»

«Nel dibattito in consiglio comunale sul recupero urbanistico di Servola le forze dell'opposizione hanno operato un ostruzionismo strumentale, vuoto di contenuti, finalizzato solo ad aizzare polemicamente la popolazione contro le nostre scelte, peraltro avvalorate da regole di legge». I rappresentanti del gruppo consiliare di Forza Italia, Udc e Nuovo Psi, hanno comunemente espresso questo concetto ieri, in una conferenza stampa dedicata al tema della lunghissima seduta (i lavori si sono conclusi alle quattro del mattino) dell'ultimo consiglio comunale.

«E' sconcertante scoprire, a distanza di qualche giorno - ha detto il capogruppo Piero Camber - che quelli che erano stati degli apprezzamenti diretti, in aula, nei miei confronti, proprio da parte di esponenti dei partiti di opposizione, per quello che essi stessi hanno inizialmente definito un 'intervento pacato e logico', si siano improvvisamente trasformati in pesanti e ingiustificate accuse».

Lo specifico oggetto del contendere è il progetto che riguarda l'abbattimento del vecchio edificio una volta cinema e teatro, per farne una piazza. «Abbiamo semplicemente preso atto del fatto che la legge stabilisce che le vie di accesso a un teatro - ha detto Maurizio Marzi - debbono avere una larghezza di tre metri e mezzo. Quella attuale - ha aggiunto - è ben inferiore, perciò avremmo dovuto procedere a degli improbabili espropri. L'unica soluzione logica è quella di ricavare una piazza, che per giunta - ha sottolineato - a Servola non c'è. Eppure l'opposizione è riuscita a trasformare un problema tecnico in un caso politico, esasperato ad arte con interventi in aula ai limiti della lunghezza consentita dal regolamento».

Marzi (Udc): «Abbiamo soltanto seguito la legge ed evitato di fare espropri». Camber (Fi): «In aula mi hanno apprezzato, fuori pesantemente accusato»

«La verità sta nel fatto che il Centrosinistra - ha commentato Lorenzo Spagna - è infastidito dalla nostra volontà di agire concretamente per il bene della popolazione. In chiusura, Piero Camber ha ricordato che «il Comune, proprietario dell'area, peraltro abbandonata, dal 1999, non ebbe problemi da noi, allora all'opposizione, sia in sede di consulta circoscrizionale che in consiglio comunale. Eppure - ha sottolineato - non fece nulla, pur non essendo necessario alcun permesso per procedere a opere di restauro. Adesso che noi abbiamo scelto di abbattere il vecchio edificio per dare spazio ai servolani - ha concluso Camber - l'opposizione crea difficoltà in ogni maniera, arrivando addirittura ad alzare la voce in maniera sgangherata».

Molte critiche sono state sollevate, in sede d'incontro con la stampa, anche per quanto concerne i manifestini affissi sui muri del rione di Servola da esponenti del Centrosinistra triestino.

u. sa.

Apertura speciale di Carsiana dalle 14 alle 18

Apertura straordinaria e anticipata oggi del giardino botanico Carsiana di Sgonico, dalle 14 alle 18, con visite guidate alle 15 e alle 16. L'inaugurazione ufficiale della stagione avverrà il 25 aprile. Intanto oggi sarà possibile vedere, tra le 600 specie vegetali e fiori del territorio carsico raccolti nel sito, alcune fioriture precoci, soprattutto nel bosco di dolina nella sua veste più ricca di colori.

Revisore dei conti per due Comuni E' aperto il bando

Sgonico e Monrupino devono congiuntamente rinnovare il revisore dei conti. Le richieste degli interessati, che devono essere iscritti all'albo dei commercialisti e a quello dei ragionieri, dovranno pervenire entro il 9 maggio alle segreterie dei due Comuni, dove si possono anche chiedere informazioni dalle 9 alle 12 di ogni giorno lavorativo.

All'annuale assemblea sottolineate le difficoltà e le mancate promesse di Provincia e Regione

L'agricoltura ha conti in sospeso

Ma un importante accordo è stato siglato con la Slovenia

«L'agricoltura triestina ha un cuore: facciamolo conoscere». Con questo motto Dante Savorgnan, presidente regionale della Conferazione italiana agricoltori, ha riconosciuto il ruolo dell'agricoltura locale nel contesto della sua provincia e regione. Lo ha fatto all'assemblea annuale dell'Associazione agricoltori-Kmecka Zveza svoltasi venerdì a Opicina di fronte i numerosi soci. L'ospite ha ribadito inoltre come la Regione deve impegnarsi maggiormente nei confronti delle zone disagiate, cui la provincia triestina di fatto appartiene.

Nel corso dell'assemblea, un'altro illustre ospite, il presidente della Camera dell'agricoltura e delle foreste della Slovenia Peter Vrisk, ha siglato un programma di collaborazione con l'Associazione agricoltori. Accordo importante, che prepara la strada alla prossima entrata in Europa degli sloveni e prelude a una serie di intese e programmi sul fronte produttivo tra i due paesi.

Accanto ai saluti del presidente dell'Associazione Aloys Debelis, la relazione del segretario Edi Bukavec ha posto l'accento su una serie di questioni fondamentali per lo sviluppo del comparto locale. «Perché l'agricoltura triestina cresca – ha affermato Bukavec — è necessario che funzioni il tavolo verde provinciale formato dagli enti locali, dalla Camera di commercio e dalle associazioni di categoria, attivato a suo tempo dall' ex assessore provinciale all'agricoltura Giulio Marini. Per essere efficienti è necessario che gli amministratori e la Provincia, che di quel tavolo fu artefice e coordinatrice, sappiano far valere le istanze degli agricoltori triestini nelle sedi istituzionali».

Bukavec ha poi ricordato come l'agricoltura locale rimanga in debito di ossigeno senza l'approvazione del piano regionale di sviluppo per l'agricoltura che prevedeva finanziamenti per circa 21 milioni di euro. «Quel progetto — ha rincarato il segretario — venne promesso come compensazione per l'esclusione del comparto triestino dai fondi dell'Obiettivo 5 ripartiti agli agricoltori del Friuli e alla Destra Tagliamento».

Tra le altre richieste prioritarie, l'inclusione di Trieste quale zona svantaggiata (con i relativi benefici previsti dalla legislazione) della collegata al bilancio regionale. «Una condizione – secondo Bukavec – promessa dall'assessore Seganti e che renderebbe giustizia a un territorio impervio come il nostro».

ma. loz.

LA CURIOSITA'

Gli stagni hanno trenta «dottori» per salvare un'acqua preziosa

Per la sua particolare conformazione carsica, gran parte del territorio provinciale si caratterizza per mancanza di acque superficiali. Sin dalla notte dei tempi, l'acqua è stata dunque uno dei beni fondamentali. E gli stagni che raccolgono pioggia e altre acque, spesso creati nei secoli dalle mani dell'uomo, sono il segno storico e biologico di un mondo che ha sempre lottato per mantenere e conservare le risorse idriche. Da questo presupposto il Civico museo di storia naturale ha orgnizzato un corso per «tutore di stagni e gestore di zone umide». L'iniziativa, alla terza edizione, ha avuto il suo epilogo giovedì. I 30 corsisti sotto la guida del curatore scientifico Nicola Bressi e del direttore del museo Sergio Dolce, hanno conseguito il diploma finale.

«Questa edizione – dice il direttore – ha consentito di ampliare i temi proposti in sede regionale. E tra i corsisti, di tutte le età, abbiamo avuto anche l'adesione di quattro appassionati dalla Slovenia. Lo scopo dell'iniziativa, iniziata a febbraio e impostata con lezioni teoriche e pratiche, era di fornire conoscenze e informazioni sugli stagni, sul mondo naturale che li circonda. Tutti i dati raccolti – afferma Dolce – fanno ormai parte dell'archivio del nostro museo. Ma la cosa più importante è che i nostri corsisti adotteranno alcuni stagni e continueranno a trasmetterci dati via e-mail. Museo e corsisti infatti stanno creando per via informatica una banca dati rilevante. Per la riuscita dell'iniziativa, è insostituibile il ruolo dell'associazione sportiva e culturale dei corpi forestali regionali». La fama del corso sembra aver travalicato i confini della provincia: Bressi è stato invitato in Carinzia per organizzarne uno in quella sede. Riconoscimento importante per tutto lo staff del museo triestino.

Maurizio Lozei

Deluso dalle Torri

Alcuni giorni fa ho deciso, con mia moglie, di visitare le Torri d'Europa che, forti di una pubblicità a tutta pagina, mi hanno tentato. Pensavo di trascorrere un paio d'ore visitando i vari negozi ma ho notato che se c'è abbondanza di un tipo di articoli (vestiario, profumerie) c'è una carenza assoluta di altri (tabaccheria, giocattoli, articoli tecnici e casalinghi).

Insomma tutto diverso - in un'area pur così vasta - per scelta merceologica, da un «comune» Supercoop. Quindi curiosità delusa. Il bello è che, al ritiro della mia vettura, dopo un'ora e tre minuti (ho ancora il ticket), ho pagato 1 euro e 20 centesimi e ciò mi è dispiaciuto molto. Ancora di più mi sono adirato quando recentemente ho visto pubblicizzare che il pagamento del parcheggio viene a costare 20 centesimi dopo la prima ora gratuita. Non faccio commenti: mi limito a dire che tornerò agli acquisti fuori zona dove sinceramente mi trovo più soddisfatto in tutti i sensi.

Guido De Silvestro

In difesa dello spettacolo

Mi dicono che, da autore, in piena esplosione della società della comunicazione, non è bello, non è culturalmente corretto ecc. replicare al critico. Capisco e non capisco, soprattutto non capisco (Socrate). A parte il fatto che questa particolare dialettica ha qualche secolo di storia, io faccio fatica, appunto, a liberarmi di due perversioni: credo ancora in certi (cattivi?) maestri ed io stesso, nel mio piccolo, ho la presunzione, dopo qualche anno di insegnamento, a voler far lezione...

Veniamo subito al fatto (ma esistono solo interpretazioni: Nietzsche), alla recensione dello spettacolo teatrale di Giancarlo Sirotich, «Nel duro silenzio (a Pa')», da me diretto, firmata dalla giornalista Federica Gregori (29/3/03). Inizio con una ovvietà la libertà critica è sacra. Mi permetto però una aggiunta: deve essere (con parola pomposa) scientificamente tale. Nella fattispecie la giornalista, su 78 righe dedica 68 alla «cornice» (dove, quando, chi, che cosa con notizie, citazioni ecc.) e 10 righe al «come», cioè allo spettacolo. Uno spettacolo teatrale è un qualcosa che ha a che fare con un «testo» (che può anche essere un non-testo ecc.), con una «scena/scenografia» (che può essere anche un luogo naturale ecc.), con degli «attori» (che possono anche star zitti tutto il tempo ecc.), con delle «luci», con una «regia» (cioè una persona che può essere chiunque, mio zio, un attore, il capocomico, che comunque tira le fila del tutto e dà la sua sintesi interpretativa), con un pubblico (anche una sola persona, che magari fischia, se ne va).

Nelle dieci righe citate si fa riferimento a «nobili intenti» a un «tono enfatico e declamatorio che non giova» ad uno «spettacolo che poco aggiunge alla figura del poeta» (rispetto a chi?, schematicamente: a chi lo conosce, lo ha letto, visto ecc.?, o a chi si avvicinava per la prima volta al personaggio, come tanti giovani?), ad un «Pasolini lugubre, riverso su se stesso, in cui viene trascurata la sua «disperata vitalità». Con tutto il rispetto: Pasolini era, è, tante cose e, tra le tante, era lugubre, introverso, disperato, vitale ed anche di una «disperata vitalità», ma non bastano sei poesie «in forma di rosa» a definirlo...

Gianfranco Sodomaco

Senza scomodare Socrate o Nietzsche, il pezzo cui fa riferimento il sig. Sodomaco non voleva essere una recensione, bensì una cronaca, una narrazione dei fatti, senza ambizione di analisi «scientifica» – aggettivo che peraltro aprirebbe lunghi discorsi. Le poche righe di chiusura, concesse anche ad un articolo di questo tipo, si riferivano ad un'impressione: quella di uscire dal teatro con quell'immagine tetra e pesante del poeta, sensazione tra l'altro confermata da altri spettatori presenti in sala.

Federica Gregori

IL CASO

Viale D'Annunzio, semaforo adatto a Speedy Gonzales

Finalmente è stato messo un nuovo semaforo in viale D'Annunzio verso l'angolo di via Conti.

L'unico problema è che i pedoni per attraversare la strada hanno a disposizione solamente dieci secondi dall'inizio del «verde» a quello del «rosso». Mi rendo conto che ciò serve a sveltire la circolazione veicolare, ma non tutti i pedoni sono degli scattisti.

Marisa Tavio

50 ANNI FA

13 aprile 1953

● Il Centro sviluppo economico Trieste ha bandito un concorso per la realizzazione di disegni di mobili in legno, moderni ed economici. Il concorso è dotato di premi per 2.550.000 lire.

● Ieri allo stadio una manifestazione femminile ha aperto la stagione di atletica. Si sono viste forze nuove nella pur magra schiera dei sodalizi triestini, cioè le nuove sezioni di Libertas e Internazionale affidate rispettivamente a Mazzoletti e Sarovich. Il risultato più rilevante è stato quello della giovane goriziana Maria Cossi, con m. 34.48 nel lancio del disco.

● Il Comune rende noto che tutti coloro che intendono riprendere la produzione e la vendita di gelati sono tenuti a richiedere alla Ripartizione sanità e igiene la vidimazione dell'autorizzazione e a sottoporsi alla visita sanitaria prima che abbia inizio l'attività stagionale.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Nel rione di Valmaura

Noi cittadini di serie B paghiamo lo scotto del teatrino politico. Signora Guerra, sapendo che è stata con il sindaco di Trieste a visitare Muggia e il molo VII, le chiedo umilmente di venire anche nel nostro rione di Valmaura e Monte S. Pantaleone. Vedrà la sporcizia delle strade, dei marciapiedi, macchine in divieto di sosta, cassonetti delle immondizie, verde inesistente come la strisce pedonali, annuserà odori nauseabondi, ecc.

Venga e se lei desidera le posso fare da Cicerone. Ma le raccomando, si porti addosso un paio di scarpe con i tacchi bassi, non si sa mai. I nostri marciapiedi sono un pochino disastrati. Perché nel nostro rione non si vede neanche l'ombra «del vigile di quartiere». E le assicuro che questo rione ne avrebbe bisogno urgente.

Leda Tanganelli Bolle

Il sindaco e il verde

Leggo che anche l'architetto Podrecca, come già altri, non si sottrae all'ambizione di mettere in mostra se stesso, anziché abbellire la città. Vuole costruire infatti una scatola di vetro che sottrarrà altra vista sul mare a quella già esigua esistente e poiché sembra che si vorrà realizzare anche un altro porto per le barche in aggiunta a quello esistente (porto che si potrebbe situare dopo l'Ausonia o in altro sito), ne deriva che il panorama verso il mare – certamente più bello di qualsiasi altra costruzione architettonica – verrà ulteriormente ristretto.

Buona, invece, ma solo teoricamente, l'idea di una piazza. Dico teoricamente, perché una piazza isolata non serve a nulla, eventualmente solo a mettervi le auto. Se poi dovessero costruirvi un giardino, basta girarsi attorno e osservare i giardini – qualsiasi giardino di Trieste – per vedere come sono tenuti e come vi cresce (meglio: non vi cresce) l'erba, che dovrebbe pur essere la materia costitutiva di un giardino.

A tal proposito ricorderò che solo qualche anno fa un sondaggio cittadino metteva al secondo posto fra le richieste della gente alla pubblica amministrazione il verde, quello pubblico, s'intende.

Ebbene, il sindaco usi un'oretta o poco più della sua giornata per controllare giardini e aiuole cittadine e trarrà da sé le sue deduzioni.

Prima di approvare dei progetti si veda se essi rappresentano davvero una fonte di abbellimento per la città (e non basta la novità per diventarlo). Poi si pensi se questo nostro Comune è in grado di effettuare il mantenimento nel tempo delle cose realizzate.

Ezio Rivani

Barriere antirumore

A Barcola, nella zona antistante il viadotto ferroviario e zone limitrofe, si è da tempo disturbati dal rumore provocato da convogli ferroviari (merci soprattutto ma anche passeggeri). La zona, oltre che essere censita dal catasto come residenziale, è sede di un asilo statale (precisamente quello di Vallicula), entrambi fattori che determinano un abbassamento della soglia limite dei decibel consentiti per legge.

Dato che non è possibile individuare un responsabile trattandosi di rumore causato dal passaggio di più convogli (né, ovviamente, chiedo la sospensione «tour court» di tale traffico) chiedo di verificare, in sede di controllo, se mediante l'applicazione di determinate cautele, ad esempio l'opposizione di barriere antirumore, tale fenomeno possa essere eliminato o contenuto.

È singolare che ciò non sia già stato posto in essere, spontaneamente o no, non importa, dall'amministrazione ferroviaria o da chi per essa, anche in virtù del fatto che tali barriere erano presenti su entrambi i lati della massicciata fino a una quindicina di anni fa e ora sono presenti, efficacemente, solo sul lato mare (dall'altro lato, infatti, sono state demolite perché pericolose e mai ripristinate).

Nicola Fiordigigli

Nerina, 90 anni

Nerina Petronio compie i primi passi. Ora ha 90 anni. Auguri da figli e nipoti.

Una giornata celebrativa

Secondo le notizie apprese in questi giorni dal Piccolo, anche un semplice programma per commemorare la ricorrenza del «25 aprile» ha potuto provocare contrasti politici, capaci solo di offendere, anziché di onorare in modo unanime, le vittime della guerra.

Si è tuttavia constatato che l'interesse sociale dimostrato per tali commemorazioni ha saputo aumentare il numero delle giornate celebrative allo scopo di dedicarle pure ad alcuni importanti avvenimenti, privi di una data specifica, come quelli dei campi di sterminio e delle foibe. A causa però degli inevitabili contrasti politici, sarebbe forse opportuno esaminare la possibilità di istituire per tutte le ricorrenze nazionali e per ogni altro episodio ancora da ricordare, un'unica giornata celebrativa che potrebbe coincidere con la data del «2 giugno», anniversario della Costituzione della Repubblica italiana.

Guido Placido

ANIMALI

Due gattine sole all'Enpa dopo che la loro padrona è morta

Chiaretta e Sissi cercano affetto

Chiaretta e Sissi sono due gattine che da sempre hanno vissuto in un appartamento con la loro padrona, una persona amorevole e molto anziana. Purtroppo il destino le ha lasciate sole e, per un breve periodo, hanno vissuto accudite da una parente della padrona, ma sole. Da alcune settimane sono all'Enpa dove hanno superato la crisi dell'abbandono. Sane e socievoli desiderano una famiglia che le accolga con affetto.

Jack rientrato in famiglia

Gastone cerca casa

Gastone, il pitbull terrier proposto la scorsa settimana non è stato adottato. Ha ricevuto però due visite, quindi c'è la speranza che forse al più presto tornerà a casa. Nuovo appello dunque per questo simpatico amico a quattro zampe.

Jack invece, il pastore del Caucaso, che era stato proposto due settimane fa da questa rubrica è stato adottato e ha trovato una splendida famiglia che lo ha accolto con felicità e affetto.

Il signor Trieste

Chiamarsi Trieste ed essere nato altrove: la «curiosità» rilevata, il 6 aprile, nella rubrica che così s'intitola, mi ha fatto ricordare un gentiluomo siciliano con questo cognome simpaticamente noto, ai tempi del Governo militare alleato, per le sue assidue frequentazioni delle scene amatoriali cittadine. Erano gli anni del Tau, Teatro universitario, che si avvaleva delle regie di Spiro Dalla Porta e della recitazione di giovani entusiasti.

Il signor Trieste, anzi «el vecio Trieste» come lo si chiamava fra noi (Mariano Faraguna, Tullio Kezich, Giorgio Vidusso, Callisto Cosulich, Fulvio Anzellotti e alcuni futuri attori del Teatro Stabile), zio del commediografo e interprete felliniano Leopoldo – indimenticabile il suo personaggio nei «Vitelloni» – ci fece una confidenza che merita d'essere riferita: in Sicilia furono iscritti all'anagrafe con il cognome «Trieste» diversi bambini rimasti senza famiglia in seguito al terremoto di Messina del 1908 e troppo piccoli per saper dire come si chiamavano.

Ciò avvenne in segno di gratitudine verso la nostra città che in quella circostanza fu particolarmente prodiga di aiuti alle vittime della catastrofe.

Lino Carpinteri

Auguri Mirella

Mirella Chersicla, 50 anni Auguri da Elena, Franco, Leonina, Renzo, Paolo, Luca con Janine e parenti.

Errata corrige

In un articolo uscito nei giorni scorsi, relativo ai problemi di gestione del porticciolo di Muggia, Dario Tamburini era da intendersi come vicepresidente dell'Associazione diportisti e Carlo Canciani come membro del direttivo (non viceversa). Ce ne scusiamo.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, «Iera venerdì 13...» divagazioni tra il serio ed il faceto su sorte, fortuna e iella con «dotte» citazioni dalla letteratura dialettale triestina con Manuela Manfio Paulich e Mario Manfio. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Incontri musicali

Oggi alle ore 18 nella Casa di cultura di Opicina in via Nazionale 51 / via del Ricreatorio 1 secondo concerto della stagione primaverile 2003 degli Incontri musicali ad Opicina. Si esibiranno il pianista Marko Sancin e il Quartetto di corni Lipovsek di Lubiana.

Coeleste Convivium

Oggi alla messa delle 11.30, alla chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di Asola, Ghedini, De Marzi e in gregoriano.

Rena Cittàvecchia

L'Associazione Rena Cittàvecchia invita i propri associati alla consueta festa delle Palme che si terrà oggi dalle 10.30 alle 14 alla sede dell'associazione.

Sci d'erba a Cattinara

Oggi alle ore 10, lo Sci Cai Trieste, apre il centro di sci d'erba «Tre Camini» di Cattinara (salita al Monbeu). Riunione dei ragazzi che hanno partecipato alle sei domeniche sulle neve 2003, per provare lo sci d'erba. Il centro comunque, è aperto a tutti.

Canti e meditazione

Questo pomeriggio, dalle 16.30 alle 20.30, Swami Nirvanananda condurrà un intensivo di canti devozionali e meditazione, per beneficenza per i bambini di Puri, India, presso l'Associazione Joytinat - Yoga ed Ayurveda, in via Felice Venezian 20. Per inf. 347/8461831.

Medici cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani, sezione di Trieste, comunica ai soci e simpatizzanti che oggi verrà celebrata la messa al Seminario diocesano (via Besenghi 16) dal mons. Tarcisio Bosso.

Riserva marina di Miramare

Il Centro visite della riserva naturale di Miramare sarà aperto al pubblico in tutte le giornate festive al costo di 2 euro a persona, con il seguente orario: 9-12.30, 14.30-18. È possibile prenotare, con alcuni giorni di anticipo, visite guidate per un minimo di cinque persone. Per informazioni 040/224147.

Mostra all'Aquario

Oggi alle 18 al Civico aquario marino, molo Pescheria 2, sarà inaugurata la mostra «Archaeopteryx, animali alla conquista dell'aria».

Funghi a Muggia

Il Gruppo Amb di Muggia e del Carso, ricorda che continuano le consuete riunioni del lunedì, alle 20 nella sede sociale di Santa Barbara 35.

Museo postale e telegrafico

Oggi il museo postale e telegrafico della Mitteleuropa sarà riaperto, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva, dalle ore 9 alle ore 13 con entrata dalla piazza Vittorio Veneto.

Circolo «Grbec»

Il Circolo culturale «Ivan Grbec» di via di Servola 124, comunica che domani è convocata l'assemblea annuale dei soci alle 18 in prima convocazione, alle ore 18.30 in seconda convocazione.

Cronoscalata del Boschetto

La Società ciclistica gentlemen oggi organizza la «Cronoscalata del Boschetto», gara ciclistica a cronometro individuale per tesserati Udace e Fci, anche Mtb. Il percorso lungo il viale al Cacciatore sino alla via C. Marchesetti sarà chiuso al traffico dalle 8.30 alle 11.30. Per informazioni cell. 347/1639965, Vascotto.

Bocce rosa

Domani alle 18 sui campi della Società Ponzianina, via San Giovanni Bosco, seconda giornata del torneo serale a coppie femminile di bocce, patrocinato dalla Fib Comitato provinciale. Si invitano ragazze e signore di tutte le età a intervenire e a mettersi in contatto con la delegata del settore (presente in loco), per la scuola bocce.

Barcellona e Tarragona

Con la Farit di via Felice Venezian 30 ancora posti disponibili al viaggio in Costa Brava dal 19 al 27 maggio. Per informazioni telefonare il lunedì dalle 10 alle 12 allo 040/314456.

Opera figli del popolo

Il Gruppo famiglia falò dell'Opera figli del popolo, celebrerà la solennità delle Palme oggi nel santuario di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia. La messa, officiata da don Severino, avrà inizio alle 11. In caso di tempo favorevole si svolgerà all'aperto. Si concluderà con un'invocazione alla pace.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Filo d'argento

Il Filo d'argento comunica che è in corso il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, II piano è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensierino confezionato dalle volontarie.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Civici musei

La direzione dei civici musei di storia e arte comunica che il civico museo della Risiera di San Sabba - Monumento nazionale (Ratto della Pileria 43) fino al 16 maggio, sarà aperto con orario prolungato secondo i seguenti orari: feriali, 25 aprile e 1.o maggio ore 9-18; festivi 9-13; lunedì chiuso. Ingresso libero.

Teatro Miela

È aperta ogni giorno fino al 4 maggio, dalle 16 alle 22, al Miela (trasformato in sede espositiva con lo «svuotamento» della sala teatrale) l'unica mostra italiana dell'opera pittorica del Premio Nobel 2000 per la letteratura Gao Xingjian «Inchiostri su carta 1983-1993». Oggi alle 19 è prevista una visita guidata a cura del giornalista Fabio Amodeo.

Pellegrinaggio da Padre Pio

Un pellegrinaggio in pullman a San Giovanni Rotondo dedicato ai fedeli di Padre Pio di Pietralcina è organizzato dalla parrocchia di Sant'Eufemia e Tecla nel periodo 2-6 giugno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Tergeste Viaggi, via S. Nicolò 1, tel. 040.360339.

Metodo Feldenkrais

L'associazione Il Giardino e le associazioni Manatial organizzano il seminario «Le braccia come ali, il cingolo scapolare attraverso il metodo Feldenkrais» con Lorenza Masutto oggi dalle 10 alle 13 nella sede di via Tor Bandena 1. Per informazioni tel. 040.366568.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologia «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che domani il signor Tomat presenterà il tema «I funghi del bosco di Cernizza» III parte. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero. Seguirà alle ore 20 la V lezione del corso di micologia regionale.

Sindacato magistrale

La sede Provinciale del Sindacato autonomo magistrale Sam Gilda ha un nuovo numero telefonico: 040.3476356. L'ufficio di piazza dell'Ospitale 3 rimane aperto nei consueti orari: ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle ore 19.30.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040.301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23, tel. 040.53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Corsi master primo livello

Continua a crescere la proposta didattica dell'Università. A seguito della firma dei bandi e dei relativi decreti di attivazione sono state aperte le iscrizioni a tre nuovi corsi di master di I livello: corso di master di I livello in cartografia e sistemi informativi geografici 2002/2003, domanda entro il 29 aprile. Corso di master di I livello in neuropsicofarmarcologia, domanda entro il 30 aprile. Corso di master di I livello in terapia della famiglia, domanda entro il 30 aprile.

Concerto di Quaresima

Oggi alle ore 20.30, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in via Giulia 70, il coro di Mariatrost e l'orchestra sinfonica di Graz (Austria) terranno un concerto. Il programma prevede il Requiem, l'Alma Dei creatoris e l'Ave verum di W. A. Mozart. L'ingresso è libero.

Le gite di Camminatrieste

Per salvare le città, l'ambiente, i centri storici con il COPED-Camminatrieste visita a Caporetto venerdì 9 maggio confermata e ancora posti disponibili. Viene spostata e confermata la visita a Brescia per sabato 31 maggio. Informazioni e prenotazioni al COPED - Camminatrieste telefono 040/762674 martedì 10-11.30, giovedì 17-19.

Speciale rappresentazione ideata in vista della Pasqua. Venerdì 18 funzione speciale

Un presepe con la «Via Crucis» ad Altura

Un'immagine del presepe di Alberto Priore che è esposto nella chiesa di Altura.

Il socio dell'Associazione nazionale amici del presepe, sezione di Trieste, Albino Priore, ha ideato e costruito una splendida rappresentazione della Via Crucis, che resta esposta nell'oratorio della parrocchia Nostra Signora di Lourdes di Altura, in via monte Mangart 2 tutti i pomeriggi dalle 15 alle 20.

Il 18 aprile, venerdì santo, alle 20.30, con partenza dall'oratorio della parrocchia, proprio accanto alla rappresentazione si svolgerà una funzione religiosa della Via Crucis.

La costruzione è in gesso e polistirolo. È lunga oltre 5 metri e il monte Calvario è alto tre metri. Ci sono un laghetto, un fiume, una fontana, completa di acqua a circuito corrente.

PICCOLO ALBO

Chiunque abbia notizia, a qualsiasi titolo, della sottrazione della targa anteriore dell'autovettura Golf targata BF052AS avvenuta nel corso della notte del 9 aprile 2003, parcheggiata nella stradina antistante il «Laboratorio» del veterinario, di via Rotonda del Boschetto 2, è pregato vivamente di segnalarla allo 040/572142. Ricompensa se recuperata la targa.

Il pomeriggio di domenica 6 aprile ho smarrito una spilla d'oro raffigurante un cane barbone nel Centro commerciale «Le torri d'Europa». Carissimo ricordo, mancia più che adeguata. Telefonare al n. 380/3060196.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lombardi Alessio con Carniel Cristina; Poggi Roberto con Trandafilovic Mirela; Castangia Mario con Tositti Monica; Carletti Paolo con Dodich Tatiana; Busan Giuseppe con Dimitrijevic Ivanka; Galante Corrado con Mastrovita Donatella; Mauri Dusan con Kalendova Ingrid; Pomodoro Calogero con Pernetz Luciana; Berti Ezio con Frighetto Daniela; Negri Walter con Stocovaz Franca; Reid James Francis con Indge Annabelle Jane; Minca Diego con Tippi Tiziana; Spazio Carmine con Rozzo Rossana; Vlacci Andrea con Martini Tiziana; Zanin Fabio con Dipace Lara; Benevol Fulvio con Piesz Flavia; D'Andrea Fabrizio con Donadona Elisabetta; Viola Andrea con Cecchi Jenny; Troian Andrea con Coslan Barbara; Orlandi Walter con Grattagliano Elena; Montisci Antonello con Sannino Patrizia; Pepe Massimiliano con Molinaro Marinella; Gombani Sergio con Primossi Santina; Tomaselli Vasco con Scura Francesca; Moro Mauro con Cogoi Susanna; De Carli Stefano con De Bortoli Costanza; Sferza Corrado con Boschetti Monica; Bratetich Pierpaolo con Viola Francesca; Secco Claudio con Bartolic Zorica; Altin Makas Cesim con Starec Tatjana; Luconi Settimo con Tenze Anna; Marchio Alberto con Alberti Ilaria; Orel Denis con Todero Valentina; Patuanelli Stefano con Ugrin Ingrid; Caccialupi Stefano con Torcolino Giuliana; Bonazza Massimiliano con Magris de Paoli Francesca; Celant Fabio con Ieray Maria; Sidari Andrea con Capitanio Giorgia; Panella Gaetano con Guarente Antonella; Zurch Fabio con Tozza Valentina; Macor Mauro con Urizio Roberta.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Bussani nel XV anniv. (13/4) da Regina e Antonio 15 pro Agmen, 15 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Comici per il compleanno (13/4) da Mariuccia e Cinzia 50 pro Airc.
– In memoria di Maria (1/4) e Giovanni Copi (13/4) per il 21.o anniv. da Nadia 10 pro Pro Senectute.
– In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel suo anniv. (13/4) dalla nipote Annamaria 25 pro Itis Trieste, 25 pro Via di Natale Aviano.
– In memoria di Olimpia Maffione ved. Basso nel trigesimo (13/4) dalle sorelle 80 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giuseppe Manzin dai nipoti Livio, Antonio, Ennio Manzin, famiglie Delcaro, Fontanive, Bulang, Cozzolino, Brivitello 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Mazgec da Tea Padovan 50 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Michelangelo Piccione dalla moglie e dai figli 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Paolina Negodi nell'anniv. (13/4) da Tiziana, Elisa e Fabio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Sturnega dai condomini di via S. Lorenzo in Selva 148, dalle famiglie Giassi, Goina, Bosich, Gnesda 161 pro Amare il Rene.
– In memoria di Rosa Udovich ved. Valente dalla figlia Gabriella nel XXXIV anniv. (10/4) 10 pro Uildm.
– In memoria di Iole Veglia in Perisutti nell'VIII anno (13/4) dal marito Silvano Perisutti 150 pro Ass. Amici del cuore, 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rosetta Mauro Riccobon dal fratello Angelo 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pino Schwarzel da Grazia e Gisella 30 pro parrocchia don Bosco (Salesiani).
– In memoria della prof.ssa Livia Sindellari da Giuliana Camber 30 pro Consultorio familiare.
– In memoria dell'avv. Gino Superina 125 pro Agmen.
– In memoria di Luciana Tosoni Pacia da Sergio Bartole 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Maria Trinca Viezzoli dalle famiglie Renato Pierpaolo e Flavio Poldrugo 100 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Carlo Visinko da Laura Zaccaria 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ivano Zonch da Giuliana, Claudio Zonch 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Maria Teresa Zubelli da Nerina Tamaro, Renato e figli 50 pro frati di Montuzza (pene per i poveri).
– In memoria dell'avv. Fulvio Amodeo da Duilio Tagliaferro 30 pro Padri cappuccini Montuzza.
– In memoria di Michele Barbieri dai condomini di via Udine 71-73 118 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro (Airc), 50 pro Domus Lucis, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Busan da Lino Busan 100 pro Astad.
– In memoria di Bruna Cernetich in Stradiot dalle fam. Edoardo Stradiot, Gasparotto, Cataldo (Canada) 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Gerin 80, da Guido e Azzurra Fullin 50, da Nerea e Bruna De Manins 50 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria del cav. Lucio Contento dalla moglie e le figlie 200, da Livio e Lydia Ottavi 50 pro Ass. Bersaglieri sez. «E. Toti».
– In memoria di Antonio Cosulich da Giorgio e Mario Rudan 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Giovanni Cosulich da Lisa e Mariano Godina 50 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Anita Da Col da Oreste e Ica Schneditz 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Franco Delolio da Andreina Boschin 10 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Ines Di Toro dai condomini di via Capodistria 38, 65 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elena Drago da Ornella e famiglia 15 pro Airc.
– In memoria di Lucio Gregoris da Marina Savino 30, da Anita 30 pro Frati di Montuzza.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/4	8.00	Tu METIN KA	Costanza	Alder
13/4	8.30	Ir IRAN AMOL	Skikda	Siot 3
13/4	10.00	Tu BESIKTAS	Novorossiysk	Siot
13/4	11.30	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
13/4	12.00	Sv NILEAS	Porto Levante	45
13/4	18.30	Gr PELLA	Durazzo	15
13/4	20.00	Tu SENKAYALAR	Bourgas	S.L.
MOVIMENTI				
13/4	8.30	SILBA	da rada	a Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
13/4	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
13/4	20.00	Tu METIN KA	ordini	Alder
13/4	22.00	Cy JADAMAR	ordini	Siot 2

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, Fernetti tel. 212733.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33 tel. 638454, via Belpoggio 4 tel. 306283, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia tel. 232253, Fernetti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, Fernetti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1 tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

BENZINA

Agip: str. del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti (borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (cimiteri lato mare); p.le Valmaura.
Api: v.le Campi Elisi.
Erg: riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/7.
Esso: Sgonico S.S. 202 km 18+945; via F. Severo 8/10; Sistiana.
I.P.: v.le Miramare 9; v.le Miramare 231.
Shell: p.zza Duca degli Abruzzi 4; campo S. Giacomo; largo Giardino 1/4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
Tamoil: viale D'Annunzio 73.
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord aut. Ts/Ve; Duino Sud, aut. Ve/Ts; Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).
Impianti servizio notturno: Tamoil: via F. Severo 2/3; **Agip:** via A. Valerio 1 (Università); v.le Miramare 49; p.le Valmaura.
Impianti Self-service: Esso: P.le Valmaura; Sgonico S.S. 202; **Agip:** V.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara. **Tamoil:** via F. Severo 2/3.

Ora in via del Coroneo

Gli esperantisti si sono spostati

L'associazione triestina esperantista ha cambiato casa. Nata nel 1906 uno dei gruppi esperantisti più antichi in Italia ha molte volte cambiato sede, non interrompendo mai le attività di insegnamento della lingua internazionale a favore della pace e della solidarietà.

Ora, giunta al 97mo compleanno, si è spostata nuovamente e da via Crispi 43 dove ha operato per ben 12 anni, si è trasferita al terzo piano di via del Coroneo 15.

Ieri l'inaugurazione della nuova sede ha richiamato molti socie simpatizzanti. Nutrito il programma di attività che verrà messo in campo. Tra le tante cose i documentari sul Brasile e letture di Dante in esperanto.

Annunciato lo stanziamento di 17 mila euro per gli interventi. Anche una banca dati

Un servizio del Rotary per anziani bisognosi

Le poesie di Confucio domani al Panta Rhei

La poesia come fonte di apprendimento, come insegnamento morale, come spinta verso il bene: lo sosteneva Confucio nel precisare che «colui che non ha letto le poesie non ha nulla da dire». E probabilmente proprio Confucio è l'autore della più antica raccolta di poesie cinesi: un'antologia di ben 305 componimenti tra inni di corte e canzoni popolari risalenti ad un periodo anteriore al VI secolo a.C. A parlarne, domani alle 17.30 al Panta Rhei (via del Monte, 2), la poetessa Franca Olivo Fusco che spazierà a delineare i caratteri e i protagonisti delle poesia cinese antica, dalla dinastia Han (206 a.C. - 220 d.C.), alla dinastia T'Ang (618 d.C. - 905 d.C.).

Tra i diversi autori che saranno rivisitati, quel grande mecenate della poesia e sensibile cantore d'amore che fu Wu Ti, nato nel 156 d.C. e diventato imperatore appena sedicenne.

E se la solitudine, la natura, la quotidianità ispirano le liriche della dinastia Han, più descrittiva è invece la poesia T'Ang – spesso schiusa ad una fusione con la pittura –, i cui temi sono per lo più l'amore, la vita di corte, la vanità dell'esistenza, ma anche quel godereccio «carpe diem» di cui si fece interprete l'inquieto e tormentato Li Po, il maggiore poeta T'Ang.

Grazia Palmisano

In sintonia con i dettami del Manuale di procedura del Rotary che prevede che i club si dedichino intensamente al servizio della propria comunità, ancora una volta, il Rotary Club Trieste, presieduto dal prof. Ludovico Dalla Palma, ha programmato nel corso di quest'anno un servizio umanitario a favore di anziani bisognosi e disabili stanziando una somma pari a 17.000 euro per realizzare gli interventi previsti. Si ricordano, tra essi, la donazione all'associazione «G. de Banfield» di un sistema informatico per consentire l'attivazione di una banca dati onde ottenere il repertorio di tutti gli anziani disabili assistiti; la donazione, unitamente agli altri due Rotary club locali, il Rotary Club Trieste Nord e il Rotary Muggia, di un camper d'appoggio all'autoemoteca ove assistere i donatori prima e dopo il prelievo, la donazione a un giovane disabile di un automezzo per consentirgli i trasferimenti da casa ai luoghi di cura (donazione alla quale ha contribuito un socio amministratore di Autoleader Volkswagen) e un computer alla coordinatrice di un master universitario dedicato alla formazione di tecnici addetti ai disabili.

In occasione della Pasqua, il Rotary Trieste, con molta sensibilità, non ha dimenticato gli anziani bisognosi mettendo a disposizione della sezione femminile della Cri di Trieste, presieduta da Marino Zennaro, 300 pacchi contenenti generi alimentari diversi. Nel corso di una semplice quanto significativa cerimonia che si svolgerà presso la sede sociale di piazza Sansovino 3, martedì alle 10.30, presente il consiglio direttivo della sezione, il presidente Dalla Palma consegnerà ufficialmente il dono.

La sezione femminile Cri si adopera da decenni per il reperimento di fondi destinati a interventi a favore della collettività locale.

f.c.

Al via le commemorazioni per il cinquantenario dalla morte del musicista

Una serata dedicata a Publio Carniel

Le iniziative legate al cinquantenario dalla scomparsa del musicista triestino Publio Carniel iniziano ufficialmente nella giornata di domani con un concerto commemorativo in programma alla sala Tripcovich (20.30). Al celebre autore di brani icone della canzone triestina, da «Trieste mia» a «Marinaresca», verrà dedicata una serata curata dal Coro Cappella tergestina del maestro Carlo Podda, dall'Opera giocosa del maestro Severino Zannerini e da Umberto Lupi in veste di direttore del Complesso musicale.

L'evento commemorativo è stato promosso dall'Aiat, con la collaborazione dell' Unione stampa sportiva che ha voluto caratterizzare ulteriormente il tributo allo storico artista triestino con modalità benefiche legate alla Associazione amare il rene e la Fondazione «Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin».

Il cartellone delle opere di Publio Carniel di scena alla Sala Tripcovich contempla la ricca produzione dialettale ma anche le raffinate composizioni classiche, dai madrigali ai mottetti, molte delle quali inedite e tornate alla luce grazie alle ricerche attuate dalla figlia Serena. Il quadro generale delle manifestazioni in memoria di Publio Carniel, prevede, a breve, anche un doveroso tributo a Raimondo Cornet, in arte Corrai, paroliere dello stesso Carniel.

Francesco Cardella

Una foto del musicista Publio Carniel.

All'Immaginario scientifico

Ultimo incontro sulla genetica

Ultimo appuntamento di «Organismi geneticamente alfabetizzati?» al Science centre Immaginario Scientifico di Grignano. Si tratta di un laboratorio aperto al pubblico condotto da Amedeo Vetere del dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole (per partecipare è necessario prenotare telefonando al numero 040.224424)intitolato «La corsa del Dna» e si svolgerà oggi con inizio alle 15.

Gli ospiti dell'Immaginario scientifico, sotto la guida di Amedeo Vetere, effettueranno la corsa del Dna. Lo scopo di questa prova è di toccare con mano il Dna.

Nel corso dell'incontro sarà anche spiegata la tecnica dell'elettroforesi quale mezzo per poter separare pezzi di Dna in base alle loro dimensioni. Se sul luogo del delitto si trova infatti del sangue oppure un capello, è possibile estrarne il Dna e confrontarlo con quello dei sospettati.

Martedì inaugurazione

Un drago volante e dinosauri alati

La mostra «Archaeopteryx - Animali alla conquista dell'aria» (Civico aquario marino di Trieste, da martedì, oggi l'inaugurazione alle 18), condurrà per mano il visitatore attraverso tutti i 350 milioni di anni di evoluzione del volo nelle creature viventi. Saranno visibili ricostruzioni di dinosauri alati e piumati così come, per la prima volta in Europa, saranno esposte le fedeli ricostruzioni in grandezza naturale di 2 specie di meganeure, libellule preistoriche di oltre 70 cm di apertura alare che costituiscono i più grandi insetti mai apparsi sulla faccia della terra.

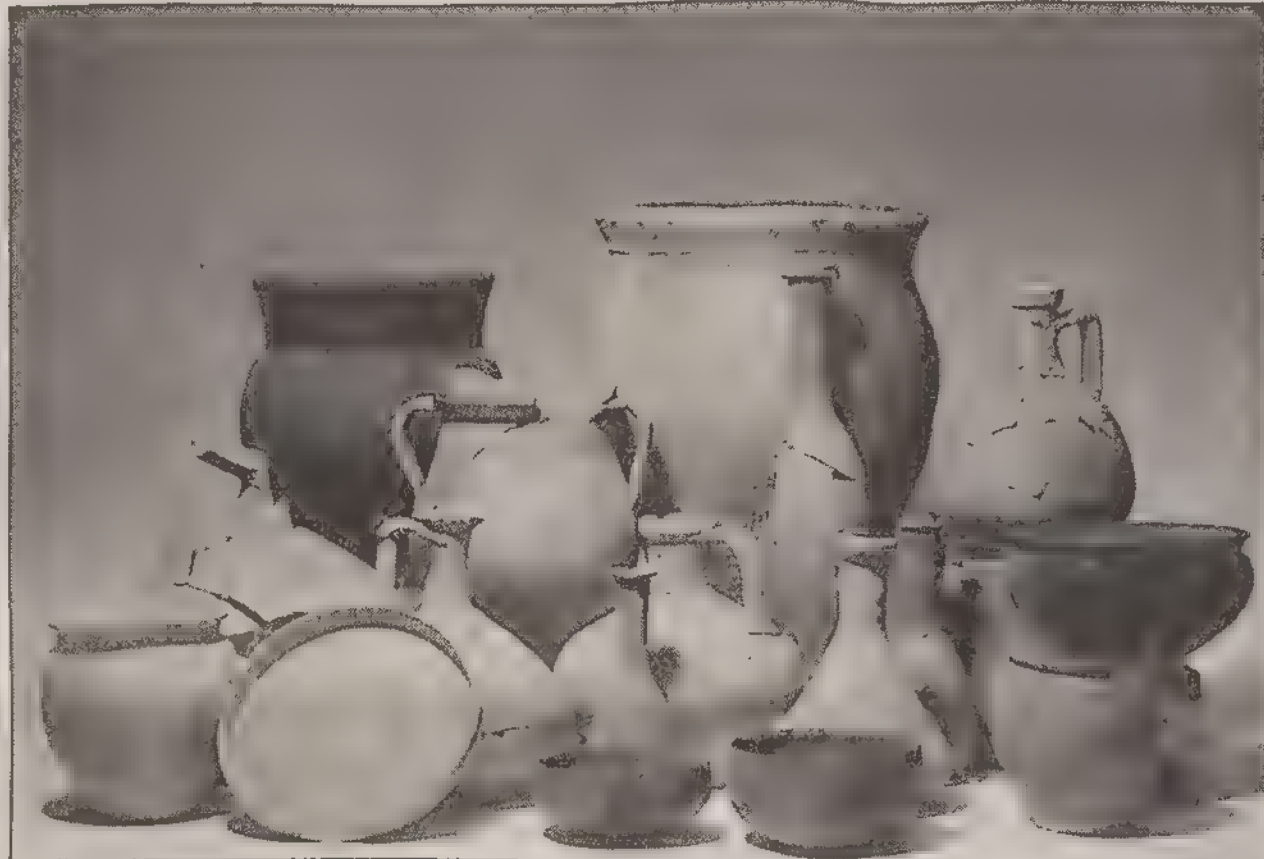
Una serie di colorati modelli e pannelli didattici espongono i segreti nascosti nello scheletro, nel piumaggio e nelle ali degli uccelli e degli insetti, distinguendo i diversi tipi di volo e spiegando i meccanismi aerodinamici che permettono a molti animali di sollevarsi nell'aria. La mostra si completa con l'esposizione dei più straordinari volatori attuali con gli uccelli, i pipistrelli e gli altri animali. Un apposito terrario ospiterà infine un esemplare vivente di drago volante, rettile arboricolo delle giungle asiatiche capace di volare nientemeno che con... «le costole».

I Civici musei presentano martedì in Comune un libro sulla necropoli di San Servolo

Viaggio tra Veneti, Istri, Celti e Romani

Il volume «La necropoli di San Servolo Veneti, Istri, Celti e Romani nel territorio di Trieste», edito dai Civici musei di Storia ed Arte, verrà presentato martedì alle 18, nella sala matrimoni del Comune, piazza Unità 4, dal professore Gino Bandelli dell'Università: saranno presenti il direttore Adriano Dugulin e gli autori.

Nell'ambito del progetto regionale «I Celti in Friuli: archeologia, storia e territorio» i Civici musei di Storia ed Arte nella ricorrenza del centenario dello scavo della necropoli di San Servolo/Socerb del 1902 hanno fatto restaurare, analizzare e studiare i materiali rinvenuti nelle 165 tombe preromane e romane, concludendo l'importante intervento con la pubblicazione di un volume-catalogo.

Il saggio d'inquadramento storico-archeologico è firmato Paola Càssola Guida e Filippo Càssola, rispettivamente dell'Università degli studi di Udine e Trieste, i testi sono di Paolo Casari, Anna Crismani, Brigitta Mader, Alessandra Giumlia-Mair, Alfredo Riedel, Giuliano Righi, la cura e il coordinamento di Marzia Vidulli Torlo, i disegni di Giuliano Merlatti, le fotografie di Marino Ierman e la redazione di Laura Oretti.

Il volume prende in esame il sito di San Servolo e in particolare il ricco corredo funerario proveniente dalla necropoli protostorica (circa duecento pezzi, oggetti di ornamento personale in bronzo e armi in ferro) e romana (un altro centinaio di pezzi tra ceramica, vetro e bronzo) scavata da Karl Moser.

Nel corso dello studio il materiale è stato organizzato in un catalogo analitico, che ha dato origine a una serie di considerazioni ed è stato affiancato da saggi di alto valore scientifico, senza che il volume perda però di vista la funzione didattica, intesa non più a livello elementare, ma come corretta divulgazione e strumento di accrescimento per chi si accosti a questa materia, fornendo una metodologia di approccio.

Mercoledì alla sala Alessi intervento del console Aldo Colleoni

Conversazione sulla Mongolia

Mercoledì alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.), il console della Mongolia, Aldo Colleoni, concluderà la sua conversazione sulla Mongolia (iniziata qualche settimana fa) illustrando col supporto di immagini «Usi, costumi e curiosità della terra di Gengis Khan».

Nei Paesi in cui domina una cultura tradizionale, come la Mongolia, l'ornamento è simbolo di identità culturale di ogni etnia e una sorta di carta d'identità di chi lo indossa di cui racconta la provenienza, la fede religiosa, la posizione sociale e politica. Il gioiello racchiude inoltre in sé valenze religiose e credenze tribali, sconfinanti nella magia. Vi sono «gioielli amuleto» e «gioielli talismano»; i primi hanno funzioni apotropaiche, allontanano influenze nocive, jettature, malefici, ecc. i secondi procurano benessere, ricchezza e fecondità.

Spesso le due azioni vengono combinate in uno stesso ornamento che, per la ricchezza dei materiali impiegati, la raffinatezza esecutiva, può essere definito un vero capolavoro dell'arte orafa mongola che raggiunge la sua massima espressione negli oggetti rituali di culto.

Immancabile protagonista dei gioielli il corallo, il cui colore sanguigno e la vitalità hanno da sempre affascinato gli abitanti delle monocromatiche steppe.

Ad esso è riconosciuto un valore apotropaico, tant'è che nessun mongolo intraprenderebbe un viaggio senza portarsene seco un grano. Un altro esempio riguarda la dote nuziale che oltre a cammelli, cavalli e bovini comprende gioielli in argento e corallo.

Grande rilievo nella gioielleria mongola è assunto dall'antica tradizione della filigrana, i cui motivi decorativi esprimono un interessante sincretismo tra decorazioni cinesi ed elementi iconografici del buddismo tibetano, assorbiti e fusi nel repertorio mongolo. Molto popolari in Mongolia sono la musica e la danza.

Tratti di riti sciamanici sono conservati nelle danze sacre in cui le maschere dalle sembianze ora protettrici ora malevole assumono un'importanza primaria.

Fulvia Costantinides

Anticipazione alla Ras

Sesto concorso Ketty Daneo

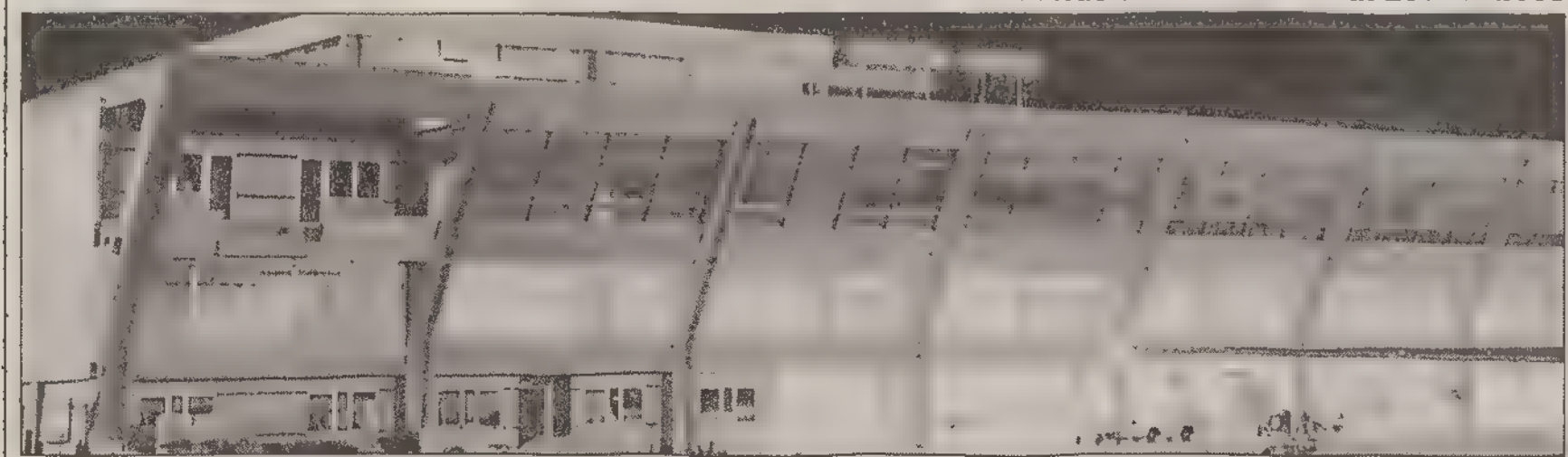
Domani pomeriggio nella Sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica, con inizio alle ore 17, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia presenta il sesto concorso nazionale di poesia «Premio Ketty Daneo 2004».

Un concorso che nelle passate edizioni ha avuto un grande successo grazie all'impegno profuso dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia che è diventato un vero punto di riferimento del mondo culturale della nostra regione.

Seguirà un incontro di poesia con il poeta Cosimo Cosenza «Rassegna poetica».

Le liriche saranno lette dall'autore e dall'attrice Ombretta Terdich, la presentazione sarà invece a cura di Maurizio Chiozza.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI — *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.30 19.45	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 16.00	11.15 17.30	-2---6- ---4---	
GENOVA	07.15 11.30 16 45	08.15 12.30 17 45	1-3-5-- -2-4--- #		GENOVA	15.10 20.00	16.10 21.00	# 12345--	
LONDRA Stansted	15.40 13.25	16.45 14.30	# #	fino al 30/04 dall'1/05	LONDRA Stansted	12.15 10.00	15.15 13.00	# #	fino al 30/04 dall'1/05
MILANO Malpensa	06.00 07.50 11.25 16.55 18.30	07.15 09.00 12.45 18.15 19.40	12345-- # 12345-- 12345-- #		MILANO Malpensa —	09.05 14.30 14.50 19.15 20.30	10.25 15.30 16.10 20.35 21.35	12345-- # 12345-- 12345-- #	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 17.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	fino al 24/06 dal 25/06 dal 25/06
NAPOLI	13.00	14.35	#		NAPOLI	10.40	12.15	#	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.40 19.00	08.15 11.55 15.50 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 17.10 21.55	10.05 14.00 18.20 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter
TORONTO	17.25	20.25	1------	charter dal 26/05 al 29/09	TORONTO	22.00*	15.25	1------	charter dal 26/05 al 29/09

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli. 0481 773227.

Continuaz. dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza prossima consegna alloggi primingressi in casa quadrifamiliare composti da salone, tre stanze, cucina, doppi/tripli servizi, terrazzi, box auto o giardino. Rifiniture interne a scelta. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza ultimo piano soleggiato in fase di ristrutturazione: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, box auto, ampio sottotetto.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Ufficio centralissimo in fase di completa ristrutturazione circa 100 metri quadrati con ottime rifiniture. Possibilità scelta divisione interna.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Laghi piano alto ristrutturato con ascensore: doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini in stabile ristrutturato alloggi primingressi con rifiniture signorili composti da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. Consegna fine anno. (A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Moreri casale d'epoca ristrutturato con accesso auto in area esterna di proprietà: salone, quattro stanze, grande studio, cucina con sala da pranzo, tripli servizi, box auto.
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga appartamento tranquillo in buone condizioni composto da: tinello, cucinino, matrimoniale, stanzino, servizi separati, poggiolo. Euro 65.000. (A00)
IMPRESA vende direttamente zona Settefontane appartamento 90 mq ca., composto da soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggiolo, posto auto. Per appuntamento 040/943364 oppure 347/7925038. (A2223)
IMPRESA vende direttamente zona Settefontane appartamento ultimo piano con mansarda 250 mq ca., salone, tre stanze, doppi servizi, terrazza, poggiolo, box/posti auto. Per appuntamento 040/943364 oppure 347/7925038. (A2223)
MANSARDA centrale ascensore ristrutturata 70 mq soggiorno cucina camera bagno termoautonomo aria condizionata vendo 349/2226325.
MONFALCONE appartamento d'epoca zona pedonale: soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio II piano termoautonomo. Serena immobiliare 0481/413623. (C00)
MONFALCONE mini nuovo mq 60 soggiorno cucinino bagno camera matrimoniale no spese condominiali ottimo investimento. ALFA 0481/798807. (A00)
MONFALCONE privato vende villa su due piani di 130 mq cadauno e giardino di 400 mq zona residenziale € 230.000 telefonare 0481/480020 ore serali. (C00)
MONFALCONE ultimo locale commerciale 67 mq via S. Ambrogio. Ottimo investimento! Serena immobiliare 0481/413623. (C00)
MONFALCONE zona ospedale nuovo casa perfetta due piani mq 70 ciascuno garage scantinato su lotto recintato di mq 350. ALFA 0481/798807. (A00)
PIAZZA Unità ultimo piano 300 mq + mansarda prestigioso primingresso vendesi 1/2 quota € 200.000,00 trattabili adatto studio legale o dirigenti. Tel. 347/3600998.
PIERIS appartamento recente cucina soggiorno 2 camere 2 bagni ripostiglio terrazza abitabile III piano termoautonomo grande garage. Serena immobiliare 0481/413623. (C00)
PRESTIGIOSO appartamento di 180 mq in stabile Liberty in via Imbriani. Finemente restaurato. Molto luminoso. Pines Immobiliare, 040/3222060. (A2207)
S.GIUSTO appartamento completamente arredato, cottura, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, termoautonomo, non residenti. Geppa, 040/660050. (A00)
SAN Vito deliziosi primi ingressi, autometano soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostigli, due livelli, posto macchina. Geppa, 040/660050. (A00)
TERRENO agricolo (E 3) Gabrovizza mq 3254 recintato curato accesso auto per coltivazioni e ricovero animali. Euro 26 mila. Riviera 040/224426. (A00)
VENDESI Campi Elisi palazzo d'epoca quarto piano senza ascensore, vista mare, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ristrutturato. € 140.000. Gir, 040/366316. (A2206)
VENDESI Costalunga casetta accostata, carinissima, no giardino, su due livelli, tot. 50 mq; da vedere subito. € 81.000. Gir 040/366316. (A2206)
VENDESI Gorizia periferia splendido casale da rivista, con dependance e parco di 10.000 mq pezzo unico € 800.000. Gir, 040/366316. (A2206)
VENDESI villetta indipendente con giardino in Sagrado centro. Tel. 0432/722191. (B00)
WWW.FALONE.IT. Monfalcone centro signorile viletta indipendente con giardino, € 346.000. Tel. 0431/370173. (Fil47)
WWW.FALONE.IT. Saciletto Ruda, casetta di testa da ristrutturare, piccolo giardino. € 30.000. Tel. 0431/370173. (Fil47)
WWW.FALONE.IT. Villa Vicentina villetta schiera ottima, tricamere, biservizi, € 140.000. Tel. 0431/370173.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A.A. CERCASI spazio per attività commerciale direzionale locazione o acquisto, zona Servola/Valmaura preferibilmente via Flavia, via Valmaura o via Baiamonti, mq 100/200. Tel. 334/3404613. (C00)
A.A. CERCHIAMO S. Giusto-centro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo €125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
AGENTE immobiliare cerca per importante centro commerciale all'ingrosso terreno anche edificato di cc 10.000 mq. Telefonate 040/573611 338/1212869. (A2036)
CERCASI in affitto o vendita locale commerciale di 150-250 mq in centro tel. 348-5209276 Effe-Emme. (A2176)
PRIVATO acquista da privato tristanze soggiorno stanzino autoriscaldamento servizi separati soleggiato. Tel. 3333864864 ore serali.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente arredato centrale soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 1.200,00 pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
ADIACENTE via Coroneo affittasi 1/2 giornata ambulatorio medico anche mutualistico primo ingresso modico affitto. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AE0011017. (A2131)
AFFITTASI Barcola appartamento prestigiosissimo vista mare soggiorno, due stanze, mansarda, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto, parco. 040/418750. (A2204)
AFFITTASI box vicolo Scaglioni 15 e due box viale Raffaello Sanzio 15/1. 040/418750. (A2204)
AFFITTASI Opicina appartamento prestigioso soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box, giardino condominiale. 040/418750. (A2204)
APPARTAMENTO esclusivo arredato zona giorno due stanze due bagni terrazze accesso mare. Contratto annuale. Impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)
ARREDATI via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, posto auto, euro 415 mensili; centralissimo panoramico saloncino, due stanze, salotto, cucina, bagno, toilette, box, euro 930 mensili. Immobilire Borsa, 040/368003.
BARCOLA fronte mare bellissimo appartamento ammobiliato salone 4 camere stanzino cucina tre bagni lavanderia spogliatoi terrazzone posto macchina eventuale box affittasi a referenziati. Imm. La Chiave 040/272725. (D00)
CAMPO Cologna/Commerciale 110 mq su 2 piani semiammobiliato con posto auto/cantina inf. 347/1144848 - 334/3049497. (A2236)
IMMOBILE centrale 4 piani superficie totale mq 1000 privato affitta inintermediari adatto albergo, clinica, casa di riposo, laboratorio analisi, uffici e simili. Tel. 335/6750946. (A2203)
LOCALI Gatteri buone condizioni 100 metri quadrati con soppalco, ampie vetrine. Euro 600 mensili. Centralissimo composto da un vano di 80 metri quadrati, vetrine d'eposizione. Euro 1750 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)
MAGAZZINI zona Costalunga in casetta indipendente ristrutturata su due livelli, posto auto esterno, euro 750 mensili. Via Soncini, con uffici complessivi 250 metri quadrati, facilità parcheggio, euro 1800 mensili, da affittare anche separatamente. Immobiliare Borsa, 040/368003.
PIAZZA della Borsa ufficio 160 mq perfette condizioni affittasi; ascensore, riscaldamento e condizionamento. Telefonare 335.7591.742. (A2238)
S. Antonio affittasi ufficio soppalcato primingresso circa mq 80; ascensore riscaldamento e condizionamento. Telefonare 335.1041.021. (A2237)
UFFICI San Lazzaro duequattro stanze con riscaldamento da euro 416 mensili. Corso Italia, ristrutturato, cinque stanze, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, euro 1650 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003.
VUOTI corso Saba ristrutturato saloncino, angolo cottura, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, euro 500 mensili; Carnaro soleggiato soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, euro 600 mensili; Cantù signorile panoramico doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, box auto, euro 1300 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. SALONE parrucchiera cerca lavorante o mezzalàvorante capace. Telefonare ore serali 040/820488. (A2170)
A.A.A. PRIMARIA società informatica ricerca urgentemente: personale contabile con provata esperienza, costituirà titolo preferenziale la conoscenza della gestione paghe e contributi, anche part-time. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste 17 C.I. AE 7101223. (A2138)
A Gorizia, Udine, Trieste e province per apertura nuovi punti d'incontro show room, Wool Service cerca collaboratori anche part-time, guadagno medio € 800/1.600 mensili. Presentarsi tutti i giorni escluso domenica ore 15, a San Pier d'Isonzo (Go) piazza del Popolo 2. (Fil46)
ACCONCIATURE Luciana - Staranzano, cerca estetista con esperienza, max 30-35 anni. Telefonare ore serali 340/4669141. (C00)
AFFERMATA società settore culturale seleziona signore/ine minimo 30.enni per promozione telefonica. Telefono 040/3481053. (A2209)
AFFERMATA Spa ricerca per le province di Pordenone, Udine e Gorizia, dinamici agenti di vendita da inserire in ambiente stimolante. Si offre: adeguato training iniziale, rimborso spese, costante aggiornamento provvigioni e incentivi ad alto livello. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (Fil)
AZIENDA in Romans d'Isonzo ricerca operaio generico da adibire al ciclo produttivo, richiesta massima serietà, assunzione a tempo indeterminato. Per colloquio 0432/484864. (FIL47)
AZIENDA leader nel settore cerca rappresentante/venditore da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum fermo posta Basovizza C.I. n. AA002190. (A2179)
AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A2029)
AZIENDA ricerca personale anche pensionato con conoscenza disegno tecnico, uso calibro e micrometro per collaudi area Udine. Tel. 347/5299500. (A2225)
CENTRO elaborazione dati in Gorizia cerca esperto/a contabile, con precedenti esperienze. Inviare curriculum fermo posta Gorizia, C.I. AD 2744710. (B00)
CERCASI agente immobiliare o persona munita diploma superiore con prospettive mansioni dirigenziali. Immobiliare Quattromura, 040/350114. (A2230)
CERCASI cameriera ai piani pratica. Tel. 338/4717265.
CERCASI commesso/a per prossima apertura negozio bricolage. Richiedesi disponibilità e serietà. Telefonare ore ufficio 348/6062063. (C00)
CERCASI cuoco o aiuto cuoco pratico. No festivi e domenica. Tel. 338/4717265. (D00)
CERCASI docenti di sloveno, inglese, sistemi e automazione. Telefonare lunedì allo 040/370537. Graditi curricula anche altre materie al fax: 040 363494 o e-mail: edu.scuola@libero.it. (A2181)
CERCASI persona seria e volonterosa con mansione lavapiatti/aiuto cucina. Informazioni 040/299222. (A2205)
CERCASI personale per pulizia stabili. Telefonare al n. 040/639540 orario ufficio. (A2132)
CERCASI segretaria/o d'albergo, buona conoscenza tedesco. Tel. 0481/60214 - 60807. (B00)
CERCASI signora o signorina per aiuto in casa e in gelateria stagione aprile-settembre 2003 in Germania. Offresi vitto e alloggio. Telefono 0049961. 4160099. (A1996)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale degli Affari Europei — Ministero dell'Economia e delle Finanze — Unione Europea FESR

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Decisione della Commissione C(01) 2811 del 23/11/01

CONVEGNO
La valorizzazione dei borghi rurali nel quadro della politica di sviluppo del territorio

Martedì 15 aprile alle ore 10.00, presso Villa Manin di Passariano a Codroipo, si svolgerà il convegno di presentazione dello studio e del bando per l'attuazione della Misura 3.2.2 "Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico rurale" del Docup Obiettivo 2 2000-2006.

Il programma del Convegno è reperibile sul sito dell'Obiettivo 2 (www.regione.fvg.it/progcom/obiettivo 2.htm, alla sezione "Convegni e Seminari").

La partecipazione è aperta al pubblico e gratuita.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende conferire, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, cinque incarichi di collaborazione a tempo determinato, finalizzati a potenziare gli interventi per l'attuazione dei programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi.

Il testo del relativo avviso al pubblico sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 16 aprile 2003, consultabile gratuitamente sul sito Internet della Regione http://www.regione.fvg.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Michele Losito

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

PRESIDENZA DELLA GIUNTA
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
(articolo 4, comma 2, lettera b quater), della legge regionale 10/1997

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI PER IL TRASFERIMENTO DI RESIDENZA DA PARTE DI INSEGNANTI AL FINE DI GARANTIRE CONTINUITÀ NELLA PRESTAZIONE DI SERVIZIO PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI SITUATI NEI COMUNI MONTANI.

Con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 4/SASM del 23 gennaio 2003 e pubblicato nel **Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 5 febbraio 2003** è stato approvato il bando per la concessione di incentivi per il trasferimento di residenza da parte di insegnanti al fine di garantire continuità nella prestazione di servizio presso istituti scolastici situati nei comuni montani di cui all'articolo 17 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13.

REQUISITI DEI BENEFICIARI

Gli interventi contributivi di cui al presente bando riguardano gli insegnanti di ruolo che rispondano ai seguenti requisiti:

- si impegnino a trasferire e trasferiscano, successivamente alla presentazione della domanda ed entro il termine ultimo di 12 mesi dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, la propria residenza e quella dei familiari che vengono coinvolti nel trasferimento, nell'ambito del territorio montano, così come riportato **"nell'allegato A - zone omogenee"** del bando, mantenendo tale residenza per almeno 5 anni;
- prestino servizio per lo stesso periodo presso un istituto scolastico, di ogni ordine e grado, sia pubblico che privato, con sede nell'ambito del territorio montano come sopra individuato.

I benefici previsti possono essere concessi una sola volta per ciascun beneficiario.

Sono ammessi a presentare domanda di contributo, anche gli insegnanti di ruolo che abbiano trasferito la residenza in area montana successivamente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 2001 n. 13.

ENTITÀ DEL BENEFICIO

La misura del contributo individuale concesso ammonta a Euro 1.549,37 annui, per cinque annualità consecutive a decorrere della data di concessione del contributo.

MODALITÀ E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Come stabilito dalla convenzione stipulata in data 21 gennaio 2003 tra l'Amministrazione regionale e l'Ufficio Scolastico regionale, la domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge e compilata in tutte le sue parti, deve pervenire entro e non oltre le **ore 13.00 del 15 maggio 2003 presso i Centri Servizi Amministrativi *(già Provveditorati agli Studi)* competente con riferimento al Comune montano di sede dell'Istituto scolastico di assegnazione.**

La domanda deve essere redatta **utilizzando "l'allegato B - modello domanda" del bando, disponibile presso i seguenti Centri Servizi Amministrativi:**

- GORIZIA - Via Rismondo, 6 (tel. 0481.33365)
- PORDENONE - Via Concordia Sagittaria, 1 (tel. 0434.391911)
- TRIESTE - Via Cumano, 2 (tel. 040.9499111)
- UDINE - Via Diaz, 60 (tel. 0432.516111).

Per informazioni rivolgersi presso i Centri Servizi Amministrativi sopracitati o presso il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna di Udine - via Cussignacco, 38 (tel. 0432.555508).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Marina Bortotto

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

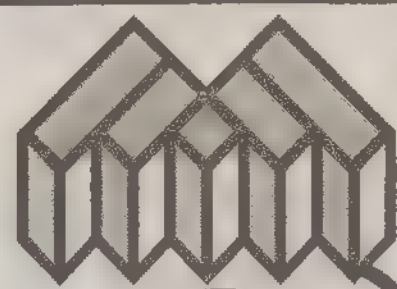
Area Risorse Economiche e Finanziarie
Servizio Programmazione Acquisti
tel. 040.6758151 - fax 040/6754132 - www.retecivica.trieste.it/bandi

PROCEDURA DI INFORMAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 97/52/CE DEL 13.10.1997 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il Comune di Trieste procederà ad espletare durante l'anno 2003 apposite gare di appalto volte alla definizione dei sotto Indicati contratti di fornitura di beni e servizi. Le ditte interessate (comprese quelle già inserite nell'elenco delle imprese di fiducia dell'Amministrazione) segnalino l'interesse ad essere invitate inviando apposita lettera via fax, con l'indicazione del pertinente settore di prodotti o categoria di servizi.

1) Apparecchio fotografico per la rilevazione delle infrazioni in area semaforica per Polizia Municipale - importo complessivo presunto IVA inclusa, Euro 70.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: aprile-giugno;
2) arredi per ricreatori comunali - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 100.000,00 - data presunta Inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: aprile-giugno;
3) buoni pasto sostitutivi del servizio mensa per il personale comunale - appalto biennale agosto 2003 - agosto 2005 - importo complessivo presunto, IVA inclusa Euro 1.620.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: maggio-luglio;
4) giochi e cancelleria didattica per nidi e materne - appalto triennale agosto 2003 - dicembre 2005 - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 153.660,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: maggio-luglio;
5) servizio custodia e vigilanza immobili sede di uffici giudiziari - appalto quadriennale 1.08.03 - 31.12.07 - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 900.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: maggio-luglio;
6) servizio refezione scolastica - appalto triennale agosto 2003 - agosto 2006 - importo complessivo presunto, IVA Inclusa, Euro 16.571.422,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: maggio-luglio;
7) fotocopiatrici per centro stampa - appalto triennale 1.03.04 - 28.02.07- importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 200.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: giugno-ottobre;
8) fotocopiatrici per uffici comunali - appalto triennale 1.01.04 - 31.12.06 - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 100.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione; giugno-ottobre;
9) giochi ed arredi scolastici per interni - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 70.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: agosto-ottobre;
10) vestiario ed accessori per componenti il corpo di Polizia Municipale - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 144.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: settembre-novembre;
11) pannolini per bambini asili nido - appalto biennale gennaio 2004 - dicembre 2005 - importo complessivo presunto IVA inclusa, Euro 62.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: ottobre-dicembre;
12) servizio vigilanza immobili comunali - appalto quadriennale 1.01.04 - 31.12.07 - importo complessivo presunto, IVA inclusa, Euro 2.700.000,00 - data presunta inizio-fine delle procedure di aggiudicazione: ottobre-dicembre.

Importo TOTALE: Euro 22.691.082,00

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Orietta Udovicci Salvagno)

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

APPARTAMENTO in casetta, carinissimo, perfetto, cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, giardinetto condominiale, zona Baiamonti. € 56.000. CENTROSERVIZI 040/382191

PERFETTO, saloncino matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, molto luminoso, centrale RA E. CENTROSERVIZI 040/382191

FOSCOLO bellissimo ristrutturato come primingresso, ultimo piano panoramico ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno, ampia terrazza soprastante con accesso diretto dall'appartamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PICCOLI, ottimi (investimenti): BAIAMONTI 3° PIANO, 45 MQ moderni € 60.000 A L M RC. VECELLIO 60 mq, ristrutturato, 3° piano € 68.000 (mutuo esistente) RA E L Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA RENI, appartamento mq 40, ottime condizioni. Viene venduto arredato! RA E A L. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

OSPEDALE MAGGIORE, ristrutturato: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, balcone, II p., € 105.000,00. E RA PIZZARELLO 040/766676

V. GIULIA ALTA ristrutturato, vista: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, 4 p. € 140 000,00 E RA A L PIZZARELLO 040/766676

VALMAURA perfetto, recente, atrio, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi ripostiglione, 2 poggioli, posto auto scoperto, ascensore. CENTROSERVIZI 040 / 382191

GRADO rifinitissimo, ultimo piano, ascensore, saloncino e angolo cottura e terrazzone coperto, 2 stanze, bagno, box doppio, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/ 382191

MANSARDA (PIANO URBAN) vero gioiello adatto persone non convenzionali. 70 mq sfiziosamente unici. Soppalco, abbaini, finestre, gustosa vista e eccezionale luminosità. Ristrutturata. V E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

RONCHETO, 80 mq con GIARDINETTO PROPRIO! Bella palazzina moderna. Adattissimo coppiette. Possibilità parcheggio 2 macchine. Coccolissimo € 135.000 M A P RC Geom. MARCOLIN 040/366901

MAZZINI ottimi uffici 2 o 3 stanze servizi ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

FRANCOVEZ, recente tranquillo cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo QUADRIFOGLIO 040/630174

MADONNINA ultimo piano da ristrutturare cucina stanza stanzetta bagno terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona RIVE luminoso appartamento d'angolo, circa 110 mq ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PAM V le Campi Elisi paraggi vendesi primingressi in stabile soleggiato vista aperta 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo RA A P GRATTACIELO 040/635583

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

LA MARMORA recente, ultimo piano, 182 mq: salone 50 mq, 4 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzini, soffitta, box 48 mq € 285.000,00 RC A P L M PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE TRIBUNALE: atrio, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. RA A PIZZARELLO 040/766676

DIAZ, 310 mq., adatto ufficio: ampio ingresso, 10 vani, 3 servizi, ripostigli, € 290.000,00. E A RA PIZZARELLO 040/766676

RAUTE, appartamento in villetta a schiera, giardino e accesso auto, cucina, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni, terrazza, cantina € 205.000,00 M RA P PIZZARELLO 040/766676

V. GIULIA II p., 120 mq: ampio soggiorno, grande cucina soleggiatissimi, 3 stanze, arredamento su misura, 2 bagni, ripostiglio e cantina, € 160.000,00 E RA L PIZZARELLO 040/766676

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA A E L Geom GERZEL 040/310990

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq esposti incredibilmente sul bosco!?! Bellissimo € 230.000 E RA A L Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO ZONA EREMO!! Esclusivo! Modernissima palazzina, 135 mq abitativi + 70 mq terrazzi + parcheggi. Zona verdissima e tranquillissima con VISTA da capogiro! Per pochi!! V P RA M L A Geom. MARCOLIN 040/366901

SOFFITTONA grezza, centralissima stabile prestigioso. Realizzo + mansarde! Adatto imprenditori o artisti! E A Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, composto da ampia cucina salone 3 stanze, servizi, ripostiglio lavanderia, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVE panoramico uso ufficio d'ampia metratura, 7 stanze, archivi, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLE/CASETTE

AQUILINIA STRAMARE casetta indipendente con progetto approvato ampliamento soleggiata vista aperta cucina abitabile 2 stanze 2 bagni taverna ampio terreno posti auto. GRATTACIELO 040 635583

MUGGIA vendesi recente villetta indipendente su 2 livelli vista mare composta: saloncino matrimoniale 2 stanze singole bagno cucina abitabile grande terrazzo, taverna con caminetto 2 stanzette bagno cucina box giardino. GRATTACIELO 040/635583

OPICINA! CASA di 200 mq su 2 livelli + cortiletto, box e posto macchina! Situata in simpatico borgo centrale con affaccio su bella piazzetta. Possibilità bifamiliare e altre tipologie utilizzo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA: SISTIANA e AQUILINIA, ambedue bellissime, circa 200 mq abitativi + giardino. Rifinitissime. P Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA, casetta accostata, 100 mq su 2 livelli! Bel giardinetto. Recentemente ristrutturata. RA P L Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA semicentrale, ottima bifamiliare in "familia". Costruzione moderna, con parcheggio, giardino e terrazzi. Vista totale. Cara! V P L Geom. MARCOLIN 040/366901

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime rifiniture, ampio giardino, box. Geom GERZEL 040/310990

DARSELLA S. BARTOLOMEO (Muggia), villa indipendente su due livelli, panoramicissima vista mare, box, taverna, portico; ampio giardino. Geom GERZEL 040/310990

OPICINA, villa indipendente con ampio giardino; prezzo importante. Trattative riservate. Geom GERZEL 040/310990

MIRAMARE, panoramica signorile villa d'epoca di ampia metratura su tre livelli con parco. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040.630174

COLLE SAN GIUSTO bella panoramica casa unifamiliare disposta su tre livelli come primoingresso, con giardino. Informazioni riservare. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI/BOX

BOX PIAZZA V.VENETO: ULTIME DISPONIBILITÀ INFORMAZIONI PRESSO IL QUADRIFOGLIO Agenzia delegata CMT 040/630174

CAPANNONE adiacenze via Caboto, perfetto, ampio soppalco e parcheggio, vendiamo o affittiamo CENTROSERVIZI 040/382191

500 MQ COMMERCIALI, vendesi! Nuova edificazione sita in snodo stradale primario accesso a Trieste. Visibilissimo, parcheggio proprio! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 100 mq con servizi pronta consegna!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CAPANNONE Monfalcone / Lisert. 600 mq + manovra esterna affittasi uso deposito. Nuovo. geom. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE, perfetto locale d'affari 239 mq circa, servizi, cortile proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

AFFITTI

GRETTA ATTICO 210 mq su 2 piani, vista mare, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampie terrazze € 1.400,00 M V RC P L PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI, vuoti o arredati: cucina, 3 stanze, zona Rossetti e Rozzol-Stadio da € 520,00 M RC P L A PIZZARELLO 040/766676

POSIZIONE COMMERCIALE in zona pedonale importante 80 mq cedesi condizioni adeguate. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: v. S.Nicolò 85 mq, 140 mq, 225 mq, ed altre posizioni centrali, varie soluzioni. PIZZARELLO 040/766676

PRESTIGIOSI appartamenti o uffici in ottimi stabili, ampia metratura, da € 900 RA CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDA centrale vuota, perfetta, travi a vista, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, RA € 500. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROZZOL arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, € 520. CENTROSERVIZI 040/ 382191.

CENTRALE arredato, salone, 2 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ascensore, tranquillissimo, € 730 CENTROSERVIZI 040/382191.

V. CORONEO ufficio 150 mq, ampia segreteria, 3 stanze, ripostigli, 2 servizi, in ottime condizioni, stabile recente, ascensore, € 1.150. CENTROSERVIZI 040/382191.

In varie posizioni CENTRALI disponibilità di uffici 3/4/5 stanze. QUADRIFOGLIO 040 630174

MILANO appartamento arredato circa 100 mq, piano alto ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

TURISTICI

GRADO CENTRO stabile rinnovato I p., vista aperta: cucina con terrazzo di 22 mq, 2 stanze, bagno-wc, € 150.000,00 RA L PIZZARELLO 040/766676

GRADO CITTÀ GIARDINO, I p., monolocale arredato di 35 mq, perfette condizioni con bagno completo e terrazzino, € 82.000,00 PIZZARELLO 040/766676

Vuoi vendere il tuo immobile? Fatti sentire! Telefona allo 040 638103 dalle 10 alle 12 lunedì, mercoledì e venerdì

per vendere casa in tutta tranquillità!

COME LEGGERE GLI ANNUNCI

RA = riscaldamento autonomo
RC = riscaldamento centralizzato
A = ascensore
E = stabile d'epoca
M = stabile moderno
V = vista panoramica
L = luminoso
P = parcheggio

CERCASI urgentemente internista anche extracomunitari per ristorante in Trieste. Presentarsi lunedì-martedì 10-12 Riva Grumula 2. (A2133)

CERCASI urgentemente parrucchiera, apprendisti capaci tel. al n. 347/5761757 - 040/662120. (A2115)

DIPLOMATA età 21-23 assumiamo apprendista impiegata con spiccate attitudini rapporti interpersonali. Manoscrivere curriculum a: Ras Trieste centrale, via Martiri Libertà 8, 34134 Trieste oppure e-mail: info@abservizi.it. (A2127)

DITTA ingrosso Ronchi dei Legionari cerca perito elettrotecnico (mansioni varie), max trentenne, militassolto, residente Monfalcone e dintorni. Richiedesi manualità. Per appuntamento 0481/474525 (sabato chiuso). (C00)

FARMACIA Trieste centro cerca urgentemente collaboratrice per magazzino massimo 24 anni minima conoscenza pc. Tel. 337/799205. (A2178)

GELATERIA Mont Blanc viale XX Settembre 4/C cerca ragazzo apprendista banconiere. Presentarsi dopo le ore 14.30. (A2135)

IMPRESA edile cerca geometra per gestione cantieri zona Trieste. Scrivere curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C. d'id. AG6705111. (A2229)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente: 15 addetti/e confezionamento su 3 turni per azienda dolciaria zona Gorizia; 2 manutentori elettrici anche minima esperienza; addetto bolle/fatture e contabilità di magazzino zona San Giovanni. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: addetti cnc, elettricisti, infermieri diplomati, camerieri, bagnini patentati. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca impiegata esperienza cooperativa, contabile conoscenza inglese, operai e turni, educatrice esperienza animazione, carrellisti, operai metalmeccanici triplo turno, carpentieri, operai per falegnameria, verniciatore, giovane diplomato in meccanica, periti meccanici per importante industria, manutentore Plc, impiegata ottimo sloveno, progettista meccanico, tecnico chimico, elettrauto. Corso Cavour 3/A, 040/368122. (A2227)

NEGOZIO frutta e verdura in Cormons ricerca un commesso 18-30 anni per assunzione tempo pieno. Per informazioni contattare 0481/60488. (B00)

NON vedente 60enne, desidera trovare persona 35-40 enne disponibile per accompagnamento, ferie retribuite. 0481/777570. (C00)

PRIMARIA Casa di spedizioni internazionali ricerca per nuova attività sul porto di Trieste personale direttivo con pluriennale esperienza nel ramo commerciale e gestionale. Costituiscono titoli necessari la perfetta conoscenza delle lingue tedesca e inglese nonché dell'ambiente portuale e doganale. Inviare dettagliato curriculum Fermo posta Trieste-Aquilinia C.I. AD 4767098. (A2197)

RICERCHIAMO commesso con esperienza settore nautico, conoscenza pc, disponibilità orario serale e festivi tel. 040/828727. (A2202)

SALONE Franco cerca urgentemente lavorante, mezzalavorante e apprendista pratica. Tel. 040/368488, dopo le 20 040/828137. (A2208)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale per pitturazioni/manutenzioni industriali; richiedesi serietà 040/8325089. (D00)

SOCIETA' di servizi seleziona personale da adibire a varie mansioni province Gorizia e Trieste. 328/8284986 - 340/3734060. (C00)

SOCIETA' ricerca personale automunito per pulizie zona Gorizia, Ronchi, Monfalcone, massima disponibilità di orario. Tel. 040/3887111 fax 040/829532. (A2183)

SOCIETA' ricerca urgentemente cameriere per stagione estiva presso Ostello della Gioventù in Trieste. Tel. 040/3887111 fax 040/829532.

STUDIO notarile ricerca dipendente con esperienza nel settore. Scrivere Fermo posta Trieste C.I. AG 6700537.

TRIESTE selezioniamo 25 persone part-time. 1-3000 euro mese, Velicogna 347/1645714 www.business-cms.net. codice 2030.

VORWERK industria tedesca da 60 anni operante in Italia per sviluppo organico propria agenzia di Trieste, cerca due persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo con minimo garantito di € 1.000,00 + incentivazione. Gli interessati si presentino per colloquio domani Hotel Daneu, strada per Vienna 55 Opicina, ore 14.30-17.30. Chiedere sig. Cozzolino. (A2175)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AZIENDA di trasporti, offresi per consegne alimentari con camion frigo munito di sponda per prodotti sia freschi che congelati. Dotato di Atp. Cell. 333/5050059. (A2130)

DITTA artigiana esegue lavori di ristrutturazioni appartamenti piastrelle malte muratura gesso pittura. Tel. 328/8549981. (A2134)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima cubana mora VI misura dominatrice 349/6981674. (A00)

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (Fil47)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A2128)

AMICHE in linea. 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l., Marcona 3, Mi. (Fil 1)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva. MCI srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

MAESTRA nell'arte dell'amore riceve senza fretta né squallore 340/9614109. (A105601)

Continua in 30.a pagina

Speciale **Grado** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Grado è pronta per una stagione da vivere al meglio

L'Isola del Sole: un armonico insieme di bellezze naturali e storia

Numerosi gli interventi realizzati sul territorio gradese, per rendere l'Isola più bella, sicura ed efficiente. Pronta insomma - e nella veste migliore - per ricevere gli ospiti nella prossima stagione estiva. Grado accoglie l'ospite con il volto rassicurante di una cittadina raccolta, armoniosa e discreta. Niente di eccessivo a disturbare, l'atmosfera di una piacevole dimensione a misura di vacanza. Nel raggio di una breve passeggiata c'è tutto quel che serve: ristoranti, caffè, negozi di classe. Forse non tutti però conoscono la storia antica di Grado, di cui monumenti e manufatti recano ancora significativa testimonianza. Se è noto che Grado ricevette lo status di stazione balneare e di cura alla fine del MilleOttocento quando ancora apparteneva all'impero austro-ungarico, le sue origini affondano lontano nel tempo. Grado sorse in epoca romana come scalo della vicina Aquileia per garantire alle navi un porto militarmente sicuro. Fu costruito un 'castrum' in corrispondenza di quello che oggi è il centro storico e per un certo periodo Grado ebbe un suo ruolo e una sua rilevanza. Col passare dei secoli e a seguito delle lotte del Patriarcato, in pratica dopo il 1000, Grado sprofondò in una condizione di isolamento politico ed economico. Seguì poi le vicende storiche del territorio di appartenenza e rientrò a far parte dell'Italia alla fine della della prima guerra mondiale. I monumenti che costituiscono le maggiori attrattive turistiche dell'Isola d'oro dal punto di vista artistico sono la Basilica di Sant'Eufemia - consacrata dal Patriarca Elia nel 579 - eretta in onore della martire cristiana su una preesistente basilica; il Battistero, elegante edificio in mattoni, che risale alla metà del V secolo e contiene tre sarcofagi romani del II e III secolo; la basilica di Santa Maria delle Grazie, vero gioiello paleocristiano; il lapidario. Di rara suggestione calli e campielli della città vecchia, che fanno capire il perché Grado sia chiamata 'madre di Venezia.' Il nome della cittadina balneare sembra derivare dal vocabolo latino 'gradus' che significa 'scalo marittimo', porto dai tipici gradoni romani che dalla banchina arrivavano al pelo dell'acqua per consentire l'agevole sbarco di passeggeri e merci. Una leggenda vuole che un tempo Grado si chiamasse Ambriabella, almeno fino ai tempi dell'arrivo in regione di Attila che al momento di partire avrebbe esclamato 'Ambriabella ti lascio per un bel grado...' che in questo caso avrebbe avuto il significato di: 'per un bel po' di tempo, andandomene lontano".

Per buongustai e gourmet ci sono gli "asparagi in Laguna"

Profumi primaverili di terra e di mare proposti nei ristoranti gradesi

Sono in molte le persone che si recano a Grado proprio per gustare il buon pesce preparato dai suoi ristoratori: per riscoprire le antiche origini di una cucina semplice e sana Da sempre la pesca è stata una delle primarie fonti di sostentamento della popolazione gradese e le grandi valli da pesca riforniscono ancora di orate e di branzini le tavole dei buongustai. Il pesce è da sempre il "re" della cucina gradese, una cucina marinara semplice e gustosa che offre sardelle preparate in mille modi e un "boreto" unico in tutto l'Adriatico. Ma quest'anno sull'Isola d'Oro i Ristoratori hanno voluto proporre ai loro ospiti una proposta nuova e singolare, a cui non si fa fatica a pronosticare un sicuro e ampio successo. Sono infatti al debutto i piatti di asparagi, abbinati al pesce. In particolare il delicato ortaggio di stagione che, bianco o verde che sia, raccoglie schiere di estimatori, sarà sposato con scampi, canoce, gamberetti. Ma non mancheranno leccornie raffinate come i calamari ripieni di asparagi ed erbe aromatiche. La rassegna enogastronomica 'Asparagi in laguna', organizzata dall'AIAT, è in programma fino al 18 aprile e vi partecipano undici ristoranti 'de Gravo'. Ristoranti che rappresentano al meglio la cultura culinaria gradese e che ne hanno assicurato, di generazione in generazione, continuità e professionalità. L'elenco comprende i ristoranti "Agli Artisti", "Al Campiello", "Al Canevon", "Al Casone", "All'Androna", "Alla Borsa", "Alla Laguna", "Da Ovidio", "Da Toni", "La Bricola", "Tre Corone". L'iniziativa è patrocinata dal comune ed è realizzata in collaborazione con la Git, la società che gestisce il settore balneare, curativo e congressuale dell'isola. Ma il merito principale è sicuramente da ascrivere alla creatività e alla fantasia espressa dai ristoratori che hanno voluto e saputo interpretare al meglio i sapori del mare e della terra, coniugando sapientemente prodotti del territorio e vino, (in questo caso i vini di Aquileia).

Da non dimenticare che tra il 24 aprile e il 4 maggio è in programma la 17° edizione della Mostra degli Asparagi: un abbinamento consolidato di Grado con i prodotti di Fossalon. La produzione del 2003 - ha affermato Dario Stabile della Coldiretti di Fossalon in fase di presentazione dell'iniziativa - è stata qualitativamente una delle migliori degli ultimi anni. In programma anche concorsi che premieranno con una 'Sgorbia d'argento' un produttore di Fossalon e - per la prima volta -un produttore straniero.

Speciale Grado A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Il fascino suggestivo della laguna seduce gli innamorati del silenzio

In laguna la natura appare ancora sospesa nell'armonia di ritmi primigeni. La mano dell'uomo si intravede appena nell'opera paziente di difesa dei pochi lembi di terra emersa, strappati a forza alla natura. Qua e là, semplici capanni di paglia, i famosi "casoni", danno rifugio ai pescatori. Difficile, senza il genio poetico di un poeta quale Biagio Marin, sommo cantore dell'Isola d'Oro, riuscire a rievocare la segreta magia e il fascino della laguna. Ma chiunque possieda la sensibilità per ciò che è intimamente bello, non potrà che restare stregato da un mondo terracqueo magico e fantastico, eppure così reale e vivo. Un mondo naturale capace di restituire emozioni spesso ormai dimenticate. Qui, nella laguna di Grado la natura appare uguale a se stessa simile a com'era nella notte dei tempi, sospesa nell'armonia di ritmi primigeni. La mano dell'uomo si intravede appena nell'opera paziente dell'uomo, a difesa dei pochi lembi di terra strappati a forza alla natura. Qua e là semplici capanni di paglia, i casoni, danno rifugio agli ultimi pescatori e agli innamorati della solitudine silenziosa. Le grandi valli da pesca perpetuano le golosità già apprezzate al tempi degli antichi Romani. E' un'emozione notevole riscoprire i segni del passato nascosti nell'arcipelago di barene e isolotti, San Giuliano, Sant'Andrea, San Pietro, Anfora, Gorgo. Nomi che parlano di chiese, monasteri, ville gentilizie inghiottite dall'acqua e dal mistero. Svetta ancora tra gli olmi secolari il campanile di Barbana, antichissimo santuario mariano cui è legata - in un patto di riconoscenza - la devozione dei gradesi fin dal 1237 .

Figlia di Aquileia, madre di Venezia: Grado

Parentele e affinità illustri rendono Grado, ben nota per essere una delle più incantevoli e salubri stazioni di soggiorno marino, anche un centro d'arte di ragguardevole interesse. Il sole, il mare, la straordinaria bellezza della laguna non riescono ad oscurare lo splendore e la fama dei suoi monumenti paleocristiani e bizantini. Breve fu il momento di gloria per Grado, alle soglie del Medioevo, tra il decadere tragico della vicina Aquileia e il sorgere di Venezia, ma il tempo fu sufficiente per incastonare nell'angusto spazio del "castrum" tardo-antico autentiche gemme architettoniche quali la stupenda chiesa di Santa Maria, il Battistero di impianto ottagonale, la solenne Basilica di Sant'Eufemia, rinserrante il più armonioso dei mosaici geometrici. Altri preziosi documenti della storia di Grado si possono ammirare nel Duomo o nel Lapidario. Una città da riscoprire, anche in queta stagione, passeggiando lentamente, guardando con occhi nuovi tracce del passato che sanno ancora parlare al cuore degli uomini d'oggi.

Termalismo e fitness per il benessere globale

Un'esperienza unica, accumulata negli anni, fa dei moderni stabilimenti Termali dell'Isola del sole un luogo perfetto per chi cerca di raggiungere il benessere psico-fisico. Dire "sabbiature" è dire "Grado" dal momento che qui la psammoterapia praticata su un arenile rivolto totalmente verso Sud raggiunge risultati unici grazie anche alle caratteristiche della sabbia, purissima e ricca di sali benefici. Piscine termali con acqua di mare riscaldata, reparti di sauna e bagno turco, centro fitness con palestra attrezzata e sofisticati macchinari a scopo riabilitativo, un settore di medicina estetica in grado di fornire prestazioni di prevenzione dell'invecchiamento cutaneo e degli inestetismi della cute fanno di grado un luogo ideale per conquistare un benessere che si coniughi armoniosamente con la bellezza. Perché ci si piace quando si sta bene e si sta ancora meglio quando ci si sente più belli.

Continuaz. dalla 27.a pagina

NUMERI reali subito pronti di donne piacenti e piccanti ragazze. 333/9949081 www.vogliemette.com. (Fil60)

NUOVA trasgressiva, bella castana femminile, grossa sorpresa. 347/0932084. (A2226)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CEDESI attività centralissimo di forte passaggio affitto muri mq 40 adatto a molteplici attività con 2 vetrine, possibilità di ampliamento con negozio confinante. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. n. 4782579. (A2137)

CENTRALISSIMA Gorizia 50 mq abbigliamento cedesi affitto o avviamento. Tel. 335259799. (A2126)

DOMUS Ippodromo zona, vendesi muri e licenza bar buffet completamente attrezzato e arredato, alcolisci/superalcolici, cibi caldi. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

MONFALCONE centralissimo negozio 130 mq (80 mq negozio, 50 mq magazzino) due grandi vetrine. Ottimo affitto! Serena immobiliare 0481/413623. (C00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040306226 - 040305343. (A1867)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MONFALCONE cedesi capannone metallico smontabile 50x25 con impianto elettrico, riscaldamento, aria compressa. Affare!!! Tel. 0481/722234 orario ufficio. (C00)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Lo scrittore di «Impero» e «L'età dell'oro» è tornato nel suo Paese per capire cosa sta accadendo*

Vidal: in America non c'è più opposizione

«Scendere in piazza oggi? Verresti schedato come ai tempi della caccia alle streghe»

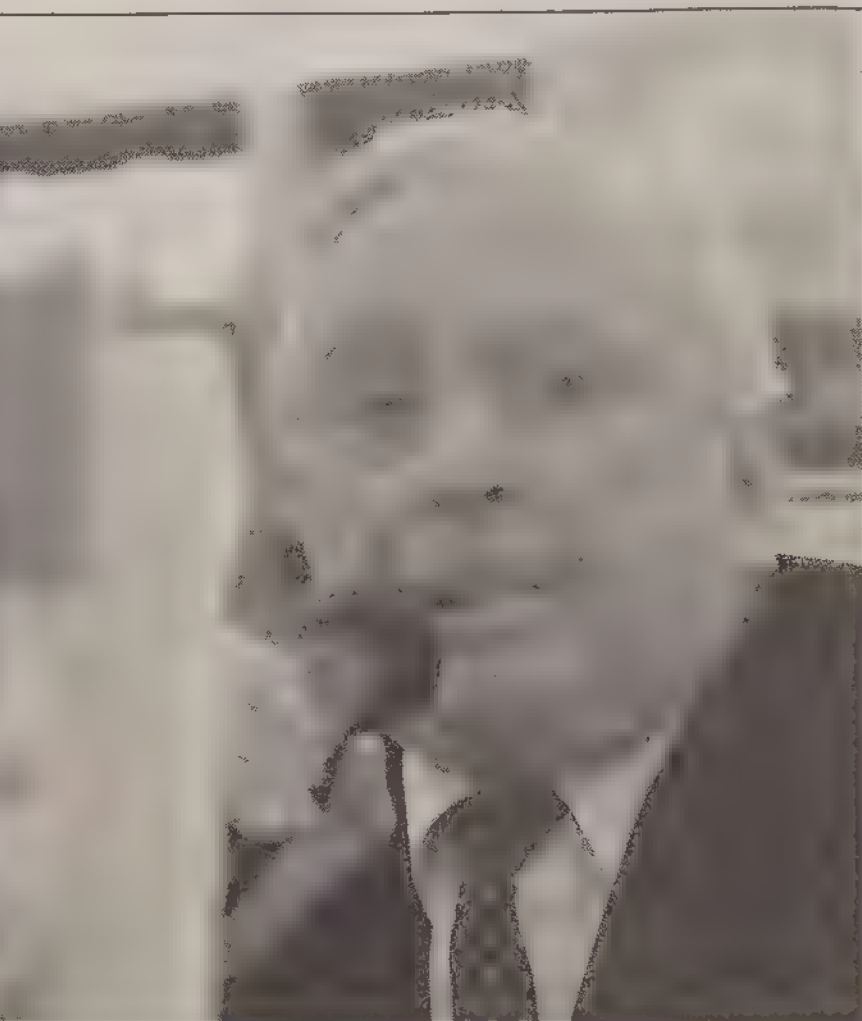
«Me ne sto accorgendo giorno dopo giorno. Il modo di pensare della maggioranza degli americani è cambiato. Oggi, a differenza di quanto accadeva fino a pochi anni fa, negli Stati Uniti non esiste una reale opposizione alle scelte dei governanti. Si tratta di un mutamento epocale, spaventoso». Lo scrittore Gore Vidal, una delle figure più rilevanti della narrativa statunitense dell'ultimo secolo (basti pensare a opere quali «Impero», «Washington D.C.» e «L'età dell' oro»), dopo un soggiorno in Italia durato decenni, è voluto tornare nel suo Paese: «Voglio capire meglio, osservare da vicino una società nella quale - spiega - ormai non mi riconosco più».

Vidal, nipote del potente senatore T.P. Gore, imparentato con la famiglia Kennedy, è stato a sua volta, negli anni Cinquanta, un esponente di rilievo del Partito Democratico. Poi ha lasciato la politica, divenendo uno dei critici più feroci del Potere americano, che ha raccontato in pagine cariche di spietata ironia.

In cosa consiste, Vidal, questo grande mutamento che lei nota nella società americana?

«Lo dirò in breve. Gli americani hanno accettato pienamente il carattere imperiale e, in fondo, non democratico del Potere che li governa».

Può spiegarsi meglio?

«Dagli anni '50, ovvero dalla presidenza di Truman, il potere americano è diventato sempre più un potere imperiale, che ha agito attraverso un controllo repressivo all' interno del Paese e, in politica estera, attraverso una continua serie di interventi militari diretti o indiretti in varie aree del mondo, dall' America Latina al Vietnam fino all'Afghanistan e all'Iraq. Le giustificazioni, come sempre nei sistemi imperiali, sono state, e sono, sempre di tipo morale: lotta della democrazia contro l'oppressione, del Bene contro il Male, della libertà contro il terrore. Ebbene: la reazione dell'opinione pubblica a questo sistema di potere è mutata. Basti pensare all' immensa ondata pacifista che si oppose all'intervento in Vietnam o alla gestione della crisi cubana e confrontarla con la quasi inesistente reazione degli americani a un conflitto folle quale quello di oggi in Iraq».

Lo scrittore Gore Vidal, una voce critica contro il Potere americano.

Manifestare a favore della pace è tutt'altro che facile in America.

Ci sono state, nei giorni scorsi, imponenti manifestazioni di protesta in varie città degli Usa...

«Sì, ma si è trattato di una reazione emotiva, episodica, scatenata da un evento comunque traumatico quale l'esplosione di un conflitto, ma nulla di più».

Quando è avvenuto questo mutamento?

«Risale almeno all'inizio degli anni Ottanta, cioè alla presidenza di Ronald Reagan. Con grande furbizia, l'amministrazione Reagan coniugava successi economici, deregulation, liberismo sfrenato, esaltazione dell'egoismo e dell'individualismo a una retorica patriottica splendidamente gestita attraverso i media. Da allora, ogni "nemico" in politica estera è sempre e comunque, agli occhi degli americani, l'Impero del Male, lo Stato canaglia, eccetera. Attaccarlo, aggredirlo, invaderlo militarmente è insieme un dovere morale, starei per dire quasi religioso, e un atto necessario per salvaguardare la prosperità del proprio Paese. Opporsi diventa davvero difficile...».

Quale è stato l'effetto dell'11 Settembre sulla mentalità degli americani?

«L'11 settembre ha dato al Potere americano la piena legittimazione della propria linea di controllo imperiale su scala planetaria: intervenire ieri contro l'Afghanistan, oggi contro l'Iraq, domani forse contro l'Iran, significa vendicare le migliaia di morti che gli attacchi alle Torri di New York hanno prodotto. Automaticamente, oggi chi protesta contro la guerra in Iraq è visto dal Potere, e da tanta parte dell'opinione pubblica, come un complice dei terroristi. A ciò si deve aggiungere un altro fatto nuovo».

Quale?

«Lo strettissimo controllo, di carattere squisitamente poliziesco, che, dopo l'11 Settembre, il Potere esercita sui cittadini, con pesantissime restrizioni delle libertà personali in nome di una prevenzione nei confronti del terrorismo. In queste condizioni, un pacifismo anche solo vagamente simile a quello che si oppose all'intervento in Vietnam non potrebbe esserci: chi scende in piazza oggi verrebbe "schedato" quasi come venivano schedati i sospetti comunisti all'epoca della caccia alle streghe dei maccartisti».

Gli intellettuali, però, criticano duramente la guerra...

«Sì, ma i loro appelli, me ne sono accorto stando qui, hanno risonanza quasi solo all'estero: negli Usa passano pressochè inosservati. Più che firmare manifesti, noi intellettuali dovremmo trasformarci sempre più in storici e giornalisti: non gridare, ma raccontare fatti, esibire prove e documenti. Dovremmo fare più ricerche, più indagini: per esempio, se si cerca bene negli archivi, si scopre come questa guerra sia parte di un accordo, stipulato già nel 2000, fra Bush e le compagnie petrolifere che, con i loro fondi, hanno fatto in modo che fosse eletto. Si scopre come, in base a una vecchia dottrina degli anni Ottanta, l'America ha bisogno di sostituire il petrolio saudita con quello iracheno, e quindi "deve" abbattere Saddam. Ecco: se gli scrittori si trasformassero in detective e in cronisti, forse la loro opposizione avrebbe più seguito. La loro critica non sarebbe inutile».

Tommaso Debenedetti

È proprio lungimirante la politica di George W. Bush?

Intervento al vetriolo del filosofo Massimo Cacciari l'altra sera al Teatro Comunale di Monfalcone

L'Europa? Diventerà un protettorato Usa

MONFALCONE «Faccio un deserto, lo chiamo pace». Cita Tacito il filosofo Massimo Cacciari venerdì sera al teatro comunale di Monfalcone, invitato dall'associazione culturale Alabath. «Con le armi si possono ottenere solo armistizi, non pace. È questo che bisognerebbe far capire agli Stati Uniti».

Ma il problema è che l'Europa, ammesso voglia fare politica e ragionare in termini geo-politici, degli Stati Uniti non ha capito niente. Non si è innanzitutto accorta che nel '90-91, finita la guerra fredda, è finita la terza guerra mondiale con un solo vincitore. Un cambiamento epocale, paragonabile alla fine della Roma repubblicana, che ha aperto un'epoca imperiale, tuttavia non paragonabile all'impero romano. Perchè mai nella storia dell'umanità si è affermata una potenza come quella americana.

I romani perdevano e vincevano le guerre, invece è impossibile che gli Stati Uniti possano perdere. Ma l'aspetto distintivo è che, mentre l'urbe diventa orbis integrando a sé, come civis romanus, il diverso e ospitando i suoi dei sulla base della legge, l'America fonda la sua tendenza imperiale sull'ideologia messianica che il suo dio sia l'unico buono e vada esportato.

«Dire: torniamo all'Onu è una barzelletta - incalza Cacciari - perchè come organismo politico non può più funzionare: funzionava finchè Stati Uniti e Urss si trovavano d'accordo, c'era un equilibrio di potenze. Non ci siamo accorti che la vera catastrofe è stata l'11 settembre, quando è cambiato l'orientamento politico americano».

E il filosofo non risparmia alla sinistra il j'accuse: «Noi pacifisti quando manifestiamo per la pace non possiamo negare che la guerra abbia mutato forma da guerra tra stati a guerra tra impero e terrorismo. La sinistra non vede la complessità della politica americana: esistono altre tendenze politiche americane quotatissime, le quali, pur comprendendo le esigenze di difesa, non ravvisano nel dna dell'America questa politica imperiale. Vanno appoggiate, fatte conoscere: è questa la politica che la sinistra deve fare. E criticare i nostri governi europei laddove non si sforzino di formare una politica estera comune. Criticare Berlusconi che ha contribuito a sfasciare una politica europea prima ancora che la guerra cominciasse».

Senza politica estera e difesa l'Europa si ridurrà, per Cacciari, a un protettorato americano e non potrà far sentire la sua voce. L'Europa, che è anche mediterranea, può invece essere il ponte naturale per un dialogo che possa ridare la fiducia all' Islam. Perchè «tutte le cose che dici sono Europa. Anche gli Stati Uniti, sebbene abbiano voluto separarsi per fondare un'altra isola dove abita la verità. La verità non abita nel campo dei vincitori. Nè dei vinti. Ma da altre parti, nella nostra anima».

Elisabette de Dominis

STORIA *L'Editrice Goriziana pubblica il nuovo saggio di Roberto Spazzali*

La Resistenza difficile a Trieste

Faticarono a trovare un equilibrio le varie anime antifasciste

Arriva nelle librerie martedì un nuovo libro di Roberto Spazzali, intitolato «L'Italia chiamò. Resistenza politica e militare a Trieste. 1943-1947», pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana nella prestigiosa collana «Leguerre», per conto dell'Associazione Volontari della Libertà di Trieste, che ha ottenuto dall'ufficio della Presidenza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia il contributo per la ricerca e la realizzazione di un'opera nell'anno del sessantesimo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione.

Il libro è aperto dalle prefazioni dal senatore Gerardo Agostini, presidente della Fedeazione Italiana Volontari della Libertà, dalla Medaglia d'Oro Paola Del Din Carnielli e da Fabio Forti, presidente dell'Avl.

L'opera di Spazzali ripercorre interamente la stagione giuliana della Resistenza italiana, ricostruendo alcuni aspetti inediti e poco noti: tutta la solida tradizione democratica di Trieste qui viene messa in luce e consegnata alla storia nazionale italiana.

Vengono rivelati, per la prima volta, il ruolo dei militari italiani operanti in clandestinità, l'azione dei servizi segreti e di intelligence, i difficili rapporti intercorsi tra le varie anime della Resistenza italiana, l'attività cospirativa e militare delle formazioni clandestine che facevano capo al Cln di Trieste. Sono ricostruite tutte le fasi politiche e militari che hanno preceduto e accompagnato l'insurrezione a Trieste, ma anche quanto accadde, negli stessi giorni, a Gorizia e a Pola: le ambiguità, i tradimenti, l'isolamento politico, le difficoltà, i colpi di mano, i gesti di eroismo, il salvataggio del porto. E poi, la Resistenza continuata oltre la guerra.

Pubblichiamo un passaggio del capitolo «L'astuzia jugoslava» da «L'Italia chiamò» di Roberto Spazzali, per gentile concessione dell'Editrice Goriziana.

Come si giunse ai due convegni di Milano, tra il Cln Alta Italia e l'«Osvobodilna Fronta», le cui decisioni ebbero tanta parte nella storia di quei frangenti di guerra? L'argomento è stato a lungo affrontato, sviscerato e dibattuto, anche in tempi recenti dopo l'apertura degli archivi ex jugoslavi di Lubiana, dove sono conservati gli atti del Partito Comunista sloveno che tanta parte ha avuto nella questione. Se ne discusse anche in occasione del processo per l'eccidio di Malga Porzûs, celebrato nel 1951 presso la Corte d'Assise di Lucca, con la deposizione di Alfredo Pizzoni, all'epoca presidente del Cln Alta Italia.

Bisogna partire dal contesto internazionale suscitato dal conflitto in corso e dalle prospettive di soluzione diplomatica sulla Venezia Giulia che esso poneva: prospettive destinate a modificarsi più volte. Le condizioni poste dal regime tedesco d'occupazione, che aveva costituito nelle province nord orientali italiane la Zona d'Operazioni Litorale Adriatico, e le rivendicazioni avanzate da Tito sulle medesime, avevano posto gli anglo-americani in una situazione d'incertezza politico-diplomatica: fino alla metà del 1944 le soluzioni possibili oscillavano tra la nuova definizione del confine limitata all'Istria e alla provincia di Fiume; di fatto un'applicazione della cosiddetta «linea Wilson» avanzata dagli statunitensi alla fine della guerra, e un ripristino del vecchio confine italo-austriaco del 1914, così come richiesto dalla Jugoslavia. Invece nel corso della tarda primavera 1944 maturano condizioni nuove: le voci di uno sbarco Alleato avevano portato, come già detto, a un'accelerazione d'iniziative, e il primo timore era quello di un colpo di mano jugoslavo sulla regione al momento dell'abbandono o della resa tedesca; ma allora le migliori forze di Tito erano ancora lontane e il movimento partigiano non sembrava avere i requisiti per un'occupazione capillare, inoltre il Cln di Trieste era di fatto inesistente, ancora in crisi dopo l'arresto degli esponenti italiani nel dicembre 1943. Inoltre, il timore anglo-americano era di evitare, al momento di esercitare l'occupazione sulla Venezia Giulia, un contrasto con gli jugoslavi, perciò solo una dettagliata pianificazione avrebbe potuto condurre gli Alleati a Trieste prima degli jugoslavi e puntare, quindi, all'insediamento di un Governo Militare.

Partigiani in armi in via Bramante nel maggio del 1945.

Così si giunge al primo convegno di Milano tra Cln Alta Italia e «Osvobodilna Fronta», (8-9 maggio 1944) preceduto di un mese dalla visita a Trieste di Pizzoni, col proposito di conoscere la posizione d'alcuni intellettuali nel capoluogo giuliano; egli conosceva bene la città per avervi abitato in precedenza per molti anni. Non corrisponde a completa verità che il Cln Alta Italia poco o niente sapesse di questi problemi, se non per indiretta conoscenza tramite Leo Valiani, del Partito d'Azione, originario di Fiume. Nel corso di una radio-conversazione tenuta nel 1949 da Giuliano Gaeta, invitato a ricostruire le vicende del Cln di Trieste, rivela qualche particolare non irrilevante e raramente segnalato in altri studi: l'avvocato friulano, socialista, Giovanni Cosattini era stato incaricato dal Cln Alta Italia di occuparsi della questione giuliana, e aveva organizzato un centro studi per la raccolta di materiali. Qui iniziò l'attività clandestina del professor Carlo Schiffrer, tenendosi in stretto contatto con il Cosattini, mentre l'azionista Giovanni Paladin, collegato a Umberto Felluga, predispose un progetto di decentramento amministrativo per la Venezia Giulia ed Ercole Miani sviluppò gli studi sulle potenzialità del porto di Trieste [...]

Roberto Spazzali

Sopra, gli occupatori tedeschi si preparano ad abbandonare definitivamente il Palazzo di giustizia: è domenica 28 aprile del 1945. Sotto, una trattativa tra soldati del Terzo Reich, che sono ormai pronti ad arrendersi, civili e partigiani, il 30 aprile 1945.

TEATRO *Ieri sera l'attore ha festeggiato recitando a Trieste «La mostra» di Magris*

Maranzana, 50 anni in scena

«Studiavo legge, ma mio padre mi disse: "Va a far l'atòr"»

Mario Maranzana nel «Das Kapital» di Malaparte con regia di Giraldi; a destra, con Roberto Herlitzka nella «Mostra» di Magris, regia di Calenda.

TRIESTE Mario Maranzana, 73 anni, nei panni di Cesare Sofianopulo, ha festeggiato ieri sera le nozze d'oro con il teatro, coinvolgendo il pubblico, i colleghi e i tecnici della «Mostra» di Magris, che si replica ancora oggi alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, prima che Timmel-Herlitzka & Co. si trasferiscano a Roma.

«Cinquant'anni di teatro! E mi sembrano dieci minuti. Eppure, dato che la nostra attività è stagionale, diciamo che un anno ne vale due, dunque sto superando il secolo di teatro» scherza l'attore triestino, che ha debuttato il 12 aprile 1953, ancora studente dell'Accademia «Silvio d'Amico» a Roma, nei «Dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos, diretto da Orazio Costa.

Con chi è partito? «C'era mezzo teatro italiano del futuro: da Gastone Moschin a Ileana Ghione, da Edmonda Aldini a Franco Graziosi, e ancora Vannucchi, la Miserocchi, Bentivegna... È impressionante pensare a tutti i personaggi che ho conosciuto in Italia e altrove in questi decenni. E sono tutti dentro di me: le cose dette, le cose fatte. Dove metto tutti questi ricordi, mi sono chiesto? E allora ho cominciato a scrivere storie, per farli rivivere».

E lei come vive? «Sempre tra mille cambiamenti curiosi, perchè ho fatto il regista, l'autore, il conferenziere, l'insegnante universitario... Ma con una sola cosa certa: fare l'attore. Ho sempre mantenuto l'"essere attore". Ecco perchè mi piace anche la casualità di festeggiare questi primi 50 anni di teatro proprio nella città dove sono nato. Facendo un tipo di teatro che in fondo ho sempre fatto, questa specie di particolare omaggio alla follia, una delle mie "corde pazze", come diceva Pirandello. E in una situazione psicologica molto favorevole, in un ambiente di lavoro molto bello, simpatico e intelligente, addomesticando un testo non facile ma affascinante, che coinvolge moltissimo il pubblico».

Com'è nata la vocazione di attore? «Me la suggerì mio padre. Io studiavo legge all'Università (sarei stato un buon avvocato, credo). Ma secondo lui avevo un particolare talento per il teatro: "Ciò mona, coss' te vol far l'avvocato... Va a far l'atòr che quel xe la tua vita!". Aveva ragione, sembra. Io ho avuto una carriera abbastanza fortunata, nel senso che non sono mai stato senza lavorare, nonostante che mi sia dedicato a tante cose diverse».

Come mai? «Non ho mai fatto nulla - un ruolo - che non fossi in grado di fare. Tanti miei colleghi hanno l'ambizione di fare cose di cui non sono capaci, finendo per compiere sbagli tremendi. Sarò presuntuoso, ma non ho di queste ambizioni, anche perchè la mia è stata fin dall'inizio una vocazione "segreta", più che una passione».

Le manca qualcosa? «Direi di no, anche perchè i miei progetti di fare teatro sono sempre stati abbastanza vaghi, mi sono lasciato guidare dal caso. Ma se devo dir la verità, ed è temerario dirlo, non ho mai avuto un insuccesso».

Lei è stato anche molto all'estero... «Ed è stata un'esperienza molto importante, portando ai nostri connazionali emigrati, dall'Argentina all'Australia, la lingua e i testi e l'atmosfera dell'Italia. Un contatto che ho potuto tradurre nel documentario sull'emigrazione triestina, che verrà ripresentato dall'Istituto Luce in videocassetta nelle edicole, e poi a Trieste con due o tre giorni di dibattito e proiezioni, che dovrebbero coinvolgere tutta la città. Realizzare questo programma tv è stato per me un'emozione nuova, da comunicare al pubblico, ai tanti che mi conoscono e mi vogliono bene per quello che io, divertendomi e considerandomi un privilegiato, ho dato».

Auguri? «Questi cinquant'anni di teatro li ho festeggiati lavorando, nell'atmosfera "pazza" della piéce di Magris che mi è congeniale. Ed è bello che sia venuto nella mia città, laddove si dice che nessuno sia mai profeta. Io ho l'orgoglio di dire che non lo sarò mai. Ma storico in patria forse sì, perchè lascio documenti, cose e una comprensione dall'interno anche dell'infelicità. E quando uno riesce a capire l'infelicità propria, connessa a quella degli altri, già ne è uscito. Auguro a tutti di provare la stessa cosa: essere felici alla mia età».

Renzo Sanson

CINEMA *Ha ispirato il film «Dillo con parole mie»*

La Megghy di Luchetti arriva da Monfalcone

MONFALCONE Un film nato dal caso, dalla scrittura di un diario. E così una diciottenne di Monfalcone si vede, adesso, sul grande schermo. Nella vicenda che racconta «Dillo con parole mie» di Daniele Luchetti, il regista che vanta due David di Donatello con «Il portaborse» e «Domani accadrà», e che, dopo una carriera dedicata alla commedia a sfondo sociale, ha scelto questa storia divertente e romantica, senza complicazioni, per tornare nei cinema dopo cinque anni di assenza.

Megghy, cioè Margherita Francovig.

Il film nasce dalla sceneggiatura della sua compagna, Stefania Montorsi, ed è interpretato dalla giovane debuttante Martina Merlino, che interpreta Megghy, ragazzina che durante una vacanza in Grecia vuole crescere, liberandosi della sua verginità. Per raggiungere il suo obiettivo, cercherà di sedurre Andrea, senza sapere che si tratta dell'ex compagno di sua zia Stefania.

Una commedia degli equivoci che riflette la mancanza di comunicazione. Stefania e Andrea si parlano attraverso Megghy, ma non si riconoscono, perché, nonostante il passato, comune ognuno dei due ignora molte cose dell'altro. Stefania, che si ritiene interessante e complicata, scopre di apparire agli occhi degli altri solo noiosa, e capisce di essere la peggior nemica di se stessa. L'esperienza l'aiuta a cambiare e a migliorarsi, così come aiuta a crescere nel modo più giusto, senza fretta, Megghy. Ed è proprio la figura di Megghy a essere speciale.

«In realtà Megghy esiste nella realtà, si chiama Margherita Francovig e vive al Nord», aveva detto Luchetti. Per la precisione, vive a Monfalcone, ormai ha diciotto anni, e racconta così la nascita di questo film. «Ho conosciuto Stefania Montorsi per caso, perché sono molto amica di suo fratello. Mia madre inoltre è romana, quindi mi recavo spesso a Roma per trovare parenti. Abbiamo legato subito, parlando come due amiche. Da queste confidenze è nato il personaggio di Megghy. La storia, in realtà, è di Stefania: io sono solo Megghy». Un'idea nata per gioco, più di due anni fa. Infatti, il titolo originale della pellicola doveva essere «Non a caso il caso», come a voler indicare la sua nascita. «Era poco più di un gioco, fino a quando Daniele, dopo aver letto il "diario" che Stefania teneva ispirandosi a me, ha detto: d'accordo, questo film lo faccio io - racconta ancora Margherita -. Voleva che interpretassi io la figura di Megghy. Ho anche fatto il provino, ma non me la sono sentita. Non mi sentivo adatta, anche perché Megghy avrebbe dovuto avere tredici anni».

Margherita il film l'ha già visto, con naturale sentimento. «Mi ha molto emozionato. Avevo letto i copioni, ne avevo sentito parlare. E posso dire di aver provato tanta tenerezza». Anche se la storia, tiene a precisare, non è la sua, ma è il frutto dell'elaborazione di Stefania Montorsi. Un'amicizia, la loro, che continua ancora. Ma il contatto con il cinema, per Margherita, non è l'inizio di qualcosa.

«Non ho alcuna ambizione legata al cinema - confessa -: di carattere sono solare, estroversa, ma essere al centro dell'attenzione mi mette in imbarazzo. È stata certo una bellissima esperienza, ma che credo resterà unica».

Elena Orsi

Sensa distributori in Italia

Corto Maltese fermo al palo

POSITANO Elegante, audace, misterioso, il leggendario Corto Maltese, il viaggiatore creato da Ugho Pratt, oggetto di culto in tutta Europa non ha ancora trovato una distribuzione nelle sale cinematografiche italiane.

Il film «Corto Maltese-Corte Sonta detta Acana» con la regia di Pascal Morelli, proiettato ierianteprima italiana al festival «Cartoons on the bay» di Positano, non riesce a trovare una distribuzione. Ci sarebbero trattative in corso con la Columbia Tristar.

ARTE

Un convegno al Revoltella a vent'anni dalla morte dello scultore

Mascherini? Ricordatelo con una mostra

La proposta è di Franca Malabotta degli Amici dei musei

TRIESTE Qual è il modo migliore per ricordare un grande artista scomparso? Esporre le sue opere in una grande mostra, come ha auspicato giovedì Franca Malabotta, presidente dell'Associazione Triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini», nel corso di un interessantissimo e vivace convegno ospitato dall'Auditorium del Museo Revoltella su iniziativa del sodalizio per ricordare la figura dello scultore a vent'anni dalla scomparsa. Malabotta ha tracciato un ritratto molto affettuoso e umano del grande artista, nato a Udine nel 1906 e trasferitosi a soli quattro anni nella nostra città, ricordandone i gesti caratteristici, l'eloquio semplice e coinciso. «A mio parere – ha affermato Malabotta – la dote più straordinaria di Mascherini era l'intelligenza acuta e forte, che gli dava la possibilità di far suo, penetrandone l'essenza, qualsiasi argomento. Non per nulla anche l'incipit di Alfonso Gatto, nella sua bella monografia sullo scultore, edita da Vanni Scheiwiller nel '69, pone l'accento su tale concetto. Monumenti dell'artista si trovano nei musei, nelle collezioni private e nelle piazze d'Europa e del mondo. Il lavoro di Mascherini, a volte frenetico, cominciò a rallentare agli inizi degli anni Ottanta. Le sue mani non lo seguivano più nell'intento, le agili dita si irrigidivano sui ferri del lavoro: lo scultore vedeva ormai intorno a sé solo camici bianchi».

Lo scultore Marcello Mascherini fótografato nel 1936.

Assente giustificato, Giuseppe Zigaina ha fatto pervenire un'approfondita relazione, in cui rammenta il primo incontro con Mascherini che esaminò con molta attenzione le tele del giovane pittore. «Fu l'inizio di una lunga amicizia – afferma Zigaina –. La sua ricerca era fondata sulla pura intuizione. Per la sua storia di bambino profugo di guerra negli Abruzzi e "uscito dal fosso", come lui diceva, non ha avuto quasi mai l'interiore necessità di leggere un libro. Questa sua arcaica costituzione d'intellettuale, simile a quella dell'antico cantore, lo ha predisposto da una parte a captare gli stimoli della modernità e dall'altra a utilizzarli nella sua esperienza creativa in un modo che definirei dissociato, quale esemplare testimonianza di un artista del XX secolo».

Rievocativo del clima culturale della nascente avanguardia artistica negli anni Trenta a Trieste e nel Friuli, è stato l'intervento molto coinvolgente condotto da Isabella Reale, direttrice della Galleria di Arte Moderna dei musei di Udine. Reale ha approfondito con dovizia di immagini e di informazioni, tratte direttamente dai quotidiani dell'epoca, l'acceso dibattito che accompagnò, in occasione delle mostre sindacali, il linguaggio nuovo, asciutto e simbolico, sensibile in prima istanza anche al mito e all'arcaismo, di Afro, Dino e Mirko Basaldella, di Filipponi e di Mascherini, esplicitato sulla scia del lessico raffinato ed essenziale di Arturo Martini e della conoscenza di Modigliani. Di seguito a tale elegante lezione, la studiosa ha ribadito l'impegno da parte del museo udinese a divulgare la conoscenza dell'opera di Mascherini.

Del tutto originale e particolarmente interessante l'intervento di Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella, che ha ricordato il primo incontro con lo scultore, avvenuto negli anni Ottanta nello studio di Borgo San Mauro, dalle cui opere rimase incantata. Rammentando la lunga attività dell'artista protrattasi per più di cinquant'anni, Masau Dan ha sottolineato che la sua fu una vicenda straordinaria di protagonista, testimone e dominatore della scena artistica; e, quale membro del Curatorio del museo (dal '40 al '45 e dal '53 al '57), di forza propulsiva di grandissimi cambiamenti, espletata anche in contrapposizione alle amministrazioni. Egli fu deciso nel ribadire l'autonomia del Museo e la necessità di aiutare gli artisti locali negli anni difficili della guerra ma anche nel voler dare all'istituzione, con acquisti mirati, una valenza nazionale, com'era nelle volontà del Revoltella. Fu suo infine il suggerimento di invitare il grande Carlo Scarpa a restaurare il palazzo.

Molto personale e affascinante anche la briosa esegesi condotta dall'architetto Natasha Pulitzer, figlia del grande progettista di quelle navi dove Mascherini pose molti dei suoi capolavori, che ha ricordato il suo rapporto dolce e commovente con lo scultore.

Marianna Accerboni

Si pensava fosse etrusca

Siena: le origini sono romane

SIENA Furono i romani e non gli etruschi, come ritenuto fino ad ora, a fondare Siena. Il luogo in cui fu costruita la colonia militare Sena Iulia è sulla collina dove oggi si trovano la Cattedrale e il Santa Maria della Scala, il grande complesso di edifici dove una volta era l'ospedale cittadino. È l'importante conclusione a cui sono giunti gli archeologi dopo aver scoperto i resti di un antichissimo rito. Alla base del Duomo è stato infatti trovata la testimonianza di un rito propiziatorio.

L'attrice nella sua Napoli

Loren: un film con la Ferilli

NAPOLI «Io non torno mai a Napoli, è la mia città io sono napoletana» dice Sophia Loren. La guerra - «che è sempre una cosa brutta, da donna e mamma dico che muoiono tanti giovani ma quando si ha a che fare con uno come Saddam....». Il cinema: «Sto girando un film con Sabrina Ferilli». Infine là famiglia: «Vorrei fare una crociera, un viaggio con i miei figli».

Più che mai icona di se stessa, la Loren si è confessata dopo il bagno di folla a Napoli dove ha fatto da madrina a una nave della Msc.

FUMETTI

Inaugurata la seconda edizione del Festival dedicato al «re dei ladri»

Pordenone in nero, per Diabolik

Mostre, gadget, tavole disegnate e una Eva Kant da Arezzo

PORDENONE Che ci fanno mille poliziotti e tutti i soci della banca più prestigiosa del territorio nella Fiera di Pordenone all'apertura del secondo Diabolik Fest? Sono anche loro coinvolti nell'operazione? Devono

arrestare Diabolik? Ha rapinato già qualche banca? Ha già svuotato i ricchi caveau della città? È vero che l'arrivo dell'ispettore Ginko è probabilmente uno dei pezzi forti di questo secondo meeting in calzamaglia, ma che sia già arrivato?

Lo sguardo di Diaboik, il popolarissimo re dei ladri a fumetti.

Sul principio sembra una trovata degli organizzatori, poi, a ben guardare, si tratta solo di una curiosa coincidenza. Da un lato le tradizionali celebrazioni per la festa della polizia, dall'altro l'assemblea ordinaria dei soci della FriulAdria. Per fortuna non si tratta di un ennesimo colpo del ladro di Clerville: sarebbe stato un vero e proprio colpo di scena. Diabolik con tutta quella polizia e quella banca almeno per oggi non c'entra proprio niente.

Entriamo quindi nel nuovissimo padiglione della Fiera di Pordenone - sicuramente spazio molto più confortevole e dignitoso di quello assegnato l'anno scorso - seguendo la sagoma nera del Re del Terrore. Inaugurazione bagnata, inaugurazione fortunata. La pioggia ha costretto gli organizzatori ad aprire le porte del padiglione al pubblico senza il consueto taglio del nastro perché i fanatici sono fanatici, ma non possono stare ad aspettare troppo sotto la pioggia l'arrivo delle autorità.

È un avvenimento nazionale. Sentito più da chi viene da fuori che dagli stessi pordenonesi. Modena e Torino hanno già cercato di rubare il marchio, ma il meeting «diaboliko» per il momento rimane a Pordenone (quale riconoscimento alla celebre scuola di fumetto nazionale).

Subito un banchetto fa bella mostra dello speciale Renana Eva Kant, una bella bottiglia di vino bianco dalla silhoutte snella e aggraziata. Tra le persone che brindano non poteva mancare lei, Eva Kant, bionda e dagli occhi di ghiaccio rigorosamente vestita di nero, si chiama Ilaria ed è di Arezzo. Fa la modella e chiacchiera amabilmente con gli ospiti.

«Una vita in nero» è la prima delle tante mostre che questo spazio espositivo offre. Giustamente un riconoscimento dovuto alle «mamme» del personaggio Diabolik: Angela e Luciana Giussani. Un percorso che offre, decade per decade, testimonianze affettuose, ironiche (come una vignetta di Altan) e anche drammatiche della vicenda Diabolik, che ci fanno scoprire come Angela e Luciana abbiano sempre pensato a Diabolik, Eva, Ginko e Altea come persone reali, vive, con un carattere in continua evoluzione al punto da essere più biografe che «mamme».

Tutto un altro effetto vedere le tavole originali di Giuseppe Palumbo, super ospite di questa seconda edizione del Diabolik Fest, che ha ridisegnato per l'Astorina il numero 1 «Il re del terrore» e, a quattro mani con Emanuele Barison, lo Speciale Eva Kant «Prima di Diabolik». Così come affascinanti sono le tavole sempre originali del volume «Diabolik visto da lontano» attraverso penne e matite di giganti dell'illustrazione come Ferenc Pintor, artisti puri come Lorenzo Mattotti, maestri del fumetto come Giorgio Cavazzano.

Ma il fumetto non solo come arte «diabolika». Tra i gadget, le auto d'epoca (con tanto di didascalia e tavola riferita al numero di Diabolik in cui quel modello viene effettivamente usato) album nuovi e rarità, c'è un ragazzo, Federico Cecchini, web designer di Pordenone «malato» di fumetto, che con un piccolo banchetto aiuta l'associazione onlus Reach Italia a realizzare i propri progetti di adozione a distanza per vincere l'ignoranza. Con cinque euro ti fa il ritratto; così lui sfoga la sua voglia di disegnare e tu salvi un bambino.

Teresa Bobich

Uno scambio di bibliotecarie nella vicenda di «Scopami»

In riferimento all'articolo «Se dai da leggere "Scopami" io ti condanno», apparso su queste pagine domenica 6 aprile, per un caso di omonimia la bibliotecaria condannata dal Gip di Modena per aver dato in prestito il libro di Virginie Despentes «Scopami», pubblicato da Einaudi, non è Daniela Magnani della Biblioteca Comunale di Brescello in provincia di Reggio Emilia (che tra tra l'altro non ha in catalogo in libro in questione), bensì Daniela Magnani della biblioteca di Fanano, in provincia di Modena, facente parte del Sistema bibliotecario di Frignano.

Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori. Precisiamo, inoltre, che la Daniela Magnani condannata dal giudice (ma in questi giorni ha presentato ricorso) ha lasciato la biblioteca di Fanano, dove operava come bibliotecaria volontaria in convenzione, e ora svolge un altro lavoro.

p. spi.

MUSICA *Grande successo al «Nuovo» di Udine per il recital della cantante israeliana*

Noa, contro tutte le guerre

E alla fine arriva anche un'emozionante «Torna a Surriento»

UDINE Cominciamo dalla fine. Cominciamo, cioè, dall'ultima mezz'ora, quando di fronte all'irresistibile «The beauty of that» tutto il pubblico si è alzato in piedi per ballare, cantare, battere le mani. Una festa, un'autentica festa, chiusa con una ricca sequenza di bis (qualcosa come cinque canzoni!) e sicuramente destinata a restare nella memoria degli spettatori (tra cui, va detto, la «nostra» piccola grande Elisa). Insomma: l'affollatissimo Teatro Nuovo non poteva davvero accogliere meglio di così la formidabile Noa, spalleggiata da un'ottima band e reduce dalla splendida esibizione al galà cinematografico dei David di Donatello...

Grande festa a Udine per Noa, che ha regalato al pubblico una lunga sequenza di bis.

Appena raggiunto il centro del palco, dopo un inchino e un sorriso, l'angelo d'Israele ha eseguito «Missing your heart» e «Nothing», per poi introdurre «Hawk and sparrow» leggendo - in italiano - una breve riflessione sulla guerra: «Non m'interessano i torti o le ragioni, m'interessa la compassione. Io prego che il popolo irakeno possa avere una vita migliore: gli auguro salute, democrazia, libertà e pace».

Applausi convinti e ritornello scandito in coro, timidamente, quasi a celebrare un dolce rito propiziatorio attraverso il gioco dei contrari («Hawk and sparrow, hope and fear, rainbow and arrow, laughter and tear»). Quindi, rispolverate l'attesa «Mishaela» e «I don't know», Noa è subito ritornata sui nuovi brani: «Now forget», «Motor lullabies» e, soprattutto, una cover da brividi della leggendaria «Eye in the sky» (Alan Parson ringrazia).

Delegando l'intervallo a un dialogo mozzafiato tra la chitarra di Gil Dor e le percussioni di Zohar Fresco, inseparabili compagni d'avventura, Noa s'è cambiata d'abito e ha sfogliato altre nuove pagine decisamente degne di nota: «Today», «We» e la poetica title-track «Now», dedicata al figlio Ayehli (per i Cherokee significa «la mia seconda ala», quella che rende possibile il volo). Un rapido ritorno al passato, con la scatenata «Pokeach», ed ecco la seconda cover della serata: la beatlesiana «We can work it out», scelta come icona pacifista («Life is very short and there's no time for fussing and fighting, my friend») e trasformata in un ritmatissimo inno elettronico.

Se, come abbiamo detto all'inizio, «The beauty of that» ha scatenato l'entusiasmo della standing ovation, la conclusiva «Dance of hope» ha fatto il resto, spianando la strada a numerose chiamate: «Uri», l'immancabile «Beautiful that way» (Benigni e Piovani ringraziano), il capolavoro «Child of man», una sorprendente «Torna a Surriento» e la sempre magica «Ave Maria». Forse, tra tutti, il messaggio d'amore più bello... Shalom, Noa!

Giulia Gallerini

CONCERTI *Anne Emilsson e Jakob Lindberg a Monfalcone*

Antologia seicentesca in chiave svedese

MONFALCONE Dopo le peripezie sonore di Fatima Miranda, un altro tipo di vocalità ha catturato l'attenzione della platea del Teatro Comunale.

L'altra sera l'invito era rivolto agli amanti della musica antica: il giovane soprano Anne Emilsson e il liutista Jakob Lindberg, entrambi svedesi, hanno proposto una splendida antologia seicentesca.

Lindberg (insegnante del Royal College of Music di Londra) non ha bisogno di presentazioni poiché è conosciuto come uno dei maggiori liutisti contemporanei.

Della Emilsson, invece, va segnalata la preparazione di primo rango (nata nel 1978, ha studiato prima a Gothenburg e poi a Stoccolma, dove ha coltivato la prassi esecutiva barocca con Lena Susanne Norin e Emma Kirkby) e vanno lodate le qualità esecutive (morbidezza d'emissione, limpidità della pronuncia, agilità nelle fioriture).

Gran parte del programma andava ad illuminare la produzione di «ayres» monodiche accompagnate dal liuto, un genere profano che spicca nel periodo elisabettiano per la magnifica resa sonora della lingua inglese e per un gusto poetico petrarchesco che invita ad un sentimentalismo intimo e raffinato, da nobile convivio.

Come ha spiegato lo stesso Lindberg, l'impostazione vocale scelta per un tale repertorio e l'accompagnamento del liuto possono sembrare, ad un primo ascolto, poveri di suono.

Il nostro orecchio, infatti, è abituato a livelli dinamici più alti ed aggressivi; bisogna, quindi, «rieducare» la nostra sensibilità percettiva, andando a riscoprire con piacere la naturalezza del canto «antico» e le ricche e delicate trame delle intavolature.

In questa direzione i due esecutori hanno ottenuto risultati sorprendenti. Di fronte ai capolavori di John Dowland si restava a bocca aperta per la bellezza della linea melodica e il gioco di sfumature espressive, ma la voce della Emilsson spargeva fiori anche sulle composizioni di Campian, Morley, Rosseter e su alcuni esponenti del primo seicento francese.

Lindberg ha poi lasciato da parte il liuto rinascimentale a 10 corde (su cui ha eseguito con superba fantasia di fraseggio alcuni pezzi di Dowland, Robert Johnson e Robert Ballard) per imbracciare una cetra a 8 corde del 1776 ed attingere - assieme ad un'ispirata Emilsson - alla tradizione musicale svedese, prima attraverso le composizioni strofiche di Carl Mikael Bellman (1740-1795) e poi attraverso alcuni canti popolari. Applausi di gratitudine e bis di rito.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Concerto di primavera a Opicina, con il Quartetto di corni di Lubiana

Camerini & Cattaneo a Udine

TRIESTE Oggi alle 17.30, alla Cooperativa di cultura di Prosecco-Contovello, il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni presenta «La rosa de Geremia».

Oggi alle 11, all'auditorium del Revoltella, concerto del violinista Lucio Degani e del pianista Corrado Greco.

Oggi alle 18, nella Casa di cultura di Opicina (via Nazionale 51), secondo concerto della stagione primaverile con il pianista Marko Sancin e il Quartetto di corni Lipovsek di Lubiana.

Giovedì alle 21, alla Sala Tripcovich, spettacolo di Flavio Oreglio.

Il 26 e 27 aprile, al Politeama Rossetti, va in scena l'opera-balletto «Carmen de los Corrales», con l'Orchestra da camera della Lombardia, un corpo di ballo argentino e cinque voci liriche.

Domenica 27 aprile alle 20.30, al Teatro Miela, Serata Pasolini.

Mercoledì 30 aprile, alle 21, alla Sala Tripcovich, Daniele Luttazzi presenta «Adenoidi».

UDINE Oggi alle 21.30, al Wellington Pub (viale Venezia), serata musicale con Alberto Camerini e Ivan Cattaneo.

PORDENONE Oggi dalle 10 alle 19, alla Fiera, «Diabolik Fest 2003».

PALMANOVA Lunedì alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, va in scena «La mostra», con Roberto Herlitzka.

Davide Van De Sfroos

LATISANA Domenica 27 aprile alle 20.30, al Teatro Odeon, Marco Paolini presenta «Appunti foresti».

MONFALCONE Lunedì e martedì, alle 20.45, al Comunale, di scena il balletto «Giulietta e Romeo» con Monica Perego e Raffaele Paganini e la coreografia di Fabrizio Monteverde.

Lunedì e martedì alle 20.45, al Comunale, in programma il balletto «Giulietta e Romeo» su musica di Prokof'ev con Monica Perego e Raffaele Paganini.

GRADISCA Giovedì 24 aprile alle 20.30, alla Sala Bergamas, «Viaggio romantico in Francia e in Italia».

VENETO Oggi alle 21, alla Fiera di Vicenza, concerto di Davide Van De Sfroos.

Martedì alle 21, al teatro del Parco di Mestre, in scena «Classics», di e con Jango Edwards.

«Le ultime lune» di Bordon: salta una replica al Rossetti

TRIESTE È stata annullata - per un'esigenza di carattere organizzativo - la recita del 22 aprile de «Le ultime lune», di Furio Bordon, al Politeama Rossetti. Lo spettacolo andrà invece regolarmente in scena le sere di mercoledì 23 e di giovedì 24 aprile, alle 20.30.

I biglietti già acquistati o prenotati per lo spettacolo originariamente previsto per la sera del 22 aprile - spiega una nota del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - vanno comunque riprenotati per una delle due recite successive. L'operazione sarà effettuata gratuitamente alla biglietteria Utat Point di Galleria Protti, a quella del Politeama Rossetti, oppure telefonicamente, al numero verde 800554040. Restano validi i biglietti emessi per le repliche del 23 e del 24 aprile, e sono ancora disponibili posti per l'acquisto: il prezzo è unico, euro 12,50, con una riduzione per chi non supera i 25 anni d'età.

Intanto si è aperta la prevendita dei biglietti per lo spettacolo che Beppe Grillo terrà al Politeama Rossetti domenica 11 maggio. Dopo i grandi successi ottenuti al palasport, il comico torna dunque a Trieste, ma questa volta sul palcoscenico del Rossetti, ospite «fuori abbonamento» del cartellone del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

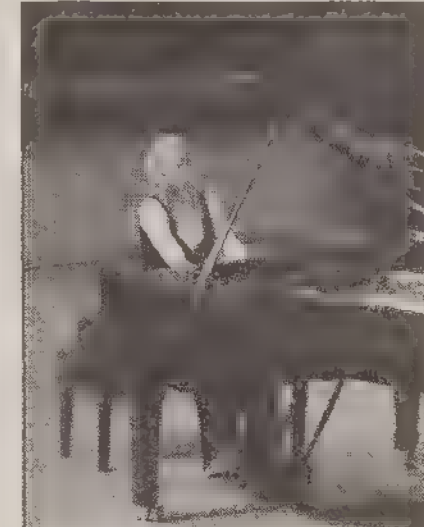
Grillo ha riscoperto l'intensità e l'emozione della «vicinanza» con il pubblico che solo nella cornice di un teatro si può instaurare, nel corso di una settimana di repliche al Teatro Sistina di Roma, dove ha collezionato una serie di «tutto esaurito». Da qui la decisione di prolungare l'esperienza in un piccolo tour nei maggiori teatri storici italiani.

La pianista finlandese a Gorizia per l'Associazione «Lipizer»

Mikkola, suggestioni deliziose

GORIZIA Gradito ritorno per il pubblico goriziano che ha applaudito calorosamente all'Auditorium Laura Mikkola, la biondissima pianista finlandese nuovamente ospite del cartellone concertistico serale dell'associazione «Lipizer». La pianista è stata chiamata a occupare la penultima serata della stagione con un recital solistico, prima del finale previsto per lunedì 5 maggio al Teatro Verdi dove la Compagnia vocale e l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia allestiranno «Il flauto magico» di Mozart.

Laura Mikkola (F. Salateo)

Nell'attesa dell'opera lirica, una serata tutta dedicata al pianismo dell'artista finlandese che sfoggia nel suo curriculum alcune importanti vittorie in concorsi internazionali di assoluto spessore e che mantiene in repertorio un considerevole numero di Concerti per pianoforte e orchestra. L'apertura del recital goriziano si è segnalata per un ascolto interessante e non frequente, l'esecuzione di «Narcissus», pagina datata 2001 del compositore finlandese Einojuhari Rautavaara, classe 1928, autore che stempera negli stilemi di certo modernismo una profonda vena romantica. Il recital si è poi sviluppato su alcuni capisaldi della letteratura pianistica: Beethoven con la Sonata «Waldstein», Chopin con la Ballata n.4, letta attraverso il filtro di un sentito trasporto espressivo.

Le deliziose suggestioni raveliane di «Jeux d'eau» e il massiccio complesso strutturale della Sonata n.8 di Prokofiev hanno ribadito, nella seconda parte del concerto, l'inclinazione musicale della Mikkola che affronta con piglio determinato le più impervie difficoltà tecniche, governando con razionale rigore tecnico la tastiera. Cordiale successo di pubblico (non molto numeroso) ripagato da un fuori programma.

d. vod.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Balletto del Teatro Stanislavski, di Mosca. Oggi nona rappresentazione **ore 16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. «Concerti sacri» 10 aprile Duomo di Udine; 11 aprile Duomo di S. Marco (Pn); 12 aprile Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli (Ts); 13 aprile Chiesa S. Ignazio (Go). Direttore Davide Pitis. Coro del Friuli Venezia Giulia. Maestro del coro Cristiano Dell'Oste. Voce recitante Omero Antonutti. Concerti promossi dalla Regione, dalle Province di Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia e dal Comune di Udine. Inizio concerti ore **21** ad ingresso libero. Informazioni: 0432-227710 (ore 10-12 e 15-17).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12. Tel. 040-948471. Ore **16.30** «Funny money» di R. Cooney, Con Marco Columbro e Francesca Draghetti. 2 ore. **Parcheggio non disponibile**. Ultimi giorni. Domani ore **20.30** ultima rappresentazione (turni liberi). 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Esposizione: **Gao Xingjian.** Inchiostri su carta 1983-1993. L'opera pittorica di un Premio Nobel della letteratura, capace di superare i limiti dei linguaggi e delle culture. Apertura ore 16-22. Ingresso: euro 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Oggi 13 aprile alle ore **16** il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la commedia in 3 atti **La divisa, che forza - «Moč uniforme»** di Jaka Štoka. Regia di Mario Ursič. Repliche mercoledì 16 alle **20.30** e venerdì 18 aprile alle **20.30.** La replica di sabato, 19 aprile, alle **20.30** è sottotitolata in italiano **(turno T).** Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian. Alle **17.30** il G.T. La Maschera e il C.I.R.T. presentano «Le corde de la corte» di M. Dessanti, regia di M. Sossi. Ridotti per studenti, pensionati ed abbonati stagioni teatrali € 5, interi 6,50.

PROSECCO - CONTOVELLO. SALA TEATRALE DELLA COOPERATIVA DI CULTURA DI PROSECCO. Prosecco 2. L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma FVG presenta «Fuoriscena». Rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2003». Ore **17.30** il Gruppo «Amici di San Giovanni» con la commedia brillante «La Rosa de Geremia» testo e regia di Roberto Grenzi. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Johnny English» con Rowan Atkinson. Dai creatori di Mr. Bean un nuovo clamoroso successo comico!

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.15, 17.35, 20, 22.20:** «L'acchiappasogni» di Lawrence Kasdan, dal romanzo di Stephen King, con Morgan Freeman, Thomas Jane, Jason Lee. La fine ha inizio... il male è riuscito a passare. Poteri paranormali contro minacce aliene nel capolavoro fantastico dell'anno.

ARISTON. Versione originale inglese. Giovedì 17/4 «Bloody Sunday» di Paul Greengrass (GB 2002), riduzioni British, Italoamericana, studenti.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE - TRIESTE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Apertura giovedì 17 aprile.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova. Vincitore di **5 David di Donatello** tra cui: miglior film, migliore attrice (G. Mezzogiorno) e miglior attore (M. Girotti).

EXCELSIOR. MERCOLEDÌ. A grande richiesta mercoledì 16 aprile «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Premio Oscar per il miglior documentario. Palma d'Oro del 55° Anniversario al Festival di Cannes. Premio del pubblico al Toronto Film Festival. Proiezioni per le scuole su prenotazione.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22.** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti.

SALA AZZURRA. GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 17 aprile: «Ticket to Jerusalem».

F. FELLINI www.triestecinema.it. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman e Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar per la miglior attrice a Nicole Kidman.

GIOTTO 1 www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Shaolin soccer». Arbitri, rigori e filosofia zen!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo!

NAZIONALE 1 www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Daredevil» con Ben Affleck e Jennifer Garner.

NAZIONALE 2. 15.40 e 17: dalla Disney «Il libro della giungla 2».

NAZIONALE 2. 18.25, 20.20, 22.20: «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago», vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15: «The hunted» (La preda) di William Friedkin con i premi Oscar Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro.

NAZIONALE 4. Solo alle **22.15:** «Solaris» con George Clooney.

SUPER www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «L'avversario» di Nicole Garcia con Daniel Auteuil. Tratto da una storia vera. Il 9 gennaio '93 Jean Marc Faure commise il più atroce dei delitti...

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18: «I lunedì al sole» di Fernando Leon de Aranoa con Javier Bardem. **20, 22:** «Secretary» con Maggie Gyllenhaal, James Spader.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Ricordati di me». Aspirazioni soffocate e la vita complicata di una famiglia descritte dal regista de «L'ultimo bacio».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2002/2003: ore **16, 18, 20, 22:** «Respiro» di Emanuele Crialese, con Valeria Golino; grande successo a Cannes. In vendita anche i biglietti per il balletto «Giulietta e Romeo» (14 e 15 aprile).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

Spettacolo mattutino alle ore 10.30: «Il libro della giungla 2».

KINEMAX 1. «Johnny English»: **15.40, 17.40, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Il libro della giungla 2»: **15.30, 17, 18.30, 20.** «La preda - The Hunted»: **22.**

KINEMAX 3. «Daredevil»: **15.40, 17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Amore a cinque stelle»: **15.45, 17.50, 20, 22.**

KINEMAX 5. «L'acchiappasogni»: **15.20, 17, 19.50, 22.30.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 15 aprile 2003 ore **21** Artisti Associati - Compagnia di prosa Gianrico Tedeschi: «Le ultime lune» di Furio Bordon. Regia di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi, Marinella Laszlo, Walter Mramor. Prevendita Biglietteria del teatro: ore 19.30-20.30. Informazioni 0431/370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. «007 - La morte può attendere». **17, 19.15, 21.30.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. Stasera ore **21**, Teatro San Giorgio, L'Impasto Comunità Teatrale Nomade: «Psicoshow: opera per parole, danza e canti» di Alessandro Berti e Michela Lucenti. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, da mart. a sab. 17-19, tel 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it. Botteghino dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 14 aprile, ore **20.45** (abb. 16) «Passione secondo Matteo» di Johann Sebastian Bach, Helmuth Rilling direttore. Internationale Bachakademie Stuttgart, Gächinger Kantorei Stuttgart, Bach Collegium Stuttgart.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni allo 0432/409500 r.a. www.cinecity.it. **Film in programmazione:** «Johnny English» **14.40, 15.05, 16.30, 16.50, 18.15, 18.40, 20.25, 21.40, 22.20.** Con Rowan Atkinson. «L'avversario» **17.30, 19.50, 22.15.** Con Daniel Auteuil. «L'acchiappasogni» **14.50, 17.25, 19.50, 22.20.** Di Lawrence Kasdan. «Shaolin Soccer» **15, 16.55, 18.50, 20.40, 22.30.** «Daredevil» **14.45, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Ben Affleck, Jennifer Garner. «La finestra di fronte» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Un amore a 5 stelle» **14.35, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «Secretary» **15.20, 22.15.** «Dillo con parole mie» **20.** Di Daniele Luchetti. «The hunted - La preda» **16.45, 18.35, 22.35.** Con Tommy Lee Jones, Benicio Del Toro. «Il libro della Giungla 2» **15.15, 16.50, 18.20, 20.10.** «La regola del sospetto» **15.20, 17.40, 20, 22.20.** Con Al Pacino, Colin Farrell. «The hours» **15.20, 20.10.** Con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Solaris» **17.40, 22.25.** Di Steven Soderbergh. Con George Clooney. «8 mile» **14.40, 20.25.** Con Eminem, Kim Basinger

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.20: «Johnny English», con Mr. Bean.

Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Daredevil». Con Ben Affleck e Colin Farrell.

Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Un amore a 5 stelle». Con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 17, 18.30, 20: «Il libro della giungla 2». **22:** «Secretary».

Sala 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22: «Cose di questo mondo», Orso d'Oro Berlino 2003.

Sala 3. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «The Hours».

Il 15 maggio su Canale 5 torna il Gran premio internazionale della tv

Telegatti: 55 nomination

E per la prima volta si vota anche con gli «Sms»

ROMA Sono 55 le nomination per i Telegatti, il Gran Premio Internazionale della Tv ideato e organizzato da Tv Sorrisi e Canzoni, che andrà in onda giovedì 15 maggio in diretta su Canale 5.

Due le principali novità di questa 20.a edizione: per la prima volta le categorie sono state definite da una commissione formata da nove giornalisti specializzati nel settore (tre di Sorrisi e Canzoni, gli altri designati dai direttori dei primi sei quotidiani nazionali) che si sono riuniti con il compito di definire le 18 categorie del premio, collocate nei programmi in onda dal aprile 2002 a marzo 2003. In precedenza questa attività veniva svolta direttamente da Sorrisi e Canzoni in collaborazione con le emittenti televisive. La commissione ha anche assegnato il nuovo Telegatto della critica che verrà consegnato nel corso della serata.

La seconda novità riguarda il fatto che nella seconda e ultima fase di votazioni che si chiuderà il 15 maggio i telespettatori potranno votare per la prima volta i personaggi e le trasmissioni tramite Televoto o Sms.

A condurre i Telegatti saranno, per il secondo anno consecutivo, Pippo Baudo (conduttore di altre 4 edizioni, vincitore di 9 statuette e candidato nella categoria Eventi per il Festival di Sanremo) e Alessia Marcuzzi, alla sua seconda conduzione della «Notte dei Telegatti», candidata per il Festivalbar (per il quale ha già vinto un Telegatto).

Ecco le nomination per ogni categoria:

Eventi: «Benigni - L'Ultimo Paradiso» (Raiuno); 53.o Festival della canzone italiana (Raiuno); Gran premio internazionale della tv 2002 - La notte dei Telegatti (Canale 5).

Fiction lunga - serie tv: «Carabinieri 2» (Canale 5); «Distretto di polizia 3» (Canale 5); «Il commissario Montalbano» (Raiuno).

Fiction breve - film tv: «Ferrari» (Canale 5); «Il Papa buono» (Canale 5); «Papa Giovanni» (Raiuno).

Giochi e quiz: «Chi vuol esser milionario» (Canale 5); «L'eredità» (Raiuno); «Passaparola» (Canale 5).

Informazione e cultura: «Geo & Geo» (Raitre); «La macchina del tempo» (Retequattro); TG5 (Canale 5).

Reality Show: «Amici di Maria De Filippi» (Canale 5, Italia 1); ex aequo tra «C'è posta per te» (Canale 5) e «Chi l'ha visto» (Raitre); «Grande fratello 3» (Canale 5).

Satira e comicità: «Le iene» (Italia 1); «Striscia la notizia» (Canale 5); «Zelig» (Italia 1).

Soap opera e telenovele: «Beautiful» (Canale 5); «Centovetrine» (Canale 5); «Vivere» (Canale 5).

Talk show e approfondimento: «Ballarò» (Raitre); «Costanzo Show» (Canale 5); «Porta a porta» (Raiuno).

Telefilm e sit-com: «Csi - Scena del crimine» (Italia 1); «Casa Vianello» (Canale 5); «Er - Medici in prima linea» (Raidue).

Trasmissioni musicali: «Festivalbar» (Italia 1); «Io non mi sento italiano - Omaggio a Giorgio Gaber» (Retequattro); «Top of the pops» (Raidue).

Trasmissioni sportive: «Novantesimo minuto» (Raiuno); «Controcampo» (Italia 1); «La domenica sportiva» (Raidue).

Tv ragazzi: «45.o Zecchino d'oro» (Raiuno); «Art Attack» (Raidue); «Disney Club» (Raidue).

Tv utile: «Elisir» (Raitre); «Forum» (Retequattro); «Mi manda Raitre» (Raitre).

Varietà: «Buona domenica» (Canale 5); «La corrida» (Canale 5); «Stasera pago io» (Raiuno).

Il 15 maggio, grazie alla diretta, le seguenti categorie potranno essere decise direttamente dai telespettatori tramite Televoto e Sms:

Personaggio maschile: Claudio Bisio, Fiorello, Gerry Scotti.

Personaggio femminile: Maria De Filippi, Michelle Hunziker, Simona Ventura.

Trasmissione dell'anno: «Amici di Maria De Filippi»; Striscia la notizia; Zelig.

OGGI IN TV

Su Canale 5 il capolavoro di Antonioni

«Zabriskie Point» per nottambuli

I film

«Zabriskie Point» (Italia Usa '70), di Michelangelo Antonioni *(nella foto)*, con Daria Halprin, Mark Frechette (Canale 5, ore 2.20). Ritorna – purtroppo a ora impossibile – il capolavoro di Antonioni. Nei dintorni della ribellione del '68, il giovane Mark è accusato di aver ucciso un poliziotto. Si ritrova nel deserto, dove incontra una ragazza con cui fa l'amore e...

«Arma letale 2» (Usa '89), di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci (Retequattro, ore 21). I due poliziotti devono proteggere il contabile di un'organizzazione di trafficanti di droga. Ma non sarà per niente facile, anzi...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.50

Dov'è finito Saddam?

Saddam Hussein è morto come dice la Cia? Dov'è allora finito il suo corpo? Oppure è chiuso in uno dei suoi bunker di Baghdad o si è rifugiato nella sua natale Tikrit? Se si trova all'estero, da quando? E ancora: chi è il rais iracheno? Qual è la sua vera storia? Che cosa ha fatto? Quante persone ha ucciso realmente? Con immagini originali lo sentiremo parlare nelle circostanze della vita di tutti i giorni. In diretta, con ospiti in studio e gli aggiornamenti dei nostri inviati, a questi interrogativi cercherà di dare una risposta Speciale Tg1.

Raitre, ore 18

Fruttero & Lucentini

«La donna della domenica», di Fruttero e Lucentini, sarà il romanzo al centro di «Per un pugno di libri», il book game condotto da Neri Marcorè affiancato da Piero Dorfles. Nel programma si affronteranno gli studenti della V A dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» di Frosinone e gli studenti della V E dell'istituto tecnico industriale «Giulio Ciampini» di Novi Ligure, aiutati da Giulio Scarpati e da Chiara Noschese.

Raidue, ore 13.45

Will Young dalla Ventura

«Quelli che... il calcio» apre con il cantante Will Young, l'idolo del momento con la cover da record «Light my fire» e il maggior numero di copie vendute in una sola settimana nella storia della discografia inglese. Questa settimana in compagnia di Simona Ventura, Gene Gnocchi e Maurizio Crozza, il calciatore Pippo Maniero, attaccante del Palermo, Milly Carlucci, Violante Placido, Antonella Boralevi, Cesare Paciotti, l'attrice Antonia Liskova e l'inviato di «Uno mattina» Fabrizio Rocca.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 DANZATORI DEGLI ABISSI. Documenti.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
9.50 BENEDIZIONE DELLE PALME, SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.25 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson e Beatrice Luzzi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Le belle statuine" "Segreti e imprevisti"
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
24.00 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.35 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA
0.55 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE
2.00 RAINOTTE
2.05 LETTI SELVAGGI. Film (commedia '79). Di Luigi Zampa. Con Roberto Benigni, Laura Antonelli, Ursula Andress.
3.35 LA RIVOLUZIONE FRANCESE. Telefilm.
5.15 SUD AFRICA - TERRA ZULU. Documenti.
5.35 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 (R. 08.00 - 09.00 - 10.00)
9.30 TG2 - FLASH L.I.S.
10.05 PLAYHOUSE DISNEY
10.40 DOMENICA DISNEY
11.05 ART ATTACK
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tibero Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO...
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Simona Ventura.
17.10 RAI SPORT STADIO 2 SPRINT
17.45 TG2 - DOSSIER
18.45 METEO 2
18.50 TG2 EAT PARADE
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Il segreto di Angie"
20.00 SYLVESTER E TWEETY MISTERIES
20.20 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 URAGANO. Film (avventura '98). Di Harris Done. Con Luke Perry, Martin Sheen.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TG2 NOTTE
0.10 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA NOTTE
0.20 PROTESTANTESIMO
0.50 METEO 2
0.55 ULTIMA ANALISI: OMICIDIO. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 TG2 SALUTE (R)
2.00 IL CAFFE'
2.35 MA CHE DOMENICA AMICI
3.35 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E IMMAGINE
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 L'UNIONE EUROPEA - LEZIONE 7. Documenti.
5.00 LA COGNIZIONE SOCIALE - LEZIONE 7. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.00 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI TORINO
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT PRESENTA: LORETO E OROPA. Con Philippe Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
15.30 CICLISMO: PARIGI - ROUBAIX
17.30 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DI LONDRA
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 ASPETTANDO IL PRIMO MAGGIO. Con Claudio Amendola Marco Baldini e Paola Cortellesi.
20.25 BLOB
20.50 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.55 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 REPORT
0.15 TG3
0.25 TELECAMERE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.20 L'angolino
20.30 TGR
20.55 Alpe Adria

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.20 LA DONNA ESPLOSIVA. Film (commedia '85). Di John Hughes. Con Kelly Le Brock, Anthony Michael.
11.25 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Un salto nel passato"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.00 GRANDE FRATELLO (RIASSUNTO DELLA SETTIMANA)
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo e Laura Freddi.
20.00 TG5
20.40 STRANAMORE. Con Alberto Castagna e Corrado Tedeschi.
23.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
24.00 CORTO 5 - INCANTESIMO NAPOLETANO. Film.
0.20 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
0.50 TG5 NOTTE
1.20 PARLAMENTO IN
1.50 GRANDE FRATELLO (R)
2.20 ZABRISKIE POINT. Film (drammatico '70). Di Michelangelo Antonioni. Con Daria Halprin, Mark Frechette.
4.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
12.35 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 I FLINTSTONES
14.30 LO SHOW DELL'ORSO YOGY
14.40 TEX AVERY SHOW
14.55 LO SHOW DELL'ORSO YOGY
15.10 LA PANTERA ROSA
15.30 I JETSONS - I PRONIPOTI
16.00 KARATE KID - PER VINCERE DOMANI. Film (avventura '84). Di John Avidsen. Con Ralph Macchio, Elisabeth Shue.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "Il piromane"
20.00 RTV - CLIP
20.30 MAI DIRE DOMENICA. Con la Gialappa's Band.
21.30 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
22.35 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.50 STUDIO SPORT
1.15 FUORI CAMPO
1.40 TYCUS. Film tv (thriller '98). Di John Putch. Con Dennis Hopper, Peter Onorati.
3.10 COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
4.20 TALK RADIO
4.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "A caccia di un Barkley"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - ANTEPRIMA. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 SAI XCHE'?. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
16.15 DIO PERDONA... IO NO!. Film (western '69). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill, Franck Wolff.
18.30 COLOMBO. Telefilm. "Alibi calibro 22"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
21.00 ARMA LETALE 2. Film (poliziesco '89). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci.
23.20 LA LETTERA SCARLATTA. Film (drammatico '95). Di Roland Joffe'. Con Demi Moore, Gary Oldman.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 DOMENICA IN CONCERTO (R)
3.15 PECCATORI IN BLUE JEANS. Film (drammatico '58). Di Marcel Carne'. Con Pascale Petit, Jacques Charrier.
4.30 IL ROMPIBALLE. Film (commedia '73). Di Eduard Molinaro. Con Lino Ventura, Jacques Brel.
5.50 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
9.00 PROCESSO ALLA CITTA'. Film (drammatico '52). Di Luigi Zampa. Con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini.
10.55 CHEERS. Telefilm.
11.30 OLTRE IL GIARDINO. Con Olivier Gerard.
12.00 TG LA7
12.30 L'INTERVISTA
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO. Film (storico '64). Di Anthony Mann. Con Sophia Loren, Stephen Boyd.
16.10 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
17.45 FERRARI MAGAZINE
18.45 WEEK END CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.45 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film (giallo '54). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, Grace Kelly.
23.00 TG LA7
23.35 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
0.50 M.O.D.A.
1.25 LA SPIATA. Film (poliziesco '62). Di Jacques Doniol Valcroze. Con Francoise Brion, Maurice Ronet.
2.50 CNN

TELEQUATTRO

7.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.05 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
7.25 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
8.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.15 CAPITAN NICE. Telefilm.
10.15 SCATOLA A SORPRESA
11.40 LE PERLE DELL'ISTRIA
11.55 MOMENTI DI SENSO
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.20 HIDDEN CITY. Telefilm.
13.00 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
13.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
13.45 PROGETTI INDUSTRIALI
14.00 ANTENNA 13
18.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
18.20 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
18.30 LIBERAMENTE
19.00 A TUTTO SPORT
21.00 ANTENNA 13
23.15 L'UOMO DI CASABLANCA. Film. Di Jaques Deray. Con George Hamilton.
1.00 PRIGIONIERI DELLA TERRA. Film. Di J. Conway. Con C. Connelly, T. Porter.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT IN... CLUB.
8.15 TG INN
13.00 CAMPAGNA AMICA
13.30 LIBERAMENTE
14.00 ANTENNA 13
14.30 BAR SPORT IN...
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI (R)
19.30 1X2 CALCIO DILETTANTI
20.00 SPORT IN...
21.30 B & V - IL BASKET E I VOLLEY IN REGIONE
22.00 1X2 CALCIO DILETTANTI (R)
22.30 SPORT IN...
24.00 B & V (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
15.15 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
16.00 ECO
16.30 FOLKEST 2002
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IL MISFATTO
19.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 MONDI PERDUTI. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.25 BASKET: COPPA SLOVENIA - FINALE
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 SURFIN'
10.50 TGA 7 GIORNI
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 MONO SPECIALE - VINICIO CAPOSSELA (R)
17.00 TGA 7 GIORNI
17.05 ALL MUSIC CHART
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

14.30 SETTE GIORNI IN TV
14.45 ALLA CONQUISTA DEL PARADISO. Film.
16.00 I COMMEDIANTI. Film
18.00 FOX KIDS
19.30 SPECIALE ISTRIA
19.50 DAL COMUNE: IL CONSIGLIO INFORMA
20.00 PUNTO FRANCO
20.30 ISOLA DELL'AMORE. Film
22.15 MOTORING
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.45 IL CINEMA SEXI DI ANTENNA TRE. Film

TELEPORDENONE

8.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 BOTTEGA ARTE
13.00 TERRA DI SAPORI
13.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.05 TORTA DI MELE
15.00 BOTTEGA ARTE
18.35 DI COMUNE UTILITA'
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.05 SPECIALE CASA
21.30 SILENZIO LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN FRIULI SPORT
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 ON HOLIDAY SPECIAL SUNDAY
17.00 STORY OF... MICHAEL JACKSON
17.20 FLASH
17.30 BECOMING NELLY
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 SAIYUKI
20.00 ULTRASOUNDS: ROCK AND ROULL FEUDS I
20.30 TOP SELECTION
22.30 SCRUBS. Telefilm.
23.30 BANZAI
24.00 YO!
1.00 DIARY OF... J-Z

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 CRONACHE FRIULANE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 IL MITO FERRARI
14.30 TELEVENDITA
18.30 HIT CASINO'
19.00 EXPLORER (R). Documenti.
21.00 KICKBOXER 2 - VENDETTA PER UN ANGELO. Film tv (avventura '89).
22.40 SPECIALE CINEMA - THE RING
23.00 IL MITO FERRARI
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
18.00 NEWS LINE SETTE
18.15 COMING SOON TELEVISION
18.30 MANUEL
19.00 DIRETTA BASKET... ED E' SUBITO CANESTRO!
20.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 PROVA SCHIACCIANTE. Film (thriller '94). Di Michael Kennedy. Con Joan Severance, Gregory Harrison.
0.45 PIANETA VACANZE
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE SETTE
1.40 COMING SOON TELEVISION
1.55 SUPERBOY. Telefilm.
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 BRUCE LEE SUPERCAMPIONE. Film (avventura '78). Di Singloy Chan. Con Unicorn Chan, Carl Scott.
11.30 LIBERO DI VOLARE. Film (drammatico '94). Di Vadim Jean. Con Ian Hart, Catherine Russel.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87). Di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk, Helmut Fischer.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.30 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '90). Di Stan Wilson. Con Anthony Michael Hall, J. Orbach.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
11.30 CELEBRAZIONE DELLE PALME E ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91. MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.03: Bella Italia, 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 7.10: Est Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.27: GR Sport; 8.34: Hibitat magazine; 9.00. GR1 (10.30-11 00-13.00); 9.03: Luci dell'Est; 9.16: Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Con parole mie, 11.05: Diversi da chi?; 11.10. Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14 00: Baobab Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio, minuto per minuto; 15.55: GR1 (17 00-19.00); 18 20: Tutto Basket; 20 03: Ascolta, si fa sera; 20 05: Io, tu, noi, la famiglia; 20.25: Calcio Serie A: Bologna - Juventus; 21.20: GR1 (23 00); 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24 00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.02: Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.00 Fantoni animati; 9.35: Psicofaro d'inverno; 10.30: GR2 (12.30-13.30-15.50); 10.35: Donna Domenica; 12 00 Fegiz Files, 12.47. GR Sport, 13 00 Tutti i color de giallo; 13 38. Ottovolante, 14 50 Catersport, 17.00 Strada facendo, 17.30 GR2 (19 30-21.20), 19.54. GR Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20 35 Che lavoro fai?; 20.55: Un medico in famiglia - in onda media; 21.40: Dispenser; 22.40: Fans Club; 24 00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00. Solo Musica, 5.30: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00. Il Terzo Anello - Dedica musicale; 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Percorsi. Gesti rubati; 10 50: I concerti del Quirinale; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14 00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: I luoghi della vita; 20.50: Radio3 Suite; 21 00: Orchestra Sinfonica di Roma e Lazio; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica,

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Tg3, Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 10: Santa messa da S. Giusto; 11.30: Appuntamento musicale, indi Relais a Radio Uno per Messaggio Pasquale; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
8: Segnale orario, Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: la fuga di Michelino. Racconto di Pavle Zidar, sceneggiatura di Marjana Prepeluh. Regia di Lojzka Lombar. V e ultima puntata; 10.15: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Potpuri; 14.50: Domenica pomeriggio. Intrattenimento a mezzogiorno; 15.25: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17 30: Dalle nostre manifestazioni. Igo Grude, nel 110.mo anniversario della nascita. Simposio letterario proposto dal circolo Skd Igo Gruden di Aurisina; 18.30: Potpuri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero 101,1 o 101,5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50 Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbità - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6. Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro), 7. Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40 Gioco «Paparazzi»; 9: Company News, 9.20 Gioco «Company Velox»; 10 Only the best, 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11. Company News Flash, 11. Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore. La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

LIPSIA PUNTA AL 2012

È Lipsia la candidata tedesca all'organizzazione delle Olimpiadi del 2012. A Monaco, nell'ultima tornata di votazioni del Comitato olimpico nazionale, è stata preferita a Amburgo, che appariva favorita dopo aver già eliminato Duesseldorf, che si proponeva in associazione con il bacino industriale della Ruhr, a Francoforte, la capitale economica del Paese, e a Stoccarda.

OGGI IN TV

9.00 Raitre: Atletica leggera: Maratona di Torino
12.35 Italia 1: Guida al Campionato
13.45 Italia 1: Le ultime dai campi
14.50 Radiouno: Tutto il calcio, minuto per minuto
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
15.30 Raitre: Ciclismo: Parigi - Roubaix
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio 2 Sprint
17.30 Raitre: Atletica leggera: Maratona di Londra
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto (all'interno)
20.25 Radiouno: Calcio Serie A: Bologna - Juventus
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.10 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.25 Capodistria: Basket: Coppa Slovenia - Finale
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva
22.35 Italia 1: Controcampo

PROCURATORI PERQUISITI

La polizia brasiliana ha aperto un'indagine su entrambi i procuratori di Ronaldo, Menezes da Rocha Pitta e Alexandre Martins, per la loro presunta partecipazione a ingenti rimesse illegali di denaro all'estero. La polizia ha perquisito le loro due imprese, sequestrando un gran numero di documenti. I due procuratori hanno confermato la perquisizione.

SPORT

SERIE B I dorici, più quadrati, realizzano due gol nel primo tempo (Schenardi e Graffiedi) e uno nella ripresa (Antonini)

Ancona, si allontana il sogno dell'Alabarda

Il presidente Berti era stato un buon profeta: «Se perdiamo 3-0 nelle Marche cosa dovrò fare?»

Dall'inviato

ANCONA Il rumore sinistro di piccoli sogni che prima scricchiolano e poi si spezzano lo si avverte distintamente quando al 28' del primo tempo Schenardi infila una difesa di latta. Un gol che, unito a quelli di Graffiedi su rigore prima del riposo e di Antonini nella ripresa, fanno diventare la partita di Ancona il capolinea della Triestina. Il presidente Berti si è rivelato purtroppo buon profeta: «Se poi nelle Marche perdiamo 3-0, cosa dovrò fare?» - aveva tuonato dopo la fuga di notizie sulla partenza di Rossi. Il discorso-promozione si chiude qui, con questo 3-0. È stato bello sognare ma è finita.

Il campo ha emesso un verdetto discutibile solo sulle proporzioni del risultato (troppo severo), non nella sostanza: ha vinto la squadra più forte, più quadrata e aggressiva, quella che, per gran parte della gara, ha gestito il gioco creando enormi grattacapi alla banda Rossi con le punte Budan e Graffiedi anche se Schenardi a destra si è allineato ai primi due mettendosi in condizione di saltare spesso Parisi. Neanche sull'altra corsia purtroppo è andata meglio a causa delle incursioni della coppia Antonini-Russo, pronti a infilarsi nel corridoio presidiato dal povero Carbone, inizialmente poco aiutato da Zanini.

Doveva essere l'Unione a prendere in velocità l'Ancona, e invece è accaduto il contrario. I centrali Venturelli e Bacis (specie il primo) sono stati spesso tagliati fuori, hanno ballato tantissimo. L'undici di Simoni ha un'altra condizione rispetto all'andata. A centrocampo Budel ha orchestrato da par suo sostenuto da un Masolini cresciuto nella ripresa, e poco invece da Gentile, ma non c'erano varchi per servire le punte. Troppo scontato l'appoggio a Fava, a volte apparso isolato. Zanini e Baù sono stati tenuti difatti lontani dall'area, anche se in un paio di circostanze hanno provato a sfondare. Sul campo scivoloso del Conero, inoltre, la Triestina ha sbagliato la scelta dei tacchetti delle scarpe, visto che più di un giocatore ha evidenziato problemi di equilibrio.

Dopo il 2-0 del primo tempo, l'Alabarda, con alcune correzioni, ha preso finalmente in mano l'incontro: ha pigiato i dorici nella loro metà campo premendo con generosità e convinzione. Boscolo al centro, Muntasser e Gubellini hanno dato un po' di pepe alla partita, ma sono sortite solo mezze occasioni contro un'Ancona prudente e attendista al punto giusto. Che nel finale ha trovato anche il terzo gol.

Due parole su Collina: bravo, sempre presente, ma in due o tre episodi ha involontariamente penalizzato la Triestina.

Dopo neanche un minuto l'Alabarda rischia il collasso: Budan scappa in contropiede, salta anche Pagotto ma si allarga troppo perdendo il senso dell'orientamento: il centravanti allora centra per Magoni che viene chiuso dalla difesa. Ancora Budan va al tiro dal limite con una girata fulminea che sfiora il palo. Dagli sviluppi di un angolo (13') nasce la prima opportunità per l'Alabarda: Zanini trova uno spiraglio a sinistra ma lo sfrutta male, con un tiro-cross a girare. I dorici invece fanno sul serio: Budan da destra serve sul palo più lontano il liberissimo Graffiedi, il quale sbaglia una prima volta la conclusione davanti alla porta e poi calcia clamorosamente sul fondo.

Marchigiani in gol al 28', quando sul traversone di Russo dalla sinistra Parisi manca l'intervento favorendo l'inserimento di Schenardi, che si presenta solo di fronte a Pagotto e lo supera in uscita. La Triestina si illude di aver pareggiato al 33' su un destro al volo di Zanini che gonfia la rete. Ci cascano tutti. In realtà la palla ha colpito solo il paletto di sostegno. Al 45' il raddoppio dei padroni di casa: lungo lancio dalle retrovie per Budan, un po' defilato, che supera Venturelli e si trova davanti un Pagotto uscito a valanga. Volano tutti e tre a terra e Collina indica il dischetto fra le proteste degli alabardati. Graffiedi spiazza il portiere e addio sogni.

Collina dirige con autorità ma non è generoso con la Triestina: all'8' Russo strattona in area Baù e l'arbitro lascia correre. La Triestina preme ma subisce ancora. Al 34' l'arbitro di Viareggio spedisce negli spogliatoi Bacis per un fallo da dietro su Magoni. E un minuto dopo arriva il 3-0: su una corta respinta della difesa Antonini con un rasoterra indovina l'angolo giusto. Meriterebbe almeno un goletto la banda Rossi ma Scarpi nel finale nega questa soddisfazione a Gubellini. Basta così, non è serata.

Maurizio Cattaruzza

Ancona	**3**
Triestina	**0**

MARCATORI: pt 29' Schenardi, 47' Graffiedi (rig), st 36' Antonini
ANCONA: Scarpi, Daino, Dicara, Maltagliati, Russo, Magoni, De Patre, Antonini (40' st Mundula), Schenardi (35' st Degano), Budan (23' st Parana), Graffiedi. All. Simoni
TRIESTINA: Pagotto, Carbone, Venturelli, Bacis, Parisi, Gentile (1' st Boscolo), Budel, Masolini, Zanini (14' st Muntasser), Fava, Baù (25' st Gubellini). All. Rossi
ARBITRO: Collina
NOTE: Espulso Bacis. Ammoniti Zanini e Budel.

Venturelli attaccato da Graffiedi si appresta a liberare.

LE ALTRE PARTITE

Sampdoria	**1**
Salernitana	**0**

MARCATORI: pt 8' Volpi.
SAMPDORIA: Turci, Sacchetti, Conte, Grandoni, Domizzi, Valtolina (8' st Gasbarroni, 48' st Zivkovic)), Palombo, Volpi, Pedone, Colombo (37' pt Flachi), Bazzani. All. Novellino.
SALERNITANA: Nigmatullin, Fusco, Stendardo, Zoppetti, Giorgetti, Superbi (21' st Sturba), Teco, Babù, Pierotti, Gioacchini (30' st Consonni), E. Baggio (39' st Bondi). All. Varrella.
ARBITRO: Palanca.

Napoli	**2**
Genoa	**2**

MARCATORI: pt 13' Malagò, 16' Vidigal, st 13' Mihalcea, 39' Bonomi.
NAPOLI: Mancini, Bonomi, D'Angelo, Savino (30' st Sesa), Martinez, Montervino, Vidigal, Marcolin, Bocchetti, Pasino, Floro Flores (35' st Esposito). All. Colomba.
GENOA: Brivio, Rossini, Cvitanovic, Chini (26' st Giacchetta), Bressan, Malagò, Breda, Boisfer (24' st Moscardi), D'Isanto (12' st Bouzaiene), Mihalcea, De Francesco. All. Lavezzini.
ARBITRO: Saccani.

Venezia	**0**
Palermo	**2**

MARCATORI: pt 3' Codrea (rig), st 33' Lagrotteria.
VENEZIA: Soviero, Orfei, Calori, Gargo, Maldonado, Rossi (34' st Mancini), Firmani (14' st Da Costa, 23' st Sanchez), Amerini, Brncic, Poggi, Fantini. All. Bellotto.
PALERMO: Sicignano, Pivotto, Nastase, Lucarelli, Accardi, Santana (25' st Asta), Di Donato, Codrea, Morrone, Zauli, Maniero (24' pt Lagrotteria). All. Sonetti.
ARBITRO: Cruciani.

Cagliari	**3**
Cosenza	**0**

MARCATORI: pt 34' Suazo, st 25' Esposito, 34' Loria.
CAGLIARI: Pantanelli, Cudini, Modesto, Loria, Abeijon, Carrus, Pineda (45' st Longo), Macellari (13' st Guana), Esposito, Suazo (39' st Cammarata), Langella. All. Ventura.
COSENZA: Smicek, Stankevicius, Oshadogan, Paschetta (21' st Brioschi), Parisi (28' st Casale), Bedin, Tedesco, Edusei, Antonelli, Lentini (39' st Cardinale), Guidoni. All. Sala.
ARBITRO: Cannella.

Catania	**1**
Siena	**1**

MARCATORI: pt 19' Tiribocchi, 34' Grieco.
CATANIA: Castellazzi, De Martis (31' st Sedivec), S.Monaco, Kiriazis, Zeoli, Gatti (37' st Cordone), Grieco, Martusciello, Fini, Taldo, Possanzini. All. Guerini.
SIENA: Fortin, Radice, Mignani, Madelli, Martinelli, Pinga (29' st Akassou), Ardito, Brambilla (14' st Argilli), Taddei, Tiribocchi, Rubino (1' st Cavallo). All. Papadopulo.
ARBITRO: Rizzoli.

Verona	**1**
Ascoli	**0**

MARCATORI: pt 24' Cassetti.
VERONA: Pegolo, Zamboni, Comazzi, Minelli, Diliso, Cassetti, Italiano (36'st Melis), Cossu (31'st Mazzola), Dossena, Adailton, Cossato (16'st Vieri). All. Malesani.
ASCOLI: Cejas, Tentoni, Fini, Barzagli, Aronica (34'st Favasuli), Lavecchia (22'st Stella), Montesanto, La Vista, Di Venanzio, Bonfiglio (13'st Mendil), Bruno. All. Pillon.
ARBITRO: Pieri.

Livorno	**4**
Messina	**1**

MARCATORI: pt 40' Negri, 45' Protti, st 14' Protti, 20' Zampagna, 48' Protti.
LIVORNO: Amelia, Melara, Vanigli, Cannarsa, Balleri (25' st Cribari), Bortolazzi (19' st Billio), Grauso, Doga, Diliotti (25' st Mezzanotti), Protti, Negri. All. Donadoni.
MESSINA: Storari, Portanuova, Bellucci, Zoro (43' st Buonocore), Maietta (1' st Docente), Giacobbo, Coppola, Said, Amauri, Zampagna, Sullo (29' st Silvestri). All. Oddox.
ARBITRO: Treossi.

Il presidente alabardato d'accordo con l'allenatore: «Siamo mancati, specialmente nel primo tempo. La promozione mi sembra lontanissima»

Rossi: «Adesso mostriamo carattere e determinazione»

IL PERSONAGGIO

Perentorio e irreprensibile: è Collina

Pierluigi Collina

ANCONA Il dito indice del miglior arbitro al mondo mostra il dischetto del rigore. Pierluigi Collina non ha esitazioni. Lo farà solo con l'Ancona, vedendo da lontano la manina di Pagotto stendere Budan, sorvolerà su un'astuta trattenuta di Russo sullo sgusciante Baù che aveva saltato il difensore dorico. L'unica sbavatura interpretativa che si può attribuire all'internazionale, mandato a dirigere la partita più importante della serie B. Fischio perentorio e deciso, espelle Bacis per un intervento scomposto da dietro, ammonisce Zanini per un fallo da tergo ed estrae ancora il giallo con Budel, per un intervento meno cattivo e amplificato dal terreno scivoloso. Qualche peccato veniale il pelato anche lo commette, ma in campo si fa notare solo per la divisa fluorescente. Però la sua «prima» con l'Alabarda, coincide con una sconfitta pesante per la squadra di Rossi. Non è una colpa, solo materia di statistica.

p.c.

ANCONA Escono assieme dall'ascensore: Rossi apatico, Berti sorridente, a testimoniare solidità e compattezza. Niente polemiche, nessuna frattura tra il presidente e l'allenatore, coincidenti nelle dichiarazioni. «Nel primo tempo abbiamo subito una lezione di mentalità. Ho poco da dire su questa partita, l'Ancona è stata superiore per ritmo, esperienza e aggressività, imponendo la sua velocità. Non salvo nulla della prima frazione, dovevamo usare noi quelle armi e dalla prossima volta si cambia» - la disanima di Rossi, che anticipa le mosse di sabato prossimo contro il Verona.

Non sarà una rivoluzione, ma alcune pedine andranno in panchina. «Cosa chiedere alle ultime otto partite? Dimostrare che da qui alla fine carattere e determinazione. I cambi? Gentile era in difficoltà, siamo stati spesso bucati dalla sua parte, mentre gli esterni sono stati sempre la nostra gioia. Contro l'Ancona non possiamo dirlo».

Rossi e Berti condividono anche il giudizio su Collina: bravo ma troppo severo in occasione dell'espulsione di Bacis. Guarda lontano il presidente, cercando di dimenticare in fretta la sconfitta più pesante della stagione. Non ha la sfera di cristallo, però in settimana aveva buttato lì questo 3-0, allontanando le polemiche sulla vicenda Torino. «Non faccio il telepatico, erano un numero detto a caso. Nel primo tempo non riuscivamo nemmeno a rinviare la palla, sembravamo le famose foche ammaestrate. Nella ripresa abbiamo reagito, devo fare i complimenti soprattutto a Gubellini e anche a Muntasser. Adesso punteremo sui giocatori di proprietà, quelli che serviranno l'anno prossimo in serie B. Sia chiaro, non abbandoniamo la speranza però, parliamoci chiaro, bisogna racimolare 20 punti in 8 partite».

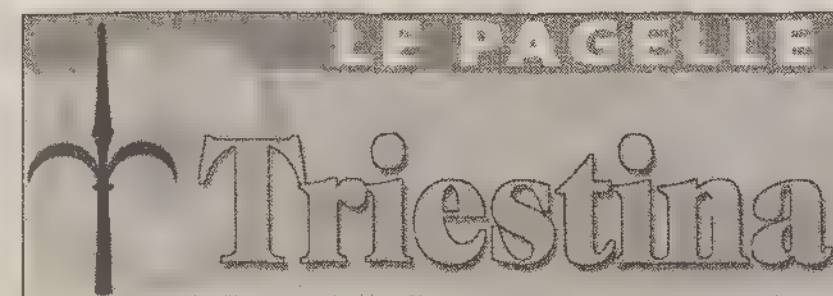
Una sconfitta incassata con dignità, mentre Gigi Simoni poco distante gongola: «Non pensavo di vincere 3-0, mi aspettavo qualche difficoltà in più. Il terreno bagnato ha favorito la nostra velocità e così abbiamo bocciato la Triestina».

Pietro Comelli

Pagotto: incolpevole sui tre gol, compie qualche buon intervento. Da rivedere alla moviola l'azione che ha provocato il rigore del 2-0. 6

Carbone: ce l'ha dura sul binario dove salgono sia Antonini che Russo. Non sempre riesce a coprire, ma almeno nel secondo tempo spinge. 5,5

Bacis: ha dovuto fare gli straordinari per chiudere un po' qua e un po' là dove non arrivava Venturelli. Purtroppo si è innervosito e si è fatto cacciare per un brutto fallo su Magoni. 5

Venturelli: in continuo affanno su Budan, è il punto debole della retroguardia malgrado il grande impegno. 5

Parisi: costretto da Schenardi a fare stabilmente il terzino. Manca l'intervento sull'azione dell'1-0. Non copre. 5

Gentile: si muove molto sul versante di centro-sinistra, ma costruisce poco. 5,5

(Boscolo): nella ripresa dà più velocità alla manovra. 6

Budel: è ormai l'orchestratore del gioco, l'uomo che con tranquillità smista i palloni a destra e a manca, ma alla fine anche lui deve arrendersi. .6

Masolini: uno dei più combattivi nella ripresa. Ha cercato di imbeccare le punte predicando spesso nel deserto. 6,5

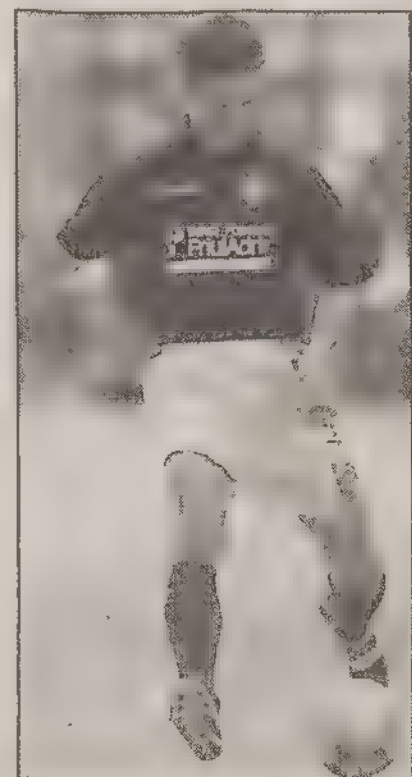
Baù: impiegato prima a sinistra e poi a destra, trova difficoltà a sfondare. Parte da lontano e appare evanescente. 5,5

(Gubellini): entra subito in partita e costituisce una minaccia per la difesa anconetana facendosi trovare puntuale due volte sotto porta. 6

Fava: partita coraggiosa, di quantità, tra Maltagliati e Di Cara. Pressa, si danna l'anima ma è scarsamente servito. 6

Zanini: meglio a sinistra, dove crea problemi a Daino. Peccato per quel tiro che ha dato l'illusione del gol. Sostituito forse prematuramente. 5,5

(Muntasser): un paio di buone giocate nella ripresa. 5,5

m.c.

Filippo Masolini

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Triestina	3-0
Bari-Vicenza	1-1
Cagliari-Cosenza	3-0
Catania-Siena	1-1
Livorno-Messina	4-1
Napoli-Genoa	2-2
Sampdoria-Salernitana	1-0
Venezia-Palermo	0-2
Verona-Ascoli	1-0
Ternana-Lecce	da giocare
PROSSIMO TURNO	
Ascoli-Livorno	
Cosenza-Ancona	
Genoa-Sampdoria	
Lecce-Napoli	
Messina-Cagliari	
Palermo-Catania	
Salernitana-Bari	
Siena-Ternana	
Triestina-Verona	
Vicenza-Venezia	

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Sampdoria	54	30	14	12	4	16	12	3	1	14	2	9	3	43	24	-8
Siena	53	30	13	14	3	15	10	5	0	15	3	9	3	34	21	-7
Ancona	52	30	14	10	6	15	10	4	1	15	4	6	5	45	31	-8
Vicenza	47	30	12	11	7	15	8	6	1	15	4	5	6	45	36	-13
Lecce	47	29	11	14	4	15	8	7	0	14	3	7	4	34	26	-12
Ternana	45	29	12	9	8	14	7	4	3	15	5	5	5	35	27	-12
Triestina	44	30	12	8	10	15	10	2	3	15	2	6	7	39	34	-16
Livorno	43	30	11	10	9	15	8	6	1	15	3	4	8	37	29	-17
Palermo	43	30	11	10	9	15	7	6	2	15	4	4	7	33	32	-17
Cagliari	40	30	10	10	10	15	8	5	2	15	2	5	8	34	37	-20
Verona	38	30	9	11	10	15	7	4	4	15	2	7	6	35	33	-22
Messina	38	30	9	11	10	14	7	6	1	16	2	5	9	42	44	-20
Venezia	38	30	9	11	10	15	4	6	5	15	5	5	5	30	35	-22
Ascoli	37	30	10	7	13	15	9	4	2	15	1	3	11	37	39	-23
Genoa	34	30	8	10	12	14	6	6	2	16	2	4	10	39	39	-24
Bari	31	30	5	16	9	15	3	8	4	15	2	8	5	26	30	-29
Napoli	31	30	6	13	11	15	4	8	3	15	2	5	8	31	41	-29
Catania	31	30	8	7	15	16	8	5	3	14	0	2	12	31	44	-31
Cosenza	26	30	7	5	18	15	5	4	6	15	2	1	12	21	42	-34
Salernitana	21	30	4	9	17	15	4	5	6	15	0	4	11	21	48	-39

MARCATORI: 16 reti: Protti (Livorno), Zampagna (Messina), Fava (Triestina); 15 reti: Borgobello (Ternana), Chevanton (Lecce), Schwoch (Vicenza); 12 reti: Bazzani (Sampdoria); 11 reti: Ganz (Ancona), Maniero (Palermo), Spinesi (Bari), Oliveira (Catania), Tiribocchi (Siena), Dionigi (Napoli)

28.A GIORNATA L'Inter si fa infilare e perde le poche speranze di lottare per lo scudetto

Inzaghi rompe l'equilibrio del derby

Milan più autoritario nella ripresa, Shevcenko è straripante in attacco

L'Udinese tipo deve guardarsi dal Brescia e da Roby Baggio

UDINE Dimenticare Verona, neutralizzare Roberto Baggio e rimettersi in corsa per la Uefa. Tre chiavi di lettura per la stessa partita, ma per l'Udinese l'obiettivo è uno soltanto: battere il Brescia per riprendere il cammino interrotto dal Chievo e dare un senso a un finale di stagione che rischierebbe di sfumare nell'anonimato se i bianconeri, già ampiamente salvi grazie a un campionato fin qui impeccabile, perdessero le chance di riagganciare il sesto posto.

Le indicazioni della vigilia sono tutte incoraggianti per Spalletti: sia Sensini che Pizarro saranno in campo. I due sudamericani infatti si sono regolarmente allenati nella rifinitura di ieri, consentendo a Spalletti di mettere in campo una squadra molto vicina alla formazione tipo: Bertotto, Sensini e Kroldrup davanti a De Sanctis; Jankulovski, Pinzi, Pizarro e Pieri a centrocampo; Muzzi, Iaquinta e Jorgensen in attacco. Buone notizie anche da Jancker, che dopo l'ennesimo stop imposto dalla pubalgia torna nella lista dei convocati, anche se soltanto per la panchina.

Sarà un'Udinese a trazione anteriore, decisa a rifarsi delle tre pappine rimediate al Bentegodi: modulo offensivo e radio accesa, in attesa di buone notizie da Empoli, dov'è impegnato quel Chievo che è schizzato via a +5 dopo lo scontro diretto. Il distacco è ancora colmabile e il calendario da una mano all'Udinese, che sabato prossimo giocherà nuovamente in casa contro il Como. Ma quella di oggi è una partita tutt'altro che facile: a preoccupare non è soltanto lo spauracchio Baggio, ma soprattutto il rendimento della squadra di Mazzone, imbattuta da 15 giornate.

Lo stesso Brescia, in caso di successo, potrebbe coltivare qualche piccola ambizione europea, come la Roma, che ospita il Parma in una gara importante soprattutto per la Champions League. I gialloblù infatti seguono a sole 3 lunghezze la Lazio, attesa da un compito non agevole sul campo di un Modena che è a caccia di punti salvezza, come l'Empoli e come l'Atalanta nel duello ravvicinato con la Reggina.

Se l'accesso all'Europa dei nobili si gioca sull'asse Roma-Modena, la corsa allo scudetto passa per Bologna, dove la Juventus, turbata dal brutto pari col Barcellona e dalle bussate a denaro dell'infortunato Trezeguet, proverà a cucirsi addosso un altro pezzo di tricolore. Il pronostico pende dalla parte di Lippi, ma per i bianconeri il posticipo del Dall'Ara è una partita a rischio: Guidolin sta preparando una formazione d'assalto, con Locatelli alle spalle di Cruz e Signori, e il Bologna sembra aver superato la crisi in cui era piombato dopo un brillante girone d'andata.

Riccardo De Toma

MILANO Il derby va al Milan che si porta a pari punti con l'Inter. La strada verso lo scudetto per la Juventus è spianata. A meno di cataclismi, i bianconeri hanno un vantaggio largo sulle inseguitrici e non dovrebbe inciampare sull'ostacolo-Bologna. Il derby l'ha deciso Inzaghi, come al solito in agguato come una iena vicino all'area di rigore. Rui Costa l'ha servito profondo e rasoterra, saltato Cannavaro e tocco d'interno destro che ha spiazzato Toldo. L'equilibrio si è rotto così e dopo per il Milan è stato tutto più facile, ha rischiato di andare tre o quattro volte a segno. Era il minuto 17 della ripresa.

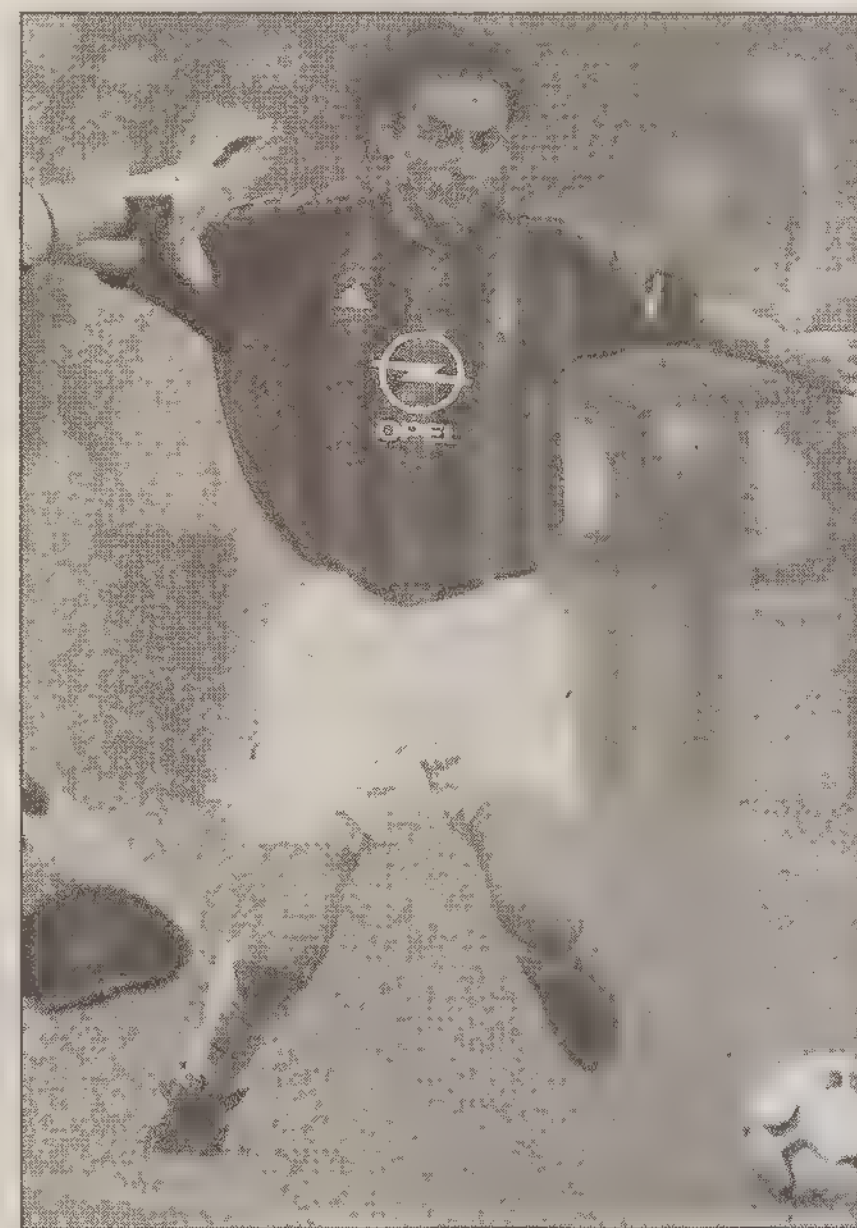
Inter	**0**
Milan	**1**

MARCATORE: st 17' Izaghi.
INTER: Toldo, Cordoba, Cannavaro, Materazzi, Pasquale (st 39' Gamarra), J.Zanetti, Di Biagio (st 16' Okan), C. Zanetti, Emre, Vieri, Recoba (st 37' Batistuta). All. Cuper.
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini (st 8' Laursen), Costacurta, Gattuso, Rui Costa, Ambrosini, Serginho (st 27' Brocchi), Shevcenko, Inzaghi (st 36' Rivaldo). All. Ancelotti.
ARBITRO: Rosetti.
NOTE: Espulso Cordoba. Ammoniti Di Biagio, Materazzi, Simic, Rui Costa, Gattuso, Toldo.

Derby della Madonnina che non aveva l'aura importante di quando si combatteva per lo scudetto. Era in palio solo il diritto al secondo posto e dunque alla posizione subalterna della Juventus. L'Inter, ancora una volta, ha tradito le attese di quanti la vedevano come la diretta concorrente dei bianconeri per il triangolino tricolore. È una squadra che denota carenze sia al centro della difesa e anche ai lati del campo. Non che il Milan non abbia i suoi difetti, ma li sa coprire meglio e sfrutta la vena di Shevcenko e Inzaghi, capaci di mettere in crisi da soli i nerazzurri. Oltre all'attacco, il Milan ha una difesa davvero solida.

Gioco a San Siro se n'è visto poco: molti lanci lunghi dei difensori a saltare il centrocampo e innescare subito le punte. Stucchevole se non irritante. Le poche volte che Shevcenko e Inzaghi hanno avuto un invito basso, hanno subito fatto scompiglio. L'Inter ha avuto con Emre un paio di occasioni di tiro ma senza far rizzare i capelli a Dida. Vieri e Recoba non hanno avuto un pallone che sia uno. E allora la colpa è di quelli che non sanno servire i cannoni.

Un paio di incidenti a Maldini e Serginho hanno funestato l'atmosfera dello stadio. Cose che succedono.

br. lino.

Inzaghi in agguato ha colpito al 17' della ripresa.

La prodezza dell'attaccante umbro nel minuto di recupero fa il pari col gol di Amoruso nel primo tempo

Miccoli raddrizza la partita del Perugia a Como

Como	**1**
Perugia	**1**

MARCATORI: pt 28' Amoruso, st 46' Miccoli.
COMO: Ferron, Stellini, Padalino, Juarez, Cauet, Corrent, Allegretti, Music, Carbone, Amoruso (42' st Benin), Caccia (13' st Gregori). All. Fascetti.
PERUGIA: Kalac, Rezaei (35' st Obodo), Viali, Milanese, Zè Maria, Tedesco, Blasi, Fusani (26' st Caracciolo), Grosso, Miccoli, Vryzas (31' pt Berrettoni). All. Palazzi.
ARBITRO: Nucini.
NOTE: Ammoniti Allegretti, Caracciolo, Corrent e Grosso.

COMO Una prodezza nel primo minuto di recupero di Fabrizio Miccoli, sino a quel momento ben controllato dalla difesa del Como, ha consentito al Perugia di raddrizzare una partita che meritava di pareggiare (ha anche sbagliato un rigore), ma che ormai sembrava irrecuperabile.

Un gol da ricordare: al 91' il bomber tascabile del Perugia, su un traversone dalla sinistra, anzichè gettarsi in area nella mischia, ha atteso al limite l'appoggio di un compagno. L'appoggio è arrivato da Caracciolo, di testa, e l'attaccante perugino ha calciato al volo all'incrocio dei pali, sotto lo sguardo attonito di Ferron, che mai sarebbe potuto arrivare fin lassù. Bellissimo.

Amoruso porta in vantaggio il Como. Poi Miccoli troverà il pareggio per il Perugia.

Il Perugia non ha comunque avuto vita facile in riva al Lario, specialmente nella prima parte di gara. Il Como di questi tempi, infatti, nonostante la classifica senza speranze, è una squadra che gioca, segna e mette in difficoltà gli avversari. E se non fosse stato per una palla persa a centrocampo, che ha suscitato negli spogliatoi le ire di Fascetti, i lariani avrebbero conquistato tre punti che almeno avrebbero prolungato un po' di più la speranza.

Dall'altra parte, pur con Cosmi (squalificato) in tribuna e Mario Palazzi in panchina, il Perugia ha mantenuto la sua caratteristica principale: non mollare mai.

Fascetti ha presentato un Como d'attacco, con Carbone trequartista dietro alla coppia di punte Caccia-Amoruso, mentre il Perugia si è schierato con il classico 3-5-2. Dopo nemmeno tre minuti di gioco, clamorosa palla gol per il Como: Amoruso smarcato da Music si è trovato solo davanti al monumentale Kalac, ha perso l'istante giusto e quando ha calciato ha trovato le gambe del portiere.

Il gol, al 28' ha cambiato la partita: Caccia ha liberato Amoruso sul filo del fuorigioco, che ha segnato con un bel diagonale.

SERIE A

IERI

Como-Perugia	**1-1**
Inter-Milan	**0-1**

OGGI

Atalanta-Reggina
Empoli-Chievo
Modena-Lazio
Roma-Parma
Udinese-Brescia
Bologna-Juventus

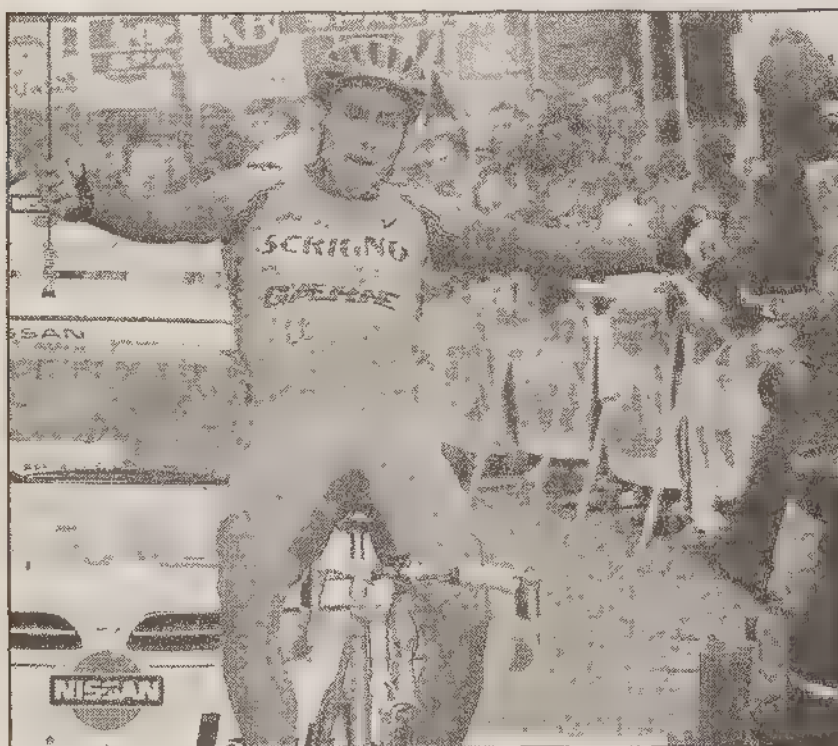
CLASSIFICA

Juventus	60
Inter, Milan	55
Lazio	48
Parma	45
Chievo	44
Udinese	39
Roma, Brescia, Bologna, Perugia	36
Modena	3
Reggina	29
Empoli, Atalanta	28
Piacenza, Como	20
Torino	19

CICLISMO

Oggi la corsa nell'inferno del Nord. Tra gli italiani merita attenzione anche Tafi, già protagonista negli anni passati

Roubaix, Museeuw prende Pieri sotto la sua ala

Il ct azzurro, Ballerini, consiglia al toscano di radersi per presentarsi bene al traguardo

Pieri piace molto al grande Museeuw che lo guiderà.

COMPIEGNE Una vigilia solare, ampia, luminosa. Dopo giorni gelidi, il sabato prima della Parigi-Roubaix n. 101 presenta un'atmosfera calda che scatena la voglia di correre una corsa inimitabile. La presentazione in piazza è come un concerto rock in cui tutti i protagonisti salgono sul palco a raccogliere gli applausi del pubblico.

Grande atmosfera, tanta gente, tanti campioni del passato a far da contorno. Talmente limpida la vigilia, da suggerire un passaggio di testimone quasi impensabile. «Stai vicino a me, ragazzo», è andato a bisbigliare nell'orecchio l'immenso Johan Museeuw a Dario Pieri. Il primo belga, 37 anni, l'altro di Scandicci, 27. «Stai vicino a me, seguimi, fai la corsa alla mia ruota, impara da me». Parole che rappresentano un battesimo da grande sul campo. Soprattutto se sono pronunciate da chi è alla caccia del record di vittorie nella Roubaix. Se non vinco io, è il caso che vinci tu, ha fatto intuire Museeuw a Pieri.

Il belga ha espugnato l'inferno del Nord per tre volte e oggi spera di eguagliare il mitico poker di Roger De Vlaeminck. Giorni di grande intensità per Dario Pieri che, per rispettare i rituali della vigilia, nella piazza della villa Imperiale di Napoleone III andava chiedendo a Franco Ballerini, che è e rimane il suo idolo, se nelle sue Roubaix vinte avesse o no la barba lunga. «Barba fatta, raditi: bisogna essere presentabili al velodromo di Roubaix. Fattela alla vigilia, devi essere luminoso» - gli ha raccomandato il ct azzurro.

«Io mi metterò alla ruota di Museeuw - ha promesso Pieri - È lui il faro della corsa. Sarà lui l'uomo da battere. L'unica cosa che mi preoccupa è la mia testa: sto talmente bene che devo solo restarmene buono ad aspettare l'occasione giusta. Johan m'ha preso sotto la sua ala protettrice. Mi ha detto di imparare da lui ed io, pur correndo per una squadra diversa, ci credo ciecamente».

Giusto. Tutto ruota attorno al belga, al grandissimo Museeuw. Tutto sta a non ripetere gli errori di tutti gli italiani nel Fiandre, scappare via con la testa prima ancora che con le gambe. Gambe che alla Roubaix sono tanto, ma non tutto.

«Ho sensazioni ottime, eccellenti» - insiste anche un radioso Andrea Tafi, che è andato di nuovo a vedere i tratti più insidiosi del pavè e ha incontrato tanti colleghi in ricognizione. «Vola, Tafi sul pavè và che è una meraviglia», ha detto più di un italiano che l'ha visto pedalare. L'unica incognita è la distanza, i 261 km da Compiegne a Roubaix: «Ma io dopo la Gand di chilometri ne ho fatti di più» - è la replica convinta. Per dire che un posto nel pronostico lo merita anche lui.

AUTOMOBILISMO

Formula 1

La Ferrari decide di non rischiare: nel Gp di Imola con la F2002

MODENA «Problemi di gioventù». Jean Todt spiega senza drammatizzare la decisione della Ferrari di rinviare di un paio di settimane (il 4 maggio nel Gp di Spagna) il debutto in gara della nuova vettura di Maranello. Una decisione che è maturata al termine di una settimana di lavori in cui si è verificato che l'affidabilità della nuova monoposto non è ancora assoluta e la scuderia ha deciso di non rischiare.

Sull'asfalto bagnato di Fiorano, il collaudatore Luca Badoer ha già effettuato il collaudo di una delle tre vecchie monoposto con cui la Ferrari si trasferirà la settimana prossima a Imola, praticamente l'atto di rinuncia ufficiale a esordire con la nuova vettura. Il collaudo delle altre due avverrà nei prossimi giorni.

Badoer ha comunque proseguito anche nel lavoro di sviluppo della F2003. «Sappiamo che la F2002 è una vettura ancora molto competitiva, come si è visto nelle prime tre gare di questa stagione - ha spiegato poi Todt - La F2003 rappresenta un passo in avanti rispetto alla macchina che ha conquistato i titoli iridati l'anno scorso, ma soffre ancora di qualche problema di gioventù. Il nostro obiettivo ora è di farla debuttare in gara nel Gran premio di Spagna».

«Non c' è motivo - ha detto ancora Todt - di prendere dei rischi inutili, soprattutto se si dispone di una F2002 che ha il potenziale per vincere».

VELA

Velalonga a Napoli

Bini, 85 anni sul podio nella regata per over 60

NAPOLI A 85 anni finisce sul podio, al terzo posto, della nona edizione della regata 'over 60' della Velalonga nelle acque del golfo di Napoli. Si tratta dell'ammiraglio Mario Bini - classe 1918 - al timone di Dragone. Assente l'ammiraglio Tino Straulino, vincitore delle ultime cinque edizioni, ad aggiudicarsi la vittoria è stato Mario Di Giovanni, classe 1926, al timone di Sagittario della sezione velica della Marina militare. Al secondo posto Vincenzo Dell'Aria, classe 1935 della Lega navale italiana di Napoli, con Carpe Diem.

Domani saranno in quattromila i velisti che scenderanno in acqua per la diciannovesima edizione della Velalonga organizzata dalla sezione napoletana della Lega navale. Tra i regatanti al via spiccano Paolo Cian e Francesco de Angelis, timonieri dei consorzi italiani presenti all'ultima Coppa America.

Toccherà proprio allo skipper di Luna Rossa rivivere le sensazioni dell' America's Cup di qualche anno fa. De Angelis, infatti, timonerà Italia 2, dell'associazione Napolimare e di proprietà dell'armatore D'Alessandro, la barca che partecipò all'edizione che si svolse a Fremantle. Lo yatch, di ben 22 metri e mezzo, ospiterà a bordo anche altri gloriosi nomi della vela mondiale: Aldo Migliaccio (skipper di Italia 2 in America's Cup), Vittorio Landolfi e Nando Romano (Moro di Venezia), e anche Raffaello Leonardo (olimpionico canottaggio nel `92 '96 e 2000).

DOMENICA SPORT

CALCIO

A (15): Udinese-Brescia, a. Racalbuto. **D (16):** Itala San Marco-Bassano, a. Gentile (Cb); Montecchio-Monfalcone, a. Carenzo (Vc); Sanvitese-Lonigo, a. Ceravolo (Mi); Sevegliano-Mezzocorona, a. Rizzello (Bo); Tamai-Santa Lucia, a. Montevecchi (Ra). **Eccellenza (16):** Gonars-Azzanese, a. D'Introno; Union '91-Palmanova, a. Larconelli; Mossa-Pozzuolo, a. Gugliotta; Spal Cordovado-Pro Romans, a. Tramontina; Pro Gorizia-San Luigi, a. Tolfo; Manzanese-Sarone, a. Princic; Vesna-Tolmezzo, a. Anastasia (Santa Croce). **Promozione B (16):** Ponziana-Cormonese, a. Bergamasco (Ferrini); Ruda-Gradese, a. Boglione; Pro Cervignano-Mariano, a. Sant; Isonzo-Ronchi, a. Covazzi; San Sergio-San Canzian, a. Papaiz (via Petracco); Muggia- San Giovanni, a. Quarta (Zaccaria); Capriva-Sangiorgina, a. Princig. **Prima C (16);** Pro Fiumicello-Staranzano, a. Collini; Opicina-Castionese, a. Nonino (Rocco - Opicina); Costalunga-Chiarbola, a. Dose (Repen); Medeuzza-Fincantieri, a. Buscema; Zaule-Juventina, a. Di Palma (Aquilinia); Aquileia-Primorje, a. Pizzamiglio; Turriaco-Santamaria, a. Peresson; Mladost-Torviscosa, a. Casalena. **Seconda C (16):** Pieris-Premariacco, a. Copetti; Pocenia-Bertiolo, a. Scardigno; Lavarian Mortean-Castions, a. Braiuca; Sedegliano-Teor, a. Bortolussi; Corno-Maranese, a. Picco; Terzo-Porpetto, a. Zaffanella; Chiavris-Torre, a. Vici; Camino-Torreanese, a. Brandolin. **Seconda D (16):** San Lorenzo-Domio, a. Cavasino; Lucinico-Fogliano/Redipuglia, a. Pettirosso; Moraro-Latte Carso, a. De Reggi; Medea-Kras, a. Penz; Sagrado-Piedimonte, a. Birsa; Sovodnje-Primorec, a. Culurciello; ZarjaGaja-Villesse, a. Fazio (Padriciano). **Terza D (16):** Brian-Ronchis; Flambro-Talmassons; Italsped-Muzzanese; Malisana-Blessanese; Pertegada-Lestizza; Zompicchia-Ontagnanese. **Terza E (16):** Villa-Paviese; Villanova-Pro Farra; Donatello-Azzurra (campo dell'Ancona, via Friuli – Udine); Cussignacco-Serenissima; Aiello-United Cussignacco. **Terza F (16):** Mont. Don Bosco-Cgs (Villaggio del Fanciullo); Anthares Esperia-Begliano (via Felluga); Romana-Campanelle; Sant'Andrea/San Vito-Roiano/Gretta/Barcola (via Locchi); Poggio-Breg; Union-Roianese (18.45 Rocco – Opicina). **C femminile, recupero:** Mont. Don Bosco-Tre Stelle (19.15 Villaggio del Fanciullo). **Allievi nazionali (10.30):** Venezia-Udinese. **Allievi regionali (10.30):** Monfalcone-San Sergio; Donatello-Ponziana; Domio-Palmanova (Barut); Itala San Marco-Union '91 (Mariano del Friuli); Sanvitese-San Luigi; Pro Romans-Codroipo; Gemonese-Sangiorgina; Ancona-Sacilese. **Allievi provinciali:** San Giovanni-Mont. Don Bosco (9 Prosecco); Costalunga-Domio (10.30 Campanelle). **Giovanissimi regionali (10.30): girone A** San Luigi-Ancona (via Felluga), San Giovanni-Cometazzurra (Trebiciano); Union '91-Domio; Pro Romans-Audax; San Canzian-Breg; Palmanova-Brugnera; Bearzi-Sanvitese; **girone B** Ronchi-Pro Cervignano; Ponziana-Monfalcone (Ferrini); Muggia-Lignano (Zaccaria); Sacilese-Itala San Marco; San Sergio-Fiume Veneto (via Petracco); Sangiorgina-Cordenons; Assosangiorgina-Donatello. **Giovanissimi sperimentali:** Azzurra Premariacco-Sant'Andrea/San Vito (10.30); Virtus Manzanese-Itala San Marco (10.30); Ancona-San Sergio (10.30); Muggia-San Giovanni (10.30 Aquilinia); San Luigi-San Canzian (11.45 via Felluga); Ponziana-Monfalcone (11.45 Ferrini). **Giovanissimi provinciali:**Costalunga-Cgs B (9 Campanelle); Domio-Sant'Andrea/San Vito (9 Barut); Opicina-Esperia B (10 Rocco – Opicina); Montuzza-Breg (12 via Petracco).

BASKET

A (18.15): Acegas Trieste-Avellino (PalaTrieste). **B1:** Montegranaro-Gorizia (18.30). **B2:** Virtus Pesaro-Staranzano (17.30). **C1:** Pordenone-Padova (18.30). **C femminile:** Gorizia 2002-Libertas Trieste (11.30); Carrozzeria Scotti Pordenone-Poggi 2000 Trieste (17.30).

PALLAVOLO

B1 femminile: Siderimpes Gorizia-Metalleghe Brescia (18).
B2 femminile: Inglesina Vicenza-Calligaris Udine (18).

TENNIS

A2: Ss GajA-TC Sarnico (9 Padriciano). **B2:** Cordenons-Tc triestino (9). **C (9): 1° girone** Tc Ferriera Servola-Tc Maniago; **2° girone** Gs Danieli-Tc Grignano. **A2 femminile:** Pleiadi-San Vito (9). **C femminile:** Tc triestino-Tc Gemona (9).

PALLANUOTO

Juniores: Triestina-Padova (14.30 Bianchi). **Allievi:** Sport Management Verona-Edera (16). **Ragazzi:** Triestina-Leno (13.30 Bianchi):

TUFFI

Alla piscina Bianchi di Trieste, 2.a prova «Trofeo giovanissimi» esordienti C2: alle 9 e alle 16 le due gare.

NUOTO

Sincronizzato: alle 9, ad Aviano, càmpionato regionale esordienti.

HOCKEY IN LINE

A1: girone A Dragons Gallarate-Kwins Polet Trieste (18).

CICLISMO

Alle 9.31 parte, dalla Rotonda del Boschetto di Trieste, il memorial «B. e M. Apollonio».

TENNISTAVOLO

A2 femminile, semifinale play-off: Zeus-Kras Avalon.

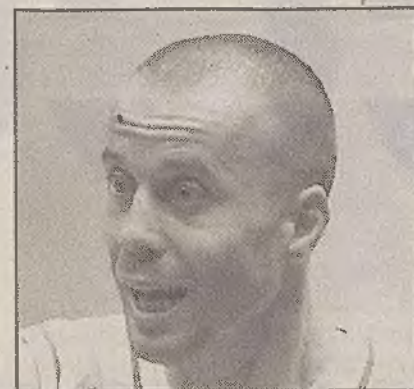
TRIS

Da Milano la combinazione è 12-19-16 che porta euro 886 ai 1447 vincitori. Quota coppia euro 77.

BASKET SERIE A In campo la formazione irpina di Markovski guidata da capitan Larry

Acegas, vincere per cancellare Biella

Maric, Erdmann, Roberson, Kelecevic e Camata il quintetto biancorosso di partenza

TRIESTE Sarà un'Acegas senza alternative quella che stasera (PalaTrieste ore 18.15) scenderà in campo contro l'Air Avellino. Vincere per cancellare dalla testa il pesante rovescio di Biella e conquistare quei due punti che, anche alla luce dello scontro diretto tra Virtus Bologna e Scavolini Pesaro in programma nel prossimo turno, dovrebbe garantire alla formazione di Pancotto un posto nei play-off. Le premesse sembrano essere positive considerando le indicazioni emerse da una buona settimana di lavoro. L'Acegas ha faticato nel derby di mercoledì contro la Snaidero, ma nei successivi tre giorni ha poi potuto lavorare al completo migliorando

Ivo Maric

intesa e condizione di forma. Davanti a Maric e compagni (per i quali i tifosi organizzati hanno promesso sostegno a oltranza) un'Air Avellino che nelle ultime settimane ha cambiato pelle. Risolti i contratti con il talentuoso play spagnolo Ivan Corrales e con il centrone tedesco Alexander Kühl la formazione di Zare Markovski ha saputo trovare nuovi equilibri affidandosi all'ex triestino Larry Middleton e al micidiale tiratore statunitense David Vanterpool, giocatore completo come dimostra la seconda posizione nella classifica generale per valutazione.

Una squadra la cui classifica è condizionata dai troppi alti e bassi avuti nel corso di tutta la stagione. Ma se da una parte il ruolino esterno non parla a favore dei lupi irpini (una sola vittoria ottenuta a Pesaro contro la Scavolini) dall'altra c'è la consapevolezza di trovarsi di fronte a un'avversaria che, se azzecca la giornata giusta, può mettere in difficoltà chiunque. E la vittoria contro la Benetton (110-100 una delle rare sconfitte di Treviso in doppia cifra) ne è palese dimostrazione. Per l'Acegas, stando alle indicazioni dell'ultimo allenamento disputato ieri mattina, dovrebbero partire nel quintetto di partenza Maric, Erdmann, Roberson, Kelecevic e Camata. A meno di sorprese dell'ultim'ora. Programma della trentunesima giornata di Foxy Cup (18.15) Oregon Cantù-Virtus Bologna (Paternicò, Mattioli, Duranti), Pompea Napoli-Euro Roseto (Tola, Lo Guzzo, Taurino), Viola Reggio Calabria-Metis Varese (Grossi, Seghetti, Pasetto), Acegas Trieste-Air Avellino (Cazzaro, Anesin, Di Modica), Benetton Treviso-Mabo Livorno (Facchini, Sabetta, Nardecchia).

Lorenzo Gatto

Così in campo

(PALATRIESTE, ore 18.15)

ACEGAS TRIESTE		AIR AVELLINO	
4	CAVALIERO	4	COLLINS
5	MARIC	5	GIOVACCHINI
6	SY	6	NIGRO
7	PIGATO	7	GECEVSKI
8	CAMATA	9	VANTERPOOL
9	KELECEVIC	10	MIDDLETON
10	ERDMANN	11	FERRARA
11	CASOLI	12	URCIUOLI
12	CUSIN	13	KOUTSOPOULOS
20	ROBERSON	14	GRGUREVIC
	all. PANCOTTO		*all. MARKOVSKI*

Arbitri: *CAZZARO, ANESIN, DI MODICA*

IERI SERA

BASKET
Serie B2
Immobiliare Longobardi Cividale-Camu Dueville 91-81. (Recupero Piove di Sacco-Cividale 55-90).
Serie C1
Cr. Coop Manzano-IlDi Ronchi 84-80. In Job Verona-Jadran Casino Solei 63-48. Fome Spresiano-Robur Palmanova 76-82. Soteco Gradisca-Conegliano 92-80. Bernardi Don Bosco-Montebelluna 74-99.
Serie C2
Il Mobile 3 Grado-San Vito 69-58. Bor Radenska-Mazzoleni&Facori Muggia 76-70. Pizzeria da Raffaele Santos-Blue Service Virtus Udine 77-60. Credifriuli Cervignano-Alloys Monfalcone (rinviata a mercoledì).
Serie A2 femminile
Sgt-Msl Treviglio 69-79.
Serie B femminile
Us Thermal Basket-Scame Service Monfalcone 66-60.
PALLAVOLO
Serie B2
Ferro Alluminio-Rosà Vicenza 0-3.
Serie C
Tubac-Mima Eurospin 3-1. Reana-Rigutti Abbigliamento 0-3.
Serie C femminile
Kontovel Graphart-Bor Kmecka Banka 3-0. Grafiche Risma-Delfino Verde 2-3.
HOCKEY SU PISTA
Serie A1
Thiene-Grigolin Hit Gorizia 3-4.

AVELLINO

Middleton, capitano dell'Air ha fatto la storia di Trieste

TRIESTE È uno dei giocatori che hanno fatto la storia della Pallacanestro Trieste. Secondo nella classifica dei punti segnati (2213 a soli 15 dal mito Rich Laurel), quinto in quella dei minuti giocati dietro a Tonut, Pilutti, Bertolotti e Maric, primo nella graduatoria dei tiri da tre segnati. Il ritorno di Larry Middleton, dunque, non può passare inosservato.

«Sarà come sempre un'emozione – racconta Larry – tornare a giocare nella città che mi ha fatto esordire nel campionato italiano. A Trieste mi sono formato come uomo e come giocatore e conservo un ricordo bellissimo dell'ambiente e di tutti i tifosi». Un Middleton ormai integratosi ad Avellino, diventato il capitano di una squadra che in questo finale di stagione cerca di raccogliere il massimo per provare a rientrare nel giro play-off.

«Arriviamo a Trieste con lo spirito di chi non ha niente da perdere. La nostra classifica ci permette di giocare tranquilli anche se siamo consapevoli che una vittoria ci potrebbe consentire di fare un pensierino al raggiungimento del fatidico dodicesimo posto».

Impresa possibile ma difficile, considerando il momento che sta attraversando l'Acegas. «Sappiamo – continua Middleton –. che troveremo in campo una squadra decisa a rimediare alla sconfitta di Biella per riscattarsi e fare bella figura davanti al pubblico di casa. Ma ci proveremo lo stesso».

Larry Middleton

Magari trascinati dal Middleton delle ultime settimane. «Sto bene – conclude Larry – da qualche partita abbiamo trovato maggior equilibrio in campo e io riesco a trarre i benefici di questa situazione. Il fatto di partire in quintetto, poi, mi facilita le cose perchè mi consente di lasciare un'impronta sulla partita». Sarà così anche oggi contro l'Acegas?

lo. ga.

CANESTRO ROSA

Loy Wagen Muggia continua il predominio nel campionato juniores d'eccellenza

TRIESTE In dirittura d'arrivo la fase regionale del campionato juniores d'eccellenza che conferma il predominio della Loy Wagen Muggia. La formazione di Perin ha concluso le sue fatiche prima perdendo sul campo del Porcia quindi riscattandosi sul parquet dello Sporting Club Udine in una gara vinta 63-46. Per definire la classifica finale resta da giocare la gara tra Porcia e Ginnastica Triestina, un confronto che non muterà il verdetto che vede la Loy Wagen qualificata per l'interzona. Nel concentramento in programma a Carpaneto Piacentino dal 12 al 13 maggio la Loy Wagen affronterà il Geas Sesto San Giovanni oltre alla vincente del girone delle Marche e alla vincente dello spareggio tra le prime classificate di Liguria e Umbria.

Risultati della seconda giornata di ritorno: Basket Club Porcia-Loy Wagen Muggia 88-78, Ginnastica Triestina-Sporting Club Udine 65-57.

Anticipo della terza di ritorno: Sporting Club Udine-Loy Wagen Muggia 46-63.

Classifica: Loy Wagen Muggia 20; Ginnastica Triestina 12; Sporting Club Udine 8; Basket Club Porcia 6.

Nel girone di consolazione l'Aibi Fogliano batte Monfalcone e vola da solo al comando della classifica.

Risultati della seconda di ritorno: Pordenone Team 90-Codroipese 47-74, Aibi Fogliano-Monfalcone 71-57.

Classifica: Aibi Fogliano 14; Pordenone Team 90 12; Codroipese 10; Monfalcone 8.

Quasi completamente sospesa la giornata del campionato cadette complici gli impegni delle giocatrici nelle selezioni del progetto Azzurrina. L'unica partita disputata, quella tra Oma e Sporting Club Udine, è stata largamente vinta dalla formazione triestina. Rinviate Sporting Club Udine «A»-Aibi Fogliano, Climair Codroipo-Loy Wagen Muggia «B» e Loy Wagen Muggia «A»-Polet.

Classifica: Loy Wagen «A» 18; Oma 16; Polet, Compac Sporting «A» 14; Eurocos Aibi Fogliano 10; Loy Wagen «B» 6; Climair Codroipo 4; Trudi Sporting Udine «B» 0.

Nel campionato Bam continua il dominio della Sgt Sfreddo di Franco Milan, ancora imbattuta dopo l'85 a 28 rifilato al Fiascaris Udine. Al secondo posto si conferma il Prl Udine corsaro sul parquet di Pozzuolo, l'Aibi Fogliano batte l'Oma e raggiunge il terzo posto a quota 16.

Risultati della seconda giornata della fase a orologio: Sgt Sfreddo-Fiascaris Udine 85-28, Codroipese-Libertas Rimaco 56-64, Carnica Pozzuolo-Prl Udine 31-80, Aibi Fogliano-Oma 80-68.

Classifica: Sgt Sfreddo 32; Prl Udine 28; Fiascaris Udine, Aibi Fogliano 16; Oma 14; Codroipese 12; Libertas Rimaco 10; Carnica Pozzuolo 0.

Nel campionato allievi non si scinde il terzetto di testa con Ginnastica Triestina, Loy Wagen Muggia e Libertas ancora appaiate al comando della classifica. La Libertas «A» ha osservato il turno di riposo ma ha anticipato la gara in programma nel prossimo turno con l'Oma imponendosi con un largo 62-18.

Risultati della giornata: Ginnastica Triestina «B»-Aibi Fogliano 24-52, Libertas «B»-Servolana 41-38, Oma-Loy Wagen «A» 45-80, Monfalcone-Sgt «A» 18-109. Anticipo: Oma-Libertas «A» 18-62.

Classifica: Sgt «A», Loy Wagen «A», Libertas «A» 18; Aibi Fogliano 14; Oma 10; Sgt «B» 8; Libertas «B» 6; Servolana 4; Monfalcone 0.

Ellegì

GLI ANTICIPI

Prima volta di Pillastrini da ex al Bpa Palas

Nella rincorsa ai play-off punto a favore della Scavolini La Snaidero cede nel finale

Scavolini Pesaro	**86**
Snaidero Udine	**84**

(24-28 54-52 68-73)

SCAVOLINI PESARO: Beric 14, Gilbert 17, Smith 3, Gigena 8, Malaventura 3, Lacey 9, Pecile 9, Gatling 19, Albano 4, Chistoffersen. All. Cioppi.
SNAIDERO UDINE: Alexander 11, Zacchetti 1, Vujacic 14, Cantarello, Nikagbatse 20, Stern 9, Mikhailov 3, Mian 6, Allen 20. Ne Confente. All. Pillastrini.
ARBITRI: Colucci-Corrias-Vianello.
NOTE - Tiri liberi Scavolini 18 su 23, Snaidero 41 su 23. Tiri da 3 punti: Scavolini 6 su 23 Snaidero 10 su 20. Rimbalzi Scavolini 38 Snaidero 29. Usciti per 5 falli: Alexander al 29'19" e Nikagbatse al 34'03". Spettatori 4.914, incasso 46 mila 189 euro.

PESARO La Snaidero fa un passo indietro nella rincorsa a un posto nei play-off, a favore proprio dei diretti concorrenti di ieri sera, la Scavolini, che ora è più vicina al traguardo. Gara combattuta quella che è andata in scena al Bpa Palas di Pesaro, ma alla fine a spuntarla sono stati i padroni di casa, che avevano assolutamente bisogno di vincere dopo il cambio di allenatore e l'intenzione del presidente Scavolini di voler lasciare a fine stagione.

Per Pillastrini questa è stata la prima volta che è tornato a Pesaro da avversario, e per lui le emozioni sono state senza dubbio fortissime.

Si comincia nell'equilibrio più assoluto, il primo sussulto alla gara lo dà Nikabagtse con una schiacciata perentoria che mostra tutta la sua prestanza atletica. Sempre lui, poco dopo infila una tripla che regala un piccolo vantaggio ai suoi. Ci pensa Vujecic, con una bomba, a ampliare in modo consistente le distenze tra le due formazioni, e sul 22 a 28 c'è da registrare il massimo vantaggio per Udine.

Gli uomini di Cioppi non mancano di rifarsi sotto, e raggiungono il pareggio(41-41). Da lì in poi i biancorossi iniziano a macinare gioco e nel giro di pochi minuti si ritrovano avanti di nove punti(52-43). La regia di Pecile e la buona vena di Beric sono le armi fondamentali di questo sorpasso dei casalinghi.

Sembra che questo divario possa restare immutato, ma non è così: Nikagbatse continua a martellare la difesa avversaria, e sullo scadere del primo tempo il distacco si riduce a sole due lunghezze.

All'uscita dagli spogliatoi arriva una grande delusione per Pillastrini: Alexander commette il quinto fallo, e mette la squadra in forte difficoltà, vista la corta panchina.

Udine non molla, e favorita da una difesa a zona della Scavolini un po' troppo permissiva, segna due bombe pesanti consecutive con Vujacic. La Snaidero si mantiene davanti per tutto il terzo periodo, ma nell'ultimo deve fare i conti con il capitano della Scavolini, Silvio Gigena, che da solo porta i suoi ragazzi sul pareggio(73-73).

Dopo di lui arriva Smith, appena entrato, a siglare una tripla a freddo, che fa esplodere il Bpa Palas. C'è anche il quinto fallo di Nikagbatse, ma il punteggio resta in parità fino agli ultimi minuti. Una bomba decisiva di Gigena e due liberi sbagliati di Mikhailov decretano la vittoria della Scavolini.

Pippo corsara

Montepaschi: terza sconfitta consecutiva in campionato

Montepaschi	**85**
Pippo	**89**

(15-22, 42-47, 57-63)

MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 9, Zukauskas 12, Turkcan 10, Vukcevic 10, Ford 30, Mordente 5, Chiacig 5, Kakiouzis 2, Bowdler 2, Berti ne. All. Ataman.
PIPPO MILANO: Coldebella, Gallea, Sconochini 23, Alberti 12, Kidd 4, Niccolai 3, Rancik 17, Vanuzzo 2, Naumoski 28, De Vecchi e Galica ne. All. Caja.
ARBITRI: Lamonica, Ramilli, Ursi.
NOTE - Tiri liberi: Montepaschi 12/23, Pippo 15/23. Tiri da 3 punti: Montepaschi 13/28, Pippo 6/17. Rimbalzi: Montepaschi 38, Pippo 26.

SIENA La Pippo Milano passa per 89-85 sul parquet della Montepaschi Siena che ha la consolazione di mantenere un +2 di vantaggio negli scontri diretti contro un'avversaria che ora si è portata a soli quattro punti dalla formazione senese. La squadra di Ataman, con molti acciacchi e Marcaccini fuori per infortunio, ha inanellato la sua terza sconfitta consecutiva in campionato. Partono con Mordente in regia i padroni di casa, ma si trovano ben presto a inseguire grazie anche all'inserimento a sorpresa al posto di Kidd di Alberti, un ex, che con Sconochini e Naumoski porta l'Olimpia in vantaggio anche di 10 punti grazie all'approccio un po' morbido della Montepaschi.

■ **TUFFI** Gare nazionali di tuffi alla Bianchi, grazie al supporto del comitato regionale Fin col supporto di Atlantis. Dopo i C3 esibitisi ieri, oggi alle 9 e alle 16 è lavolta dei C2 nella seconda prova del «Trofeo giovanissimi».

Contro Biella

Skipper Ok: a 2" dalla sirena decide un tap in di Kovacic

Skipper	**92**
Lauretana	**90**

(23-17, 45-40, 72-67)

SKIPPER BOLOGNA: Basile 13, Skelin 15, Ceresi ne, Mancinelli 1, Fultz 6, Barton 5, Kovacic 21, Galanda 27, Guyton 2, Pozzecco 2. All. Repesa.
LAURETANA BIELLA: Belcher 8, Soragna 5, Maiocco ne, Michelori, Thomas 21, Jaacks 17, Bougaieff 3, Sales 17, Di Bella 13, Carraretto 6. All. Ramagli.
ARBITRI: D'Este, Reatto, Quacci.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 14/21, Lauretana 14/18. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Skipper 12/26, Lauretana 8/22. Rimbalzi: Skipper 38, Lauretana 36. Spettatori 4.491, incasso 56.250 euro.

BOLOGNA Ha deciso un tap in a 2" dalla fine di Kovacic, bravo a correggere in canestro l'ennesimo errore di Guyton. Ma la Skipper ha vinto soltanto perché poi sul suono della sirena il tiro da nove metri di Belcher che avrebbe dato il successo alla Lauretana è uscito di un nulla.

Match senza storia

La Virtus Roma fa un boccone del «fanalino» Carifac Fabriano

Virtus Roma	**90**
Fabriano	**60**

(21-16, 42-27, 71-42)

VIRTUS ROMA: Bonora 6, Jenkins 14, Zanelli 4, Tonoli 5, Righetti 19, Santiago 11, Parker 15, Cipolat 1, Monti 5, Tusek 10. All. Bucchi.
CARIFAC FABRIANO: Gattoni 22, Notarangelo ne, Balliro 13, Paleco, Kingombe 12, De Angelis 2, Pantazopoulos 4, Genovese, Romagnoli 4, Nizi ne. All. Carmenati.
ARBITRI: Filippini, Borroni, Sardella.
NOTE - Tiri da 3: Virtus 9 su 26, Fabriano 3 su 17. Tiri liberi:Virtus 13 su 18, Fabriano 13 su 15. Palle recuperate: Virtus 23, Fabriano 12. Palle perdute: Virtus 10, Fabriano 21. Nessun uscito per 5 falli.

ROMA Partita senza storia tra una Virtus Roma priva di Myers e il fanalino di coda Fabriano. La gara è rimasta incerta solo nei primi minuti poi i capitolini sono andati in fuga.

GOLF

Ricco calendario predisposto nel 2003 dal sodalizio di Padriciano

Kostoris e Pelliccetti tra i prof Speranza azzurra la Coronica

TRIESTE Il 2002 è stato un anno ricco di soddisfazioni per il Golf club di Padriciano che ha visto i soci, Andrea Kostoris e Massimo Pelliccetti, compiere il grande salto e passare tra i professionisti e la brava Margherita Coronica entrare nella rosa delle Speranze azzurre. Sono risultati estremamente importanti che dimostrano, una volta di più, la validità della scuola golfistica triestina, che ha sempre sfornato campioni, e premiano l'infaticabile opera del sodalizio carsico. Proprio per favorire la diffusione di questa disciplina il Golf club propone corsi propedeutici per adulti e giovani e proprio verso questi ultimi sono rivolte la maggiori offerte ed è imminente una promozione capillare, attraverso la federazione e i circoli didattici, nelle scuole elementari e medie.

Lo sport è salute e nel golf, si può aggiungere, è tranquillità, rilassatezza, contatto con la natura. È rispetto dell'ambiente e i praticanti, a esempio, sono tenuti a rimettere al loro posto le zolle d'erba staccate. È gara contro se stessi, più che contro gli avversari; non è necessario per forza misurarsi con gli altri, certo è più stimolante, ma si può compiere il percorso in solitaria trascorrendo qualche ora nella quiete più assoluta, a stretto contatto con la natura tanto che non è inusuale, per i golfisti triestini trovarsi, lungo il percorso, a tu per tu con caprioli. Non c'è frenesia nel compiere il percorso, anzi, e alla fine delle 18 buche (Trieste ha 9 buche e bisogna compiere due volte il percorso) le donne hanno percorso sei-sette chilometri e gli uomini quasi otto.

Ma il golf, ovviamente, è anche agonismo e già a febbraio sono iniziate le gare di circolo, mentre quelle ufficiali hanno preso il via domenica con la Coppa Unicef 2003. Questo il calendario per i prossimi mesi. **Aprile:** 20 Coppa Primavera, 21 Coppa dell'Angelo, 27 Coppa del Ciclamino. **Maggio:** 1 Coppa delle Ciliegie, 7 The Century Cup 2003, 11 Coppa Half Pipe, 18 Gara Giovanile, 25 Kartner Sparkasse Trophy. **Giugno:** 1 Oliviero Marzi Master Golf Trophy, 14 e 15 Trofeo Ss Carso, 15, Batida De Coco Puttingreen Tournament, 22 Porsche Golf Day, 29 4.o Golden Chair Trophy 2003 Circuito Regionale della Sedia. **Luglio:** 5 e 6 Trofeo Due Castelli. **Agosto:** 29,30 e 31 Memorial Oliviero Marzi Ina Assitalia. **Settembre:** 7 Martin Argenti Green Cup 2003, 14 Coppa del Presidente, 21 Coppa d'Autunno, 28 Trofeo Green Pass. **Ottobre:** 5 Coppa Rotare, 12 Carosello Golf 18, 19 Trofeo Isidoro Tassi, 26 Coppa Banca Antoniana Popolare Veneta. **Novembre:** 2 Coppa d'Inverno, 9 Luoisiana Draw.

d.m.

Dal 16 aprile

IL PICCOLO eXtra

cogli questa occasione

e sfoglia **IL PICCOLO** sul tuo pc, tutte le pagine e tutte le edizioni

IL PICCOLO extra — IL GIORNALE IN EDICOLA — Il Piccolo | Kat

BENVENUTO nell'area extra de Il Piccolo

Extra offre un periodo di consultazione gratuita

Registrati a Il Piccolo Extra

Il servizio ti permette di:

- accedere alla versione navigabile
- leggere la versione solo testo

Allo scadere del periodo di prova gratuita solo chi sottoscrive un abbonamento potrà continuare a consultare Il Piccolo

Con Il Piccolo Extra si potrà:

- accedere alla versione navigabile
- scaricare il quotidiano in formato PDF
- leggere la versione solo testo
- consultare l'archivio

Scopri le caratteristiche del servizio e i prezzi

Il catalogo di Kataweb extra

Per l'utente già registrato a Il Piccolo extra e/o agli altri servizi extra

Login

Password — EXTRA

Hai dimenticato login e password?

+SERVIZI

ogni genere di notizie relative alle principali città del Friuli Venezia Giulia: uffici pubblici, ristoranti, trasporti, eventi culturali e sportivi...

+INFORMAZIONE

Il Piccolo online, news regionali e nazionali in continuo aggiornamento

+INTERATTIVITÀ

dibattiti online, forum, sondaggi, email e chat con personaggi noti.

IL PICCOLO

fai de Il Piccolo la tua home page

• IL TEMPO CHE FARÀ

lunedì 07 aprile 2003 - 14:30

I NOSTRI SERVIZI

Scegli la città

In primo piano

Alberghi
A tavola
Certificati
Cinema
Emergenze
Fiere e mercati
Orario dei treni
Aerei
Navi
Trasporti
Cerca con Google — Vai

NOTIZIE FRIULI VENEZIA GIULIA

Anniversari, mostre e convegni su Italo Svevo e Umberto Saba

Trieste, 13:20

Una serie d' iniziative, fra le quali una mostra e un convegno, saranno dedicati, a partire da domani, a Trieste, a Italo Svevo e Umberto Saba, due grandi esponenti della letteratura, strettamente legati al capoluogo giuliano.... » continua

Monfalcone, 12:10
Iraq, proiezioni e manifestazioni per la pace

Trieste, 12:00
Traffico di cocaina, oggi la decisione del gip su Boninsegna

Trieste, 10:23
Rifondazione comunista, incontri per la pace e le elezioni

Pordenone, 10:20
Camera di Commercio, nuove consulenze per Paesi dell'Est

Pordenone, 10:17
Istruzione, tre nuovi corsi post-diploma istituiti allo Ial

Trieste, 10:04
Maltempo, Friuli Venezia Giulia sotto zero

» altre news

SMS extra — 500 o 1000 SMS extra — e vinci un premio ogni giorno

IN ITALIA E NEL MONDO

Speciale — Iraq, raid Usa a Baghdad.

Cronaca — Maltempo, Italia sotto zero: neve sul

Economia — Fiat, accordo con Carlyle per la cessione di Avio

IL GIORNALE IN EDICOLA

. PRIMA PAGINA
. EDITORIALE
. COMMENTI
. PRIMO PIANO
. ATTUALITA'
. REGIONE
. ISTRIA
. CRONACA
. SEGNALAZIONI
. CULTURA
. SPETTACOLI
. SPORT

[ingrandisci] — EDIZIONI

IN PRIMO PIANO

Bossi attacca i «Qui-Quo-Qua» di Forza Italia

TRIESTE - Pesantissimo attacco del quotidiano leghista «La Padania» agli esponenti della Casa delle libertà che più si sono battuti per un candidato azzurro alla carica di ... » continua

ARCHIVIO

QUOTIDIANI LOCALI

REPUBBLICA EDIZIONI LOCALI

Abbonati a Extra e leggi tutte le edizioni

E-MAIL — La posta del Piccolo

FORUM — Trieste: il futuro del porto

www.ilpiccolo.it

arti grafiche maeba

CALCIO

Maiolo (doppietta) castiga-neroverdi

Un punto del Pordenone due volte in vantaggio a Sesto San Giovanni

Pro Sesto 2
Pordenone 2

MARCATORI: pt 1' Rostellato, 12' Maiolo; st 8' Sessolo, 49' Maiolo.
PRO SESTO: Monguzzi, Toniolo, Barjle, Vismara, Galli, Gobba, Melosi (st 25' Guarneri), Aloisi, Pontarollo (st 34' Del Piano), Maiolo, Putelli (pt 14' Brunetti). All. Trainini.
PORDENONE: Peresson, Rostellato, Rigo, Calvio, Stancanelli, Lizzani, Baiana (st 31' Pedriali), Striuli, Piperissa (st 44' Stoilov), Pasa, Sessolo (st 38' Favero). All. Giorio.
ARBITRO: Saveri di Viterbo.
NOTE: spettatori 1.200, incasso 5.400 euro. Ammoniti Melosi, Rostellato, Favero, Calvio. Angoli 4-3 per il Pordenone.

SESTO SAN GIOVANNI Il Pordenone si fa raggiungere nel finale, la Pro Sesto raccoglie e porta a casa un pari che rimpingua la classifica. Si chiama Maiolo il castiga-Pordenone: è l'attaccante di casa l'autore dei due gol che ha in due occasioni rimesso il punteggio sulla parità per la squadra di casa lanciata verso i play-off.

Eppure le cose erano iniziate malissimo per la Pro Sesto, costretta subito ad inseguire. Pronti via e una punizione di Rostellato passa sotto le gambe dell'incerto Monguzzi. I ragazzi di Giorio toccano il cielo con un dito, pensano che la gara sarà tutta in discesa, ma non hanno fatto i conti con la voglia di segnare di Maiolo che al 12' rimette la gara in parità. Lizzani e Baiana si distinguono nella squadra ospite che continua il suo forcing fino a sfiorare, 3' dopo aver subito il pareggio, il raddoppio con Sessolo, bloccato soltanto dal palo nella sua conclusione.

Così come nel primo tempo, anche l'inizio della ripresa porta un gol, ancora per la squadra ospite. Dopo aver colpito il palo, Sessolo fa centro di testa a seguito di un angolo calciato da Baiana. Sull'onda dell'entusiasmo, il Pordenone spinge ancora e sfiora il tris, poi salgono in cattedra Maiolo e Toniolo che in più di una circostanza vanno vicini al gol ma senza successo. La gara scivola, tutto lascia presupporre che il Pordenone possa lasciare il Breda con i tre punti, ma proprio allo scadere Maiolo scaglia alle spalle di Peresson un bolide su punizione per il 2-2 finale.

ECCELLENZA

Lepore andando in gol scatena la capolista

Sacilese 2
Rivignano 1

MARCATORI: st 28' Lepore, 34' Manfori, 38' Collodel.
SACILESE: Gorgato, Pessot Alessio, Cava, Cursio, Toffolo, Da Dalto (Saccher), Pessot Filippo (Manfroi), Zanatta, Moras, Beacco (Fantin), Collodel. All. Tortolo.
RIVIGNANO: Della Mora, Toniutto, Favero, Toffolo, Pontisso, Maodus, Fabris (Lancerotto), Peresson, Minatel (Zanin), Della Negra (Paroni), Lepore. All. Sormani.
ARBITRO: Zanon di Portogruaro.

SACILE L'ultimo obiettivo della stagione per la Sacilese, dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia, è quello di superare i 70 punti in classifica e la vittoria ai danni del Rivignano mantiene intatte le possibilità dei liventini di centrare l'impresa. Un primo tempo piacevole con gioco aperto dove il migliore in campo risulta essere Della Mora. L'estremo difensore del Rivignano si fa trovere sempre pronto quando chiamato in causa e in qualche occasione viene graziato dagli avanti di casa. Nella ripresa la partita diviene più equlibrata, gli ospiti trovano maggior equlibrio grazie alle sostituzione e verso la mezzora vanno in vantaggio con una conclusione di Lepore. La Sacilese pare punta dalla tarantola, si riversa in avanti e dopo pochi minuti trova il gol del pareggio con Manfroi e il vantaggio con Collodel.

Claudio Fontanelli

PROMOZIONE

Cividale 4 volte a segno contro il Centrosedia

Cividalese 4
Centrosedia 0

MARCATORI: pt 20', 22', 35' Zmiric; st 37' Zampis.
CIVIDALESE: Bin, Bonassi, Zampis, Barbera (Delli Santi), Nicolettis, Zuliani, De Nipoti, Magnis (Mansutti), Montina, Zmiric (Tiro), Gosgnach. All. Toffolo.
CENTROSEDIA: Burino, Fedel, Giugliano, Faion (Valentinuz), Favero, Sfiligoi, Picon, Buttazzoni, Paviz, Visentin, Capra (Mauro). All. Battistutta.
ARBITRO: Revelant di Tolmezzo.
NOTE: espulso 48'st Visentin. Ammoniti Paviz e Magnis.

CIVIDALE Una partita senza storia con un protagonista tre volte in gol, ma con tutta la squadra di casa su alte frequenze. Dopo le due sconfitte consecutive i ragazzi di Toffolo entrano in campo decisi a prendersi i tre punti per mantenersi aggrappati al duo di testa. E vincono senza concedere nulla agli avversari i quali, senza Masuino, la cui assenza ha condizionato tutto il reparto difensivo, pare abbiano affrontato questo derby senza la determinazione necessaria esibendosi sottotono. Di azioni pericolose verso Bin non se ne sono viste. I biancorossi di casa poggiano su un reparto di centrocampo nettamente superiore dove i rifornimenti per le punte non vengono mai a mancare, e giostrano bene anche per linee esterne.

Gigi Mosolo

«MUNDIALITO» ALLIEVI Parte domani sera la diciottesima edizione del Trofeo Rocco

Gradisca, sudamericane favorite

Milan-Corea del Sud la prima partita della manifestazione

GRADISCA Tutti contro le sudamericane. Scatta domani la diciottesima edizione - quella della maggiore età - del torneo Città di Gradisca-Trofeo Rocco, vetrina internazionale per la categoria Allievi che porta per una settimana sui campi di tutta la regione le migliori espressioni dei vivai di quattro continenti. Sì, « solo» quattro perchè quest'anno manca all'appello l'Oceania, in quanto all'ultimo momento gli australiani del Marconi (il primo club di Christian Vieri) hanno dato forfait: la società, a causa delle tensioni internazionali, aveva chiesto livelli di protezione e sicurezza impossibili da garantire. E al loro posto ci saranno quindi i croati del Rijeka, così come il Treviso ha sostituito all'ultimo momento la selezione della Russia.

Tutti contro le sudamericane, dunque: i brasiliani dell'Atletico Mineiro e gli argentini dell'Independiente sono i grandi favoriti della vigilia, anche se c'è molta curiosità per verificare lo stato di salute di una scuola di solide tradizioni come quella dell'Ajax e per vedere all'opera i «fratellini» di Zola del Chelsea. Tra le italiane, poi, fari puntati su Milan e Atalanta, senza dimenticare un'outsider come la Reggina. Ma tutte le formazioni in campo possono assicurare sorprese: curiosità infatti c'è per squadre quali la Corea del Sud, l'Iran o gli statunitensi del Caspian che giungono dal Maryland, mentre non mancheranno di suscitare interesse i nigeriani del Jasper. La rosa delle partecipanti è quindi completata dai messicani dell'Atlas Guadalajara, dai colombiani dell'Atletico, dai russi dell'Akademic Mosca, dagli olandesi del Nec e dalla selezione della Turchia, oltre che dalle italiane Venezia, Napoli e Bologna e dalle squadre di casa nostra, Triestina e Udinese.

Domani alle 20.30 a Gradisca il match d'apertura, una gara dal sapore particolare visto che il Milan affronta la Corea del Sud. Finali il lunedì di Pasquetta: alle 11 a Trieste sul campo del Ponziana con in palio il terzo posto, alle 16 a Gradisca per il trofeo Rocco.

g. bar.

ATLETICA

Manifestazione provinciale di apertura al campo Draghicchio di Cologna

Alto, la Cuperlo a 172 cm

TRIESTE Con l'ormai classica «Manifestazione provinciale di apertura» è iniziata su piste e pedane del campo «Draghicchio» di Cologna la lunga stagione all'aperto. Nel meeting organizzato dalla Fincantieri-Wartsila in collaborazione con l'Endas di Trieste le giovani promesse dell'atletica alabardata hanno già dimostrato di potere sperare in un'annata ricca di buoni risultati.

E una grande prestazione l'ha subito messa in mostra, sulla pedana dell'alto, Monica Cuperlo. La cadetta della Fincantieri-Wartsila ha oltrepassato l'asticella posta a 1,72, misura di altissimo valore in campo nazionale per la categoria. La Cuperlo, sembra quindi avviarsi a rinverdire una tradizione che ha visto negli ultimi anni le altiste triestine imporsi sulle pedane di tutto il mondo. Una parte del merito andrebbe ascritta pure a Giorgio Belladonna, compianto allenatore scomparso solo qualche giorno addietro in un infortunio sul lavoro.

Tornando ai risultati del Meeting di apertura da segnalare la lotta sino all'ultimo metro tra le compagne di squadra Stefania Parnici e Lucia Battello per aggiudicarsi i 150 metri piani cadette. Tra le due portacolori della Trieste Trasporti sul filo di lana l'ha spuntata la Parnici in 19"6, precedendo di un decimo la Batello. Per entrambe un riscontro cronometrico di ottimo valore.

Risultati. Esordienti: 500 metri: 1) Andrea Parovel (Fincantieri Wartsila), 1'37"8; 2) Alberto Spreafico (idem), 1'39"2; 3) Luca Parovel (idem) 1'40"2. **Ragazze:** 150 metri: 1) Valentina Armone (Trieste Trasporti) 21"2; 2) Marilia Catalano (idem) 21"7; 3) Alice Quaglia (Ugg) 22"1. **Lungo:** 1) Federica Quaglia (Ugg) 3,87; 2) Alice Quaglia (Ugg) 3,70. **Vortex:** 1) Meri Perti (Ts Trasporti) 35,60; 2) Giannina Gruia (San Giacomo) 32,60. **Cadette:** 150: 1) Stefania Parnici (Trieste Trasporti) 19"46; 2) Lucia Battello (idem) 19"7; 3) Elen Tomadin (Ugg) 20"0. Alto: 1) Monica Cuperlo (Fincantieri Wartsila) 1,72; 2) Elena Cotic (Ugg) 1,46; 3) Elen Tomadin (Ugg) 1,43. **Disco:** 1) Maja Pahor (Ugg) 24,85; 2) Giulia Bartolich (Ts Trasporti) 23,02. **Allieve:** 150: 1) Susanna Simonis (Ts Trasporti) 20"9. Disco: 1) Francesco Bertoli (idem) 17,42. **Ragazzi.** 150: 1) Luca De Bianchi (Ts Trasporti) 21"0. Lungo: 1) Marco Potok (idem) 4,12. Vortex: 1) Luca De Bianchi (Ts Trasporti) 41,80. **Cadetti.** 150: 1) Roberto Maccarone (Finc.) 18"9. Alto: 1) Salvatore De Filippo (Ts Trasporti) 1,53. Disco: 1) Giovanni Pesce (Finc.) 26,71. **Allievi.** 150: 1) Stefano Sanapo (Fincantieri) 18"1. Disco: 1) Pietro Poropat (idem) 28,84.

Alessandro Ravalico

PSICOLOGIA & SPORT

Dotati di intelligenza motoria ben al di sopra della media

Come nel campo musicale o nell'arte ci sono persone particolarmente «dotate» così anche lo sport presenta i suoi «talenti», persone molto giovani che possiedono un'intelligenza generale di medio livello e un'intelligenza motoria specializzata ben al di sopra della media.

Un talento sportivo è colui che, in un determinato stadio evolutivo, si caratterizza per determinate condizioni e presupposti fisici e psichici, i quali, con molta probabilità, lo porteranno, in un momento successivo, a raggiungere prestazioni di alto livello in un determinato tipo di sport.

La personalità di bambini talentuosi risulta dall'interazione tra fattori genetici e ambientali particolarmente favorevoli. I talenti sono spesso primogeniti di famiglie poco numerose e di buon livello culturale, educati con i giochi stimolanti, arricchiti di contatti sociali significativi, vicini ai genitori fortemente motivati al successo e in grado di fornire affetto, non improntato a iperprotettività. Questi atteggiamenti e comportamenti dei genitori tendono a garantire ai bambini «plusdotati» un grado maggiore di autonomia e di indipendenza dal nucleo di origine. Il talento sportivo trova la sua origine da un insieme di fattori endogeni come capacità motorie, caratteristiche antropometriche, fisiologiche, funzionali e psicologiche, e fattori esogeni cioè ambientali tra i quali maggior rilievo assume l'allenamento.

Per quanto concerne la possibilità di previsione dell'evoluzione del talento è chiaro che i fattori endogeni, che sono misurabili, devono rimanere stabilmente presenti per un certo periodo evolutivo. Sono presupposti necessari, ma non sufficienti, per ottenere prestazioni ai massimi livelli, perché solo una combinazione tra le caratteristiche antropometriche e altre caratteristiche personali, motorie e psichiche, potranno avere «l'effetto desiderato».

Anche le caratteristiche psicologiche sono continuamente soggette a processi di trasformazione intraindividuali dovuti a cambiamenti nelle relazioni con i familiari e con gli amici e alla immagine mentale del proprio corpo in evoluzione.

La ricerca dei talenti sportivi nasce dalla necessità sociale di prestazioni ad alto livello e questo processo di selezione dovrebbe partire già dalla scuola che rappresenta un'ampia base sociale all'interno della quale si possono trovare dei giovani talenti. La stessa scuola potrebbe diventare uno «spazio protetto» per il giovane talento proponendo una serie di misure di sostegno atte sia all'adempimento dell'obbligo scolastico sia alla pratica degli allenamenti.

Infatti se il giovane particolarmente dotato non viene in qualche modo tutelato dalla scuola e dalla società sportiva di appartenenza il rischio a cui si va incontro è quello del cosiddetto «drop-out» cioè nell'abbandono della disciplina sportiva.

Questo fenomeno si verifica perché i ragazzi sin da molto giovani vengono sottoposti a carichi, a volte, eccessivi di allenamento in quanto il loro talento non viene promosso per se stesso, per far emergere le potenzialità del ragazzo, ma viene messo al servizio delle aspettative dei genitori, del prestigio degli allenatori e dei dirigenti.

Dott. Mauro Cauzer
Dott. Nicoletta Lucatello
psicologi

PRESENTAZIONI

Serie D

Il Monfalcone e il Sevegliano sperano solo in un miracolo

TRIESTE Quattro giornate alla fine e situazione proibitiva in coda. Malate gravi: Sevegliano e Monfalcone, a meno di miracoli, sono in Eccellenza giacché retrocedono due squadre direttamente. Malate lievi: la Sanvitese nei play-out, il Tamai, un punto sopra. Guarita: meno male che si è ripresa l'Itala San Marco.

Tornando al fondo classifica, situazione critica per Sevegliano e Monfalcone appaiate. A parte i cinque punti di distacco dalla terzultima, la Pievigina, che sembrano irrecuperabili, va considerato anche e soprattutto il peso politico/sportivo ha pende decisamente a favore della squadre venete, Pievigina in testa. In ogni caso sia Sevegliano sia Monfalcone non mollano e hanno intenzione di finire a testa alta. Nulla vieta di sperare fino alla fine, in fin dei conti, due sconfitte degli avversari e due vittorie delle nostre, possono accadere in quattro giornate.

I primi ospitano il Mezzocorona che non può rilassarsi per evitare di essere risucchiato in zona play-off, mentre i bisiachi a Montecchio si giocano una chance non trascurabile. Con un colpaccio in trasferta risucchierebbero i veneti in basso e si porterebbero a tre punti.

Tamai e Sanvitese in casa. Dopo le sconfitte di domenica scorsa ci si aspetta una reazione e con Santa Lucia e Lonigo rispettivamente, si può fare. Infine, l'unica squadra uscita dal tunnel negativo, l'Itala San Marco, è chiamata a un impegno serio con il Bassano, squadra impegnata per la promozione. I gradiscani hanno sempre risposto adeguatamente con le grandi, anche se non sempre premiati dai risultati. Vosca ha la possibilità di superare il suo record di gol superando quota 13.

Oscar Radovich

Eccellenza

La Pro Romans e il Pozzuolo lottano per il secondo posto La Pro Gorizia spera

TRIESTE Con l'uscita di scena della Sacilese, prima dal campionato e mercoledì dalla coppa Italia, eliminata dai «soliti» rigori, una maledizione, tutta l'attenzione è rivoltasi gioca per definire chi accederà agli spareggi delle seconde con Pro Romans e Pozzuolo in corsa.

A cinque punti la Pro Gorizia che non molla ma che cedano entrambe le squadre che la precedono, non è pensabile. Il turno è favorevole al Pozzuolo che visita il retrocesso Mossa e se anche tutto può succedere nel calcio, c'è odore di goleada. Spera che non sia così la Pro Romans che se la deve vedere con la Spal Cordovado non ancora retrocessa. A proposito di retrocessioni, dopo il Mossa, anche l'Azzanese ha lasciato l'Eccellenza.

Ora la lotta riguarda diverse squadre perché a parte i tre ultimi posti che sanciscono la matematica certezza di retrocessione, visto l'andazzo in Serie D, anche squadre quotate, in annata balorda, stanno tremendo e non vogliono arrivare quartultime, visto che è possibile retrocedere. In questo momento a rischio sono Gonars, Manzanese e Sarone. Fa specie la Manzanese, squadra che gioca sempre per il vertice ma non troppo fortunata quest'anno, con Tomizza prima e con Clemente ora. E proprio Manzanese-Sarone è una della partite più calde.

Delle giuliane, che stanno facendo un piacevole derby personale, è di nuovo davanti il San Luigi e il Vesna a due punti. Entrambe hanno un compito non facile con la squadra di Calò che fa visita alla Pro Gorizia e la seconda ospita il Tolmezzo. Più difficile per il San Luigi che deve vedersela con i goriziani che credono ancora al secondo posto.

osc. rad.

Promozione

L'ostica Gradese sul terreno di Ruda Lupetti scatenati col San Canzian

TRIESTE La corsa al titolo con favorito il Ruda in virtù dei punti di vantaggio, riprende con i friulani che ospitano l'ostica Gradese. Per i gradesi di Albanese è un'occasione per mettersi in mostra e dimostrare a tutti che con una punta in doppia cifra potevano aspirare tranquillamente ai play-off. Ovviamente il Ruda intende vincere perché non ha nessuna voglia di presentarsi a Trieste, all'ultima giornata, con meno di tre punti di vantaggio sul San Sergio, altra pretendente.

Infatti, i lupetti di Lotti, impegnati oggi con il San Canzian, squadra ultima in classifica ma non certo rassegnata, non dovrebbero perdere l'occasione di fare i tre punti e diminuire lo svantaggio eventualmente procurato dalla Gradese. Al San Sergio mancherà Monte squalificato, ed è un peccato giacché era tornato a girare bene.

Incontro di livello tra Muggia e San Giovanni. I rivieraschi di Potasso stanno scherzando troppo da qualche domenica e rischiano di perdere il posto play-off che da mesi sembrava acquisito. D'altra parte la squadra di Ventura che sembrava tagliata fuori dopo tre sconfitte consecutive e una addirittura con il Ponziana, dopo l'ottimo risultato con la Cividalese, ha il dovere di crederci perché sarebbe il colmo mollare e poi vedere gli altri che vanno male improvvisamente. Si prospetta partita scoppiettante e carica di agonismo.

Chi sembra aver mollato, almeno con la testa, è il Ponziana che la settimana scorsa ha collezionato cartellini gialli e rossi ma, con la Cormonese ormai salva si può tentare e poi vedere se l'Isonzo di Franti impegnato nel derby con il buon Ronchi, sarà capace di uscire indenne.

o.r.